Anno 104 Numero 144

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico num. 57 61 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 17 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 15 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. F. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore mm. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nos. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 4; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay ts. ...; *USA cents 80; Venezuela BS 1,50

Contro la scelta di Catanzaro a capoluogo della Regione

Reggio Calabria: terzo giorno di scontri, incendi, vandalismi

I tumulti sono continuati fino a notte - Le forze dell'ordine hanno ricevuto rinforzi da Bari, Napoli, Roma, ma le file dei dimostranti sono alimentate da estremisti provenienti da altre parti d'Italia - Incendiato uno stabilimento balneare gestito dal Comune - Un «commando» costringe un traghetto a invertire rotta - Novantatré fermi tra i quali numerosi pregiudicati

I facinorosi e i poveri

Sarebbe parziale guardare ai moti di Reggio Calabria unicamente come a uno scoppio di ira popolare suscitato da meschini motivi di orgoglio paesano o da gruppi interessati. La componente del campanile c'è sì e anche inquinata da elementi passionali, facinorosi; ma non è preminente rispetto ad altri fattori di natura economica e sociale. Al fondo della collera dei reggini ci sono anzitutto una debilitante povertà e un senso amaro di frustrazione. Sia nel capoluogo sia nella provincia è in corso un processo di decadimento continuo.

Di questa situazione sarebbe parimenti ingiusto dare la colpa solo ai reggini. E' gente tenace, coraggiosa, intraprendente. A parte i frequenti saccheggi e bombardamenti da parte di eserciti stranieri, negli ultimi secoli Reggio Calabria tre volte venne completamente schiantata: dai terremoti del 1783, del 1811 e del 1908. E sempre i reggini seppero fare rinascere la loro città, renderla la più bella della Calabria. Nel censimento del 1936 Reggio contava 120.000 abitanti, Catanzaro 45 mila e Cosenza 40 mila. La città sullo Stretto meritava più che bene il titolo di «metropoli della Calabria» che le era stato conferito sin dal tempo dei re aragonesi.

Oggi Reggio ha 165 mila abitanti, Cosenza e Catanzaro hanno più o meno raddoppiato la loro popolazione; e di anno in anno Reggio continua a perdere terreno rispetto agli altri due capoluoghi della Regione. Intendiamoci: non è che siano rose e fiori nel Cosentino e nel Catanzarese. Però in quelle due province la degradazione economica e sociale è più frenata. Secondo i dati ordinati dal Tagliacarne, mentre il reddito prodotto in media dagli italiani tra il 1951 e il 1967 è aumentato di quasi tre volte, precisamente del 292,5 per cento, nella provincia di Reggio l'aumento è stato solo del 210 per cento, in quella di Catanzaro del 225 per cento e nel Cosentino di ben il 284. Come mai questo divario così netto tra il Reggino e il Cosentino? Alcuni dicono che esso ha origini soprattutto politiche.

In effetto, quanto meno curiose sono certe coincidenza tra L'Aquila, divenuta capitale degli Abruzzi, e Cosenza, la città calabrese col più alto ritmo di sviluppo economico. L'Aquila al tempo del fascismo poté contare sulla benevolenza di un suo cittadino diventato segretario del partito fascista (Adelchi Serena) e in tempi di democrazia sull'attivismo di un ministro dei Lavori Pubblici suo figlio adottivo (Lorenzo Natali). E lo stesso può dirsi per Cosenza: un suo cittadino fu il primo segretario del partito fascista (Michele Bianchi) e un altro suo cittadino (Giacomo Mancini) è stato ministro dei Lavori Pubblici nel secondo e nel terzo governo Moro.

Nella graduatoria delle 93 province italiane, quella di Reggio occupa uno degli ultimi posti, il novantesimo, tenendo conto del reddito netto per abitante. Peggio dei reggini, ma di poco, stanno solo gli abitanti delle province di Potenza, di Agrigento e di Avellino.

Ancora cifre desolanti. Negli ultimi venti anni circa un quarto dei reggini, città e provincia, ha dovuto emigrare nel Nord o all'estero. Naturalmente a cercarsi un lavoro altrove sono i giovani e coloro che posseggono un mestiere, oasia gli elementi più attivi. A casa restano i vecchi, le donne, i bambini, manovalanza non qualificata, diplomati e laureati disoccupati; gente tutta che ha poche possibilità di lavoro e che per buona parte vive delle rimesse degli emigrati o delle pensioni.

Dunque ci troviamo per davvero nel fondo del pozzo. Nel 1961 (ultimi dati disponibili) gli analfabeti erano 163 mila, pari al 31 per cento della popolazione da sei anni in su. Non ci sono industrie, il terreno dell'Aspromonte non si presta a colture pregiate, i pascoli hanno una scarsa produttività e frequenti sono le alluvioni. Aggiungetevi la piaga dell'«onorata società» che impedisce la nascita o limita la crescita delle iniziative commerciali e industriali; e avrete il quadro di una società depressa.

In questi giorni i reggini si sono rivoltati. Tra l'altro essi si sentono vittime di una congiura ordita ai loro danni a Roma, su istigazione degli uomini politici di Catanzaro e di Cosenza allestiti tra loro. E' verosimile che baratti e mercanteggiamenti siano avvenuti a scapito di Reggio; ma qui si entra in un oscuro labirinto di sospetti, accuse, recriminazioni non facilmente documentabili, e del resto di scarsa importanza. Rimane il problema di fondo: il progressivo decadimento economico e sociale della provincia di Reggio Calabria. Il fatto di diventare la sede degli uffici della Regione è solo una goccia d'acqua in un deserto, ma è pur sempre qualche cosa in una provincia di assetati.

In definitiva, i moti di Reggio, se in superficie possono essere considerati e condannati come manifestazioni di un gretto campanilismo, nel sottofondo rivelano una situazione di povertà e uno stato d'animo esasperato. Con una immagine possiamo dire che i reggini si trovano davanti alla civiltà del benessere come un bambino povero e a piedi nudi davanti alla vetrina di un negozio. Se a un certo momento il bambino tira un sasso contro la vetrina, non limitiamoci a condannarlo, cerchiamo di togliergli la fame e di dargli un paio di scarpe; e con l'istruzione abituiamolo a ragionare.

Nicola Adelfi

Una stazione in fiamme

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 16 luglio.

Sulla «protesta» di Reggio, che non accetta la scelta di Catanzaro a «capoluogo della Regione», grava la pesante ombra di un morto, il ferroviere raccolto in fin di vita ieri alle 22,30 presso una barricata e deceduto prima di giungere all'ospedale. Il sindaco, uno dei promotori della protesta che da tre giorni sconvolge la città, e ha già provocato 150 feriti, ha proclamato 48 ore di lutto per la morte di Bruno Labate.

Ma gli animi non sono in lutto. I tumulti continuano. Per il terzo giorno consecutivo le strade del centro sono state bloccate dai dimostranti con masserizie e auto rovesciate. La stazione ferroviaria è stata occupata per mezz'ora. Le traversine dei binari tra la Centrale e la Reggio Lido sono state date alle fiamme. I traghetti per la Sicilia sono fermi: lo scalo ferroviario di Villa San Giovanni è tenuto da una folla di scalmanati che gridano slogans contro la polizia.

I disordini sono cominciati presto, stamane, poco prima delle 7. I vigili del fuoco stavano rimuovendo le barricate erette il giorno prima. Improvvisamente sono apparsi nel crocevia del centro i primi gruppi di dimostranti seguiti da cortei di auto. Tra il concerto assordante dei clacson, i vigili hanno dovuto farsi da parte e subito i «commandos» a piedi hanno ripristinato i blocchi. Tuttavia un'ora dopo, la situazione sembrava relativamente normale; la polizia era riuscita a rimuovere le barricate.

La calma è durata poco. Verso le 11, mentre nel salone della prefettura, protetta da un cordone di carabinieri, il vice capo della polizia, dott. Catenacci, inviato a Reggio dal ministro dell'Interno, esaminava la situazione con le autorità locali, amministrative e militari, sulla centrale piazza Italia la situazione tornava tesa. Sulla piazza, teatro degli aspri scontri di ieri, affluivano da ogni parte gruppi di giovani urlanti. Molti i cartelli di protesta issati su lunghi e grossi bastoni. La folla urlava contro la decisione, presa nella notte, di far confluire a Reggio rinforzi di polizia e carabinieri da Bari, Napoli e Roma.

Gli animi erano esagitati, tuttavia non ci sono stati scontri. Le forze dell'ordine hanno controllato la situazione mentre elicotteri dei carabinieri sorvolavano la città. Prima di mezzogiorno, però, la periferia era di nuovo in mano dei dimostranti come nei giorni scorsi: ancora blocchi stradali e auto in fiamme. Diventava difficile rendersi conto di quanto succedeva nei diversi punti della città.

La tensione è esplosa nel pomeriggio. Alle 17 la polizia ha dovuto caricare la folla in piazza Italia, in piazza Duomo e in via Campanella. I «commandos» dei dimostranti si ritiravano nelle vie adiacenti, poi tornavano all'attacco lanciando bottiglie incendiarie. Nello stabilimento balneare «Zerbi», gestito dal Comune, le cabine erano in fiamme: alcuni giovani vi avevano dato fuoco.

Alla stessa ora, una fitta sassaiola ha infranto i vetri del palazzo della Provincia. Il portone d'ingresso è stato sfondato con un paletto. A questo punto, mentre gli agenti si scontravano con la avanguardia dei dimostranti, dalla strada venivano lanciati stracci imbevuti di benzina e incendiati negli uffici del primo piano. Il pericolo di un rogo era gravissimo. Sono accorsi i carabinieri e l'hanno scongiurato.

Poco dopo le 17, un aliscafo è riuscito a partire da Reggio per Messina. In quel momento, i dimostranti si trovavano in un altro punto del porto. Ma verso le 18, all'arrivo da Messina del traghetto «Amabile» con un carico di automezzi, gruppi di giovani erano di nuovo sul molo. Appena il comandante della nave, Francesco Rando, ha fatto aprire il portellone, una quindicina di giovani sono saliti a bordo ed hanno intimato all'equipaggio di non far sbarcare il carico. C'è stata una breve colluttazione durante la quale il nostromo è rimasto contuso al viso. Il portellone è stato richiuso e il ponte rialzato. Alcuni dimostranti hanno fatto in tempo a saltare sulla banchina, altri sono rimasti a bordo, dove, tanto per continuare nella «protesta», hanno messo a soqquadro il bar. Il traghetto, intanto, aveva ripreso il mare verso Messina, ma gli incidenti a bordo continuavano. Ad un certo momento si sono interrotti i collegamenti radio tra l'«Amabile» e le stazioni a terra. Poi il comandante ha dovuto invertire la rotta e tornare a Messina, dove è stato consentito lo sbarco del carico. Soltanto uno degli automezzi, targato Catanzaro, è stato bloccato a bordo dai dimostranti.

Nel centro di Reggio, la folla continuava a dimostrare.

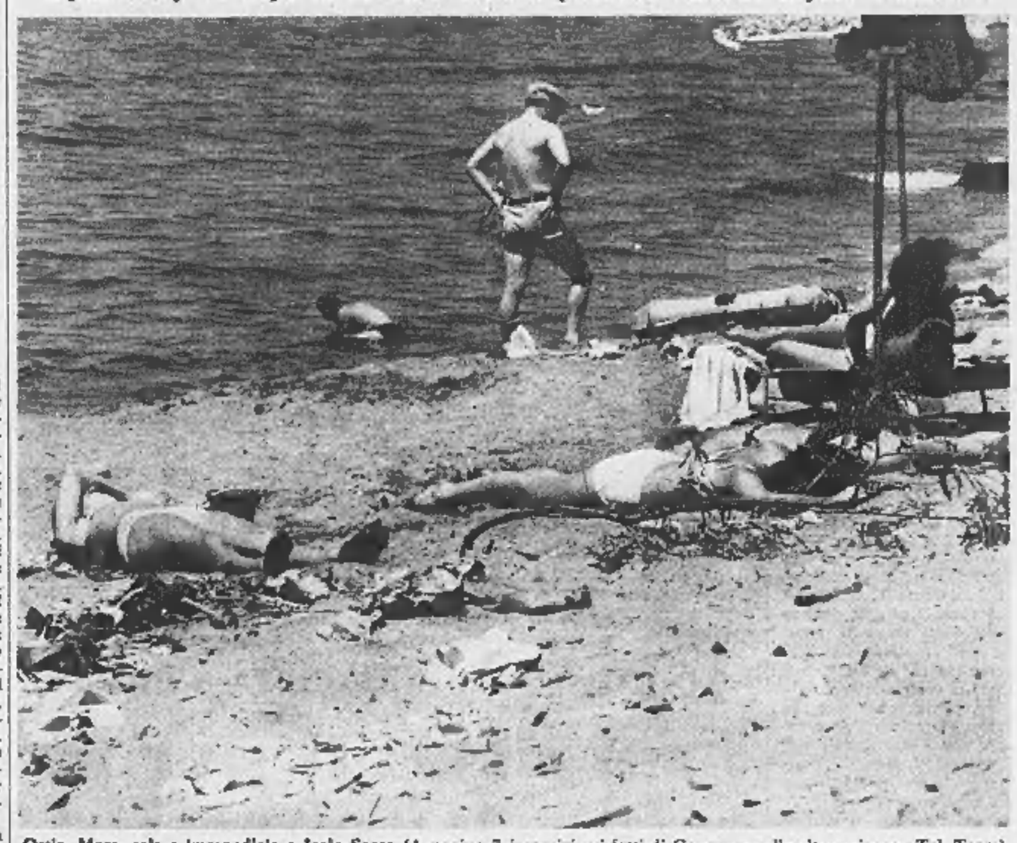
Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Reggio Calabria. Un momento degli incidenti di ieri (Ansa)

L'ansia in Italia per il mare sporco

Un pretore di Genova vieta i bagni in un tratto di spiaggia per le acque inquinate; poco dopo la Procura della Repubblica annulla il provvedimento



Ostia. Mare, sole e immondizie a Isola Sacra (A pagina 7 i servizi sui fatti di Genova e sulle altre spiagge - Tel. Team)

Il segretario dc in aiuto di Andreotti

Forlani cerca di appianare le divergenze sulle giunte

Si è incontrato con i segretari del psi e del psu alla ricerca di un compromesso (La Malfa d'accordo con Forlani) - Tra oggi e domani si conosceranno i risultati - Se positivi, Andreotti sottoporrà ai quattro partiti il programma di governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 luglio.

Per la crisi di governo sono in corso due consultazioni parallele: una di Andreotti, presidente del Consiglio incaricato, e una di Forlani, segretario della democrazia cristiana.

Andreotti si è incontrato con l'ex Presidente della Repubblica Gronchi e il Presidente del Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), Campilli: e in tal modo ha dato rilievo ai problemi economici ricavando sostegno alla sua tesi che l'economia prevale, nella fase attuale, sulle questioni delle giunte poste dai socialdemocratici. Poi è passato nel proprio studio privato di Montecitorio per preparare, interpellando qualche esperto, il programma di governo.

Ma il pessimismo cresceva di ora in ora, si cercavano i dirigenti socialdemocratici, divenuti introvabili, perché riuniti in qualche posto appartato, e il mistero alimentava la tensione. Andreotti faceva dire dai suoi amici che tutto ciò non lo turbava, che tutte le voci allarmate che circolavano non lo riguardavano.

In serata le cose risultavano un po' diverse in virtù dei primi contatti riservati e ufficiali, amichevoli e forse mali, che Forlani moltiplicava. Il compito di Forlani era di risolvere la questione delle giunte. Si trattava di smobilitare l'intransigenza dei socialdemocratici, convincendoli che il momento non è tale da consentire di non dare la preminenza ai problemi economici, e di ottenere dai socialisti la conferma delle assicurazioni già date e qualche concessione, magari qualche rinuncia atta a provare ai socialdemocratici che non esiste il temuto «disegno deliberato» di ricostituire l'alleanza col pci.

I socialdemocratici hanno fatto dapprima accoglienze piuttosto fredde ai passi di Forlani, allarmati dal fatto che i democristiani sul «Popolo» e i repubblicani sulla «Voce Repubblicana» ripetevano che non è prudente pretendere di sacrificare l'economia a controverse e ancora da definire questioni di giunte. La tesi socialdemocratica era che invece è fondamentale il «quadro politico», e che la questione delle giunte, che rivela orientamenti inaccettabili nel psi, non garantisce, così come appare adesso, la «coerenza» nell'indirizzo di centro-sinistra.

Un annuncio suonava una condanna definitiva del tentativo Andreotti: i socialdemocratici rifiutavano l'incontro con gli altri segretari dei partiti di centro-sinistra. Era il primo pomeriggio. L'annuncio è stato smentito, era troppo drastico per essere stato autorizzato dai responsabili. Doveva far parte di una manovra. Si dice che per la tensione che ne era derivata è stato però possibile a Forlani riprendere il suo lavoro. Si è giunti agli incontri formali del segretario dc con Mancini, del psi, e Ferri del psu (La Malfa, segretario del pri, si era già visto con Forlani, col quale è d'accordo: egli attende le decisioni degli altri, condividendo l'impostazione di Andreotti).

Si è parlato di possibili compromessi. Il risultato, modesto in apparenza ma insperato stamane nel pomeriggio, quando *L'umanità*, organo del psu, sembrava non accettare più alcun dialogo, è quello di stasera: una nota del psu, con l'aria di polemizzare contro i socialisti, rifaceva il conto, che il psi aveva fatto stamane, delle giunte di centro-sinistra, di sinistra, di destra. Il totale socialdemocratico non corrisponde al totale socialista. La nota ne deduce che c'è una tendenza anticentro-sinistra. Ma subito aggiunge: *«E' probabile, o comunque auspicabile, che nel prossimo futuro questo rapporto, molto grave per il centro-sinistra, possa essere modificato dalla costituzione di giunte di centro-sinistra, che sono quelle che evidentemente tardano più delle altre a formarsi a causa delle difficoltà locali e nazionali».* Parole che a tutti sono apparse distensive.

La nota conclude dicendo: *«Tuttavia non può non essere confermata la preoccupazione del psu, che, di fronte a una ondata così violenta di giunte anti-centro-sinistra ha voluto porre un alt a questa tendenza, ponendo il problema a livello della coalizione di governo».* Esegeti forse troppo sottili ne ricavano che il psu potrebbe accettare, col riconoscimento che ha fermato un processo in corso, la situazione così com'è ora, in cambio di assicurazioni socialiste per il futuro.

Forse c'è troppo ottimismo, ma è certo un passo avanti: ora delle giunte si discute con meno allarme, ci sarà una riunione dei responsabili degli enti locali dei quattro partiti, è probabile un «vertice» politico.

E' una procedura che non ha precedenti, ma che sembra favorire Andreotti: se per le giunte l'accordo è possibile, Forlani glielo dirà sabato mattina o pomeriggio, e il presidente incaricato sottoporrà ai quattro partiti il programma di governo.

Con questo niente è sicuro. A tardissima sera i portavoce del psu avvertono che il loro partito rimane fermo sulle proprie posizioni, aggiungono che il problema delle giunte, su cui c'è meno tensione, «fa parte del chiarimento politico» necessario, che questo chiarimento deve aversi al livello delle trattative di governo e che deve essere il presidente del Consiglio a garantirlo. I socialdemocratici discutono, ma si fidano solo del presidente del Consiglio, unico garante — dicono — della solidarietà e della coerenza del centro-sinistra nel governo e nel Paese, cioè anche nelle amministrazioni locali.

Michele Tito

Una nota del psu sulle nuove giunte

(Dalla redazione romana)

Roma, 16 luglio.

In serata sono stati forniti dagli ambienti del psu dati sulla composizione delle giunte nei comuni dove si è votato il 7 giugno. Nei comuni sopra i cinquemila abitanti — si precisa — su 217 giunte elette fino al 14 luglio, 120 sono monocolori dc (probabilmente nei comuni del Centro-Sud e di alcune regioni cattoliche come il Veneto, dove la dc ha o sfiora la maggioranza assoluta, anche se si hanno notizie, almeno sul piano delle trattative, di monocolori dc appoggiati dal psi, come in Lombardia e precisamente in provincia di Milano), 31 di estrema sinistra, 15 bicolori dc-psi, con l'esclusione del psu, 20 «neofrontiste», cioè del psi con il pci o con il psiup, altre eterogenee e soltanto quattro di centro-sinistra organico.

Israele teme un attacco dell'Egitto sostenuto dall'Urss

Un allarmato discorso di Dayan

Il ministro dichiara ai cadetti dell'aviazione: «Penso che non ci sarà imposta la pace, ma la guerra. Conosco le vostre sofferenze disumane. Tuttavia è meglio che la battaglia si svolga sul Canale piuttosto che sui nostri villaggi»

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 16 luglio.

Occorre prepararsi al peggio, la pace è ancora lontana: questo è il senso del discorso pronunciato stamane dal generale Dayan nella «giornata dell'aviazione» celebrata in una località desertica di Israele. «Temo fortemente — ha detto — che il prossimo "round" non si svolgerà intorno al tavolo delle trattative con armi quali la buona volontà e il desiderio di giungere a un compromesso pacifico. Al contrario ci verrà imposto sul campo di battaglia coi missili, l'artiglieria, attacchi e tentativi di sbarco». Dayan parlava ai cadetti licenziati dall'Accademia aeronautica, ai quali il comandante dell'aeronautica ha consegnato le insegne di combattimento.

«Mi rendo conto — ha proseguito Dayan, la cui voce amplificata dagli altoparlanti veniva raccolta da migliaia e migliaia di persone convenute da tutto il paese — *che certe previsioni di guerra non andrebbero fatte in una giornata festosa come questa. Conosco le sofferenze e le dure prove, gli sforzi sovrumani che la nazione v'impone perché il nemico sia battuto. Combattere nel cielo, sopra Xutamiye o Zalachiye non è una prospettiva lieta; tuttavia io penso sia preferibile per voi che la battaglia — che deciderà del nostro avvenire — abbia luogo sul Canale, anziché sul suolo dei nostri villaggi, al prezzo del sangue dei nostri bambini, com'è accaduto ad Avivim»* (il villaggio dei quindici scolari uccisi dai *katiusci* dei guerriglieri).

Giunti alla boa del quarto anno di guerra — ha concluso Dayan — il nemico *«con l'aiuto dei suoi "consiglieri stranieri", appare deciso a spingere per una soluzione definitiva. Che non è purtroppo quella che noi auspichiamo: il nemico non vuole la pace».*

Dopo i discorsi di Dayan e del capo dell'aeronautica, è cominciata la grande manifestazione aerea con le acrobazie di una pattuglia di *Fouga Magister* che hanno tracciato i colori della bandiera israeliana fra gli applausi della folla. Per ore e ore, sotto un sole feroce, abbiamo assistito ad ogni sorta di esercitazioni condotte, a parere degli esperti, *«con rara abilità, con impressionante decisione».* Secondo un addetto militare occidentale, i piloti israeliani oggi sono forse i migliori del mondo.

Alla manifestazione hanno assistito il capo di stato maggiore Haim Bar-Lev e altri ufficiali. Era presente il generale James V. Edmundson, comandante in capo aggiunto dello *Strike Command* dell'aeronautica americana, arrivato qui ier notte a capo di una «missione di studio». Un'analoga missione pare sia giunta in Israele alla vigilia della guerra dei sei giorni.

La «Giornata aerea» ha raggiunto il culmine con azioni di bombardamento su obiettivi predisposti da parte di *Phantom* e *Skyhawk*, combinate con lo sbarco di paracadutisti da elicotteri. Si è visto anche un rifornimento in volo di uno *Skyhawk* eseguito da uno *Stratocruiser*. Al termine del carosello aereo, la gente ha potuto visitare una esposizione *sui generis*: un *Mig 21* siriano, alcuni *Phantom*, *Skyhawk*, elicotteri e la famosa batteria di *Sam 2* catturata intatta nella guerra dei sei giorni, missili *Hawk*, cannoni antiaerei sovietici e, infine, un *Mirage* con dieci tacche incise sulla fusoliera a indicare altrettanti *Mig* abbattuti.

Nell'aereo che mi riportava a Tel Aviv, un gruppo di giovani cantavano la canzone che dice: *«Il mondo intero è contro di noi — ma vadano al diavolo tutti quelli che sono contro di noi».* I giovani non hanno fatto che martellare il ritornello per tutto il viaggio, in maniera ossessiva. Ma a Tel Aviv i giornali della sera parlavano ben diverso linguaggio. Davano infatti breve conto, seppure con manifesto orgoglio, della manifestazione aerea, soffermandosi ampiamente a commentare la conclusione dei colloqui russo-egiziani a Mosca, e la risoluzione adottata dal Soviet Supremo sul Medio Oriente.

Igor Man

(A pag. 10: Conclusi i colloqui di Nasser a Mosca, di *Paolo Garimberti).*

IL SOMMARIO

L'inchiesta del Parlamento contro la mafia: intervista con il presidente Cattanei. Di Lamberto Furno 2

I vittoriani a rovescio: viaggio nella Svezia d'oggi. Di Guido Piovene 3

Conclusa la vertenza alla Fiat: firmato a Roma l'accordo per i premi, gli orari, la mensa 4

Tragedia nel Biellese: due sorelline di 3 e 6 anni entrano per gioco in un frigorifero e muoiono soffocate. I loro genitori credevano fossero state rapite 9

«Dubcek è vile e disonesto»: nuovi duri attacchi del pc di Praga all'uomo della «primavera» 10

I negoziati Germania-Russia: cominceranno a Mosca il 27 luglio 10

Rapporto sulla congiuntura: l'economia italiana è in una fase delicata 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6
Dall'interno 2, 7, 8, 9
Dall'estero 10
Viaggi e vacanze 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Libri 18, 19
Economia 20
Sport 21
Ultime notizie 22

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 10

Uomini e religioni

La rivincita della diplomazia

Avevamo scritto, commentando l'udienza data da Paolo VI ai tre *leaders* dei movimenti di liberazione dell'Africa portoghese, che era impossibile che il Papa non sapesse con chi parlava, e quali conseguenze questo incontro avrebbe avuto sui rapporti tra Portogallo e Santa Sede; infatti i tre dirigenti africani si erano fatti precedere da una lettera di richiesta d'udienza, in cui la loro qualifica era perfettamente dichiarata; inoltre essi erano a Roma, pubblicamente, come protagonisti di una conferenza di solidarietà con i movimenti di resistenza delle colonie portoghesi

Proprio per questo il gesto del Papa era stato grandissimo — esso infatti rompeva con la prudenze diplomatiche, per rischiare la Chiesa sul Vangelo —. Non era un gesto politico, perché certamente non era interpretabile come un appoggio alla ribellione armata, ma religioso. Tuttavia «religioso» non vuol dire estraneo alle sofferenze e alle lotte degli uomini sulla Terra, né vuol dire neutrale ed agnostico verso le realtà umane compresa la politica; religione è aver parte con gli uomini, è farsi segno di contraddizione e giudizio, perché, come dice San Paolo, *«lo spirito giudica tutto e non è giudicato da nessuno»*. Quel gesto del Papa, dunque, nella misura in cui era religioso, cioè secondo lo spirito, chiamava a giudizio la politica.

Certo, esso era politicamente sbagliato, se la politica della Chiesa consiste nel mantenere a tutti i costi buone relazioni con i potenti della terra, ma era religiosamente prezioso se la religione consiste, come suggerisce l'apostolo Giacomo, nel dare agli oppressi *«la notizia che essi sono i prediletti del regno di Dio»*, e *quindi gli ospiti d'onore nella casa del Padre»*. E' evidente che tale annunzio comporta, per chi lo dà, un prezzo da pagare. E per questo l'atto del Papa aveva suscitato una enorme ripercussione in tutto il Terzo Mondo.

Una prova mancata

Ma quel gesto aveva bisogno di una prova: la capacità della diplomazia vaticana di resistere all'indignazione e alle proteste del governo portoghese. Invece questa prova è mancata. La diplomazia si è presa la sua rivincita, s'è messa al lavoro per evitare alla Santa Sede di pagare il prezzo del gesto del Papa. Ci è riuscita benissimo, pienamente rassicurando i governanti di Lisbona, e riassorbendo quel salutare turbamento che esso aveva in loro provocato. Ma c'è da chiedersi se questo risultato non sia stato conseguito a un prezzo ancora più alto, non politico, ma pastorale, al prezzo di un totale rovesciamento dell'annunzio contenuto nel gesto del Papa. Si potrebbe dire anzi che la nota di risposta alla protesta del governo portoghese sia stata un vero e proprio «contro-annuncio».

Dice infatti la nota che il Papa riceve tanta gente, e non poteva quindi rifiutarsi di vedere anche quelle persone. Col risultato di annegare nella «routine» della ripetizione e del numero il valore di ogni singolo incontro che avviene nella casa del Padre. Dice che il Papa non conosceva bene quelle persone, dimenticando che caratteristica prima del Pastore è il «conoscere» le sue pecore. Dice che il Papa li ha ricevuti solo per un momento, non con la considerazione e la cordialità con cui solitamente riceve l'ambasciatore e il ministro degli Esteri del Portogallo, ma *«nel modo meno impegnativo possibile»*, in una sala di passaggio, mentre tornava dall'udienza generale, dimenticando che la situazione era stata già descritta, in questi stessi termini, nella lettera di Giacomo: *«Supponete che entri nella vostra assemblea un uomo dagli anelli d'oro, con abiti splendenti, e che venga anche un povero in abiti dimessi. Voi volgete il vostro sguardo verso colui che porta l'abito splendente, e gli dite:* "Tu, siediti qui al posto d'onore". *Quanto al povero, gli dite:* "Tu, resta lì, in piedi"...

«Ma Dio non ha scelto i poveri secondo il mondo come ricchi nella fede ed eredi del regno?...

«Non sono i ricchi che vi opprimono?

«Non sono loro che vi trascinano davanti ai tribunali?».

Dice ancora, la nota vaticana, che si trattò di una udienza religiosa, non politica, e che perciò la politica del Portogallo non se ne deve sentire minimamente toccata, avallando così la tendenza, che non ha certo bisogno di essere incoraggiata, a considerare la politica un porto franco, rispetto ad ogni giudizio di valore, etico e religioso. E dice pure la nota che il Papa ha messo in guardia tutti i suoi interlocutori a perseguire i propri diritti con mezzi pacifici e legali; ma se anche la Chiesa, che in Portogallo ha ancora tanto potere e prestigio, rinunzia ad esercitare la sua influenza pacifica per indurre alla revisione di una politica coloniale ormai arcaica e rifiutata dalla coscienza comune, quali altri mezzi restano se non quelli della lotta armata?

Io credo che, nonostante tutto, qualcosa sia rimasto del valore liberante ed autenticamente religioso del gesto compiuto dal Papa.

Ciò che questo episodio conferma è che la funzione salvifica e profetica della Chiesa non può essere adempiuta con «animo diviso», e per via di gesti straordinari e isolati, ma suppone una scelta, una continuità, una disponibilità ai rischi e ai prezzi da pagare; in una parola, una conversione.

Raniero La Valle

Roma. Francesco Cattanei, presidente dell'«Antimafia»

Intervista con l'on. Francesco Cattanei

Il presidente dell'Antimafia annuncia "Il nostro rapporto sarà esplosivo,,

Le conclusioni della Commissione che indaga da 7 anni sull'attività delle «cosche» in Sicilia dovrebbero essere rese note entro il 31 dicembre - «Daremo conto, anche nei dettagli, dei rapporti tra potere pubblico e mafia. Esiste una rete di complicità» - Secondo l'on. Cattanei, occorre un organo parlamentare che vigili sull'attuazione dei provvedimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

«La mafia non è solo in Sicilia e in Calabria, ma lo ripetono piemontesi, trentini, liguri, eccetera. Nella mafia c'è sempre qualcosa da scoprire, qualcosa che sconcerta». L'on. Francesco Cattanei c'intrattiene sulla sua esperienza di presidente della Commissione parlamentare antimafia. *«Una carica alla quale sono arrivato per caso»*, dice.

Deputato di prima nomina a Montecitorio, eredità, all'inizio del 1969, su designazione diretta, pare, del presidente della Camera, Pertini, la quinquennale gestione della presidenza Pafundi alla testa d'un organismo davvero esplosivo. Trentanove anni, avvocato, Cattanei fu a lungo presidente della provincia di Genova. E' ora la cerniera fra due gruppi di commissari antimafia, tutti più anziani di lui, e di ogni partito: quindici senatori e quindici deputati. Un microcosmo eterogeneo come il Parlamento, ma assolutamente compatto e attivo nella lotta alla mafia.

«La mia esperienza è del tutto positiva: le divisioni politiche sono state superate grazie all'impegno di tutti i colleghi. Tra noi non si parla mai di "comunisti", "socialisti", "missini", "democristiani" o altro; tutte le decisioni sinora sono state unanimi».

I partiti politici

Cattanei ha accettato di rispondere con franchezza alle domande anche più brucianti che riguardano la sostanza del suo mandato e riflettono interrogativi tuttora insoddisfatti dell'opinione pubblica.

— Primo punto: l'Antimafia indaga da 7 anni. Saranno finalmente pubblicate le sue conclusioni e quando?

Cattanei: *«Noi vogliamo pubblicarle entro il 31 dicembre di quest'anno, giorno in cui intendiamo concludere, senza proroghe, la vita della commissione e senza estendere la sua attività alla Calabria, come alcuni vorrebbero. Può darsi che la stesura tecnica richiederà qualche mese di più. I comitati che investigano sul credito, sui pubblici poteri, sull'urbanistica, sull'edilizia e sui mercati hanno concluso il lavoro e presenteranno i rapporti entro settembre. I comitati per gli affari giudiziari, la scuola e le strutture rurali hanno tempo sino al 15 dicembre. Siate sicuri che non saranno pubblicazioni ad uso interno: credo, anzi, che produrranno un notevolissimo "choc"»*.

— Quali sono le ragioni del previsto sobbalzo delle coscienze nazionali, presidente?

«Innanzitutto daremo conto dei rapporti fra potere pubblico e mafia anche nei dettagli. Esiste una rete di complicità e connivenze che involge partiti, uffici pubblici, enti locali, centri di potere finanziario ed altre sfere di attività economica o burocratica».

— Come si può estirpare questo cancro che affligge la vita siciliana e non soltanto siciliana?

«Nel tempo breve, occorrono denunce senza mezzi termini di tutte le prevaricazioni d'ogni genere, un rinvigorimento di taluni poteri pubblici, talora tolleranti in episodi che coinvolgevano la classe dirigente siciliana. Solo così si restituirà ai cittadini fiducia in se stessi e nello Stato. Bisogna puntare soprattutto sui giovani, che già reagiscono allo strapotere mafioso. Nel tempo lungo, ci vuole una radicale trasformazione dell'ambiente civile e, ancora, nei comportamenti dei pubblici uffici. La mafia, un secolo fa, era l'unico potere nell'isola, ma adesso non potrebbe esistere se non trovasse appoggio nel potere ufficiale. S'è creato un circolo vizioso che va spezzato. La rinascita dell'isola in ogni campo è legata, ad esempio, alle iniziative industriali; ma gl'imprenditori non vi installano stabilimenti per non essere soggetti all'arbitrio e al ricatto della mafia nelle zone nord-occidentali».

— E i partiti?

«I partiti — risponde — *devono rinunciare ai voti, che le "cosche" possono portare alle loro liste nelle elezioni, o alle correnti interne nei congressi locali»*.

— A che punto è l'anagrafe mafiosa, che Cattanei indicò come strumento capace di contribuire alla lotta contro la mafia?

«E' in fase di completamento, conterrà parecchie migliaia di nomi, anche di "cittadini al di sopra di ogni sospetto". C'è voluto molto lavoro nell'ambito dell'enorme archivio, costituito dai fascicoli di centinaia di processi, dai rapporti delle Questure e dei carabinieri e dalle indagini dirette, che la commissione ha fatto in Sicilia».

Molte «sorprese»

Il materiale di consultazione è vastissimo, per contenerlo, sono necessari i grandi armadi allineati alle pareti del corridoio, lungo una cinquantina di metri, che corre al quinto piano di palazzo Montecitorio, dove sono allogati gli uffici Antimafia. Quest'anagrafe risulterà, una volta disponibile, lettura istruttiva e piena di sorprese, nessuno ne dubita.

— S'è visto, presidente, che banche e istituti di credito hanno la manica larga con i mafiosi, mentre il cittadino perbene ottiene poche migliaia di lire soltanto se s'impegna sino al collo. Come va questa faccenda?

«Ritengo che alcune banche o istituti creditizi si siano comportati male perché soggetti a pressioni di varia provenienza. E' un fatto che mafiosi privi di qualsiasi patrimonio iniziale di garanzia, hanno ottenuto facilmente anche rilevanti capitali in prestito e si sono poi arricchiti. Andremo sino in fondo».

— Nella fuga di Luciano Liggio dalla clinica di Roma la Commissione Antimafia riscontrò possibili responsabilità dell'ex questore di Palermo, dottor Paolo Zamparelli, e del procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Pietro Scaglione. Quanto si dovrà attendere il responso del Consiglio superiore della magistratura, dei ministri della Giustizia e dell'Interno per gli eventuali provvedimenti di loro competenza?

«Poche settimane or sono, il Consiglio superiore della magistratura ha ascoltato il comitato di presidenza della commissione che ha interessato anche i ministeri dell'Interno e della Giustizia. L'inchiesta è stata trasmessa altresì all'autorità giudiziaria per l'eventuale azione penale. Certo si procede lentamente. Questa e altre lentezze sono ragioni del nostro quotidiano tormento. La Commissione antimafia ha, sì, poteri giudiziari, ma limitatamente alla fase istruttoria, non in quella d'intervento. Scoperte le malefatte, siamo nell'impossibilità di adottare i necessari rimedi. Mi bruciano le mani vedendo quel che si dovrebbe e che non si può fare».

— Di solito, presidente, le commissioni d'inchiesta suscitano molte speranze che, all'atto pratico, si trasformano in delusioni perché *«finita la festa, gabbato lo santo»*. Come si potrà garantire l'applicazione delle misure suggerite dall'Antimafia e decise dal Parlamento e dal Governo?

«Dopo la nostra inchiesta, ci vorrà, senz'altro, un organo parlamentare di vigilanza, permanente, sull'attuazione dei provvedimenti decisi. Ma questo avrà bisogno di poteri d'intervento per sindacare l'amministrazione pubblica a denunciare i comportamenti dolosi o colposi agli organi istituzionali. Senza alcun sottinteso, la mia preoccupazione è che tutto si vanifichi con l'andazzo che c'è in Italia».

Il carcere preventivo

Cattanei cita, ad esempio, il decreto-legge sui termini della carcerazione preventiva. *«In sé persegue un fine giustissimo e civile, ma il guaio è che continuiamo ad adeguare la legislazione lasciando intatto un sistema giudiziario in crisi»*. Anche l'on. Cattanei ha *«amaramente»* constatato che si sono aperte le carceri a 200 mafiosi, condannati, alcuni, a 20 anni o all'ergastolo in primo grado. *«Lo stesso Liggio se fosse stato condannato, anziché sorprendentemente assolto a Bari, oggi sarebbe in "legittima" libertà provvisoria perché il suo processo d'appello, a causa della lunghezza procedurale, dovrebbe ancora celebrarsi»*.

— Non soltanto, presidente, ci sono mafiosi invitati a soggiorno obbligato in località proprio di soggiorno, come Santa Margherita Ligure. La gente si chiede se siano stati puniti o premiati.

«La gente ha ragione, e che la pensi così ne ho la prova nella cinquantina di lettere che mi arrivano ogni giorno. Sono lettere di consenso per la commissione, di protesta sdegnata per ritardi e inadempienze ed anche, in forma anonima, di denuncia di soprusi mafiosi. Il Paese vede nella lotta alla mafia il simbolo della lotta al malcostume dilagante in Italia: è un dato molto significativo».

Lamberto Furno

Approvati dalla Camera a larga maggioranza

I sei decreti per la scuola subito trasmessi al Senato

Riguardano fra l'altro le norme per gli esami di 3ª media e la non licenziabilità dei professori fuori ruolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

La Camera ha approvato la conversione in legge dei sei decreti legge sulla scuola. Hanno votato a favore di tutti i decreti i gruppi del centro-sinistra; comunisti, socialproletari e liberali ne hanno votato alcuni, mentre i missini si sono opposti a tutti i sei provvedimenti. I deputati hanno ratificato anche il decreto legge che autorizza l'emissione di una moneta di mille lire commemorativa del centenario di Roma capitale. Il Senato approverà definitivamente tutti i decreti nella prossima settimana.

Il ministro Misasi replicando ai deputati intervenuti nel dibattito ha detto che i decreti-legge non costituiscono una risposta definitiva ed organica ai problemi della scuola, ma, pur nella loro settorialità e parzialità, acquistano un preciso significato politico nella misura in cui fin d'ora prefigurano talune linee fondamentali lungo le quali dovranno muoversi i prossimi interventi legislativi. I provvedimenti, ha precisato Misasi, intendono dare una prima ed immediata risposta a richieste avanzate da tempo dagli insegnanti, inquadrandole però nella logica di una più vasta coerente riforma volta ad adeguare le strutture e gli ordinamenti scolastici alle nuove realtà poste dalla crescita civile e democratica della società italiana.

«Deve però essere chiaro, a dissipare equivoci ricorrenti, che l'obiettivo di fondo resta quello di una scuola giusta e moderna, non quello di una scuola facile. L'attuazione del precetto costituzionale che riconosce a tutti i capaci e meritevoli il diritto di raggiungere i più alti gradi d'istruzione, ha aggiunto il ministro, *non è infatti incompatibile con la valorizzazione della funzione formativa ed anche selettiva della scuola, purché l'insegnamento sia organizzato in modo da rendere possibile il superamento di tutti i ritardi, gli ostacoli e le incapacità eventualmente connessi all'ambiente economico e sociale di provenienza dell'alunno»*.

Secondo il ministro, i problemi di fondo dell'istruzione pubblica in Italia possono trovare soluzione nella misura in cui si darà spazio alla sperimentazione all'autonomia della scuola.

I decreti approvati oggi accolgono molte delle richieste degli insegnanti. Col primo provvedimento è stata sancita la non licenziabilità dei professori non di ruolo: gli abilitati con nomina a tempo indeterminato non possono essere licenziati per indisponibilità di posti fino a quando non saranno immessi nei ruoli; i non abilitati con nomina a tempo indeterminato a cui un orario di almeno otto ore settimanali resteranno in servizio fino all'anno scolastico '75-'76.

Il secondo decreto stabilisce che i provveditori disporranno le promozioni ad ordinario dei professori di prima nomina ed il passaggio nei ruoli degli istituti superiori dei professori di scuola media. Il terzo decreto vieta la presentazione delle domande di incarico a tempo indeterminato presso due provveditorati, abolendo la norma vigente che prevedeva la possibilità di presentarla a due province.

Il servizio prestato dagli insegnanti delle elementari e delle scuole secondarie ed artistiche viene riconosciuto ai fini della promozione al coefficiente successivo e ai soli fini economici del quarto decreto. Quello per la promozione è di quattro anni, ma per gli insegnanti che hanno un maggior numero di anni di servizio non di ruolo avranno riconosciuti ancora un terzo degli anni per il passaggio al coefficiente successivo ed i rimanenti per gli aumenti periodici di stipendio.

La ricostruzione della carriera è così prevista: dal 1° luglio 1970 verranno riconosciuti non più di due anni di servizio, i rimanenti dal 1° luglio 1971; gli effetti economici del riconoscimento del restante servizio decorrono dal 1° gennaio 1972. Gli altri due decreti riguardano le norme straordinarie per lo svolgimento degli scrutini e degli esami del corrente anno scolastico.

Dopo l'approvazione dei decreti il presidente della Camera Pertini ha ringraziato i deputati *«per aver lavorato con impegno e utilmente»*.

Felice Froio

Dichiarazioni di Preti sulla situazione economica

"Per affrontare nuove spese le tasse dovranno aumentare,,

Il ministro annuncia che nel primo semestre sono mancati quei maggiori incassi che servono per coprire le uscite aggiuntive decise nell'anno - Non solo, ma sono stati riscossi 353 miliardi meno del previsto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Il ministro delle Finanze, Preti, ha rilasciato oggi una dichiarazione su alcuni aspetti della situazione economica, quale risultava all'esame del governo prima della crisi. Il ministro ha detto che *«il problema della copertura delle spese relative all'assistenza malattia esiste ed è indubbiamente grave»*. Preti ha però smentito di aver preparato un «pacchetto fiscale» per trovare i soldi necessari alle mutue, *«prima delle dimissioni dell'on. Rumor»*.

L'on. Preti ha aggiunto: *«In sede di governo il problema dell'assistenza malattie non era stato ancora affrontato e le riunioni collegiali erano previste per il mese di luglio. Ovviamente, se il governo non si fosse dimesso, si sarebbe affrontato anche l'aspetto tributario del problema»*. Il ministro su questo punto conclude smentendo però le voci, circolate in questi giorni, su imposte, e i progetti fiscali attribuiti ad altre fonti, perché sulla materia *«giudicare e decidere spetta al governo e in particolare al ministro delle Finanze e agli altri ministri interessati»*.

Con la stessa dichiarazione Preti ha reso noto che il gettito tributario nel primo semestre di quest'anno ha subito una flessione del 6,8 per cento sulle previsioni. Dei 353 miliardi incassati in meno, dice il ministro, ve ne sono forse cento da attribuirsi allo sciopero finanziario e quindi ancora recuperabili. Ma per il resto si tratta di perdite secche dell'economia che impediscono allo Stato non solo di raggiungere le cifre previste ma anche di effettuare quei maggiori incassi che solitamente servono a coprire spese aggiuntive.

Il ministro Preti ha concluso: *«Il minor gettito deve far riflettere gli uomini di governo. Per far fronte a nuove spese non si potrà fare a meno di aumentare certi tributi»*. Egli si augura comunque che *«nel secondo semestre il ritmo delle entrate migliori, come accade tutti gli anni, ma è molto probabile che alla fine dell'anno le entrate tributarie siano comunque inferiori al previsto»*.

g. m.

Positivo per l'Italia il nuovo tasso tedesco

Roma, 16 luglio.

(g. m.) La diminuzione dal 7,5 al 7 per cento del tasso di sconto in Germania è giudicata positivamente dai nostri ambienti monetari. Secondo l'agenzia Adn-Kronos, si ritiene che *«il deflusso di capitali italiani verso la Germania dovrebbe subire una brusca frenata»*.

La diminuzione è inoltre un accenno *«all'atteso allineamento dei tassi in campo internazionale»*, che darebbe ragione alla decisione italiana, vecchia ormai di quasi un anno, di effettuare solo un modesto rialzo del proprio tasso di sconto.

La guerriglia a Reggio Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

re invalidando cartelli con queste scritte: «A Reggio la sede della Regione», «Lotteremo fino all'ultimo». *Ancora scontri, prima coi pompieri, poi con la polizia.*

All'imbrunire la manifestazione, come già è avvenuto ieri sera, cambia volto. Via i cartelli, a casa i «borghesi», restano sulla piazza i più scalmanati, quelli che il questore Santillo, ha definito «teppisti genuini».

Alle 22 l'edificio della stazione di Reggio Lido, dove già erano state incendiate le traversine delle rotaie, è stato dato alle fiamme.

Sino ad ora sono state fermate 93 persone, 19 delle quali denunciate all'autorità giudiziaria in stato d'arresto «per danneggiamenti, radunata sediziosa, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale». *Secondo la questura, la maggior parte dei fermati appartiene ad organizzazioni estremiste in parte pregiudicati per reati comuni e provenienti da altre regioni* «espressamente per fomentare disordini».

Due prese di posizione dimostrano stasera sulla situazione. A firma di mons. Francesco Gangemi, pro-vicario generale dell'arcivescovo monsignor Giovanni Ferro, lontano da Reggio, la Curia arcivescovile ha inviato al sindaco un messaggio in cui si esprime solidarietà all'amministrazione civica per la rivendicazione del ruolo di Reggio a capoluogo della Regione. Nello stesso messaggio viene espressa anche la «condanna per i metodi adoperati da alcuni raggruppamenti di polizia per soffocare le giustificate dimostrazioni popolari». Mons. Gangemi rivolge un appello perché la tensione degli animi non sia ulteriormente acuita.

La federazione reggina del partito comunista ha criticato invece aspramente il «modo irresponsabile» con cui il problema del capoluogo è stato posto dal sindaco Battaglia e dal psu, i quali «strumentalizzando legittime aspirazioni e sentimenti (dopo che la dc a livello nazionale aveva fatto le proprie scelte) hanno mandato la popolazione allo sbaraglio per coprire le proprie responsabilità e rafforzare le proprie posizioni di potere». I comunisti affermano inoltre che gruppi di estrema destra, provenienti anche da altre località della Calabria, hanno favorito la degenerazione della manifestazione.

Negli scontri di oggi sono rimasti feriti otto agenti e sette carabinieri (una guardia di P. S. è ricoverata in gravi condizioni per sospette lesioni interne).

Domani si svolgono i funerali del ferroviere morto nei tumulti.

g. fr.

In Sicilia si protesta: le leggi sul "confino,, sono illegittime?

Un illustre giurista si rifiuta di difendere in tribunale perché le norme "sono contro la Costituzione" - Due magistrati inviati da Roma a Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 16 luglio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura sta esaminando la possibilità di proporre alcune modifiche alle leggi antimafia del 1963 e del 1965. Una sottocommissione composta dai consiglieri Cavallari e Di Matteo, è giunta ieri a Palermo da Roma. I due magistrati stenderanno un rapporto.

Sono stati vagliati «casi» di presunti mafiosi comparsi davanti alla sezione speciale del Tribunale di Palermo per essere inviati al soggiorno obbligato. Il caso certamente più scottante, cui il Consiglio Superiore della Magistratura si sta interessando, è quello di Luciano Liggio, il presunto capomafia (già latitante per 16 anni), assolto dai giudici di Bari da ogni reato.

Omicidi, estorsioni, sequestri di persone, associazione per delinquere. E' scomparso quando fu proposto per il soggiorno obbligato.

Il dott. Cavallari e il dott. Di Matteo hanno incontrato i massimi rappresentanti della magistratura palermitana: il procuratore generale Barcellona, il primo presidente del Tribunale Pisano Leto, il procuratore capo Scaglione, l'avvocato generale dello Stato Guoli, i presidenti delle sezioni speciali antimafia del Tribunale, La Ferlita, e della Corte d'Appello, Ferrotti.

Le leggi di cui s'è discusso a lungo concedono poteri abbastanza ampi ai magistrati. La prima, quella del 1963, approvata sull'onda emotiva suscitata dalla strage di Ciaculli che causò la morte di 9 tutori dell'ordine per la esplosione d'una «Giulietta» imbottita di tritolo, diede facoltà d'inviare al soggiorno obbligatorio, naturalmente su proposta degli organi di polizia, presunti mafiosi già diffidati e dei quali sia stata accertata l'effettiva pericolosità sociale.

L'altra legge, quella del 1965, affidò ai magistrati compiti ancor più estesi, tanto che i procuratori della Repubblica ebbero facoltà di proporre d'ufficio le misure di prevenzione nei confronti di sospetti mafiosi.

E' stata pure discussa la situazione venutasi a creare in seguito alla scarcerazione di numerosi noti personaggi (tra cui Angelo La Barbera, e Pietro Torretta) in virtù del decreto legge del primo maggio sui termini di carcerazione per gli imputati in attesa del processo d'appello.

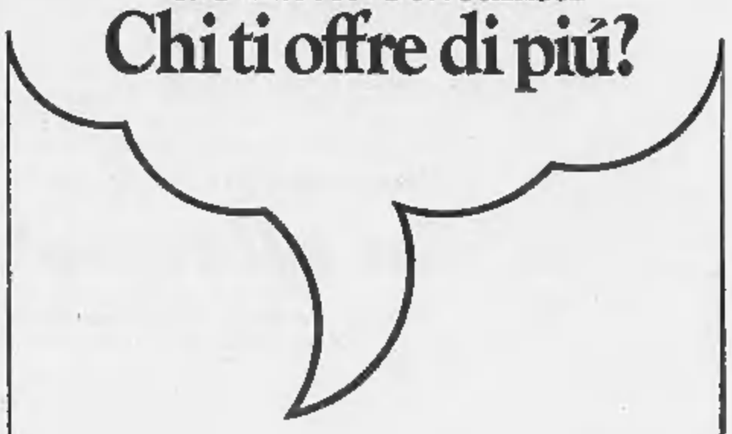
Bisogna sottolineare che il massiccio uso fatto delle leggi antimafia non ha mancato di suscitare reazioni. A Palermo, il prof. Girolamo Bellavista, ordinario di procedura penale e tra i più insigni penalisti italiani, si rifiuta di difendere i sospettati davanti ai giudici della sezione antimafia, ritenendo tale giudizio non conforme ai principi giuridici e costituzionali.

L'obiezione che, di solito, viene fatta a tali prese di posizione (quella di Bellavista non è la sola) è che contro la mafia occorre combattere una guerra senza quartiere, è quindi buono ogni sistema che metta terreno bruciato davanti ai piedi dei mafiosi.

a. r.

Roma, 16 luglio. — Un nuovo tronco dell'autostrada Roma - L'Aquila e cioè il tratto di circa dieci chilometri — che, partendo dal casello di Castelmadama, già in esercizio, si salda direttamente alla «Tiburtina-Valeria» all'altezza del chilometro 50 con un casello provvisorio denominato di «Vicovaro-Mandela». — verrà aperto al transito sabato 18 luglio alle 6.

BOAC
ti porta in 5 città dell'Australia.
Chi ti offre di più?



Solo con BOAC (in associazione con Qantas) puoi raggiungere ben 5 destinazioni australiane, con partenza da Roma.

Ti offriamo 8 voli settimanali diretti per Melbourne, Sydney, Darwin, Perth e Brisbane.

E ti portiamo anche a Auckland (Nuova Zelanda) con 2 voli settimanali diretti da Roma.

Nessuno ti offre tanto: a te la scelta.

BOAC
vi ha molto a cuore

NUOVO CINEMA AMERICANO

Le bizzarrie "underground,,

«*Si immagini un mondo prima del "principio era la parola". Vedere è ritenere-assimilare. L'eliminazione di ogni paura è nella vista - ciò cui si deve rendere*». Questo imperativo categorico lo leggiamo all'inizio di *Metafore della visione* (editore Feltrinelli), in cui Stan Brakhage raccoglie «scritti sul film e in particolare sul film come lo vede e lo fa». E' un testo di arte mitopoietica, avverte l'introduzione di Adams Sitney, «*vale a dire il rinnovamento di un mito o la sua invenzione*».

Non l'invenzione, ci pare, ma il rinnovamento di un mito. Si ritorna infatti, dopo gli Anni Venti, al miracolismo della «camera», della cinepresa; all'apologia dell'obiettivo, il quale avrebbe proprietà sovrumane, divinatorie. Rifiorisce, in terre distanti dall'Urss, la «rivoluzione del *kinoki*», del cineocchio, sia pure con intenzioni e finalità diverse anzi opposte. «*Io sono l'occhio. Io sono il costruttore*», affermava nel 1919 Dziga Vertov, tenace avversario del film a soggetto, da lui definito «*oppio per il pubblico*».

«*Oh allucinazione trasparente; sovrimpressione dell'immagine, miraggio di movimento, eroina delle mille e una notte, tu estruisci la luce, confondi il puro biancore dello schermo perlinato (svadente) con le tue strutture vibranti*»: così inizia Brakhage il capitolo *L'occhio della camera*. I devoti sanno che ti stai ancora nascendo, aggiunge; aspettano i preti d'una religione tesa a muovere divinamente le interiora cinematiche, i profeti che getteranno le proprietà di un nuovo ordine sulla poltiglia filmica. «*Il film, come l'America, non è ancora stato scoperto*». Oltre a Vertov, molti altri rimandi all'avanguardia cinematografica storica (e non soltanto cinematografica) sono rintracciabili nelle teorie, o meglio «poetiche» di Brakhage e in genere del Nac, il «New American Cinema» o cinema «*underground*».

* *

Naturalmente le varianti ci sono, e anche profonde; le fonti culturali dell'avanguardia storica si accompagnano all'«esperienza della *pop art*, della *beat generation*, degli *hippies*», a poeti scrittori musicisti quali Ginsberg, Kerouac, John Cage, Robert Creeley, Charles Olson, e soprattutto Pound; e infatti nel libro di Brakhage affiorano le citazioni da Buñuel, Germaine Dulac, Maya Deren, Gertrude Stein, Cocteau e dello stesso Vertov.

Non è un caso che due anni dopo la costituzione del Nac, avvenuta a New York nel 1960, il suo organo ufficiale *Film Culture* abbia pubblicato il manifesto del *kinoki*. Vertov poteva e può condurre a poli opposti: agli approdi politici, di intervento diretto dell'ultimo Godard, ancora inedito persino in Francia, oppure agli esiti del Nac e in particolare di Brakhage; a Marx oppure a Freud, interpretato peraltro dall'«*underground*» in maniera unilaterale e discutibile. «*Una volta avevo voluto fare un film chiamato* Freudfilm», confessa l'autore di *Metafore della visione*.

«*Il sesso è la metafora centrale del nostro tempo. Prima c'era la morte, ma ora il sesso ha cacciato la paura della morte e ci ha spiegato che cosa significa l'eternità*», afferma un altro esponente del Gruppo, Carl Linder. Il nostro riconoscimento della sessualità è diventato, ripete l'«*underground*» con Freud, il motivo più forte — lo confessino o no — delle ostilità degli altri nei confronti dell'analisi.

In *Metafore della visione* Brakhage sottolinea come il suo cinema sia ricco di atti erotici, di nudi. Se, come è stato scritto, il suo film *L'arte della visione* è «la Bibbia del Nac», possiamo dire altrettanto del libro? La teoria in esso appare debole, di ricalco e troppo spesso delirante. Lo stesso prefatore Massimo Bacigalupo — regista dell'«*underground*» italiano — fra tante affermazioni agiografiche è costretto a riconoscere che esistono scorie nel testo, un'insistenza a giocare con le parole, a riferire ossessivamente sui rapporti familiari più intimi.

«*Leggendo queste pagine* — scrive — *si dovrà sempre tenere presente che il vero contributo di Brakhage è nel campo del film, mentre gli scritti non ne sono che pallide proiezioni, se non addirittura fuorvianti qualora la visione delle opere cinematografiche non li accompagni*». Nel colloquio con l'autore, all'inizio del libro, anche Sitney si domanda se Brakhage non parli troppo del proprio cane, della propria famiglia; se in qualche modo siano nel vero quei critici che gli rimproverano una specie di narcisismo e un campo d'azione assai limitato, eccessivamente «soggettivo».

L'«*underground*» ha avuto in America, e forse ha tuttora, una sua funzione di «rottura» dinanzi agli schemi hollywoodiani, al film seriale a soggetto. Ma il suo maggiore limite era ed è l'incapacità di passare dall'autobiografia dei singoli autori alla biografia, dal caso privato, del resto personale, alla storia: l'interpretazione a oltranza e insieme manipolatrice di Freud. Persino un critico sensibile e aperto al fenomeno «*underground*», Callisto Cosulich, limita «ad alcune frange del Nac» il tentativo spontaneo di uscire dal vicolo cieco in cui, secondo noi, il movimento è approdato.

Siamo d'accordo con lui nel sostenere che il primo piano di un nudo intimo può diventare materia di impegno e di un certo tipo di protesta, di rottura nel costume tradizionale e arretrato; ma anche Cosulich riconosce che una ribellione soltanto etico-sessuale non basta: «*Lo stesso Marcuse ha rettificato il suo pensiero e tende oggi a stabilire un colloquio, una continuità tra la rivolta etico-sessuale e la rivolta politica*». Assistiamo in questo momento a uno sviluppo del Nac, in cui «*l'unità tra le due ribellioni viene ottenuta e la critica sociale si sposa al sesso*»?

Può darsi che sia così. D'altra parte Antonioni informa che l'«*underground*» ha fatto di recente alcuni passi indietro; che il suo ideologo Jonas Mekas avverte la necessità di un ritorno all'intreccio. E non da oggi il «film sotterraneo» è uscito dalle catacombe, è arrivato sugli schermi dei cinematografi normali. I «terroristi» del Nac — veri o falsi che siano — starebbero dunque per diventare «autori»? L'oltranzismo adialettico e delirante contenuto in questo libro (da Feltrinelli giustamente incluso nella collana «Materiali») può nascondere qualche indizio di cedimento. *Metafore della visione* risulta comunque l'autodifesa d'un autore che tende ad alimentare il suo proprio mito, già così diffuso in alcuni strati della cultura italiana.

Guido Aristarco

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA SVEZIA D'OGGI

I vittoriani a rovescio

Gli svedesi hanno respinto il concetto di peccato e vinto, anche con l'educazione scolastica, i tabù del sesso - Ma è una libertà razionale che ripudia il libertinaggio, e tanto generalizzata da diventare un nuovo conformismo - Il rifiuto delle tradizioni e il rispetto per le convivenze fuori del matrimonio, presto legalizzate, non mettono in crisi la famiglia: essa rimane l'unico rifugio sentimentale per un popolo di timidi e di solitari

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, luglio.

Unito a un certo malcontento, di cui riparleremo, il consenso degli svedesi, non a questo o a quell'episodio della loro politica, ma alle sue linee direttrici, sembra maggiore che in qualsiasi altro paese europeo. Vi entra l'orgoglio nazionale di detenere il record della democrazia. Ma il sistema svedese può essere imitato?

La Svezia ha otto milioni di abitanti su una superficie molto più vasta dell'Italia. Le sue ricchezze naturali sono grandissime in rapporto alla popolazione. Ha una storia relativamente semplice; è pagana fin dopo il Mille, diventa poi cristiana, ma una civiltà diffusa comincia dopo la Riforma, quando il suo popolo diventa rapidamente luterano.

Popolo compatto

O'è dunque omogeneità etnica, uniformità di lingua, di storia, di cultura, di tradizioni religiose. Sarebbe più difficile ottenere gli stessi effetti coi popoli del continente, tanto meno omogenei, matasse di culture, di storie, di religioni diverse, e dove, per usare la vecchia espressione francese, convivono tante «famiglie spirituali» contrastanti.

E' un'osservazione corrente, e bisogna tenerla nello sfondo ogni volta che si discorre di «modello svedese». Ho detto la volta passata che gli svedesi godono di molte libertà, ma che il governo è maestro in quelle operazioni che si chiamano «incoraggiamenti» e «scoraggiamenti». Gli incoraggiamenti che offre uno Stato assistenziale sono evidenti e innumerevoli. Per gli scoraggiamenti: una delle afflizioni svedesi è l'alcoolismo, argomento su cui le statistiche ingannano. Da esse risulterebbe che gli italiani bevono in media più alcool che gli scandinavi. Ma nei popoli dove è forte la percentuale dei veri viziosi dell'alcool, si ha il contrappeso d'una percentuale di virtuosi che non ne toccano una goccia; se diminuisce la media, molto maggiore è il numero delle vittime. Il governo svedese scoraggia appunto l'alcoolismo anzitutto con il costo dei superalcoolici (il doppio che nel continente), e mettendo in contrasto l'alcoolismo con uno dei maggiori bisogni del mondo d'oggi, l'uso dell'automobile, e si vedono spesso compagnie d'ubriachi dove uno, il guidatore di turno, siede di cattivo umore davanti a un'aranciata.

Un capitolo più divertente è quello del gioco. Appena arrivato a Stoccolma, vedevo negli alberghi, compreso il mio, l'avviso: Casinò - roulette. Un avviso curioso, in un paese sempre azzardo, che vuole cancellare il caso e il gioco anche dalla natura. Ho chiesto: «Come? Voi giocate?». «Ma certo! Cosa crede? Mancherebbe altro che non fossimo liberi di giocare quando vogliamo». Così, anch'io sono entrato in un Casinò, uno stambugio affollato con la roulette nel mezzo. La posta massima era di ottanta lire; l'«in pieno» era scoraggiato (per legge) pagandolo venti volte anziché trentacinque. Vinsi, malgrado questi ostacoli, mille lire, e mi presentai alla cassa, ma la cassiera mi guardò sbalordita. Mi disse che (per legge) non poteva pagarmi; nei Casinò svedesi, prendere il denaro è lecito, ma non ridarlo indietro: «La legge stabilisce che si può arricchire col gioco». Potevo spenderle però i gettoni al bar.

Vietato vincere

E' un fatterello minimo, ma per me è diventato uno dei simboli possibili della Svezia, con quel piccolo scoramento di gente che si accaniva ad un gioco permesso nel quale vincere è vietato: si aveva nello stesso tempo il gioco e la sua frustrazione. Pensavo ad alcune poltrone della scultura pop, su cui sembrava di potersi sedere, modellate in modo che è impossibile arrivarci.

Per alcuni aspetti la Svezia mi ricorda la Russia; per esempio, la sala da pranzo del mio albergo, che mescola tutti gli stili, dal bizantino al rococò. Si ballano vecchie danze, il valzer inglese più lento, quello austriaco più rapido, e si è riportati a mezzo secolo fa. Eppure è il paese d'Europa entrato più profondamente nella civiltà industriale. Qui dovrà aprire un altro capitolo di prammatica: sesso, famiglia, matrimoni. Ho già notato come la società svedese tenda ad anticipare nei giovani l'età adulta per modellarli meglio secondo le proprie intenzioni. A sedici anni ci si può presentare alla polizia e dire: «Non voglio più vivere in casa». Ne chiedono le ragioni, se per esempio padre o madre siano alcoolizzati o violenti; in ultimo basta dire che così si è deciso. Si assegna al giovane un tutore, ma biando, fino ai diciotto anni; intanto lo si avvia, pagandogli il mantenimento, verso gli studi universitari o un mestiere.

Sulla libertà sessuale della Svezia molti stranieri si fanno idee bizzarre. La Svezia è un paese didattico, non un paese licenzioso, ed in pratica il sesso non vi ha una parte maggiore che presso di noi. Vi è anzi una notevole scarsità di erotismo. Non ho visto il famoso film nel quale tre eminenti scienziati, se non mi sbaglio un medico, un sociologo e uno psicologo, insegnano «come si fa» e «come non si fa» alle coppie giovani e anziane mediante un seguito di esempi senza la minima censura, al fine di rimuovere quei motivi d'infelicità che provengono dai rapporti inesperti o inibiti. Non l'ho visto perché i non nordici sono affetti irrimediabilmente da ripugnanze estetiche. Ma i giovani svedesi assistono allo spettacolo con molta serietà, in silenzio, senza battere ciglio, esattamente come a scuola.

Vecchie usanze

Si fa notare che la libertà sessuale fin dalla prima gioventù è nella tradizione di un paese agricolo fino a tempi recenti, in cui le relazioni prematrimoniali prima di compiere una scelta, ed il provarsi e riprovarsi prima di scegliere in maniera definitiva, erano una consuetudine favorita dalle famiglie; adesso si razionalizza e si propaganda quello che permettevano, in forma più grezza, le usanze. La mentalità contadina, con la fine del mondo agricolo, s'incontra e si concilia con quella di una società industriale avanzata. L'unica religione vera di quasi tutti gli svedesi, sistemati oramai tranquillamente in una civiltà areligiosa, resta inoltre il primitivismo. Si fa anche notare che uno dei maggiori vizi svedesi è la timidezza; l'educazione tende a rompere quei nodi psichici, per cui talvolta anche tra le coppie sposate i rapporti finiscono e l'estraneità subentra.

Non vorrei tuttavia dare troppa importanza a queste osservazioni usuali. Rimane il fatto che, fuori di qualsiasi motivazione, si va formando qui un concetto nuovo e unitario sul rapporto tra i sessi, sulla famiglia e il matrimonio.

In questa pubblicizzazione del sesso, non c'è tendenza a dissacrarlo, come in altri paesi. Non lo si dissacra, perché non vi è in esso nulla di sacro da combattere nella coscienza pubblica. Le faccende riguardanti il sesso sono insegnate a scuola, fin dai primi anni in rapido progresso di precisione e di evidenza. L'insegnamento sessuale ha trovato qualche difficoltà iniziale, non ancora del tutto vinta; molti insegnanti anziani si trovavano in imbarazzo, tanto nel dare spiegazioni, quanto di fronte alle domande, spesso comiche, dei bambini. E' poi un insegnamento in via d'evoluzione. Fino a tempo fa conservava alcune tracce moralistiche. Gli insegnanti, esponendo i fatti, raccomandavano tuttavia l'astinenza in età molto giovane. Queste intrusioni moralistiche nella pura oggettività sono state adesso espurgate; il parere degli scienziati, psicologi, sociologi, etnografi, e delle autorità, ha coinciso con quello delle organizzazioni studentesche, e in particolare degli studenti medi.

Oggi si deve dare solo l'informazione con l'idea-base che le leggi e le norme morali (compresa l'età dell'inizio), pure estendendo sempre, variano secondo i luoghi, il tempo, il genere di società e di cultura. E' certamente vero, e lo diceva già Montaigne qualche secolo fa. Bisogna, così dicono le prescrizioni, presentare tutte le norme, non raccomandarne nessuna. Ammessi i rapporti prematrimoniali, la stessa oggettività si devono considerare le precauzioni anticoncezionali e l'aborto; si raccomanda ai genitori di non essere irrazionali, pretendendo che facciano eccezione le proprie figlie. Non c'è tra i giovani svedesi, l'osservano di passaggio, l'amore rischioso per i bambini che ho riscontrato in Inghilterra accanto all'emancipazione; la parola d'ordine è che, per avere un bambino, bisogna assicurargli un futuro superiore al nostro; la natalità è bassa.

In pratica, dicono le statistiche, la verginità, femminile e maschile, in Svezia non si perde né prima né dopo che negli altri paesi. Nessun libertinaggio. Le avventure non sono più facili che altrove; le unioni hanno scopo principale l'uscire dall'incubo nazionale svedese, la solitudine, e questo, se mai, porta a una certa stabilità. Le stesse inchieste aggiungono che la maggioranza dei giovani esige la fedeltà matrimoniale. E' ancora da decidere se il razionalismo sessuale, spinto all'integralismo, sia erotico o non erotico, prepari un mondo caldo o freddo; qui la seconda soluzione sembra avere probabilità maggiori.

Fisco e divorzio

Il difetto svedese non è il troppo ma il poco amore, e su questo ritornerò, perché vale anche in altri campi. Non si può dire che i legami familiari siano veramente in crisi. In un paese sofferente di solitudine, dove sono scarsi i rapporti di amicizia e di conoscenza, quelli di parentela talvolta rappresentano l'unica protezione sentimentale, per di più senza aggravio per il bilancio. Il fisco può essere anche un alleato del divorzio. I redditi dei coniugi si sommano facendo crescere la quota che il fisco preleva; molti hanno perciò divorziato continuando a vivere insieme. Si avevano scene curiose nelle presentazioni: «La mia amica, signora Tale». «Come? Non è tua moglie?». «Lo era, adesso è la mia amica». Affetti ed interessi sono intrecciati più che mai; è uno degli inconvenienti dell'eguaglianza ricercata mediante le tasse. In alcuni giornali ho visto la rubrica dei «felici divorzi», cioè dei divorzi razionali: le coppie dei neo-divorziati si guardano sorridendo.

Più interessante e utile è la tendenza, che si svilupperà sicuramente nel futuro, a legalizzare le unioni di coppie non sposate. In Svezia i matrimoni vengono celebrati da un ministro del culto, molti, non religiosi, rifiutano l'ipocrisia della cerimonia nuziale. Il matrimonio oggi, scrive il ministro della Giustizia Herman Kling, è «una relazione volontaria tra persone indipendenti»; le leggi attuali, coattive, si riferiscono ad un tempo nel quale l'uomo lavorava e la donna gli dipendeva; salvo restando il matrimonio tradizionale, se è richiesto, non bisogna privilegiarlo, ma restare neutrali di fronte alle diverse forme del vivere insieme. Fondato su questi principi è un progetto di legge, che certo passerà, per cui a tutti gli effetti legali basterà informare l'anagrafe, mediante una semplice lettera, di essersi uniti in convivenza.

In questo vi è molto di buono, e anche d'eccellente. Senza dubbio le antiche «passioni» escono fuori quadro e i «sentimenti» ne patiscono. Una storia tipica è questa: X, ragazzo di sedici anni, incontra Y, ragazza di diciotto, rimane incinta, e va a stare da lui in famiglia. Intanto ordinano un appartamento in una casa ancora da costruire. Quando Y ha finito gli studi e la casa è pronta, si sposano. Non sono, come si vede, vicende romanzesche. E, se dovessi dire cosa è per me l'educazione sessuale svedese, direi che è soprattutto uno strumento, e uno dei principali, di modellamento degli animi, usato da un sistema sociale-politico con lo scopo di perpetuarsi sulla base della «filosofia svedese».

Ogni sistema cerca di modellare e uniformare, e di usare i mezzi più adatti per diffondere una filosofia e un costume uniformi. L'educazione sessuale svedese, che si rivolge soprattutto ai cervelli e non provoca nessun disordine, è un'impresa uniformante e finisce per garantire la permanenza dell'ordine costituito, non meno delle restrizioni e delle inibizioni dell'epoca vittoriana nei paesi britannici.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 30 giugno ed il 12 luglio).

Stoccolma. Educazione sessuale in una scuola elementare, con disegni e gesti mimati dagli insegnanti (Foto Jonasson)

Inquieto l'ammiraglio per i soldati capelloni

Stoccolma, 16 luglio.

I soldati capelloni potrebbero trovarsi così indaffarati nel tenere a posto i loro riccioli, da non essere in grado di muoversi in caso d'attacco nemico. L'ammiraglio Oscar Krokstedt, comandante la regione militare meridionale della Svezia, se ne preoccupa seriamente e ne fa oggetto d'un rapporto pessimistico al comandante in capo.

L'ammiraglio, nostalgico di più virili e militaresche tradizioni, lamenta che i regolamenti meno rigorosi emanati dallo stato maggiore favoriscano la rilassatezza; a suo parere, i soldati svedesi diventano sempre più capelloni, barbuti, sciatti, sporchi.

«*La Svezia* — scrive l'ammiraglio — *è probabilmente l'unico Paese del mondo occidentale in cui i soldati possano andare in giro con capigliature lunghe come quelle delle donne*». Ciò gli sembra inquietante per la disciplina e il decoro dell'esercito; propone perciò che la questione sia discussa in un convegno di tutti i comandanti militari.

Il problema dei capelloni esiste anche in altri eserciti occidentali, che non impongono più le severe norme del passato. In Danimarca l'incompatibilità tra chiome lunghe ed efficienza militare è stata risolta con un brillante compromesso: il reggimento distribuisce ai capelloni una reticella, in cui i capelli debbono essere raccolti durante le esercitazioni di tiro e le altre manovre. (Ap)

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Si dà "la dimissione,,

La nostra *missione* è sempre morale e delicata; dove il francese *mission* importa qualsivoglia ufficio incarico commissione. Ora, perché i nostri *dimissione-dare* le *dimissione-dimissionare-dimissionario* si fecero su *mission* e non su Missione, i puristi li scomunicarono, intimando in loro vece: licenziamento, rinunzia, congedo; rinunziare, rassegnare l'incarico; levar d'ufficio, dare il riposo (e famigliarmente «dar l'erba cassia», «dare il riposo del Calenzuoli»); rinunziante, rinunziatario. Le conseguenze si sanno: quelle scomunicate (da *dimissionare* in fuori, che per fortuna è caduto) godono ottima salute.

Dopodiché non ci è bastato. Perché «si danno *le dimissioni*»? vogliamo dire, perché si danno nel numero del più? S'intendono i plurali *chiacchiere* e *passi* (tant'è che proverbialmente se ne fanno *due* o *quattro*); s'intende che uno «si profonda in *iscuse*» (le cerimonie sono moltiplicative), e che un altro «abbia *tutte le ragioni*», cioè ragione in assoluto. Ma come si può ammettere la categoria del «numero» a proposito del *dimettersi*, che stiracchiabile e revocabile che sia nella prassi, è pur sempre un atto di volontà che si scarica tutto in una volta, talché in ufficio, ma più in casa, è sentito come uno scoppio?

Quell'idea così stuzzicata conduce a domandare quando siano precisamente le dimissioni che uno dà; che sarà una scempiaggine, ma non quanto lo spicciolare la dimissione in tante dimissioni o trattare quella parola alla stregua di *circostanza, peripezia* od *escandescenza*, cioè come quasi difettiva del singolare. E non serve dire che quel plurale è un plurale falso, ossia elemento costitutivo del modulo «dare le dimissioni», analogamente al plurale *scuse* nel modulo «far pervenire le sue scuse»: perché di quella falsità, nel caso nostro, non si sente il bisogno. L'impiegato a funzionario dabbene dia dunque «*la dimissione*», e creda che in fatto di buon italiano ha già rischiato troppo.

Viceversa ci sono plurali lecitissimi che non si fanno quasi mai, come *qualchedun* e *fame* (da Fama: «le *fame* eterne s'acquistano», Boccaccio); plurali che si possono elegantemente usare nel numero del meno come *case* (l'abitazione del potente); e plurali che spesso si sbagliano: *Assisi* (per Assise, tribunale penale); *suole* (per Suola delle scarpe) e altri.

Sono molti i nomi veramente difettivi del singolare, e per ricreazione estiva ne citiamo alcuni: le ambagi, le conterie e le chincaglie, le paturne, i lai, le traveggole, i posteri; e tra i meno noti: le ballodole, i rifreddi, i trastullini (semi di zucca), i tafferi. Ovviamente stanno soltanto in plurale: nari, mustacchi, forbici, calzoni e mutandine

* *

* Un lettore non si da pace delle oscillazioni che si riscontrano nell'uso della particella per il complemento di moto a luogo: perché da una banda si dica «andare *nel* Lazio» e dall'altra «andare *in* Toscana» (essendo regioni entrambe); perché si debba dire «recarsi *in* Inghilterra», ma poi si dica «recarsi *a* Cipro» (isole l'una e l'altra); *in* Virginia, ma *nel* Wisconsin; *a* Giava, ma *nel* Borneo e così via; e vorrebbe sapere se ci sia una regola.

C'è; anzi a dedotta, ma c'è. Si usa *in* quando il luogo dove si va è un regno o una provincia o un'isola grande; dunque: vado *in* Cina, *in* Ispagna e (non dispiaccia) *in* Cipro; si usa *a* negli altri casi. E circa l'articolo determinato: si omette anche in nomi in singolare di province e isole grandi, purché di genere femminile in *-a* (vado *in* Germania, *in* Sardegna); ma quando il nome, o maschile o femminile, non termina in *-a*, allora si vuole l'articolo: vado *nel* Brasile, giunsi *nella* Troade. Ecco perché, nei differenti particelle, si va *in* Groenlandia e *nel* l'Ohio.

Leo Pestelli

Settimana del libro Einaudi 1970: il successo degli STRUZZI. Libri «nuovi» a prezzo nuovo. La collezione per tutti.

Novità:

Italo Calvino, Gli amori difficili L. 700

J. D. Salinger, Il giovane Holden L. 800

Sono già usciti:

Bulgakov, Il Maestro e Margherita L. 800

Autobiografia di Malcolm X L. 1000

Poesia italiana del Novecento L. 3000

2 volumi A cura di Edoardo Sanguineti

Fenoglio, Il partigiano Johnny L. 800

La conclusione di una lunga vertenza sindacale

Firmato a Roma l'accordo Fiat per i premi, gli orari e la mensa

La bozza è stata sottoposta nei giorni scorsi alle assemblee di lavoratori in tutti gli stabilimenti Fiat e approvata a grandissima maggioranza - Stamane la firma anche in sede provinciale - L'aumento dei premi è applicato dal 1° luglio - Altre notizie sindacali: Eti-Valle Susa e telefonici

L'accordo che conclude la vertenza Fiat sui premi, le deroghe all'orario e la mensa, è stato firmato ieri a Roma dai segretari nazionali dei sindacati metalmeccanici della Cgil, Cisl, Uil, Fismic-Sida e dai delegati dell'Unione Industriale di Torino. Stamane alle 8,30 la firma dell'accordo verrà completata nella nostra città per la parte di competenza delle organizzazioni provinciali dei metalmeccanici. Il testo sottoscritto ieri, era stato sottoposto nei giorni scorsi all'esame dei lavoratori di tutti gli stabilimenti Fiat, che lo avevano approvato a larghissima maggioranza.

Riassumiamo i punti principali del documento.

Premio di produzione — Aumento di 15 lire orarie; in pratica circa 3 mila lire al mese in più per ogni lavoratore. La maggiorazione del premio avrà decorrenza dal 1° luglio.

Quattordicesima erogazione — Il premio semestrale viene raddoppiato e si trasforma in una quattordicesima erogazione pagabile prima delle ferie. Per i primi 6 mesi di quest'anno la Fiat corrisponderà circa 27.500 lire, più altre 60 mila lire extra uguale per tutti) per il secondo semestre. Dal '71 il premio diventa 1/quattordicesima erogazione calcolata sul periodo dal 1° luglio '70 al 30 giugno '71. Così per gli anni successivi. La « quattordicesima erogazione » è pari a mezza mensilità calcolata sui minimi tabellari della paga o stipendio più la contingenza, più il premio di produzione. Il minimo garantito per tutti nel '71 è di 95 mila lire.

Orario di lavoro — Il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici stabilisce 42 ore settimanali per il '70, 41 ore per il '71 e 40 per il '72. Prevede però la possibilità di deroghe per consentire alle aziende di ampliare gli impianti e sopperire con nuovi posti di lavoro alle riduzioni di orario senza compromettere il volume della produzione.

Sindacati e rappresentanti della Fiat si sono accordati per alcune deroghe e le hanno indicate nel documento firmato ieri. Da settembre a dicembre di quest'anno si lavorerà 4 sabati in più e una festività infrasettimanale (quest'ultima per recuperare le due mezze giornate che vengono perse alla vigilia di Natale e Capodanno). In sostanza si tratta di 32 ore di lavoro effettivo in più. Da gennaio a maggio del '71 la media sarà di 43 ore settimanali. Nel secondo semestre '71 l'orario medio sarà di 42 ore settimanali da realizzare però nell'arco degli ultimi mesi, cioè da settembre a dicembre. Nel '72 l'orario sarà di 40 ore settimanali con l'intesa che per 4 festività (32 ore di lavoro) si avrà il ricupero su due sabati precedenti e due seguenti le festività stesse.

Queste norme sull'orario riguardano soltanto i dipendenti Fiat che lavorano in fabbriche per la produzione di vetture, veicoli industriali e trattori. Le ore lavorate in più rispetto a quelle contrattuali verranno retribuite con le maggiorazioni in vigore per lo straordinario.

Indennità di mensa — Si è convenuto di estenderla alle filiali fuori Torino.

Ristoranti aziendali — In epoca successiva le parti s'incontreranno per fissare il calendario della creazione dei ristoranti aziendali. In un primo tempo negli stabilimenti torinesi, ed in un secondo tempo negli altri e nelle filiali. (Il ristorante di Grugliasco è già attivo da tre settimane; a Rivalta comincerà a funzionare dopo le ferie).

Eti-ex Valle Susa — Proseguono le trattative tra i delegati Cisl, Cgil, Uil e i rappresentanti del gruppo tessile Eti-ex Valle Susa per i miglioramenti richiesti dai lavoratori. La settimana scorsa i sindacalisti avevano presentato un elenco di punti da discutere: aumento del premio orario a titolo di incentivo collettivo di reparto al 25 per cento; aumento del premio annuale; contrattazione dei carichi di lavoro, degli organici, del carico di macchinario e criteri di assegnazione dei macchinario stesso; fermata delle macchine nella mezz'ora di refezione; aumento del premio per il turno di notte ed eliminazione totale del lavoro il sabato; esame di alcuni problemi di reparto; esame dell'applicazione del contratto per ferie ed orari.

Martedì si è stato un secondo incontro. Le proposte sindacali sono state approfondite e su taluni punti i delegati dell'azienda hanno fatto delle controfferte. Le trattative continueranno lunedì.

Autolinee private — Ancora nessuna schiarita nella lunga vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'agitazione degli addetti alle linee gestite da società concessionarie prosegue secondo il calendario fissato dai sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil. Domani i pullman si fermeranno tre ore dalle 8 alle 11.

Sip — I sindacati dei lavoratori telefonici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero articolato secondo i reparti. Gli operai (esclusi quelli della commutazione) si asterranno dal lavoro nell'ultima ora del turno antimeridiano e nella prima ora del turno pomeridiano. Impiegati e commessi faranno una fermata nelle prime due ore del turno pomeridiano. Impiegati ed operai in turno ritarderanno il lavoro di due ore. Gli addetti alla commutazione diurna faranno due ore di sciopero articolato. Gli addetti alla commutazione notturna si fermeranno dalle 22 alle 24.

Poste, se si può e quando si può

Ogni giorno arrivano ai giornale dalle dieci alle venti lettere di protesta contro il disservizio postale. Ci diciamo: «Vi è un orario di sciopero, forse questo è il motivo». Telefoniamo ai sindacati, rispondono che no, lo sciopero è rientrato, i postelegrafonici hanno ottenuto il riassetto delle carriere, il dichiarano soddisfatti. Insistiamo: «A Torino c'è una particolare situazione di disagio, forse si continua ad applicare quella particolare forma di sciopero bianco che i francesi chiamano della zelo: l'applicazione rigida, scrupolosa di regolamenti centenari, scritti nell'epoca delle diligenze e dei servizi postali a cavallo». Nuova smentita e assicurazione: «No, tutto ora funziona regolarmente».

A questo punto, siamo veramente desolati. Finché si poteva attribuire il disservizio a cause eccezionali e contingenti, si poteva anche sperare in un miglioramento, una volta normalizzata la situazione. Ma è più regolare. Vuol dire che il disservizio è cronico, che questa è la normalità: lettere che arrivano dopo settimane o non arrivano mai o che sbagliano indirizzo. Non c'è speranza.

La tassa per le poste è in Italia tra le più alte, il servizio, senza tema di smentita, il peggiore. Ed esso, in una nazione moderna, sono affidati molteplici e grossi interessi. Dalle campagne pubblicitarie alla distribuzione di riviste e giornali, strumenti di lavoro, che devono giungere puntualmente sui banchi dei cittadini e degli operatori economici. Ebbene, è proprio in questo settore che le carenze sono più gravi.

Sei lettere su dieci lamentano il mancato recapito di pubblicazioni periodiche. E' chiaro che nel seno dell'amministrazione postale, lì riesce a malapena a fare arrivare le lettere, e anche queste con ritardi inconcepibili. Tutto il resto, gli stampati per intenderci, passa in seconda linea: si consegna se si può e quando si può. Così, cittadini che hanno pagato fior di quattrini per abbonarsi alle pubblicazioni necessarie per il loro lavoro non le ricevono in ritardo, quando sono superate e inutili. Aziende che hanno investito grosse somme in campagne pubblicitarie affidate al servizio postale, avrebbero fatto meglio a risparmiare i loro quattrini.

E' difficile fare calcoli, ma si tratta certamente di miliardi che vanno in fumo per l'inerzia e la negligenza della pubblica amministrazione. Lo Stato, che dietro pagamento di una tassa si impegna a rendere un servizio e ne pretende il monopolio, deruba in questo modo «l'utente», come lo definiscono i burocrati. L'utente, o cittadino che dir si voglia, non conta più nulla: l'unico diritto che gli resta è quello di pagare e lamentarsi invano.

Le Giunte sono fatte ora bisogna lavorare

Accordo tra i quattro partiti del centro-sinistra per Comune, Provincia e Regione - Trattative per la Giunta piemontese

Le trattative tra i quattro partiti di centro-sinistra, per la formazione delle Giunte, si sono concluse ieri sera. Dopo due riunioni particolarmente laboriose, una al mattino e l'altra al pomeriggio, le hanno annunciato ieri sera i capi delle delegazioni. Il segretario regionale del psi, Froio, ha detto: *« Abbiamo finalmente raggiunto l'intesa, concordando la data di convocazione del Consiglio in Comune per il 22 e in Provincia per il 24. Adesso la parola è ai partiti, per la ratifica. L'accordo è stato abbastanza soddisfacente ».*

Per il psu, il segretario Vera: *« Le trattative hanno confermato la volontà dei partiti di fare il centro-sinistra. Sul piano operativo l'accordo è soddisfacente ».* L'on. Magliano: *« Mi auguro che la situazione nei Comuni della Regione, dove il centro-sinistro non è attuato, possa risolversi rapidamente e in modo che gli accordi possano avere pronta esecuzione ».*

Il segretario provinciale dei pri, prof. Clava: *« Le trattative sono state lunghe e laticose, ma il fatto che siano arrivate alla fine con soddisfazione generale vuol dire che il risultato è positivo ».*

Per la dc, il segretario regionale dott. Calleri e il segretario cittadino Borgogno si sono dichiarati *« soddisfatti che a Torino, per il Comune e per la Provincia, si siano potuti costituire gli organi amministrativi sulla base del centro-sinistra organico: questo è di buon auspicio per il futuro funzionamento ».*

In realtà, nel corso della giornata si era temuto di dover ancora rinviare gli accordi a causa di nuovi ostacoli frapposti dai socialdemocratici. Da Roma era giunto un telegramma del segretario on. Ferri al segretario regionale: *« Il Comitato regionale è invitato a sospendere l'attuazione di qualsiasi accordo per la costituzione della Giunta regionale, a causa delle decisioni adottate in provincia di Cuneo dalla dc e dal psi ».* Il termine della rivelazione antimeridiana, il segretario psu di Cuneo, Bonardi, aveva precisato: *« La nostra situazione si riflette su Torino, per la presa di posizione dei democristiani e dei socialisti cuneesi in merito all'attuazione delle Giunte bicolori, con preclusione vincolante per il psu. E' evidente che si tratta di una posizione politica, di un accordo che rimbalza sulla Regione sull'ambito della situazione nazionale: come è possibile operare, se mancano gli strumenti periferici? ».* Il segretario regionale Panzini e quello provinciale torinese, Vera, sono stati convocati per oggi a Roma dalla segreteria centrale.

Se per la Regione l'accordo di massima resta in attesa di ratifica da parte del psu, per il Comune e la Provincia non appaiono preoccupazioni. In Comune è confermato il sindaco dc (Porcellana), 9 assessorati dc, 4 psi e 4 psu, 1 pri. Il vice-sindaco sarà Magliano (psu), il pro-sindaco o assessore anziano Secreto. Il segretario regionale psi Froio si è battuto fino all'ultimo per conservare a Secreto la carica di vice-sindaco, ma poi ha dovuto cedere *« per un senso di responsabilità: non possiamo dimenticare che la città attende di essere governata al più presto ».*

— Il presidente del Consiglio regionale, sen. Vittorelli, ha inviato al Presidente della Repubblica un messaggio che dice: *« Assumendo la carica per unanimità mi consenti, a nome del Consiglio e dell'Ufficio di presidenza, rivolgo al Capo dello Stato, figlio e protagonista di questa nostra terra piemontese, garante delle libertà democratiche, il saluto e i voti più fervidi unitamente al messaggio, scaturito da tutti i banchi del Consiglio stesso, di sentimento e impegno unanimi resi al raggiungimento, attraverso i nuovi organi costituzionali, di alte finalità di vita civile e democratica, di progresso economico e sociale, di pienezza e dignità di lavoro ».*

Perizia psichiatrica al senatore Tournon

Chiesta dalla difesa nel fallimento della « Mediterranea »

Ci telefonano da Roma:

Il senatore Adriano Tournon, già presidente della Compagnia Mediterranea di assicurazione, è incapace di intendere e di volere? Il quesito è stato sollevato dal suo difensore, avv. Giorgio Delgrosso, nel corso del processo per bancarotta fraudolenta, falso e truffa contro il senatore e altri ex dirigenti della compagnia.

In seguito allo scandalo che travolse la « Mediterranea » in un clamoroso fallimento, il sen. Tournon, che secondo la difesa aveva sacrificato il suo patrimonio personale nella misura di circa 15 miliardi tentando di fronteggiare la situazione, venne interdetto dal Tribunale di Torino sei anni fa. Ma deve ritenersi totalmente infermo di mente — sostiene ora il suo avvocato — e quindi non responsabile nemmeno degli aspetti penali della vicenda.

La richiesta di sottoporre il senatore, che ha 67 anni, a una perizia psichiatrica per accertarne le condizioni mentali è stata accolta dal pubblico ministero, dott. Carmine Cecere. Il magistrato ha invece espresso parere nettamente contrario all'istanza per la revoca del mandato di cattura emesso nei confronti degli unici due imputati che avrebbero dovuto essere arrestati e sono fuggiti, da oltre un anno, in Svizzera. Sono il prof. Luigi Migliorini e il dott. Vittorio Boero, difesi dal prof. Vassalli e dall'avv. Lanzi.

Sulle tre istanze si dovrà pronunciare ora la sezione feriale del Tribunale, ma non è escluso che, per motivi procedurali, quella riguardante il sen. Tournon possa essere risolta soltanto dai giudici che, nel mese di ottobre, prenderanno in esame la complessa vicenda della « Mediterranea ».

I liberali denunciano i debiti delle mutue

La segreteria cittadina e la presidenza del partito liberale hanno esaminato *« la grave situazione determinatasi per il mancato o ritardato pagamento delle rette da parte delle Mutue, soprattutto Inam, nei momento in cui le amministrazioni ospedaliere debbono far fronte al miglioramento dei servizi in adempimento alla legge del 1968 ».*

In qualche ospedale — è stato ricordato — si sono dovuti sospendere dei servizi essenziali, si profila il rischio della sospensione degli stipendi al personale.

Uno spazzino con moglie e tre figli

Lascia il suo tugurio che crolla e occupa un alloggio popolare

In via Sansovino - Gli è già stato notificato lo sfratto - Dice: « Guadagno 120 mila lire al mese, se devo pagarne 40 di affitto, come sfamo i bambini? » - Il più piccolo ha quaranta giorni

Vincenza Imperio con le due bimbe: « Era impossibile vivere nella vecchia casa »

Uno spazzino comunale ha occupato abusivamente un alloggio in una casa popolare di via Sansovino. Si chiama Raffaele Imperio, ha 27 anni. Fino all'altra notte ha abitato in un locale seminterrato di via Casalino 51. Per ricavare spazio la stanza è stata divisa da un soppalco appena sopra le teste. L'affitto era gratuito in cambio della pulizia delle scale. Qui vivevano, oltre all'Imperio, la moglie Vincenza Stallone, 25 anni e due bimbi: Grazia, e Antonio di 4 e 2 anni. Quaranta giorni fa è nata una terza creatura, Maria Luigia.

Dice Vincenza Imperio: *« Ci pareva rimasta lo stesso anche se i muri trasudano umidità, ed i servizi sono nel cortile, ma lunedì sono caduti alcuni pezzi di intonaco. Speravamo che bastasse una riparazione, invece il giorno seguente hanno ceduto alcune travi. Abbiamo messo in salvo i bambini, me moglie Vincenza Stallone, 25 anni e due bimbi: Grazia, e Antonio di 4 e 2 anni. Quaranta giorni fa è nata una terza creatura, Maria Luigia.*

Dice Vincenza Imperio: *« Ci pareva rimasta lo stesso anche se i muri trasudano umidità, ed i servizi sono nel cortile, ma lunedì sono caduti alcuni pezzi di intonaco. Speravamo che bastasse una riparazione, invece il giorno seguente hanno ceduto alcune travi. Abbiamo messo in salvo i bambini, ma dove andare nel cuore della notte? Nel gennaio scorso avevamo fatto domanda per un alloggio al Municipio, ci è stato negato. Sapevo che in via Sansovino alcuni appartamenti non erano ancora stati assegnati, ne abbiamo occupato uno ».*

Alla famiglia è stato ordinato lo sgombero, ma gli abusivi non se ne sono ancora andati. *« Guadagno 120 mila lire al mese — afferma Raffaele Imperio — non posso spenderne 35-40 mila per l'affitto, altrimenti i miei figli come li sfamo? ».*

Al termine di una causa durata diciassette anni

Una sentenza del Tribunale sul pagamento dell'imposta straordinaria patrimoniale

La decisione in favore degli eredi De Leon contrasta con l'orientamento della Cassazione - Si richiama al trattato di pace tra l'Italia e le Nazioni Unite secondo il quale gli israeliti, come tutti coloro che furono « considerati nemici durante l'ultima guerra », hanno diritto all'esenzione da questo tipo di tasse

Gli ebrei italiani, secondo una sentenza del nostro Tribunale (pres. Romagnoli, rel. Mancinelli, giud. Mosetto) non sono assoggettabili all'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, stabilita dal decreto legge 29 marzo 1947 e successive modifiche. L'interessante decisione conclude una causa promossa dagli eredi di Arturo De Leon (Giorgio, Giuseppina ved. Rocco ,Giorgio junior e Italia in De Giorgis) contro l'Amministrazione delle Finanze dello Stato.

Nel novembre del '53 veniva notificato ad Arturo De Leon, ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio, un imponibile di 25 milioni 800 mila lire, per il quale l'interessato doveva pagare 2.898.920 lire. Su ricorso del De Leon, la commissione distrettuale imposte annullò l'accertamento, riconoscendo che il contribuente, in quanto cittadino italiano di razza ebraica, era esente dal tributo in base all'art. 78 del trattato di pace tra l'Italia e le Nazioni Unite. Gli israeliti, infatti, durante la guerra, erano stati considerati come « nemici » dalla legislazione vigente.

La decisione ebbe la conferma della commissione provinciale, ma la commissione centrale, su nuovo ricorso dell'ufficio, dichiarò invece che il De Leon era tassabile. Il 7 maggio 1970, essendo nel frattempo deceduto Arturo De Leon, i suoi eredi, assistiti dagli avv. Russo e Verazzo, si rivolsero al Tribunale, citando il Ministero delle Finanze. Precisarono, tra l'altro, che Arturo De Leon, oltre ad essere cittadino italiano israelita, aveva anche ottenuto, dopo la guerra, la cittadinanza statunitense. Aggiunsero che nel '55 avevano ricevuto una cartella esattoriale con un imponibile di 11 miliardi 800.000 lire, con un milione e 140 mila lire di imposta straordinaria.

Il Tribunale ha annullato l'avviso che, nel caso particolare, non aveva rilevanza il fatto che Arturo De Leon avesse acquistato la cittadinanza americana. Il trattato di pace, all'art. 78, stabilisce infatti che per fruire dell'esenzione, l'interessato deve essere « cittadino di una delle Nazioni Unite » alla data dell'armistizio, e cioè, almeno dal 3 settembre '43. Arturo De Leon diventò invece cittadino americano solo il 7 novembre '45.

E' invece fondato, secondo i giudici torinesi, il principale motivo sul quale si fonda la richiesta di esenzione, la semplice appartenenza alla razza ebraica del « cittadino italiano » Arturo De Leon. Il trattato di pace, si fini dell'esenzione dalle imposte straordinarie concessa *« ai cittadini delle Nazioni Unite »*, precisa che tale dizione *« si applica a tutte le persone fisiche e alle società o associazioni ed, ai sensi della legislazione vigente in Italia durante la guerra, siano state considerate nemiche ».*

Gli israeliti, in Italia, furono *« trattati come e anzi peggio, dei sudditi nemici »*: confische, deportazioni, uccisioni, si aggiunsero alle *« pesanti limitazioni della capacità giuridica degli appartenenti alla razza ebraica »*. Per questo, nonostante la soluzione contraria adottata dalla Cassazione nel 1968, il Tribunale ha pienamente riconosciuto la validità delle ragioni degli eredi De Leon.

— Si è svolto presso la sede Inail un incontro fra i dirigenti dell'Ente e i direttori degli istituti di patronato e assistenza sociale dei maggiori sindacati. E' stata esaminata la situazione delle prestazioni nei confronti dei lavoratori assicurati, con la denuncia del « progressivo scatrsi della stato di precarietà funzionale della sede provinciale Inail e degli uffici locali ».

Si lamentano i ritardi nella liquidazione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta; nell'esame delle denunce di malattie professionali e dei ricorsi contro il parziale o totale rifiuto delle prestazioni economiche e sanitarie; nella definizione delle domande di revisione; nella costituzione o variazione di rendite per inabilità permanente.

Cisl, Uil e Cgil hanno chiesto provvedimenti straordinari all'Inail e al ministero del Lavoro, affinché la situazione sia normalizzata.

Due poliziotti accusati di botte a un fotografo

L'episodio durante il comizio del missino Almirante

Due agenti di ps, appartenenti al primo reparto mobile, sono stati accusati dal giudice istruttore dott. Macchia per aver picchiato con calci e colpi di manganello il fotografo Guido Privitera, durante i tumulti scoppiati il 26 maggio in piazza San Carlo al termine del comizio dell'on. Almirante.

Il Privitera fu arrestato e condannato dal Tribunale a 8 mesi di reclusione per radunata sediziosa e resistenza a pubblico ufficiale. Mentre si trovava in carcere — ora è tornato in libertà — presentò querela contro gli agenti Raffaele D'Andrea, 20 anni, e Nicola Presta, 23 anni, sostenendo di essere stato picchiato senza alcun motivo mentre scappava, riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Savio, nel l'istruire il processo contro i dimostranti, ravvisò alcune ipotesi di reato a carico delle due guardie e trasmise gli atti al giudice istruttore. Il dott. Macchia ha emesso l'altro giorno un mandato di comparizione contro gli agenti che sono stati sentiti mercoledì mattina dal magistrato. Le imputazioni sono di lesioni personali con l'aggravante « di aver agito in violazione dei doveri inerenti alla funzione di agente di ps ». Il Privitera è assistito dall'avv. Guidetti Serra; le due guardie hanno affidato la loro difesa all'avv. Geo Dal Piume.

I liberali denunciano i debiti delle mutue

La segreteria cittadina e la presidenza del partito liberale hanno esaminato *« la grave situazione determinatasi per il mancato o ritardato pagamento delle rette da parte delle Mutue, soprattutto Inam, nei momento in cui le amministrazioni ospedaliere debbono far fronte al miglioramento dei servizi in adempimento alla legge del 1968 ».*

In qualche ospedale — è stato ricordato — si sono dovuti sospendere dei servizi essenziali, si profila il rischio della sospensione degli stipendi al personale.

Specchio dei tempi

I centomila « Feldwebel » italiani - A Venezia cinquanta lire per vedere e pregare - La cortesia dell'ammiraglio Sleiter - Un chiodo che non ci stancheremo di battere - « E' tornata, grazie »

Un lettore ci scrive da Udine:

« Divulga le tribolazioni di un cittadino italiano residente all'estero, quando dopo anni d'ansiosa attesa, ha deciso di rientrare in Patria. Fin dai primi contatti con qualsiasi ufficio pubblico comunale, provinciale ecc., per venir in possesso dei normali documenti per reinserirsi nella nuova comunità (carta d'identità, patente di guida, passaporto ecc.) il cittadino, che ritorna col cuore innamorato, è disgustato al punto di voler ripartire subito, non mi credi? E' proprio così. Disgustato ed amareggiato, ha la sensazione che non solo l'Italia è il paese della lentezza e della burocrazia, ma anche della disorganizzazione e qualche volta anche dell'assenza di un minimo di cortesia.

« Chissà perché chi tiene la più modesta carica in un ufficio pubblico qualsiasi, assume in casi simili un'arroganza da " Feldwebel " da far pensare ai campi di concentramento. Ma a parte quest'assenza di cortesia del personale a contatto coi pubblico, da noi indubbiamente trascurata, ci vogliono mesi per ottenere i documenti indicati quando in qualsiasi paese dell'Europa occidentale si ottengono nel giro di pochi giorni. Ti basti — per esser breve — quanto ho dovuto sudare per ottenere la patente di guida italiana, che dovrebbe esser automaticamente rilasciata quando si è in possesso di una patente estera ancor valida. Ho dovuto presentare: certificato penale, di residenza, medico con foto e marca da bollo, più due foto autenticate dal comune in cui è stata scelta la residenza. C'è veramente bisogno di tutto questo quando si è in possesso di un regolare passaporto non ancora scaduto?

« Ma ciò non riguarda ancor nulla se ti rilasciassero almeno un'autorizzazione a circolare: è contro la legge. Intanto passano i mesi e tu vai a piedi. Non sono abusi questi o lacune che esasperano e ti fanno rimpiangere il giorno in cui hai deciso di rientrare? ».

Fernando Mazzoni

Un lettore ci scrive da Milano:

« Lo scorso fine settimana mi trovavo a Venezia e colsi l'occasione per visitare la stupenda chiesa dei Frari. Grande è stata la mia sorpresa quando mi resi conto che per entrare in quella chiesa era necessario pagare un biglietto d'ingresso (L. 50) venduto dal sagrestano sistemato allo scopo in un botteghino all'interno della chiesa. Alcune bancarelle di souvenirs con regolari "banchettari" completavano la scena.

« Un frate mi ha fornito le seguenti spiegazioni: disse che la chiesa è tuttora consacrata e che vi si celebrano riti religiosi; precisò che durante le funzioni non veniva fatto pagare il biglietto d'ingresso; spiegò che quando non vi erano funzioni, il Sacramento veniva traslocato in una cappelletta laterale priva di interessi artistici, dove chiunque poteva far visita gratuitamente.

« Gli feci notare che la cosa più importante di ogni museo non è costituita dalle bellezze artistiche, ma dalla presenza di Cristo e dalle effigie dei santi che vi vengono venerate e che perciò se la chiesa dei Frari non poteva mantenere le opere d'arte che vi si conservano, doveva cederle a qualche museo o rivolgersi a qualche ente pubblico per ottenere i fondi necessari ai restauri oppure avrebbe dovuto essere sconsacrata e trasformata in un museo. Se la discussione si svolgeva su toni rispettosi fu per mia volontà: spesse volte, infatti, invitai il " buon frate " al rispetto della santità del luogo ».

Mario Ighina

Il capo del Servizio pubblica informazione del ministero della Difesa ci scrive da Roma:

« Ho ricevuto la lettera del 4 luglio e, come per tutti gli altri elenchi, ho inviato con la dovuta sollecitudine, anche quello allegatomi, al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, via Vicenza n. 9, Roma.

« Ho, tuttavia, data l'urgenza del caso, preso in particolare considerazione la pratica del signor Giovanni Bossi, via Ceresole n. 3, Torino, il quale a quanto scrive la nipotina, versa in pericolo di vita. Informo, pertanto, che l'interessato, con decreto presidenziale del 2 giugno 1970, è stato insignito del cavalierato di Vittorio Veneto ed ha ottenuto, altresì, il vitalizio di lire 60.000 annuali.

« Cordiali saluti ».

C. ammiraglio
Giovanni Sleiter

Un lettore ci scrive:

« L'estate comporta il rincuizzarsi di situazioni particolari come quella creata dal frastuono dei veicoli a motore (ciclomotori, motorette, motocicelette di tutte le cilindrate, autoveicoli da corsa muniti di rombanti motori) che nel traffico cittadino, già caotico, finiscono per infastidire i cittadini amanti della quiete. Ma i "centauri" non si danno per vinti e continuano imperterriti la loro scorribanda, in barba a tutti i vigili della bella Torino.

« Qualche anno fa, alle porte della città, erano state scaglionate delle pattuglie che avevano il compito (munite di complicati apparecchi) di misurare l'eccessiva velocità degli autoveicoli e quell'incorgimento non serviva soltanto contravvenzioni e multe, ma riuscì a moderare i bellicosi virtuosismi di certi spavaldi e irruenti "centauri" sia della moto che delle più classiche vetture di notevole cilindrata. Oggi tale controllo è scomparso e i cosiddetti "centauri" scorrazzano indisturbati.

« Per la auto in sosta vietata si manifesta invece una mansuetudine nell'applicazione della penalità e nella comparsa ad ogni piè sospinto dello zelante carro attrezzi che aggancia l'autovettura in sosta per rimorchiarla nel deposito, sempre quando non si faccia in tempo a conciliare.

« L'azione di perseguire gli utenti della strada scorretti è esclusivamente diretta a colpire le autovetture in sosta vietata e non sarebbe anche giusto che certi stronbazzamenti "a tutto gas" fossero colpiti alla stessa stregua con il sequestro immediato per flagrante reato di disturbo della quiete pubblica? ».

Giuseppe Farinella

Un lettore ci scrive da Bruino:

« Sono quel lettore di Bruino per il quale tu hai avuto la bontà di pubblicare, martedì 7 luglio, l'appello disperato alla moglie fuggita. Sento il dovere di ringraziarti tanto, anche per la solidarietà dei tuoi lettori. Mia moglie è tornata. Le cose, per ora, sono appianate, ma io vivo sempre con una gran paura di una sua nuova scappata, di qualche nuovo capriccio; forse, in parte, avrà colpa anche il mio carattere non abbastanza fermo, forse la sua età molto più giovane della mia. Io vorrei soltanto che capisse l'importanza della nostra vita insieme per il bene dei bambini.

« Ti ho voluto informare per dirti che il nostro caso disgraziato è chiuso e per ringraziare la gentile e sfortunata lettrice che con tanto cuore mi ha esortato a saper attendere ».

Segue la firma

Estrazioni del Lotto

(Le estrazioni si riferiscono a quelle del 27 giugno cui era abbinato il concorso Enalotto n. 26).

Bari	21	19	38	26	35
Cagliari	77	42	11	38	79
Firenze	66	11	29	42	10
Genova	43	48	3	19	21
Milano	80	37	64	87	79
Napoli	73	1	27	45	38
Palermo	34	53	50	72	5
Roma	14	56	45	6	64
Torino	52	76	37	78	40
Venezia	36	25	47	64	83

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Prem.	Quote
12	1	—	13.731.000
11	45	2	228.000
10	550	29	18.700

Il monte premi è di 34.329.000

La colonna vincente risulta:
1 2 - 1 X - 2 2 - X 1 - X X - 1 X

temperatura di ieri

massima + 23,5
minima + 13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 18,3; press. 730,1; umid. 28 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità variabile, venti moderati, temperatura in diminuzione. **Temper. a Caselle:** massima 23,4; min. 9,2; med. 16,7. **Sole:** sorge 5,58, tram 21,12. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 28,2, minima + 18.

Resiste all'aggressione di due banditi e salva la busta-paga con 114 mila lire

Operaio della Fiat, padre di 3 figli - Ieri notte, in via Somalia, i rapinatori lo bloccano con una « 124 » - Li atterra a pugni, li mette in fuga e corre in casa

Aggredito da due banditi che volevano rapinarlo della busta paga, un operaio della Fiat si è difeso con energia ed è riuscito a scappare. E' Angelo Beretta di 48 anni, abita in via Somalia 108 con la moglie e tre figli.

Lo aspettavano la notte scorsa, poco dopo le 23, a circa 200 metri dalla sua abitazione. Il Beretta è uscito un quarto d'ora prima dallo stabilimento Mirafiori e rincasa su una motoretta. Via Somalia è deserta, scarsamente illuminata da qualche lampione. *« Ho visto — racconta — una " 124 " scura ferma ai margini della strada e mi sono spostato verso il centro per superarla. In quel momento da un angolo buio è sbucata un'altra " 124 " bianca con due giovani a bordo. Mi ha tagliato la strada obbligandomi a una brusca frenata ».*

Dall'auto scendono due giovani brutti. Uno stringe in pugno una pistola. Intima minaccioso: « Non gridare, fuori i soldi ». Dice il Beretta: *« Nella tasca interna della giacca avevo la busta paga con 114 mila lire. I due banditi forse lo sapevano ».* L'operaio, incurante del pericolo, abbandona la moto e cerca di scappare. I rapinatori lo inseguono e raggiungono. C'è una lotta furibonda. Viene colpito alla fronte con il calcio della pistola, si sente mancare, poi si riprende ed atterra i due aggressori con una scarica di pugni.

« Sono scappato a piedi — racconta — *ma i due si sono rialzati ed hanno ripreso l'inseguimento in auto ».* A cinquanta metri da casa c'è un grosso cespuglio, l'operaio si rifugia tra il fogliame. Gli aggressori sono risaliti sulla « 124 » alla quale si è aggregata una « Giulia » bianca con un uomo a bordo. I fari scrutano nel buio, cercando. *« Temevo di essere scoperto ma per fortuna non mi hanno visto. Appena hanno girato l'angolo mi sono alzato e sono corso a casa. La busta paga era salva, ho chiamato la polizia ».* Le ricerche dei banditi non hanno dato esito.

Angelo Beretta, 48 anni

Industriale derubato bottino: nove milioni

I ladri hanno saccheggiato la villa che l'industriale Renzo Maggiora possiede a Rivoli, in via I Maggio 64. Il furto è avvenuto l'altro giovedì, quando l'edificio era deserto. Forzata una porta sono penetrati nell'interno e dopo aver messo ogni cosa a soqquadro se ne sono andati con un bottino di oltre 9 milioni. Esso è costituito da preziosi, 250 mila lire in contanti e assegni per altre 4 milioni che sono stati prontamente bloccati.

E' durata soltanto un pomeriggio la fuga d'amore dei due fidanzati

Lui 19 anni, muratore, lei 17 - Per vincere l'ostilità dei parenti alle nozze scappano sull'auto di un amico - Sorpresi a Superga, dicono: « Vogliamo sposarci »

Ileana Cominuti e Vittorio Baghino: « Ci sposeremo ad ogni costo »

Due innamorati, Vittorio Bagnino, 19 anni, via Corte d'Appello 7, e Ileana Cominuti, diciassettenne, abitante con la madre a Carcare presso Savona in via Roma 20, sono fuggiti di casa. *« Ci amiamo »* hanno detto. I genitori non vogliono, pensano che la ragazza sia troppo giovane. La fuga, avvenuta mercoledì, è durata un pomeriggio. Sono stati ritrovati da una pattuglia dei carabinieri a Superga, sul piazzale della basilica. Accompagnati in caserma, tristi per la rapida fine dell'avventura, si sono giustificati: *« Non abbiamo fatto nulla di male, non possiamo più vivere separati ».*

Si conobbero due anni fa, lei era proprio una ragazzina, nacque subito una simpatia ricambiata. Vittorio fa il muratore, è originario di Cagliari. Non potendo recarsi spesso dalla ragazza cominciò a scriverle: *« Le nostre pene finiranno, poi staremo sempre insieme ».* E' un *flirt* innocente. Appena può, il giovane si reca dalla sua Ileana, si vedono per pochi minuti perché i genitori di lei non permettono. Nasce così l'idea del « ratto » per forzare il consenso alle nozze. Tutto è già deciso in anticipo. Vittorio Baghino non ha la patente, si fa prestare la « 500 » da un amico, corre a Carcare; Ileana è uscita di casa con un pretesto, lo aspetta. In auto ripartono per Torino. Dopo tre ore di viaggio sono in città, ma c'è troppa folla. Salgono a Superga, il loro felicità ha bisogno di silenzio, di un posto tranquillo. E' durata pochi minuti. Li scorge una radiomobile dei carabinieri: *« Che cosa fate, chi siete? Lei dove abita? ».* Ileana piange, il sogno è svanito. Tra i singhiozzi, in caserma, ripete: *« Vogliamo soltanto sposarci ».*

Esami orali all'Istituto per ragionieri Sommeiller

Anche le risposte non pertinenti possono dimostrare la maturità

Una disinvolta ragazza, interrogata sulle liriche manzoniane, espone le caratteristiche del Romanticismo; richiesta d'illustrare D'Annunzio, parla di Verga - La struggente nostalgia di Pavese, il pessimismo leopardiano, l'altezza morale di Primo Levi - Tecnica bancaria e diritto: titoli, imprese, Casse di Risparmio, depositi, società

Esame di maturità all'Istituto Sommeiller: una candidata di ragioneria si presenta alla commissione per il colloquio

L'atmosfera cordiale instauratasi fra professori e studenti agli esami di maturità migliora con il passare dei giorni. I ragazzi, abbandonate spontaneamente le camicie a fiori e ridotte le zazzere, si presentano alle commissioni impeccabili, in giacca e cravatta. Le studentesse rinunciano per un giorno alla comodità dei pantaloni in favore di abiti tradizionalmente femminili.

Diversa la situazione tra il « pubblico », composto di giovani che hanno già sostenuto l'esame o che lo sosterranno a giorni. Qui imperano le camiciole variopinte, i foulards alla zingara, non esistono cravatte. Una differenza netta, che stabilisce il confine tra gli atteggiamenti più o meno spregiudicati tipici dei giovani e l'eterna paura dell'esame capace di convincere anche il più accanito contestatore a cercare la simpatia e la comprensione di chi lo dovrà giudicare.

Ieri, all'istituto per ragionieri Sommeiller, abbiamo assistito alle interrogazioni della seconda commissione (sezioni B ed E, alcuni privatisti). Un clima più sereno non si potrebbe desiderare. I commissari fanno domande soltanto su argomenti di fondamentale importanza, che gli allievi, per poco che siano preparati, non possono ignorare.

E' al tavolo della commissione una ragazza bruna, capelli a coda di cavallo. Disinvolta, dimostra di saper ragionare e di essere di grado di cavarsela anche quando in domanda non è di suo gradimento. Si comincia con italiano.

PROFESSORESSA: *« Parlami delle caratteristiche della lirica manzoniana ».*

CANDIDATA: *« La lirica del Manzoni è romantica per eccellenza... ».* L'argomento specifico non le va, ma si salva parlando delle origini del Romanticismo che *« s'intizia in Germania, si espande in Inghilterra e arriva in Italia con il Berchet e la sua Lettera semiseria ».* Parla riprendere fiato, ed arriva finalmente al Manzoni. Critica I Promessi Sposi perché *« nonostante l'intento dell'autore spesso la forma è pesante e non accessibile a tutti ».*

PROFESSORESSA: *« Va bene, ma veniamo alle liriche manzoniane, che tu cerchi di evitare...».*

CANDIDATA: è incerta, ma afferra al volo l'aiuto dell'insegnante e parla del « 5 maggio » dove Manzoni *« ci presenta un pessimismo nuovo, inquadra Napoleone non soltanto come personaggio storico, ma come uomo ».* Pare aver trovato il tono giusto e conclude in bellezza dopo aver rimproverato al Manzoni *« un tono troppo paternalistico ».*

La studentessa ha saputo evitare i pericoli di una domanda sgradita, è riuscita a sviluppare un discorso sugli argomenti che preferisce, ha fatto sfoggio di buone conoscenze in campo letterario. Anche questo è un segno di « maturità ».

PROFESSORESSA: *« Parliamo di D'Annunzio? ».*

CANDIDATA: *« Nel D'Annunzio troviamo il mito del superuomo. Egli punta sull'individuo come tale senza tener conto delle influenze che può avere su di lui l'ambiente esterno.* Mette in luce la differenza sostanziale tra questo scrittore ed il Verga, riesce a spostare l'esposizione sul verismo. Infine illustra una ricerca personale su Pavese: *« Un autore che sarebbe potuto entrare tra i classici se la debolezza che bloccò le sue iniziative di uomo non avesse anche influito sulle sue opere ».* Rievoca con calore la struggente nostalgia che rischeggia ne *« La Luna e i falò »*, il romanzo che riflette *« più bello e più completo »*, ed passa a tecnica commerciale.

PROFESSORE: *« Vediamo l'investimento di titoli ».*

CANDIDATA: *« Ha per scopo il lucro... ».* E' in difficoltà, ma l'insegnante le dà lo spunto e riesce a cavarsela dignitosamente.

PROFESSORE: *« Che' cosa si ricave dai titoli? ».*

CANDIDATA: *« Un interesse... ».* E spiega perché i titoli sono un investimento *« di tutto riposo ».*

PROFESSORE: *« Mi parli dei conti correnti di corrispondenza».*

CANDIDATA: *« Sono depositi liberi, si chiamano di corrispondenza proprio perché si possono fare versamenti e prelievi per posta... Voglio dire che c'è un continuo rapporto di corrispondenza tra banca e richiedente ».* Ne illustra le caratteristiche. Una domanda sull'Irpef la confonde. L'esame si conclude con una discussione sullo sconto cambiario e sull'accordo interbancario.

Viene chiamato un ragazzo, in elegante completo grigio e cravatta rossa. E' sicuro di sé, spara le risposte a mitraglia. Prima materia, diritto.

PROFESSORESSA: *« Che cos'è l'impresa? ».*

CANDIDATO: *« Il codice civile definisce non l'impresa, ma l'imprenditore, cioè colui che esercita un'attività per la produzione o lo scambio di beni e servizi allo scopo di ricavarne un utile ».* Esaurisce l'argomento in breve, senza incertezze.

PROFESSORESSA: *« Come può essere un'impresa? ».*

CANDIDATO: *«Può essere grande o piccola... la distinzione la troviamo nel codice civile non riferita direttamente all'impresa, ma all'imprenditore. Oppure nella legge fallimentare... ».*

PROFESSORESSA: *« Che cos'è il brevetto? ».* Il candidato si diffonde sui limiti di sfruttamento e di decadenza. Conclude dimostrando di sapere tutto sul emarchio». Esame di tecnica bancaria.

PROFESSORE: *« Vorrei che mi dicesse qualcosa sulle Casse di Risparmio ».*

CANDIDATO: *« Sono enti di diritto pubblico. Raccolgono fondi mediante depositi di professionisti ed operai ed hanno una maggior parenela perché non hanno carattere speculativo ».* Elenca le principali funzioni delle Casse di Risparmio.

PROFESSORE: *« Mi parli dei depositi a risparmio ».*

CANDIDATO: *« Si tratta di operazioni passive per le banche. Vengono fatte in genere da piccoli risparmiatori che non hanno ancora deciso come investire il denaro oppure vogliono avere una certa somma prelevabile senza difficoltà ».* Prosegue con slancio citando *« i depositi liberi, quelli che permettono i prelievi in qualsiasi momento ed i depositi vincolati, che consentono prelievi soltanto dopo un tempo stabilito ».*

PROFESSORE: *« Le banche preferiscono il deposito libero o quello vincolato? ».*

CANDIDATO: *« Vincolato, perché possono contare per un periodo certo su un determinato capitale ».* Aggiunge: *« Tanto è vero che per i vincolati la banca concede un tasso più alto del normale ».*

PROFESSORE: *« Come viene documentato il deposito vincolato? ».*

CANDIDATO: *« Con un libretto o con un titolo, ad esempio con buoni fruttiferi ».* Si tuffa nello *« sconto cambiario »*, ma si arena sull'assegno circolare non trasferibile. Un neo nella brillante interrogazione, forse dovuto alla stanchezza. Contrariato, vuol rimediare con una risposta positiva e ci riesce esponendo compiti e funzioni dell'Istituto Centrale delle Casse di Risparmio.

L'ultima candidata è bionda e agitatissima. Si tormenta le mani, si emoziona ad ogni domanda. Renderebbe certo di più se non fosse in questo stato. Si comincia con diritto.

PROFESSORESSA: *« Quali sono i caratteri dei titoli di credito? ».*

CANDIDATA: Li elenca, specificando le singole specialità. Illustra *« le azioni cambiarie ed extra cambiarie ».* Osserva: *« Le extra cambiarie vengano fatte quando è già stata esperita l'azione cambiaria con esito nullo ».*

PROFESSORESSA: *« Se le piacciono le società, me ne parli ».*

CANDIDATA (soddisfatta dalla domanda): *« Innanzitutto per formare una società occorre una pluralità di persone che conferiscano dei capitali o anche dei beni... ».*

PROFESSORESSA: *« Come si costituiscono le società? ».*

CANDIDATA: *« Ci può essere, ad esempio, una sottoscrizione ed allora si ha la società per azioni... ».* Si cimenta con la classificazione della società, con la responsabilità dei soci in caso di fallimento. La professoressa incoraggia spesso, la invita a star calma *« per dimostrare meglio le cose che sa ».* Ma la giovane trema, la voce le si spezza più volte. Comunque, l'esame è positivo. Seconda materia: italiano.

PROFESSORESSA: *« Parliamo un po' di Leopardi ».*

CANDIDATA: Inquadra la vita del poeta nell'ambiente familiare e sociale perché *« entrambi influirono sulla sua opera ».* Spiega che il poeta *« ha avuto due tempi di pessimismo: una più personale ed uno cosmico. La linea di confine è segnata dal suo trasferimento a Roma ».* Dice che *« il momento più alto del secondo periodo è segnato dalle Operette morali »* e conclude con il periodo poetico caratterizzato *« da una certa speranza nella solidarietà e nella fratellanza tra gli uomini ».*

PROFESSORESSA: *« Quali novità ha portato il verismo nella narrativa italiana? ».*

CANDIDATA: *« Il verismo è legato alla politica dell'Italia meridionale ».* Si sofferma sulla *« ricerca della verità basata su documenti e non soltanto sul sentimento dello scrittore »* caratteristica del Verga.

Risponde ancora a domande su Manzoni e Pirandello, fa un'ottima figura illustrando uno studio personale su Primo Levi: *« Uno scrittore di singolare altezza morale che ha voluto mettere in evidenza come l'uomo può giungere alla perdita della propria personalità per le sofferenze inumane a cui è sottoposto in un campo di concentramento tedesco ».*

Posta NORD/SUD

Dalla miseria di Foggia ai « weekend » in « jet » del proprietario di un autosalone - Protesta una palermitana contro il concittadino a cui non piacciono più le ragazze della sua terra - Un candidato alla maturità ha paura - I cuochi di Bari ringraziano i colleghi torinesi

Lucenti auto sportive, motori che superano i 200 all'ora, carrozzerie aerodinamiche: questo il regno di Enzo Marrese, 28 anni, titolare di un autosalone. Figlio di un artigiano del legno, è immigrato da Foggia con i genitori quando aveva un anno. « Con cinque figli da mantenere — *racconta* — per mio padre e per noi la vita a Foggia diventava ogni giorno più difficile. Scarso il lavoro, magri i guadagni, impossibile tirare avanti ». *A Torino, il modesto artigiano realizza la sua fortuna.* « Mio padre è stato, si può dire, l'inventore dei cofanetti portagioielli in legno intarsiato, col " carillon ". Dopo pochi anni che eravamo a Torino ha aperto un laboratorio ».

Gli affari andavano bene ma una notte, si era ormai alla fine della guerra, durante un bombardamento aereo il laboratorio viene distrutto. « Danni per circa un milione. E un milione a quell'epoca era una grossa cifra. Mio padre non si è perso d'animo ed ha ricominciato daccapo ». *Adesso è titolare di negozi di mobili: degli anni difficili conserva un ricordo indelebile e ne parla sovente ai figli, per ricordar loro che* « la vita è fatta di alti e bassi, non bisogna mai rinunciare sugli allori ».

A 23 anni, Enzo decide di fare qualcosa: « Sino a quel momento avevo aiutato, poco, mio padre e mi ero dedicato al mio " hobby " preferito: l'automobilismo. Ho partecipato a parecchie gare, alcune le ho vinte, qualche volta ho rischiato la pelle. Insomma, una vita gaudente ». *Decido a « voltare pagina », ha pensato di trasformare la sua passione per le automobili in un'attività redditizia.* « Così ho aperto il mio primo salone. Per un po' ho continuato a correre, in modo questa volta, poi, quattro anni fa, quando mi sono sposato, ho dato l'addio alle gare e mi sono dedicato completamente al lavoro ».

Simpatico, cordiale, Enzo guida auto veloci, pratica lo sci d'acqua, si sposta in jet, trascorre i weekend a Portofino sul suo motoscafo. « Molto merito di questa mia fortuna lo devo a mio padre — *dice.* — E' stato il suo esempio a spronarmi. Torino poi ha fatto il resto ».

Enzo Marrese: « Certo, Torino è stata la mia fortuna »

E' tempo di sfatare i vecchi pregiudizi

Da Palermo una ragazza risponde all'operaio Antonio Meli che vorrebbe sposare una ragazza piemontese perché le ragazze piemontesi compensano non gli piacciono più.

« La sua lettera, signor Meli, mi ha prima stupita e poi indignata. Lei dopo essere lavorato per cinque anni in una fabbrica di Torino, è tornato in Sicilia con la mentalità del colonialista. Tranela giudizi come un " Solone ", sbeffeggia e critica. Ci meravigliamo, noi meridionali, perché sovente al Nord o all'estero veniamo criticati. E' il meccanismo che si può capitare, poiché — a quanto sembra — siamo i primi a sbranarci a vicenda.

« Per tornare all'argomento che tanto le sta a cuore, le auguro veramente di poter trovare una ragazza torinese o di qualsiasi altra regione perché altrimenti, con le idee e il carattere che si ritrova, rischierà di rimanere " zitello " tutta la vita. Una siciliana, care signore, non la sposerebbe mai!

« E' certo che lei conosce molto poco la sua isola e i suoi compaesani: la sua conoscenza del nostro sistema di vita è ferma alla letteratura dell'epoca del Verga. Molto è cambiato da allora e non occorre andare nel Nord per trovare ragazze emancipate o con la minigonna: un tipo d'abito che, secondo lei, rivelerebbe una grande maturità, mentre è soltanto un ghiribizzo della moda e viene portato senza distinzione da laureate e analfabete, a Milano come ad Addis Abeba.

« Lei afferma che le siciliane pensano solo al matrimonio e, una volta sposate, si adagiano in una forma di apatia che *" chiude l'uomo in una tela di ragno ".* Due obiezioni: al matrimonio ci pensano tutte, è quasi, le ragazze del mondo, con maggiore o minore intensità. Questa non è un'abitudine siciliana: le ricordo, caro signor Meli, che fu proprio una siciliana, Grazia Viola, la prima ragazza che ricusò le nozze riparatrici, sulle quali contava un bell'esemplare di " maschio intelligente " per evitare il carcere.

« Circa la famosa " tela di ragno ", invece, le faccio notare che quando questa avviene è per colpa del marito. Un marito come potrebbe essere lei, a quanto mi è dato capire, cioè di quelli che considerano la moglie come un bel soprammobile e basta, che non la mettono a parte dei loro crucci, li tengono nell'ignoranza assoluta.

« Signori uomini, è tempo di sfatare questa leggenda nata da che vuole la donna sempre al secondo posto. E, per quel che riguarda lei, signor Meli, sappia che le siciliane sono fra le più progredite nella lotta per l'emancipazione della donna ».

Maria Teresa Incoronata Rispoli

« A Catania sono stato sempre promosso... »

Un immigrato di 19 anni alle prese con gli esami di maturità, protesta contro la differenza di metodo nell'insegnamento fra le scuole della sua Catania e quelle di Torino.

« Lo scorso anno ho seguito la mia famiglia a Torino per ragioni di lavoro. Ho 19 anni: studente della seconda liceo classico a Catania, mi sono iscritto al terzo anno presso il liceo D'Azeglio di Torino. Adesso sto sostenendo gli esami di maturità. E ho paura.

« A Catania sono sempre stato promosso, ma fin dal primo giorno di lezione a Torino mi sono trovato a disagio, mortificato di fronte ai nuovi compagni, individualmente più preparati di me. Il metodo d'insegnamento nelle scuole del Nord è assai diverso e molto migliore che in quelle del Sud. Direi che è perfetto. Quanto ho faticato per mettermi al passo con i miei nuovi compagni lo so soltanto io. Frustrato, avvilito, ho attraversato profonde crisi di scoramento. Ma ormai il tempo delle lacrime è lontano. Sono alla resa dei conti: ritengo di aver fatto tutto quanto stava in me per presentarmi nella forma " scolastica " migliore. Ma so di non essere al livello dei miei compagni.

« Se non supererò la prova sarà colpa mia o del sistema? Io ho sempre agito per il meglio, ma ora mi rendo conto che sono stati deficitari i miei insegnanti di un tempo. Perché devono esistere queste diversità nelle scuole di uno stesso Paese? A farne le spese sono proprio gli studenti come me, costretti dalle vicissitudini della vita a trasferirsi in altre regioni, dove la scuola viene presa sul serio da tutti ».

Segue la firma

Indimenticabile ricordo della civile, bella Torino

I cuochi di Bari ringraziano i colleghi torinesi di cui sono stati ospiti in occasione di un convegno sui problemi della categoria.

«Egregio cavaliere Marco Zanini, presidente dell'Unione cuochi piemontesi,

«Di ritorno a Bari, ove speriamo di poter accogliere al più presto gli amici dell'Unione cuochi piemontesi, vogliamo inviare il nostro più sentito ringraziamento a lei ed ai colleghi per l'ospitalità ricevuta. Entusiasmante e commovente: si è trattato di un incontro di amicizia fra i cuochi di Bari ed i colleghi di Torino e, all'insegna dell'amicizia, hanno trionfato per cordialità i padroni di casa.

« Siamo convinti che ben difficilmente potrà essere ricambiata tanta affettuosità. Il ricordo dell'arte culinaria piemontese e della bontà di certi piatti tradizionali, così abilmente preparati dal cav. Pietro Semenza, *chef* del Principi di Piemonte, alimenterà in futuro le nostre serate e tanta cortesia rimarrà per noi una delle realtà più belle della nostra vita.

« Per questo speriamo di poter ospitare al più presto lei e tutti i cari colleghi, sperandoci che in questa nostra magnifica Bari, con la genuinità dei cibi si associa una fragranza del più bel mare italiano, si possano riconfermare quei sentimenti di amicizia di cui ci avete dato gran prova nella vostra bella e civile Torino ».

Peppino Lagrasta
presidente dell'Unione cuochi di Puglia

Il personaggio più sconcertante nel "giallo„ di Leinì

Perizia psichiatrica alla giovane che avvelenò il fernet col cianuro

Enza Albanese, 23 anni, in carcere per tentato omicidio, voleva disfarsi dell'amante; ma il liquore fu bevuto dal socio - La sua confessione lascia perplessi: pazza o sana di mente?

Enza Albanese - L'industriale Chics (a cui era destinato il cianuro) e la moglie

L'avvelenatrice del fernet col cianuro, Enza Albanese, di 23 anni, domani sarà sottoposta a perizia psichiatrica per accertare se nel momento in cui «correggeva» col veleno il digestivo, e prima del fatto, si trovasse nelle sue piene capacità di intendere e di volere.

L'incarico è stato affidato dal magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Gamba, al perito psichiatrico prof. Mossa. La giovane, assistita dall'avv. Tortonese, ha nominato consulente di parte il prof. Ferrio. I risultati della perizia potrebbero portare il giallo del fernet a sviluppi clamorosi: infatti, chi ha avuto la possibilità di avvicinare l'Albanese, ha ricevuto l'impressione di trovarsi di fronte a una persona molto debole, non i nervi a pezzi e una mentalità quasi infantile. Dopo 17 giorni di indagini e interrogatori, l'Albanese confessò ai carabinieri: *« Ho avvelenato il fernet perché volevo far morire il mio amante, Claudio Chics. Non sapeva come disfarmi di lui che mi impediva di fidanzarmi e di cambiare vita ».* Una confessione sconcertante, che la perizia psichiatrica dovrà illuminare. Non è escluso, infatti, che la giovane abbia nascosto finora i veri motivi che la spinsero al tentato omicidio, e già si mormorano, in ambienti bene informati, i nomi di altre persone che potrebbero, da un momento all'altro, essere convocate dal giudice per chiarire la loro posizione.

Le indagini del giallo, quindi, non sono concluse. In carcere, oltre all'Albanese, si trovano il suo amante Claudio Chics, imputato di violenza e procurato aborto, l'ostetrica Domenica Nigra che sottopose la ragazza a due aborti, e Gino Rovere, accusato di aver favorito e sfruttato la prostituzione dell'avvelenatrice. Il giudice Gamba ha disposto anche una perizia calligrafica su una lettera, ricevuta dalla Nigra, in cui l'ignoto mandante le rivelava dei soldi. Il perito prof. Ghio dovrà stabilire chi ne è l'autore.

La perizia medico-legale fornirà al magistrato un quadro delle condizioni fisiche di Tacito Bertazzi, 60 anni, uno dei comproprietari della fabbrica Ser di Leini, che bevve un sorso di fernet avvelenato e rimase per due settimane fra la vita e la morte all'ospedale. Intanto sta per essere ultimato l'esame tossicologico sul liquore avvelenato. E' molto importante — ai fini delle indagini — conoscere quanto veleno fu versato dall'Albanese nella bottiglia del fernet. La ragazza ha ricevuto in questi giorni la prima visita in carcere del suo legale, avv. Tortonese. Era calma e serena. Gli altri personaggi del giallo hanno affidato la loro difesa agli avvocati Arcatino, Auberti e Delgrosso.

Rubavano le automobili e sostituivano le targhe

Una banda di ladri d'auto è stata smascherata dalla polizia, dopo indagini e appostamenti. Antonio Pugliesi, 20 anni, Michelino, via Giusti 69, è stato arrestato. Due complici sono ricercati.

Gli agenti Marsicano e Sgueglia hanno sorpreso il Pugliesi su una « 124 » rubata a Giovanni Macrippò, via Barbera 27. L'auto recava le targhe di un'altra « 124 », rubata un mese fa a Giuseppe Lombardo, via Tripoli 181. Quelle vere le ha trovate poco dopo il maresciallo Ciancio nascoste in portabagagli. Nella macchina c'era anche un assegno di 300 mila lire intestato a Medardo Massocco di Chieri.

Il Pugliesi attendeva i complici, ma questi, fiutando il pericolo, sono rimasti lontani dal luogo del convegno. L'attività della banda è stata così ricostruita: rubata un'auto, i ladri sostituivano la targa con un'altra prelevata uno o due mesi prima. Si ritiene che, essendo passato molto tempo, non fosse più segnalata alle pattuglie in perlustrazione. Nel frattempo continuavano i furti. Ora si attende gli altri responsabili. Il Pugliesi è alle «Nuove », denunciato per furto continuato aggravato.

Il personaggio più sconcertante nel "giallo„ di Leinì

Perizia psichiatrica alla giovane che avvelenò il fernet col cianuro

Enza Albanese, 23 anni, in carcere per tentato omicidio, voleva disfarsi dell'amante; ma il liquore fu bevuto dal socio - La sua confessione lascia perplessi: pazza o sana di mente?

Enza Albanese - L'industriale Chics (a cui era destinato il cianuro) e la moglie

L'avvelenatrice del fernet col cianuro, Enza Albanese, di 23 anni, domani sarà sottoposta a perizia psichiatrica per accertare se nel momento in cui «correggeva» col veleno il digestivo, e prima del fatto, si trovasse nelle sue piene capacità di intendere e di volere.

L'incarico è stato affidato dal magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Gamba, al perito psichiatrico prof. Mossa. La giovane, assistita dall'avv. Tortonese, ha nominato consulente di parte il prof. Ferrio. I risultati della perizia potrebbero portare il giallo del fernet a sviluppi clamorosi: infatti, chi ha avuto la possibilità di avvicinare l'Albanese, ha ricevuto l'impressione di trovarsi di fronte a una persona molto debole, non i nervi a pezzi e una mentalità quasi infantile. Dopo 17 giorni di indagini e interrogatori, l'Albanese confessò ai carabinieri: *« Ho avvelenato il fernet perché volevo far morire il mio amante, Claudio Chics. Non sapeva come disfarmi di lui che mi impediva di fidanzarmi e di cambiare vita ».* Una confessione sconcertante, che la perizia psichiatrica dovrà illuminare. Non è escluso, infatti, che la giovane abbia nascosto finora i veri motivi che la spinsero al tentato omicidio, e già si mormorano, in ambienti bene informati, i nomi di altre persone che potrebbero, da un momento all'altro, essere convocate dal giudice per chiarire la loro posizione.

Le indagini del giallo, quindi, non sono concluse. In carcere, oltre all'Albanese, si trovano il suo amante Claudio Chics, imputato di violenza e procurato aborto, l'ostetrica Domenica Nigra che sottopose la ragazza a due aborti, e Gino Rovere, accusato di aver favorito e sfruttato la prostituzione dell'avvelenatrice. Il giudice Gamba ha disposto anche una perizia calligrafica su una lettera, ricevuta dalla Nigra, in cui l'ignoto mandante le rivelava dei soldi. Il perito prof. Ghio dovrà stabilire chi ne è l'autore.

La perizia medico-legale fornirà al magistrato un quadro delle condizioni fisiche di Tacito Bertazzi, 60 anni, uno dei comproprietari della fabbrica Ser di Leini, che bevve un sorso di fernet avvelenato e rimase per due settimane fra la vita e la morte all'ospedale. Intanto sta per essere ultimato l'esame tossicologico sul liquore avvelenato. E' molto importante — ai fini delle indagini — conoscere quanto veleno fu versato dall'Albanese nella bottiglia del fernet. La ragazza ha ricevuto in questi giorni la prima visita in carcere del suo legale, avv. Tortonese. Era calma e serena. Gli altri personaggi del giallo hanno affidato la loro difesa agli avvocati Arcatino, Auberti e Delgrosso.

Rubavano le automobili e sostituivano le targhe

Una banda di ladri d'auto è stata smascherata dalla polizia, dopo indagini e appostamenti. Antonio Pugliesi, 20 anni, Michelino, via Giusti 69, è stato arrestato. Due complici sono ricercati.

Gli agenti Marsicano e Sgueglia hanno sorpreso il Pugliesi su una « 124 » rubata a Giovanni Macrippò, via Barbera 27. L'auto recava le targhe di un'altra « 124 », rubata un mese fa a Giuseppe Lombardo, via Tripoli 181. Quelle vere le ha trovate poco dopo il maresciallo Ciancio nascoste in portabagagli. Nella macchina c'era anche un assegno di 300 mila lire intestato a Medardo Massocco di Chieri.

Il Pugliesi attendeva i complici, ma questi, fiutando il pericolo, sono rimasti lontani dal luogo del convegno. L'attività della banda è stata così ricostruita: rubata un'auto, i ladri sostituivano la targa con un'altra prelevata uno o due mesi prima. Si riteneva che, essendo passato molto tempo, non fosse più segnalata alle pattuglie in perlustrazione. Nel frattempo continuavano i furti. Ora si attende gli altri responsabili. Il Pugliesi è alle «Nuove », denunciato per furto continuato aggravato.

Bimba di tredici mesi che gioca sul balcone cade dal 2° piano

Figlia di un medico, non è grave - Altra disgrazia: scaraventato a 10 metri dall'auto investitrice

Ilaria Testa, una bimba di tredici mesi, è ricoverata all'ospedale infantile in osservazione. E' figlia del medico chirurgo Francesco Testa, abita con i genitori in una villetta, strada Ponte Varde 3.

Ieri alle 18 la bimba era sul terrazzo della sua cameretta, sfidata a una parente. Giocava tranquilla, seduta a terra. E' bastato un attimo di disattenzione. L'ora incuriosita dall'abbaiare di un cane, Ilaria si è avvicinata alla ringhiera e ha spinto la testa nello spazio tra le sbarre, per vedere meglio. E' caduta nel vuoto con un grido di spavento. Soccorsa dai genitori, è stata portata d'urgenza con un'auto all'ospedale infantile; i medici le hanno riscontrato un trauma cranico, una contusione addominale e la frattura di un femore.

— Una bimba di 7 anni Renata Santino, abitante a Saimour di Possano, l'altro giorno è caduta dalla bicicletta nei pressi della sua abitazione. Le sue condizioni si sono aggravate. Ieri è stata portata alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

— Un ragazzino è grave in ospedale per un incidente della strada. Ha 11 anni, si chiama Giuseppe Mastrono, abita in via Brusà 17. Ieri alle 20,30 mentre attraversava via Cardinal Massaia di fronte al numero 107, è stato investito da « 124 » sport guidata da Giuseppe Grillo, 22 anni, via Sansovino 270, diretto in via Borgaro.

La violenza dell'urto lo ha scaraventato in aria: è ricaduto sull'asfalto 10 metri più avanti. Un'automobilista di passaggio, Anna Maria Adriano, via Vische 8, lo ha portato all'Astanteria Martini, di qui, dopo una prima medicazione, Giuseppe Mastrone è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette. E' stato identificato in serata dalla madre, che non vedendolo rincasare, ha saputo dell'incidente telefonando agli ospedali della città.

Polemica assemblea in difesa dei tre vice-parroci trasferiti

Una petizione nella zona di via Artom ha raccolto duemila adesioni

Il provvedimento con cui l'Arcivescovo ha allontanato tre viceparroci dalla chiesa di San Remigio in via Chiala (zona di via Artom), destinandoli ad altri incarichi, è stato vivacemente criticato ieri sera durante un'assemblea svoltasi nella sala cinematografica della parrocchia, presenti circa duecento persone. Ma il discorso si è allargato e, anche se in un modo un po' confuso, ha toccato la struttura stessa della Chiesa che *« continua ad essere governata con metodi dittatoriali e secondo una scala gerarchica non più ammissibili dopo il Concilio».*

All'inizio della riunione è stata riepilogata l'intera vicenda. Quindici giorni fa tre vice-parroci, don Renato Succio, don Pietro Nota e don Marcello Michelutti vengono trasferiti dalla Curia. Il parroco don Felice Serra, ora alle Molinette per un principio d'epatite, spiega che si tratta di un provvedimento d'ordinaria amministrazione di esclusiva competenza dell'Arcivescovo. I parrocchiani invece sostengono che ha sollecitato l'allontanamento, accusando i tre sacerdoti *« di non collaborare e di interpretare liberamente gl'insegnamenti del Concilio ».* Don Serra smentisce, ma un gruppo di fedeli non è soddisfatto e chiede un incontro con monsignor Pellegrino. L'Arcivescovo non li riconosce legittimi rappresentanti della comunità. Nel frattempo una petizione a favore dei tre viceparroci raccoglie duemila adesioni.

All'assemblea di ieri sera i tre sacerdoti trasferiti non si sono presentati. In una lettera inviata ai parrocchiani hanno spiegato che non partecipavano *« perché si era voluto strumentalizzare la questione con atteggiamenti polemici, parziali ed ingiusti ». « Se non vogliono essere difesi* — ha esclamato uno dei presenti — *è inutile che perdiamo il nostro tempo ».* Qualcuno ha osservato: *« Il problema è un altro. I tre viceparroci sono solidali con noi, non sono venuti perché cittini di una struttura che ci soffoca tutti. Essi hanno paura di manifestare pubblicamente le loro idee ».*

Un altro ha precisato: *« Il provvedimento dell'arcivescovo s'inquadra nella logica di un sistema che non possiamo tollerare. Dobbiamo lottare per modificarlo, non è ammissibile che nella Chiesa siano pochi a decidere e molti ad eseguire senza discutere ».* Ed ha concluso: *« Forse ora possiamo fare poco per evitare il trasferimento dei vice-parroci. Ma dobbiamo approfittare di situazioni come queste per incontrarci, conoscerci e dibattere i nostri problemi ».*

Sull'argomento si è discusso a lungo con interventi ora moderati ora apertamente polemici. Alla fine si è deciso d'indire una nuova assemblea per lunedì alle 21. Si discuterà dei trasferimenti.

L'acqua in collina

Polemiche per l'acqua a Pino. I cittadini si lamentano, in certe zone l'erogazione è scarsa, il disagio si ripete ogni estate. Responsabili dell'acquedotto del consorzio collinare dicono: « Riceviamo l'acqua da Torino, talvolta, come adesso, il serbatoio dell'Eremo si abbassa, ma la situazione non è così grave ». Il presidente della azienda municipale avv. Zaarucio ci ha inviato una lettera: « L'Azienda è vincolata con il consorzio collinare da un contratto di fornitura per soli 4 litri al secondo di portata massima, ma ha consentito prelievi maggiori extracontrattuali anche negli scorsi anni. La capacità di pompaggio dell'impianto è limitata; non abbiamo nessuna responsabilità del disagio ».

ECHI DI CRONACA

Istituto Impera

Alla vigilia della chiusura annuale, che avverrà il 18 corrente, la Direzione dell'Istituto rivolge un saluto affettuoso ai vecchi ed ai nuovi allievi e ringrazia vivamente le Autorità e le Aziende per la fiducia ancora una volta dimostrata verso questa scuola. L'Istituto e le lezioni ai corsi gratuiti e liberi saranno riaperte il 24 agosto.

segretarie d'ufficio

E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contributi e paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. Istituto « Studium » piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 543.720.

esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni o serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e Superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto « Studium » piazza Statuto 2 bis - telefoni 540.283, 543.720.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Sist - Rapidamente dalla scuola all'impiego

Le specializzazioni Sist Vi garantiscono il pronto inserimento nelle mansioni più qualificate. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421.

parati - decorazioni

Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

copritermo Alpha

Questo è il momento per decidere! In autunno sarà troppo tardi. Visite gratuite senza impegno. Tel. 331.450, v. Cumiana 53, To.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

istituto Vagnone
Corsi di preparazione all'impiego
Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Corrispondenti in lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore.
Via Vagnone 7 - Telefono 488.904

SIST
corsi accelerati per segretarie d'azienda
Via Po 2 - Telefoni n. 547.573 - 541.421

RIGOLI
RIGOLI/OROLOGERIA
TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 17 - TEL. 280538
BUONE VACANZE CON IL VOSTRO OROLOGIO SPORTIVO SUBACQUEO DI MARCA
PREZZI A PARTIRE DA:
OMEGA UOMO L. 45.000 DONNA - RAGAZZO L. 45.000
BULOVA UOMO L. 48.000 DONNA - RAGAZZO L. 48.000
SEIKO UOMO L. 38.300 DONNA - RAGAZZO L. 38.300
TISSOT UOMO L. 24.000 DONNA - RAGAZZO L. 29.000
TIMEX UOMO L. 9.500 DONNA - RAGAZZO L. 8.500
TIMEX ELECTRIC A SOLE L. 31.000!
RICHIEDETECI IL CATALOGO DELLA MARCA CHE DESIDERATE

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

L'assassinio fallisce se il gatto non vuole

***Il terrore negli occhi del gatto*; un giallo ossessivo - *L'interrogatorio* di Vittorio De Sisti; giochi pericolosi di una ragazza brillante**

(Lux) - Anche la stagione estiva sforna ogni tanto qualche prodotto apprezzabile, come, per esempio, questo *Il terrore negli occhi del gatto* (« Eye the cat »), un *thriller* che pur restando nei confini del cinema commerciale non manca di mordente e di eleganza.

Siamo nella luminosa San Francisco dei giorni nostri. Karol, una giovane estetista non meno cinica che bella, scopre che una sua ricca cliente, gravemente malata di polmoni, serba tenace affezione a uno pseudonipote, Wylie, che l'ha lasciata per andare a fare la bella vita. Karol ritrova questo scapestrato, lo rimette all'onor del mondo, e lo riconduce dalla zia, non senza prima avergli spiegato il suo piano: indurre la signora a testare in favore di lui, aiutarla a tirare le cuoia, e quindi fare a mezzo dell'eredità.

Il giovanotto, più scriteriato che malvagio, ci sta; ma non appena si presenta a zia Danny che l'accoglie a gloria, per poco non lo piglia un accidente. Bisogna sapere ch'egli soffre, in conseguenza d'un trauma infantile, di « ailurofobia» (*pulgo* terrore dei gatti); il che non sarebbe nulla se la zia non avesse la villa stipata di gatti che vengono a lei e si moltiplicano non si sa come e forse attendono ai loro interessi, non sendo che la povera malata, commossa da quel concorso, ha disposto di lasciare a quelli le sue sostanze.

Indettato dall'estetista ma più ancora dalla sua fobia gattesca, il « figliol prodigo » impone l'*aut aut*: o via i gatti o via lui. La signora Danny non esita a rimuove e diserda gli animali, accingendosi poi a redarre un nuovo testamento in favore del nipote.

A non sapere che i gatti sono magici si potrebbe credere a questo punto che il gioco sia fatto. Invece quelli, prima alla spicciolata, poi in massa, ricompaiono, difendono la signora dagli attentati dei due complici, provocano la catalessi di Wylie e la morte di Karol, e insomma rimettono le cose nello stato di prima. Facciamo grazia al lettore d'un controfondo del giallo, in forza del quale l'ingenuo Wylie sarebbe dovuto a sua volta morire per saziare l'ingordigia di Karol. I gatti spazzano via le deboli trame umane, e su loro, rappresentati con abili effetti di rallentatore e gnaulii laceranti, cade l'accento del film, il quale troppo spesso azzimato è in qualche tratto veramente ossessivo. La felpata, gattesca regia è di David Lowell Rich, con cui collaborano l'efficace Michael Sarrazin, l'avvenente Gayle Hunnicut, e l'ancora valida Eleanor Parker. **l. p.**

(Gioiello) — *Ambiziosa critica delle istituzioni nel film italiano* L'interrogatorio. *Una splendida ragazza inglese conduce vita troppo brillante ed un giorno rimane vittima della furia d'un amico, eccitato dai suoi giochi erotici. L'uomo fugge e nessuno la vede; non solo, ma quando il delitto viene scoperto, gl'inquirenti danno la caccia ad un giovanotto provinciale che, per un cumulo di circostanze, viene fermato ed incolpato.*

La sua sventura, suggerisce il regista Vittorio De Sisti, è di vivere in una società troppo arida per comprendere la sua buona fede e di incappare nelle maglie del nostro sistema inquirente e giudiziario. Ossessionato dagli ingiusti sospetti e deriso dalla polizia, in un impeto di autodistruzione confessa l'assassinio che non ha commesso. Benjamin Lev e Paolo Gozlino sono i modesti antagonisti, Brigitte Skay è la vittima che, per quanto eliminata nei titoli di testa, trova modo di esibirsi in una sequenza spinta. Dialoghi modesti e andamento scontato, solo la fotografia a colori è sufficiente. **vice**

Candice si è salvata

Madrid. Candice Bergen è uscita illesa da un drammatico incidente: l'aereo su cui viaggiava con la « troupe » del film « The hunting party » s'è incendiato all'atterraggio ad Almeria. « E' stato — ha detto — il momento più drammatico della mia vita; ho urlato per la disperazione » (Ansa)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

E' caduta Giuliana Longari

Dopo undici settimane, il «Rischiatutto» ha perso il suo personaggio più popolare - Stasera «Tv 7», un giallo e le canzoni di Napoli

L'Italia televisiva si congeda dalla sua amabile campionessa, Maria Giuliana Longari, il personaggio del *Rischiatutto*, è caduta dopo dieci settimane di vittorie. In due mesi e mezzo la sua vita era cambiata. Ha conosciuto la notorietà suscitando involontariamente invidie ed untipatie, oltre all'ammirazione per lo stile e la prontezza nel rispondere alle domande di Bongiorno; ha guadagnato 13 milioni, la cifra più alta attribuita in un concorso della Rai, superiore anche a quanto vinsero i primatisti di *Lascia o raddoppia?*, e *Sfida al campione*, telequiz abbinati e riservati a specialisti. E' uscita di scena con classe senza essere propriamente eliminata ma solo perché una concorrente ha risposto a qualche quesito in più.

Ma la signora Longari, madre di un bimbo in tenera età, non era stata più se stessa. Quasi isolata dalla famiglia, passava il tempo a consultare enciclopedie e leggere giornali. Più volte aveva pensato di ritirarsi.

Ora che è caduta, forse tirerà un sospiro di sollievo e così pure i telespettatori che sono volubili per natura: idolatrano i loro beniamini ma li abbandonano al momento della sconfitta.

Unico scontento, è ovvio, Mike Bongiorno, che ha imposto il suo giochetto anche grazie al personaggio Longari. Nessuno spettacolo resiste senza divi.

Fortunatamente il congedo non è stato troppo patetico. Dopo un discorsetto retorico nel quale il presentatore diceva di leggere da tempo negli occhi della concorrente il desiderio inconscio di essere sconfitta, si sono troncati i convenevoli. Un bacio tra Bongiorno e la Longari, un sincero arrivederci.

* * *

Nessuna novità sul Programma Nazionale. Lo sceneggiato francese *I compagni di Baal*, giunto alla sesta puntata, mantiene di tensione e giunge a perdersi in disquisizioni su Adamo ed Eva: sempre alto il numero di uccisi, soprattutto in principio e in fine di trasmissione.

Complessivamente positivo il giudizio su *La boje!*, a cura di Andalini e Nelli, che hanno tratteggiato la storia del sindacalismo agrario in Val Padana durante il ventennio fascista e il periodo della Resistenza.

Stasera sul Nazionale *TV 7*, attualità a cura di Emilio Ravel e un telefilm della serie « Squadra speciale » *(Cercate Sara Chapman)*; sul Secondo un'ora e mezzo di canzoni napoletane in collegamento diretto con Capri e la conclusione della puntata settimanale di *Boomerang*.

vice

In tribunale i manifesti di « Zabriskie Point »

Venezia, 16 luglio.

Il procuratore della Repubblica di Venezia ha intrapreso un'azione penale contro la Casa di distribuzione « Metro Goldwyn » per aver esposto un manifesto di « *Zabriskie Point* » raffigurante « *coppie e terzetti sdraiati sulla sabbia in atteggiamenti osceni, così offendendo il pudore, considerato soprattutto secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale* ».

A quanto si è appreso, il manifesto incriminato riguarda materiale di corredo pubblicitario originale americano, non destinato ad essere esposto al pubblico ed inviato dalla Casa distributrice alle proprie agenzie e ad alcuni esercenti.

Tale materiale, per la particolare destinazione, non era stato sottoposto al visto dell'ufficio di autocontrollo Anicagis. *(Ansa)*

Cinque giorni al porto alla televisione torinese

(c.) « Cinque giorni al porto », la rievocazione scenica di Vico Faggi e Luigi Squarzina sullo sciopero di Genova del dicembre 1900, giungerà prossimamente sul video. La riduzione televisiva è stata curata dal regista Marcello Sartarelli, che sta terminando la registrazione dello spettacolo, in questi giorni, negli studi torinesi di via Verdi. Vi prendono parte tutti gli attori del Teatro Stabile di Genova che hanno lavorato per la versione teatrale, andata in scena per la prima volta nel capoluogo ligure nel marzo 1969 e rappresentata poi con successo in varie altre città d'Italia e durante la recente tournée della compagnia genovese a Mosca e Leningrado.

La vicenda di « Cinque giorni al porto » è stata ricostruita in base alle cronache di quei lontani fatti curate da un giornalista d'eccezione: il giovane Luigi Einaudi, allora inviato speciale de *La Stampa*. L'azione si apre a Torino, in un'aula del Politecnico, dove Piero Gobetti, nel 1923, chiede a Luigi Einaudi di raccogliere in un volume le sue cronache economiche e sindacali. Si dipana così, per gli studenti dell'istituto torinese, la storia di quella decisiva agitazione: determinata non da rivendicazioni salariali, ma di principio. Lo sciopero era stato proclamato contro l'ordine del prefetto di sciogliere la Camera del Lavoro. L'intervento degli operai, uniti, e contrari alla violenza, riuscì a farlo revocare.

L'allestimento televisivo è stato presentato ieri ai giornalisti con una breve conferenza-stampa in studio, durante un intervallo della lavorazione, presenti il regista e gli interpreti. Il personaggio di Einaudi è affidato a Claudio Gora, quello di Gobetti a Giancarlo Zanetti, Camillo Milli è l'on. Chiesa, rappresentante dei lavoratori, Eros Pagni il tipografo Ludovico Calda, che fu tra i promotori dello sciopero, Guido Lazzarini l'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio, Omero Antonutti il prefetto, Gianni Galovotti il conte Ciola.

Sospesa a Capri la prima serata

Bloccato dalla pioggia il Festival di Napoli

In tv è stata trasmessa la registrazione delle prime 12 canzoni effettuata mercoledì nella « Piazzetta »

(Nostro servizio particolare)

Capri, 16 luglio.

La prima serata del Festival di Napoli, che si doveva svolgere questa sera nella suggestiva cornice della piazza di Capri, è stata bloccata dalla pioggia. La tv ha mandato in onda la registrazione della sagra canora effettuata ieri.

Il pubblico televisivo, a differenza di quello che era convenuto sulla piazza, ha così potuto seguire le prime dodici canzoni della rassegna. Tradimenti, incomprensioni, dispetti di innamorati respinti costituiscono i *leitmotiv* delle 24 melodie in gara. Non mancano sporadici tentativi da parte di qualche autore per allontanarsi dalla tradizione melodica e dar vita ad uno stile più moderno ed adeguato ai tempi.

La serata, per i telespettatori, si è aperta con *Funtanella* cantata da Mario Vinci e Louiselle, che hanno impresso slanci partenopei. Bersagliato dai *flashes* dei fotografi ha raggiunto poi il microfono Franco Franchi. La sua canzone *'A mossa* è di modesto contenuto, ma il popolare comico ne ha dato un'interpretazione tutta personale che ha riscosso prolungati consensi. Dopo il solito motivo romantico di *Sulitario* presentato da Trevi, i cantanti Tony Astarita ed Abbate hanno ottenuto accoglienze molto calde per *'A Madonna de rose*, una melodia di altri tempi che ha incontrato il favore dei tradizionalisti.

Merola e Luciano Rondinella si sono cimentati in un ritmo allegro e vivace, *'O guaiatestete*, dove l'innamorato tradito medita la solita vendetta a poche ore dalle nozze dell'amata. Oreste Lionello ha portato una nota caratteristica alla manifestazione con *Casanova 70*. L'attore comico, alla sua prima esperienza canora, ha dato alla melodia una versione che è riuscita graditissima al pubblico. Ha presentato Daniele Piombi che si è avvalso della collaborazione di Gloria Christian.

a. l.

Celentano «deplorato» per la lite al Cantagiro

Roma, 16 luglio.

L'incidente avvenuto a Recoaro Terme, a conclusione del Cantagiro, tra il cantante Adriano Celentano e il giornalista Fabrizio Zampa, è stato preso in esame dal consiglio direttivo dell'associazione dei giornalisti italiani di musica leggera (Agimi).

Il direttivo dell'associazione ha constatato *« la piena responsabilità del signor Celentano il quale, con l'aiuto di alcuni esponenti del suo gruppo, ha aggredito il rappresentante della stampa con minacce verbali e cercando di colpirlo, soltanto perché il giornalista aveva espresso un parere che non concordava con il suo »*.

Dopo aver rilevato che la facoltà di critica e di giudizio *« è un diritto insopprimibile dei giornalisti e tenuto conto dei precedenti del cantante in questione »*, il comitato direttivo dell'Agimi *« ha espresso la sua più viva protesta per l'accaduto, riservandosi ogni azione che riterrà opportuno attuare nei confronti del signor Celentano. Il consiglio direttivo, nell'esprimere la sua più viva solidarietà al collega Fabrizio Zampa, ha diffidato il signor Celentano dal compiere altri atti di intimidazione nei confronti dei rappresentanti della stampa e lo ha invitato ad assumere un atteggiamento più corretto nei confronti dei giornalisti, ai quali deve, tra l'altro, gran parte del successo finora raggiunto »*. (Ansa)

Saito, Citati, Risi vincono il «Viareggio»

Viareggio, 16 luglio.

I premi « Viareggio » sono stati assegnati per la narrativa a Nello Saito per il libro « Dentro e fuori », edito da Rizzoli; per la saggistica a Pietro Citati per « Goethe », editore Mondadori; per la poesia a Nelo Risi per « Di certe cose », editore Mondadori. (Ansa)

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani
Semifinale MISS ITALIA

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 15 angolo via dei Mercanti, 510.508): Collettiva di fine stagione. Espongono: Tabusso, Alcaro, Colombotto Rosso, Da Milano, Paulucci, Fanoli, Gribaudo, Roccati, Garino, Leone.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 127ª esposizione arti figurative

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GIBBI (piazza Solferino 2, t. 334.473): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo: or 10-13, 16-20.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Adulterio all'italiana » Catherine Spaak, N. Manfredi, M. G. Buccella. Fastmancolor. Orario 14,40, 16,25, 18,30, 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: « I magnifici 7 » con Yul Brynner, S. Mc Queen, C. Bronson, scope technicolor.
CENTRALE D'ESSAI: « Farmer » di Bertolucci, Pierre Clementi, Tina Aumont, Stefania Sandrelli, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA: « Mash » primo premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « L'interrogatorio » Benjamin Lew, colori, scope. Vietato 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Il terrore negli occhi del gatto » Michel Sarrazin, Gaile Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 22,30
METROPOL: « Edipeon » con Aiché Nana, Christian Hay, tech. sc. V. 18.
NAZIONALE: « Nel paradiso terrestre (e, vivo come Eva », technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
REPOSI: « Subterfuge » Gene Barry, Joan Collins V 14. Cinemacolor. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: « La mia signora » con A. Sordi, S. Mangano. Orario 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
VITTORIA: chiusura estiva.

ALFIERI: « A noi piace Fitzi » James Coburn, Lee J. Cobb. Regia Gordon Douglas, colori. Orario 16, 17,55, 19,50, 20,10, 22,25.
AUGUSTUS: « La ragazza coo il basone » con Samantha Eggar, David Hemmings, col. Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
CAPITOL: « Nino Manfredi, è lui dott. Nino Pasquali che perde il pilota di Ercole » Nino Manfredi, S. Koscina. Vietato ai minori di anni 16.
ERBA (c. Moncalieri 241): « Il mondo di Marilyn Monroe », col. Le più grandi interpreti di Marilyn Monroe e le scene inedite del suo ultimo film « Quando devo odiare ». Orario 16,30, 18,45, 20,35, 22,30.
MAFFEI: « Le mani vergini » V. Brats. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: « Katmandu » con Renaud Verney, Jane Boschin, G. Marinelli, technicolor. Vietato minori anni 18.
ALEXANDRA (orario condiz.): « La maschera di cera » Charles Bronson, Vincent Price, tech. scope. Vietato 18.
COLOSSEO: « Django e Sartana all'ultimo sangue » F. Powers, S. Carson, S. Bluteau. Colori.
FARO: « La maschera di cera » Charles Bronson, Vincent Price, tech. scope. Vietato minori anni 18.
FIAMMA: « Caino maledetto... ogni mi sposo » Laura de Pinedo, tech. scope.
FORTINO: « Inchiodato l'arnese sul ponte » Beta Zivolnovic, colori.
HOLLYWOOD: « Django e Sartana all'ultimo sangue » F. Powers, col. « Visione Torino. Ap 14,45, ult. 22,30.
MASSAUA: « Django e Sartana all'ultimo sangue » F. Powers, col. scope.
MASSIMO: « Inchiodato l'arnese sul ponte » Beta Zivolnovic, colori.
ORFEO: « Lesbo » Stephen Todd, C. Romanelli, Viet 16 Ap 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: « La squadriglia dei falchi rossi » D. MacCallum, colori.
STATUTO: « I nostri mariti » Alberto Sordi, Ugo Tognazzi
ADRIANO: « Il pelo nel mestolo », tech. Viet. 18. Film sexlinchesta.
ALCIONE: chiusa per allestimento grande compagnia Maria Fiorera.
ALFI: « Tarzana sesso selvaggio » Ken Chant, France Pollello, tech. scope. Vietato ai minori di anni 16.
REGINA: « All'ultimo sangue » Craig Hill, José Greci, technicolor.
MILANO: « L'uomo di Toledo », col. « Franck Costello faccia d'angelo » A. Delon, N. Delon. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Ursus nella terra di fuoco », colori.
PO: « C'era una volta il West » con Claudia Cardinale, technicolor.
P. NUOVA: « El Cisco », col. « Un gangster veneta da Brooklyn » L. Tony, colori. Apertura ore 10.
GIARDINO: « Intrigo a Parigi » con Jean Gabin.
MIRAFIORI: « Nudi per vivere », tech. Viet. 16. Regia Elio Manicetti.
S. RITA: « Dolce novembre » Anthony Newly, Sandy Dennis, colori.
SMERALDO (via Tunisi 42, t. 690.711): « Beatrice Cenci » T. Millian, tech. Vietato minori di anni 18.
VINZAGLIO: « Quel maledetto giorno d'inverno... », « Django e Sartana all'ultimo sangue », tech. 1ª ass. Torino

AMERICA: « I professionisti » Burt Lancaster, C. Cardinale, Lee Marvin, technicolor scope.
ARALDO: « Fiamme sul Vietnam » con Elena Barlot.
ELISEO: « Formula 1 » R. Harris, O. Berova, G. Hill, G. Agostini, tech. sc.
SAN PAOLO: « L'altra faccia del piacere delle selvaggie » C. Henson, tech. Vietato ai minori di anni 14.
ARTISTI: « Carogna si nasce » con G. Michel, G. Sanson.
CORALLO: « Signore e Signori » con Virna Lisi, Regia Pietro Germi.
ERIDANO: « Franco e Ciccio guardie e ladro » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
OROPA: « Zorro il grande vendicatore » I. Gobb, M. Reed, technicolor.
VITT. VENETO: « Tagguri 10.000 dollari vivo o morto » Tony Young, Don Durea, colori.
ASTRA: « E venne il giorno del lussuoso orri » P. Bolkan, A. Sabato, P. Carsten, tech. scope. Vietato minori 14.
SERNINI: « Indovina chi viene a cena? » di S. Kramer, con S. Tracy, K. Hepburn, colori.
CIBRARIO: « 100.000 dollari per Ringo » F. Sancho, tech. « Tiffany memorandum » Ken Clark, technicolor.
ELIOS: « La tunica » V. Mature, tech. color.
ODEON: « Le folli vergini di Akira », tech. Viet. 18 (solo per oggi).
STAR: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie » C. Heston, J. Franciscus, L. Ardisson, tech. scope. Vietato 14.
ADUA: « Nel giorno del Signore » F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
ARS: « Niente rose per Ovo 117 » G. Cavio, M. Lee, scope colori
AURORA: « Il pozzo di Satana » Boris Karloff, tecnicolor. Vietato minori 18.
MAIOR: « Cavalle in doppio petto » di Walt Disney con D. Jones, tech.
NORD: « Tanto addio » con Franco Nero, technicolor scope.
ORIENTE: « Amore breve » con Joan Collins, Faith Domergue, colori.
SOCIALE: « Gli spostabili » G. Moschin, J. Halliday, tech. Vietato 14.
ZENIT: « Gli avvoltoi hanno fame » C. Eastwood, technicolor.

LEINI'

AMBRA: « Pistolero dell'Ave Maria » Leon Mann, technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Maciste gladiatore di Sparta » M. Forrest, M. Polo.

ORBASSANO

MODERNO: « A qualsiasi prezzo » W. Pidgeon, Ira Fürstenberg.

SETTIMO T.

BECCARIS: « Oh dolci baci oh languide carezze ».
GARIBALDI: « Un colpo all'italiana », technicolor.
MODERNO: « Il suo nome prima vendetta ».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.B.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Madrid, Vittoria Veneto.
Ente Manifestazioni Torinesi: biglietti ed ed abbonamenti ridotti all'Enal - Teatro Erba: abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Enal - Piscina Comunale: riduzioni Enal alla cassa.

al METROPOL
Successo senza precedenti del film più proibito
ARCHE NAZA CHRISTIAN HAY
EDIPEON
IL SAPORE DELLA PELLE
ROBERTO LANDI - MASSIMO SERATO
HELENE CHANEL - RAGALI NOEL
LORENZO ARTALE
VIETATISSIMO

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALCIONE: chiuso per allestimento grande compagnia Mario Ferrero.
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: stasera ore 21,30 ultima recita: « Otello » con S. Fanloni, V. Fortunato, L. Vannucchi. Regia di V. Puecher. Domani e domenica uniche due rappr. « Balletto Nazionale polacco Mazowsze ». Prenot. vendita « La Stampa », tel. 535.113. « Giardini Reali », tel. 541.533.

TEATRO GIARDINI REALI
Stasera ore 21,30: ULTIMA RECITA
OTELLO
S. Fantoni, V. Fortunato, L. Vannucchi
Regia di V. Puecher
Domani e domenica, ore 21,30
Balletto Nazionale Polacco
MAZOWSZE
Complesso folkloristico di 120 interpreti
Due uniche rappresentazioni

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 72; giardino, ingr. e consum. L. 1000.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 21 I Los Santos canta Marco.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Biffi.
GAY ESTIVO: 21 Romano Farinatti.
LE RUI ESTIVO: ore 21 Mauro Bandi.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): BOCCACCIO (Monrallieri 149, telefono 883.666)
COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: orch. Astor, canta A. Rosini.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Botticelli 31: ore 21 Rai Cristiano.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END CLUB: Complesso Mauro D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 561.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (Str. Trat Pino 106, t. 894.213)
CAPRICE (Sacchi 15, 531.528): 21.
LIDO ESTIVO (Moncal. 423): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE: chiusura estiva.

TRAFORO
Bricherasio - telef. 0121-59.222
RISTORANTE DANCING
Domenica 19 luglio, ore 21
MILVA

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16 —: **Tour de France**: arrivo della tappa Ruffec-Tours.
18,15: **La tv dei ragazzi**: « Uno, due e... tre ».
18,45: « **I ragazzi di padre Tobia** »: « Il pappagallo ».
19,45: **Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Tv 7** », settimanale di attualità.
22 —: « **Squadra speciale: cercate Sara Chapman** », telefilm. La polizia ricerca una ragazza affetta da meningite, ma anche un gangster la insegue. Quando la polizia trova Sara Chapman arriva anche il bandito.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Festival della canzone napoletana** », dalla Piazzetta di Capri. Seconda serata. Presenta Daniele Piombi.
22,45: « **Boomerang** », ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 16,05: Tour de France; 19,40: « Minimondo musicale »; 20,15: Telegiornale; 20,20: « La sicilità », telefilm; 20,50: « Buongiorno signor sindaco », documentario; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Il regionale »; 22: « I fratelli Morgan », telefilm; 22,50: « La tragedia degli Indios » (a colori).

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,10
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Giorgio Albertazzi
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Rosanna Fratello
13,30 « La Bella Addormentata »
14,05 Luce e Costanzo, in Buon Pomeriggio
16,00 Musica a due dimensioni
16,30 Per voi giovani Estate
18,00 Tempo di esami
18,20 Stand di canzoni
18,35 Intervallo musicale
18,45 Canzoni in vetrina
19,05 Vacanze in musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 T. Cremona e la scapigliatura
20,50 Perdoni il disturbo
21,15 I Concerti di Milano
22,45 Il giro del mondo
23,10 Oggi al Parlamento

SECONDO
Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Billardino
8,05 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Aquila Nera
10,15 Canta Junior
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Franco IV e Franco I
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Maratate
16,00 Pomeridiana
17,15 Tour de France: arrivo della 21ª tappa Ruffec-Tours
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,03 Qui Bruno Martino
19,55 Quadrifoglio
20,10 La cicala
21,00 Musica
21,15 XVIII Festival della Canzone Napoletana. Al termine: Désirée

TERZO
Giornali radio: 18 - 21
8,30 Radioscuola delle vacanze
10,00 Concerto di apertura: Franz Schubert, Johannes Brahms.
10,45 Musica e immagini. Dvorak, Mussorgski
11,15 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 L'epoca del pianoforte: Beethoven, Brahms
13,00 Intermezzo: Scarlatti, Casella
14,00 Fuori repertorio: Balbastre
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Charles Ives
15,15 Claudio Monteverdi: Vespro della Beata Vergine
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 E. Satie, D. Milhaud
17,35 Nuovo cinema
17,45 Jazz oggi
18,15 Musica leggera
18,45 Johann Gottfried Müthel
19,15 Concerto della sera: Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Chopin
20,15 L'adolescente: problemi, crisi e sviluppo
20,45 La poesia del pittore Marc Chagall
21,30 Orchestra e dintorni

DISCHI
LP 30 cm A LIRE
750
950
una vendita straordinaria che vi propone una grande organizzazione
RICORDI
Self-service di
Via Lagrange 35

Oggi all'AMBROSIO
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CATHERINE SPAAK
NINO MANFREDI
Adulterio all'italiana
Un film di P. FESTA CAMPANILE
VITTORIO CAPRIOLI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
e con ADOLFO CELI

Incontro con Fantoni e la Fortunato

Quando Otello e Desdemona sono davvero marito e moglie

Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, marito e moglie, ritornano insieme in teatro come Otello e Desdemona dopo un anno di separazione. Si era parlato anche di contrasti sentimentali, i due hanno reagito alle insinuazioni scegliendo di comune accordo una grande fraintesa storia d'amore che, nell'allestimento anticonformista di Virginio Puecher, ha destato il vivo interesse dei torinesi nelle recite al Giardini Reali.

La Fortunato previene ogni riferimento della sua personale situazione alla tragicommedia scespiriana. *« No, mio marito non è un Otello* — sorride. — *E' del tutto normale, né troppo geloso né troppo distratto, migliorato dopo il matrimonio come attore e come uomo »*.

Valentina Fortunato ricorda come proprio lei sia l'elemento fisso della compagnia. Gli altri, Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani, suo marito stesso rincorrono le proprie ambizioni nel cinema e in televisione. *« Io no* — dice — *sono ferma al mio posto e fedele alla prosa per otto mesi all'anno, con l'ossessione della recita quotidiana, del "si va in scena" a tutti i costi, anche se si ha la febbre come quest'inverno nell'Urfaust o se per un momento si vorrebbe essere tranquilli a casa »*.

E' contenta di essere Desdemona, benché venga fuori solo nel finale *« prima non ha nulla di definitivo da dire »* e soddisfatta soprattutto dell'originale impostazione dell'opera: *« Che cosa ci sarebbe costato rifarci alla tradizione? Basta guardare mio marito. Con il fisico che ha, sarebbe stato un perfetto Otello, bello e sospiroso »*.

Otello, per la verità, è stanco e nervoso. A Torino è stato colpito da una colica renale, lo preoccupa la cifra di 25 milioni anticipata per l'allestimento. La resa del personaggio lo obbliga ad un impegno incondizionato perché Fantoni ritiene che Otello non si porti dietro il finale sin dalla prima scena.

Per settimane l'attore si è documentato sulla tradizione e sulla critica del teatro elisabettiano, è stato alla biblioteca scespirisna di Cambridge dove ha approfondito la sua considerazione per il Moro: *« Ciò che per gli altri è chiacchiera, per lui è questione di vita o di morte. Si dice che il suo dramma scoppia all'improvviso, senza preparazione psicologica. Ma oggi chi si porta in viso il segno che due ore dopo finirà sotto un'auto? Eppure sono fatti che avvengono, ineluttabili e inspiegabili. Per queste lacerazioni dell'animo, noi abbiamo paragonato la vita al circo, dove in continuità si sfora la morte e si soffoca dai ridere, e dove Otello avrà una degna fine »*.

p. per.

La stagione sinfonica al Nuovo

Il concerto Ferro col solista De Rosa

Nella stagione sinfonica dell'Ente Regio era di scena questa settimana il giovane direttore Gabriele Ferro, figlio d'un distinto musicista siciliano, che fu direttore del Conservatorio di Palermo. Un temperamento interessante, assai ben preparato (è stato allievo di quell'eminenza grigia del sinfonismo italiano che è Franco Ferrara), vibratile come una sensitiva — praticamente dirige anche le pause tra un pezzo e l'altro — e dotato d'un gesto chiaro e comunicativo.

Si è trovato specialmente a suo agio nella preziosità fiabesca della suite Ma mère l'Oye *di Ravel, ma non ha demeritato nella complessità strutturale della* Seconda Sinfonia *di Brahms. In mezzo, l'arioso* Concerto *per oboe e orchestra del secondo compositore boemo Bohuslav Martinu, scomparso da pochi anni. Una composizione non eccelsa, ma dotata d'un buon tempo lento, quasi una continua cadenza solistica sopra singolari effetti strumentali. Ha dato modo al bravo oboista torinese Bruno De Rosa di fare apprezzare qualità non comuni di fraseggio, di colorito e di padronanza tecnica. Vivissimi applausi al direttore, al solista e all'orchestra.*

m. m.

Pubblicheremo domani le cronache del design

« Prima » con *Traviata* all'Arena di Verona

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 16 luglio.

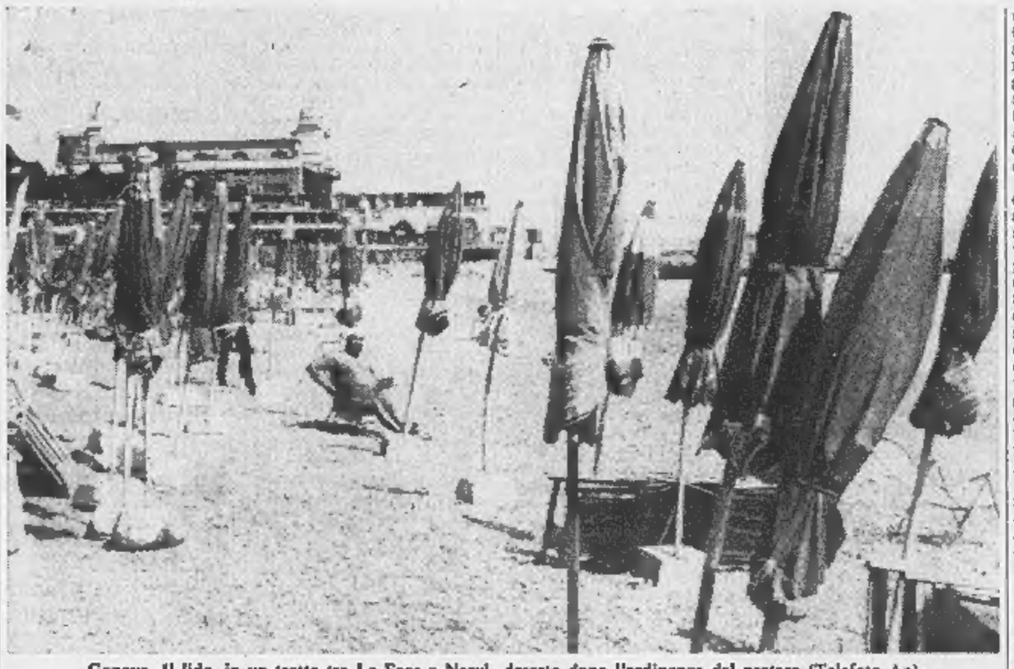
(g. a.) L'estate veronese è al nocciolo. Dopo l'*Enrico IV*, il Royal Winnipeg Ballet, l'*Otello*, il Balletto della Cullberg, tutti rappresentati al Teatro Romano, è ora di scena l'Arena. Stasera, scongiurato il pericolo di un acquazzone che mandasse a monte lo spettacolo, si è svolta la « prima » della *Traviata*. Protagonisti Renata Scotto, Carlo Bergonzi, Mario Zanasi. Ha diretto, davanti a quindicimila persone, il maestro Eliahu Inbal, con la regia di Mauro Bolognini.

Grande successo, come previsto, e come si ripete ormai da molti anni; la musica lirica, infatti, continua a sostenere un ruolo principe nelle manifestazioni estive veronesi. Il fenomeno di questa costanza, con ripetuti successi, si spiega anche con la sensibile risposta che il pubblico dà ogni anno agli organizzatori. L'Estate Veronese, pur nelle difficoltà di mezzi economici relativamente limitati, si sforza di non rimanere ancorata al passato.

Il clamoroso annuncio ha sconvolto tutta la città

Il Pretore vieta i bagni in mare a Genova
La Procura sospende subito l'ordinanza

Il provvedimento riguardava 15 chilometri del litorale di Levante, dalla foce del Bisagno a Nervi - Adottato per salvaguardare la salute pubblica dei bagnanti minacciata dall'inquinamento marino - In quel tratto (una trentina di stabilimenti balneari) sboccano 72 fogne - La Procura della Repubblica ha avocato a sé la competenza «non potendosi escludere il più grave reato di epidemia colposa» - Intanto, prima che venga accertato se il grado di inquinamento riveste carattere di reato, la gente potrà tuffarsi



Genova. Il lido, in un tratto tra La Foce e Nervi, deserto dopo l'ordinanza del pretore (Telefoto Ap)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 luglio.

Alle dieci di stamane, con un'ordinanza che non ha precedenti in Europa, e forse nel mondo, un giovane magistrato della Pretura di Genova, il dott. Adriano Sansa, 39 anni, proibisce i bagni di mare lungo il litorale genovese di Levante, dalla foce del torrente Bisagno a Nervi, per salvaguardare la salute pubblica dei bagnanti, minacciata dall'inquinamento marino.

Categorica la conclusione del suo documento: *« La polizia giudiziaria ha l'ordine di interdire a chiunque di immergersi nell'acqua marina nei luoghi in cui si trovino sbocchi di fogna a distanza inferiore ai 200 metri »*. Fatta eccezione per un breve tratto, nei quindici chilometri di litorale posto « fuori legge » sboccano 72 fogne che riversano in mare tonnellate di rifiuti liquidi e solidi, compresi quelli di alcuni ospedali: gli stabilimenti balneari sono una trentina, alcuni dei quali gestiti direttamente dal Comune.

Alle due del pomeriggio colpo di scena: la Procura della Repubblica di Genova, e per essa il sostituto procuratore dott. Nicola Marvulli, avoca a sé gli atti del procedimento e sospende l'esecuzione pretorile.

Il provvedimento viene così motivato: *« Ritenuto che allo stato degli atti si appalesa la competenza di questo ufficio di procura non potendo escludersi, in relazione al grado di inquinamento delle acque del mare in prossimità del centro urbano di Genova e in base a quanto accertato dal pretore di Genova, il più grave reato di cui agli articoli 438 e 452 del codice penale (epidemia colposa); rilevato altresì che non rientra nella competenza dell'autorità giudiziaria disporre che sia interdetto a tutti i cittadini di immergersi nelle acque del mare che presentino un elevato grado di inquinamento, rientrando tale eventuale provvedimento nella normale competenza dell'autorità amministrativa locale preposta alla vigilanza igienica e sanitaria anche degli stabilimenti balneari; per questi motivi, ritenuta la competenza di questo ufficio, sospende la esecuzione dell'ordinanza pronunciata nel presente procedimento penale dal pretore di Genova »*.

E così, i bagnanti che a partire dalle dieci di stamane correvano non soltanto l'alea di una malattia, ma anche questa prevista dall'articolo 650 del Codice penale per chi trasgredisce un ordine dell'autorità giudiziaria (tre mesi di prigione oppure ottantamila lire di multa), dalle due del pomeriggio in poi hanno potuto tranquillamente rituffarsi tra gli sbocchi delle 72 fogne, dove potranno guazzare tutta l'estate in attesa che la procura della Repubblica accerti se il grado di inquinamento marino riveste gli estremi dell'epidemia colposa. Che cosa è avvenuto nello spazio di queste quattro ore non è possibile saperlo. Tenuto conto dei molteplici riflessi che l'ordinanza pretorile coinvolgeva, è facile supporre che qualcuno si sia mosso con rapidità e autorevolezza: lo conferma il fatto che il pretore Adriano Sansa, da noi interpellato telefonicamente alle quattro del pomeriggio, è letteralmente caduto dalle nuvole quando gli abbiamo accennato che l'esecuzione della sua ordinanza era stata sospesa dalla procura della Repubblica. *« Sono rimasto in ufficio fino alle 13 — ci ha detto — ma nessuno mi ha informato del decreto di sospensione. La cosa mi sorprende e non poco »*.

« Lei ritiene di aver preso un provvedimento di sua competenza? Gli abbiamo chiesto.

« Interdire il bagno in mare ai cittadini — ha risposto il pretore — *è un atto di competenza dell'autorità amministrativa; non lo è più, ed è quindi competenza dell'autorità giudiziaria, quando è legato a un reato. In questo caso il magistrato ha il dovere di intervenire allo scopo di evitare le conseguenze del reato »*.

La clamorosa ordinanza trae infatti origine da un procedimento penale aperto d'ufficio nel gennaio scorso dallo stesso pretore per « accertare le eventuali responsabilità derivanti da colpa nella corruzione e nell'inquinamento delle acque marine litorali, quotidianamente attinte da migliaia di persone che vi si immergono ». Il documento (quattro pagine dattiloscritte) comincia con l'esame dell'articolo 500 del Codice penale che « prevede e punisce il fatto di colui che, per colpa, corrompe acque o sostanze destinate alla alimentazione rendendole pericolose per la salute ».

Secondo il magistrato *« è fatto a tutti noto e sicuramente provato dall'istruttoria fin qui compiuta, che le acque marine del litorale compreso nella giurisdizione della Pretura di Genova siano gravemente corrotte »*. L'ordinanza aggiunge che *« è ugualmente fondata la convinzione che, alla base di tale situazione, ci siano tra le altre cause responsabilità per colpa di coloro cui compete di dare adeguata struttura ed efficienza alle fognature ed ai loro sbocchi, sicché trovandosi essi nelle condizioni di inefficienza e di decadimento in cui sono, sembrano esistere elementi di reato »*. Il magistrato osserva a questo punto che la norma dell'articolo 440 del Codice Penale, non si riferisce soltanto alle sostanze destinate « all'alimentazione » in senso letterale, perché *« non vi è la certezza che il bagno nel nostro mare porti a contrarre malattie: troppi fattori vi intervengono, dalla capacità individuale di difesa, al momento e all'ora del bagno, alle correnti ed al tempo. Vi è però la possibilità, così accentuata da essere probabilità, che il danno alla salute si verifichi. Ed è quanto basta »*.

Gli indici di inquinamento, sottolinea l'ordinanza, rivelano la probabile presenza di germi infettanti (ad esempio salmonelle) e virus (epatite) e *« il fatto che non si siano fino ad ora verificate epidemie non invalida queste considerazioni »*.

Anche per il Vajont, ricorda il magistrato, si partì per anni del pericolo e della possibilità che si verificasse. E' vero che l'inquinamento è un problema mondiale, ma ciò che conta, secondo il dottor Sansa, è impedire ogni pericolo di contagio appena possibile: *« La realtà è che decine di fogne espellono grandi quantità di escrementi, che molte persone si immergono con sicuro pericolo per la loro salute, ingolando come è stato constatato personalmente da questo pretore, frammenti di feci »*.

« Gli ultimi esami — prosegue l'ordinanza — *compiuti su campioni prelevati il 3 luglio, rivelano al Lido di Albaro una "contaminazione fecale massiva" e presenza di "batteriofago ad alto titolo" sicché è possibile "una contaminazione virale attuale o potenziale". La possibilità di contrarre il tetano se, in una ipotesi non improbabile soprattutto per i bambini, si abbiano piaghe o ferite aperte, completa il quadro poiché all'ingresso degli stabilimenti non viene ancora chiesta la prova della vaccinazione contro il tetano e le febbri tifoidi »*.

Filiberto Dani

Violente reazioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 luglio.

(f. d.) Anche se sospesa dall'inatteso intervento della procura della Repubblica, l'ordinanza del pretore Adriano Sansa ha suscitato vivaci reazioni.

« Ma non c'è pericolo! »

Il dottor Alberto Benone, presidente dell'Associazione nazionale Bagni Marini, dice: *« Non è vero che il mare di Genova è inquinato al punto da minacciare la salute pubblica. Spesso si confonde la sporcizia delle acque causata da detriti vari galleggianti (carta, bottigliette di plastica, legni ecc.) con l'inquinamento vero e proprio »*.

« Protestiamo pure verso le autorità ed i nostri amministratori pubblici per la lentezza (e non disinteresse) — spesso dovuta a mancanza di fondi — nell'esecuzione di quelle opere necessarie a limitare (perché è assurdo parlare di eliminazione) il fenomeno dell'inquinamento, ma senza scalpore e dannosa pubblicità che serve solo — sfruttata in determinati ambienti — ad imbastire una vergognosa speculazione ai danni di Genova e della sua economia ».

Per il comm. Rinaldo Rizzo, presidente del Lido, il maggior complesso balneare genovese (12 mila abbonati), l'ordinanza pretorile equivarrebbe ad *« un suicidio della città »*. *« Non si deve parlare di inquinamento* — sostiene — *ma di rifiuti solidi, di spazzatura: tutto materiale che può essere spazzato via da una mareggiata »*.

« Pretore coraggioso »

Il prof. Fernando Luigi Petrilli, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università di Genova, uno degli studiosi italiani che più profondamente si è addentrato nel gigantesco problema dell'inquinamento marino — così commenta la vicenda: *« L'ordinanza del pretore Sansa mi colpisce per il suo coraggio, ma non mi stupisce affatto. Prendiamo a caso sulla Gazzetta Ufficiale qualsiasi legge e vedremo che in fondo ne viene raccomandato l'obbligo dell'osservanza, pena le sanzioni che la stessa legge prevede. Capisco d'altro canto che da un provvedimento del genere molte persone ne sarebbero venute economicamente danneggiate, ma posso assicurare che i più progrediti impianti di depurazione delle acque, di cui alcuni appalti già sono stati fatti a Sanremo, a Sestri Levante e ad Alassio, possono anche potabilizzare l'acqua che arriva dalle reti nere. Aggiungiamo a questo un disciplinato ed ordinato controllo delle fognature ed ecco che il problema non rimane senza soluzioni anche se queste richiedono un lavoro complesso ed in certi casi costoso »*.

Parla il pretore

Adriano Sansa, il pretore che ha emesso l'ordinanza, è nato a Pola nel 1940, è pretore penale a Genova dal dicembre scorso, dopo due anni trascorsi presso il Tribunale dei minorenni di Torino. E' sposato con la dottoressa Carla Perrone, specialista in igiene, ed è padre di un bambino di due anni.

Com'è nata la decisione di aprire un'istruttoria penale sull'inquinamento marino? Risponde lo stesso pretore Sansa: *« Tutto è cominciato nel gennaio scorso, dopo la lettura di un articolo che trattava questo argomento. Ho iniziato i primi accertamenti, interrogando tecnici, funzionari, igienisti, scienziati e ordinando tutta una serie di prelievi e di analisi di acque marine.*

« Mi sono reso perfettamente conto della portata della ordinanza, immaginando le reazioni che avrebbe suscitato. Ma l'ho firmata per mia intima convinzione: era mio dovere farlo ».

Durante l'istruttoria, il giovane pretore fu colpito da un episodio cui assistette con i propri occhi: *« Mi trovavo a Quinto,* — ricorda — *su un moletto sotto il quale sbocca una fogna. La fogna era evidentemente otturata e ogni dieci secondi, dal tombino posto sul molo, usciva una quantità notevole di feci che si spargevano sul cemento e poi scivolavano verso il mare. Proprio là nuotavano tre bimbi »*.

Scarichi abusivi

Gli feci osservare che l'Iodio, a parte ogni altra caratteristica, non sapeva così intensamente di fogna come quel sinistro luogo. Ma il vecchietto quasi si risentì, mi rispose che le spiagge adriatiche non eran davvero migliori di quella, e si congedò macinando forse in cuor suo l'idea ch'io fossi un agente interessato a dirottare lui e la sua famiglia verso chissà quali altre spiagge.

Dice il medico provinciale di Roma; Gaetano Del Vecchio, che in questo momento più che le lenti del microbiologo conviene inforcare gli occhiali dell'igienista, e cioè, in pratica, affidarsi al buon senso e alla buona cera dei bagnanti. « Per esempio », dice, « non bisogna andare a fare il bagno in quelle zone del litorale dove esistono fossi di scarico ed eventuali scarichi abusivi ». *Il guaio è che, se sono abusivi, questi scarichi non lo portano scritto in fronte; e quanto ai fossi e ai fiumi in attesa dei depuratori potrebbe bastare una segnaletica d'emergenza.*

Gigi Ghirotti

Una verità sgradevole che molti non vogliono sentire

Il veleno delle spiagge romane

Si fa il bagno tra zaffate di catrame e tra l'assordante coro dei clacson - Le lentezze della burocrazia

(Nostro servizio particolare)
Fregene, luglio.

C'è nel teatro di Ibsen una figura patetica, Stokman, la cui sorte sembra stia diventando di grande attualità nell'Italia della disfatta ecologica. Stokman scopre dunque che le sorgenti d'acque termale da cui la sua città trae lucro e fama sono inquinate, e, certo di meritare la gratitudine della patria, lo va a dire in giro, lo grida a tutti i venti. Ma la patria le verità sgradevoli non le vuol sentire: lo mette in croce, lo sconfessa e lo spedisce in esilio.

Pulizia: che è?

Speriamo non sia per essere questa la sorte di quel medico di Fregene (« Brava persona, sa, e intelligente ») *che alla vigilia delle recenti elezioni in un pubblico comizio denunciò senza mezzi termini le carenze igienico-civili della più insigne e celebre « dépendance » balneare di Roma: Fregene, disse il dottore, non ha l'acqua potabile — arriva in autobotte — perché l'acquedotto s'è fermato inesplicabilmente alle porte della borgata; non ha fognature, niente depuratori. E se han voluto la strada, gli abitanti han dovuto farsela da soli, e quando poi, la domenica, ci vorrebbe la guardia municipale, la guardia non viene, e così gli automobilisti parcheggiano dove capita, la legge è ignorata, chi prima arriva ha ragione. Basta un'auto posta di traverso, chiusa con l'antifurto, e il titolare al bagno, e far succedere la fine del mondo: nessuno riesce ad andare più né avanti né indietro, nemmeno l'autoambulanza del Pronto soccorso riesce a farsi largo in quel viluppo di automobili inferocite e stromba-tlanti.*

Leggo sulla guida di Fregene le virtù beatifiche del luogo: « La serena calma della pineta, le tenui tonalità cromatiche della retrostante campagna, la stessa uniformità del mare aperto e del lido quasi rettilineo, con le sue tinte delicate e sfumate, generano un senso di pace e di serenità da cui non si può non venire permeati ». Ecco, impermeabile a quest'idillio è chiunque capita nell'epicentro d'una situazione balneare quale abbiamo sopra accennato. Il povero Stokman di Fregene (« sicuramente a fin di bene ») in quel comizio disse che non può salvarsi il patrimonio locale di valori naturali, estetici, psicofisici nel coro dei clacson, fra zaffate di catrame sulla spiaggia e sull'ombrello dei pini, in un quadro di acque batteriologicamente infide e di terreni virtualmente avvelenati e comunque sporchi. Nessuna delle opere di carità ecologica che il pio dottore invocava s'è realizzata; invece, divampa la campagna contro gli inquinamenti. Decreteremo l'esilio al dottore oppure l'installazione obbligatoria di depuratori e le manette a chi trasgredisce?

« La pulizia della pineta », domando, *« chi la cura? »*. « Chi la cura? », *mi fa Mastino « il pescatore »*. « Non la cura nessuno: quando, ogni tanto, compare una lettera sul giornale, che protesta per la sporcizia, allora, l'indomani si vede arrivare un tipo, un ometto sui sessant'anni, mandato dalla proprietà. Toglie via qualche cartaccia, la carica sulla carriola, e poi sparisce. Ricompare quando torna sui giornali a farsi vivo qualche lettore che lamenta la sporcizia di Fregene ». *Guardo con occhio critico la pineta: in tutta franchezza, confesso, sporca molto molto mi sembra. Oddio, uno specchio tirato a lucido non è: ma, a Roma, si vede di peggio. Sia di fatto che manca il punto di riferimento e i paragoni restano nell'approssimativo, nell'opinabile. Ci siamo scordati, purtroppo, com'eran verdi gli alberi, com'era azzurro il mare, com'erano pulite le pulizie quando lo sporco era lo sporco e il pulito il suo contrario.*

Mi spiega un professore, uno dei tanti: « Le condizioni dell'habitat balneare non sono né peggiori né migliori di quel ch'erano l'anno scorso, due anni, tre anni fa. Ciò ch'è cambiato, invece, è il nostro modo di vedere, d'intendere, di tollerare quest'incuria. E' la "coscienza ecologica" che s'è fatta improvvisamente strada nell'animus popolare ». *Come un orecchio che d'improvviso si stura, non si sa come, e ti sembra quasi di riacquistare un senso perduto oppure ottuso dalla nascita.*

Delitto e castigo

Proprio quando meno uno se l'aspettava i vecchi ripetuti discorsi cominciano ad essere presi sul serio: certe provette, riemerse cariche di infiniti miliardi di bacilli da vecchie esperienze, escono dai dimenticati armadi e gridano al pericolo; certi odorini, che gli anni scorsi era facile imputare alle precarie abitudini igieniche del vicino di capanno, si rivelano per quel che sono: l'ectoplasma olfattivo, nientemeno, della città di Roma: tre milioni d'abitanti che scaricano via Tevere su Fregene, Ostia e Fiumicino, entro quel mare in cui si tuffano e davanti a quella sabbia su cui si spalmano, compattamente, come per un rito di purificazione, le masse balneanti della Capitale.

C'è un risvolto ironico in questa situazione, quasi l'applicazione della legge dantesca del contrappasso. Delitto e castigo. Fin da Numa Pompilio la città di Roma vietò gli scarichi fetidi in città e sotto le nari del vicino, e, morto il buon Numa, anche altri re, imperatori, papi e cardinali ribadirono il divieto, aggiungendo tratti di corda ai trasgressori e multe. Poi venne l'età tecnologicamente avanzata, e fu urgente predisporre progetti per una moderna rete fognatizia, gli uffici capitolini otto anni impiegarono (dal 1955 al 1963) per approntare con celerità delitti studi riguardanti quattro grandi depuratori da installarsi sul Tevere. Celermente il ministero dei LLPP. ultimò il suo esame in appena cinque anni (1968). Ora ci siamo: non s'aspetta che l'ultimo scatto, quello decisivo, per l'approvazione dei piani particolareggiati, per la ricerca dei fondi, per l'affidamento dei lavori. E infine (se ne parlerà nel 2000) si arriverà all'effettiva esecuzione delle opere.

Il castigo consiste nel fatto che, la domenica, i romani espiano le colpe della burocrazia romana, ritrovando alle foci del Tevere quei bacilli di cui credevano d'essersi liberati, e che invece per la lentezza, l'inefficienza, la codardia dei suoi pubblici uffici sono semplicemente stati spediti in avanscoperta per via fluviale. Purtroppo, non è tema da scherzarci sopra, anche perché paga di più chi più è sprovveduto e incolpevole. Osservavo l'altro giorno in un tratto di « spiaggia libera » un vecchio bagnante che si trastullava coi nipotini in un punto dove la spiaggia aveva un colore livido e il mare riflessi bluastri. Mi spiegò ch'era andato a cercarselo proprio lui, quel violaceo approdo, « perché, vede, il colore indica che qui la spiaggia è il mare sono più ricchi d'iodio ».

BOOM CONVENIENZA

In tutti i negozi drop continuano i
GRANDI SALDI
di fine stagione

Per **UOMO** abiti a prezzi eccezionali a **13.900 lire**, giacche a **6.500 lire** e pantaloni a **2.900 lire.**

Per **DONNA** abiti estivi a prezzi imbattibili **1.500 lire** e **2.500 lire** gonne e pantaloni a **900** e **1.900 lire.**

Per i **BAMBINI** un prezzo **BooM CONVENIENZA lire 900.**

NEGOZI drop
Torino - via Roma 45 - via Po 8 - via Garibaldi 37/39 - via Nizza 9 - via Di Nanni 105 • Alessandria - corso Roma 17 • Asti - via Cavour 88 • Biella - galleria del Centro • Vercelli - corso Libertà 168 • Aosta - via Porta Praetoria 17.
NEGOZI centro drop
Ivrea - via Dora Baltea 27 • Vercelli - via Leonardo da Vinci 1/5.

ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
NERVI BALLETTO E JAZZ

OGGI SERATA DI GALA
THE ROYAL WINNIPEG BALLET
Direttore artistico ARNOLD SPOHR

Programma del 17 e 18 luglio
Aimez - Vous Bach? - Poema di luce
Cinque contro Tredici - Pas d'Action

Programma del 19 luglio
GALA DI CHIUSURA
DEL FESTIVAL DEL BALLETTO
Labirinto - Pas d'Action - Strike Up The Band

Prenotazione e vendita biglietti: GENOVA 589.329 NERVI 379.504
Posteggio autovetture: Scalo Ferroviario e Parco Serra
Servizio di linee celeri al termine dello spettacolo
Treni speciali da Brignole ore 20,40 - Rit. ore 0,15 da Nervi

S.p.A. MICHELIN ITALIANA
per Stabilimento di TORINO ricerca:
Disegnatori meccanici
preferibilmente diplomati (di 2° o 3° categoria), interessati ad attività organizzative o studio metodi-tempi.
Inviare domanda a S.p.A. MICHELIN ITALIANA - Servizio Personale Impiegati - Via Livorno 57 - 10144 Torino, precisando età, mansioni svolte, pretese.

ELECTRICITY SUPPLY BOARD IRELAND
Invitations to tender
Tarbert and Pigeon House «B» generating Stations (Ireland)
BOILERS

Tenders are invited for the supply, delivery to site, erection, testing and maintenance until end of guarantee period of:
THREE - 250 MW OIL FIRED BOILERS AND AUXILIARY PLANT
all in accordance with Specification No. 702 P copies of wich may be obtained from:
Chief Project Engineer,
Electricity Supply Board,
27, Lower Fitzwilliam Street,
DUBLIN, 2.
Ireland.
Sealed tenders, which must be properly executed as set out in that Specification will be received by the Secretary at the above address up to 12 o'clock noon European Time on Thursday, 1st October, 1970.
It is a condition of tendering that Tenderers can demonstrate that they have designed, erected and successfully commissioned oil fired boilers of equivalent or greater output.
The contract may be financed in part through a loan from the International Bank for Reconstruction and Development.
By order of the Board.
J. G. Gargan
SECRETARY

Salone di
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.938
Pubblicazioni legislative, raccolte di testi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

I cittadini sono senza acqua

Bucato per protesta in centro a Sanremo

La dimostrazione attuata dagli abitanti di Coldirodi - Hanno sciacquato i panni nella «Fontana dello zampillo»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 luglio.

Un centinaio di abitanti di Coldirodi (una frazione di Sanremo), muniti di tinozze ricolme di panni sporchi, ha attraversato in corteo questo pomeriggio le vie principali di Sanremo ed ha raggiunto la «Fontana dello zampillo» (resa famosa dall'arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo), sul rettilineo di via Roma. Dopodiché, le donne si sono apprestate a lavare i loro panni nella fontana.

La manifestazione, organizzata in segno di protesta per la mancanza di acqua nella città, ma soprattutto a Coldirodi, abitata da floricoltori, ha colto di sorpresa la polizia, che è intervenuta quando il «bucato» era quasi concluso ed attorno alla fonte si era radunato un migliaio di persone, quasi tutti turisti stranieri. Questi ultimi hanno seguito divertiti il corteo e poi il singolare «lavaggio dei panni sporchi».

L'intervento degli agenti ha impedito il risciacquo dei panni nella fontana, ma non è riuscito a disperdere i dimostranti, i quali, sempre in corteo, hanno raggiunto il palazzo comunale e si sono fatti ricevere dal sindaco, Andrea Lolli.

Per ovviare alla mancanza di acqua a Coldiroli, l'unica soluzione possibile è l'aggancio delle tubature locali all'acquedotto di Bordighera. In questo senso il sindaco ha dato assicurazione ai dimostranti, i quali sono ritornati a casa, ed hanno preannunciato che se entro domenica prossima non saranno presi provvedimenti attueranno una protesta più clamorosa.

A Coldirodi, da circa un mese le massaie sono costrette a contendersi l'acqua di un unico pozzo che dista un chilometro dall'abitato. Ma i danni maggiori li subiscono i floricoltori, che non possono bagnare le coltivazioni.

La situazione idrica è preoccupante: Sanremo è rifornita durante l'estate dal bacino imbrifero del Tanarda, in secca perché da mesi non piove. La zona di levante attinge invece da alcuni pozzi riforniti dal torrente Argentina. Le cisterne sono però molto vicine al mare, per cui l'acqua salina viene assorbita dalle pompe.

Nei caffè del centro sono comparsi cartelli con la scritta: «*Caffè con acqua di fonte*», un'acqua che in piccole dosi viene reperita nelle poche sorgenti che si trovano nell'entroterra. Il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale invita i cittadini ad evitare gli sprechi d'acqua, mentre agli stabilimenti balneari l'erogazione viene limitata ad alcune ore del giorno.

Tutto si potrebbe forse risolvere con l'installazione di impianti per il reperimento d'acqua dal fiume Roja, lo stesso che rifornisce la vicina Costa Azzurra. Il comune di Sanremo potrebbe attingere, in seguito ad una convenzione con la Francia, 500 litri al secondo, aumentabili a 1300. Ma non è stato fatto nulla in questo senso. Anzi: non si è mai usufruito dei 500 litri previsti, per cui è proprio di questi giorni una richiesta francese tendente al recupero anche del quantitativo non utilizzato da Sanremo.

Renato Olivieri

A Padula nel Salernitano

Feriti in un attentato sindaco, moglie e figli

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 16 luglio.

(a. l.) Attentato dinamitardo a Padula, comune a 101 chilometri da Salerno con settemila abitanti: la notte scorsa, un ordigno, collocato sotto le scale del villino del sindaco democristiano, prof. Pietro Di Bianco, di 53 anni, è scoppiato con spaventosa deflagrazione. Nello scoppio sono rimasti feriti lo stesso sindaco, la moglie Maria D'Alvano, di 44 anni ed i figli Francesco, di 22, Vincenzo di 21 ed Antonio di 26. Essi sono ricorsi alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Polla, che li hanno medicati. La prognosi è di una decina di giorni.

I carabinieri indagano sul gesto criminoso che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi e non si esclude che l'attentato sia stato provocato da motivi di natura politica.

Il rudimentale ordigno — una lattina piena di polvere nera collegata ad una lunga miccia — era stato posto in un angolo dalle scale, nascosto sotto alcuni stracci. Secondo le prime indagini i dinamitardi hanno preparato accuratamente il loro piano, aspettando il ritorno a casa del sindaco e della sua famiglia per dare fuoco alla miccia.

Altro attentato sempre a Padula si è avuto contro l'abitazione dell'assessore Donato Cimino, di 46 anni. Anche qui ignoti autori hanno usato la stessa tecnica, ma lo scoppio non ha provocato feriti. A causa dell'esplosione sono andati in frantumi i vetri delle case vicine.

Un incontro a Roma

Le notizie della Rai sul divorzio in Italia

Roma, 16 luglio.

Si è svolto stamane nella sede della Rai di viale Mazzini un incontro sul tema dell'informazione radiotelevisiva in materia di legislazione sul divorzio. Sono intervenuti all'incontro, per la lega italiana per il divorzio (Lid), gli onorevoli Loris Fortuna e Antonio Baslini, la signora Brunella Chillotti e Marco Pannella; per il comitato «un popolo per la famiglia», il segretario generale Mario Fusacchia, Francesco Guerrieri e Sandro Berti.

Hanno partecipato anche gli onorevoli Maria Eletta Martini e Attilio Ruffini, della dc, presentatori della legge sul diritto di famiglia. Per la Rai erano presenti l'amministratore delegato Paolicchi, il direttore generale Bernabei e i direttori del «Giornale Radio» Chesi, e del «Telegiornale», De Luca.

Dopo uno scambio di idee è stato deciso di continuare l'esame del tema in un comitato ristretto al quale parteciperanno rappresentanti della Lid, delle associazioni anti-divorziste e i direttori del «Giornale Radio» e del «Telegiornale».

Roma. Patty Pravo presenta un'acconciatura creata per i modelli di Valentino (Tel. Ansa) *(Ansa)*

CONCLUSE A ROMA LE SFILATE PER L'AUTUNNO

I sarti, nel nome del "Midimax,, vogliono battere la minigonna

La tendenza dell'alta moda sembra generale: i più celebri creatori cercano di far dimenticare l'eleganza più sbrigativa e disinvolta che si era affermata negli ultimi anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio

Nel recinto dell'Expo di Osaka i giapponesi hanno riservato un pezzetto di terra, ovviamente minimo, per seppellirvi la minigonna come simbolo di un periodo ormai tramontato.

Sembra che non si stiano sbagliati. La moda degli Anni 70, iniziatasi nella scorsa stagione, ha abbandonato i ricordi del precedente decennio; dopo i primi passi ancora incerti con orli oscillanti tra tre diverse lunghezze i sarti hanno deciso per un definitivo mutamento di silhouette. In una altalena di settant'anni, dal primo Novecento ad oggi, uno dei grandi argomenti della moda è sempre stato la lunghezza della gonna: fino a terra ai tempi della belle époque; sopra il ginocchio all'epoca del charleston: a quindici centimetri da terra dopo il '30; al ginocchio negli Anni Quaranta; nuovamente allungata con il new look fino alla minigonna, alla «maxi», alla «midi».

Con un coro generale ha risposto la rassegna d'alta moda italiana che si è conclusa a Roma: ogni sarto ha interpretato l'indirizzo delle nuove lunghezze con soluzioni personali, ma il gioco delle misure è compreso in pochi centimetri, da sotto il ginocchio (di un buon palmo) in giù.

E' stato in fretta coniato un nuovo, divertente appellativo: il «midimaxi»; indica l'eventuale esitazione dell'orlo che supera di qualche centimetro la metà della gamba e tende appena verso la caviglia. Ne deriva una figura scarna, sottile, che il rinnovato drappeggio e i bei tessuti ricadenti rendono ricca di una grazia femminile dimenticata.

I tessuti hanno giocato un ruolo determinante con l'apporto di molte novità, tra le quali ricordiamo i motivi a stampa e le coloriture «scozzesi»; le tele shantung ed i chines scurissimi a peso minimo, i piccoli tweeds che sembrano jacquards minuti della Carding-Tex; gli originali tweeds realizzati con fiati molto grossi, rustici, talvolta con l'aggiunta di bouclé di mohair, realizzati da Fila; i nuovi tessuti «spugna», creati da Cerruti 1881 combinando la tecnica e l'aspetto del tessuto con quelli del jersey: i voiles di lana e le garze di Nattier; il doppio crêpe imbottito del Lanificio di Lissona e le lane nei toni più attuali di Chiri.

Le tonalità del nuovo arcobaleno della moda sono: tutti i blu, dalla gradazione più spenta e polverosa in un crescendo cromatico sempre più violento e puro; i verdi, dalla sfumatura più pallida e smorta (come il grigio-verde ed il verde salvia) al verde bottiglia, al verde pino; il rosso terra mescolato al giallo, per dare tonalità ancora più calde alla gamma dei bruciati; i bei rossi delle lacche cinesi; i grigi, delicati come le sfumature della gola del piccione o intensi e bluastri come il piombo; i neri lucidi delle charmeuses, dei rasi di lana, del crêpe-satin e del velluto; i beiges rosati, ambrati, quasi sfumati di un'ombra annacquata di mandarino; e qualche isolata pennellata di bianco.

Così, ad esempio, Valentino, il famoso sarto romano che ormai batte bandiera americana, per un gruppo di abiti «midi» appena svasati, con la cintura in vita, sovente completati da un cappuccio con un bordo di volpe o lince uguale a quello sull'orlo della gonna. Sempre di Valentino sono stati applauditi gli amplissimi abiti lunghi di chiffon, di Taroni, stampati con disegni di arazzi ed elegantemente miscelati in beige e bordeaux; numerosi i motivi e le reminiscenze di una femminilità romantica.

Le prime sfilate «autunno-inverno '71» (tra pochi giorni a Parigi vedremo l'alta moda francese) si sono così concluse con un richiamo ad una eleganza opposta a quella più sbrigativa e disinvolta di questi recenti anni. Il futuro guardaroba invernale è tutto da scoprire: chi vorrà essere informato più accuratamente nei dettagli, non dovrà far altro che procurarsi qualche edizione del Journal de mode dal 1912 al 1925-30, oppure riguardare qualche fotografia della fine degli Anni 40. Potrà trovare nei primi il segreto delle gonne «a cappuccio» di Paul Poiret e i drappeggi ben noti di Paquin, e nelle seconde le gonne a teli godet ed i pieghettati finissimi.

Un altro piccolo suggerimento infine: nei cinemini delle vacanze estive si può riscoprire qualche vecchia pellicola dall'allusivo titolo o qualche drago cinese. Potrà essere un'ottima lezione per imparare per tempo ad abbigliarsi con il chimono cinese, con l'obi (l'alta fascia giapponese), con gli spilloni da geisha. In maniera molto orientaleggiante insomma, cioè in perfetto stile italiano 1971.

Savina Roggero

Il tempo che farà

Sulle Alpi, sulle regioni nord-orientali e sulle centrali, nuvolosità variabile, localmente intensa ed associata a precipitazioni anche temporalesche, più frequenti sulle regioni del versante adriatico. Sulle regioni nord-occidentali, generalmente poco nuvoloso. Al Sud da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con piogge ed isolata attività temporalesca. Sulle isole nuvolosità variabile. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati a forti.* Mari: *generalmente molto mossi, o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	23	Pescara	15	26
Bolzano	10	25	L'Aquila	14	23
Trento	15	22	Roma	17	22
Verona	12	19	Campob.	14	18
Trieste	12	18	Bari	24	29
Venezia	15	18	Napoli	17	21
Milano	11	24	Potenza	14	17
Genova	17	24	Catanzaro	20	27
Bologna	12	17	Reggio C.	22	30
Firenze	12	18	Messina	22	25
Pisa	12	22	Palermo	25	29
Ancona	13	17	Catania	21	31
Perugia	10	22	Cagliari	18	23

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	17
Londra	13	17
Berlino	12	18
Amsterdam	16	20
Bruxelles	13	20
Madrid	16	29
Mosca	16	28
Stoccolma	10	20
New York	21	25
San Francisco	13	16
Los Angeles	17	27
Chicago	23	28
Miami	28	30
Tokio	26	29
Hongkong	25	29
Buenos Aires	12	18
Montreal	18	24
Honolulu	24	32
Toronto	21	30
Rio de Janeiro	14	22

In uno stabilimento presso Biella

Lite tra due sindacalisti e il titolare dell'azienda

Il rappresentante della Cisl e quello della Cgil hanno riportato contusioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 luglio.

L'ambiente sindacale biellese è stato turbato da un episodio di intolleranza: durante una discussione, il titolare di una azienda ha percosso un sindacalista.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 13 nel cortile interno della filatura «Costex», in frazione Cossila di Biella. La azienda, in cui lavorano una cinquantina di persone, è di proprietà di Giovanni Gremmo, 44 anni, che è presidente dell'Associazione nazionale del commercio laniero.

I sindacati avevano chiesto di poter tenere, dalle 13 alle 15, un'assemblea dei lavoratori, consentita dal nuovo contratto di lavoro. All'ora fissata sono giunti sul posto i sindacalisti Orfeo Crivellaro, 43 anni, della Cgil, e Ruggero Gatti, 24 anni, della Cisl, ma la riunione non si è svolta, essendo troppo pochi gli operai presenti. I due sindacalisti ne hanno attribuita la causa al testo inesatto e incompleto del comunicato affisso dalla direzione aziendale.

E' sorto un diverbio che si è fatto subito aspro. Il Gatti, esasperato, ha pronunciato una frase offensiva e il Gremmo si sarebbe scagliato contro di lui colpendolo con pugni. Il Gatti e il Crivellaro (intervenuto per dividere i contendenti) hanno riportato contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

p. m.

Tre bulgari e due polacchi

In cinque fuggono dall'Est in Italia

Hanno forzato il blocco internazionale presso Gorizia

Gorizia, 16 luglio.

(*l. a.*) Una famiglia bulgara e due polacchi sono riusciti a fuggire in Italia su una *jeep* ed una motocicletta di grossa cilindrata, che hanno forzato il posto di blocco internazionale della Casa Rossa. Mentre la moto ha proseguito la corsa e non è stata ancora rintracciata, la *jeep* è stata fermata nel centro di Gorizia da un'automobile della polizia.

I fuggiaschi sono: Vladimir Terzieff, di 38 anni, pittore, la moglie Liliana Nikolova, 37 anni, pittrice; ed il figlio Dimiter, di 10 anni. Dai Terzieff si è saputo che sulla moto viaggiavano due polacchi, loro compagni di fuga; s'erano incontrati a Nova Gorica, nella vicina Slovenia, ed avevano concordato il piano.

Alla motocicletta era stato affidato il compito di battistrada; immediatamente dopo spettava alla *jeep* di varcare il confine.

Bra, 16 luglio. — I carabinieri di Canale d'Alba hanno denunciato a piede libero, il diciottenne Pasquale Artusio, imbianchino, responsabile del furto di una «500» a Canale, di proprietà del ventiduenne Alfredo Marchiano.

L'episodio che suscita tanto scalpore a Ceva nel Cuneese

"Non è uno scherzo; forse mi dimetto,, dice il sindaco minacciato di morte

Tre lettere sono giunte al dott. Neri: se non lascia la carica gli bruceranno la casa e sevizieranno la figlia - «Devo difendere la mia famiglia» - Sembra deciso a non prestare giuramento - «Chi scrive può essere uno psicopatico, il pericolo è reale» - Si esclude il movente politico, ma le polemiche per la Giunta dànno adito ad assurde ipotesi

(Dal nostro inviato speciale)
Ceva, 16 luglio.

«*Signor sindaco, che cosa ha deciso di fare? Qualcuno in paese dice che lei ha paura, che finirà per cedere alle minacce e darà le dimissioni*».

Il dott. Mario Neri, nuovo sindaco di Ceva, ha un attimo di esitazione. «*Ancora non so, aspetterò qualche giorno. Ma forse è vero: non presterò giuramento e lascerò perdere tutto. Non posso vivere nell'angoscia, non posso rischiare che un pazzo faccia del male a mia figlia*».

Dieci giorni fa il dott. Neri ha ricevuto una lettera anonima con un brutale ricatto: «*Ti verrà bruciata la casa, distrutta la famiglia, sevizziata la figlia se entro otto giorni non ti sarai dimesso*». Martedì scorso una seconda lettera, redatta nello stesso stile della prima, con caratteri ritagliati da titoli di giornale: «*Attenzione! Ultimo avvertimento*». Ieri infine, l'ultima minaccia: «*Ora basta: azione*».

Fino a questo momento, il dott. Mario Neri ha resistito. Ha portato la famiglia in un luogo sicuro, in Riviera, sperando che nel frattempo il suo persecutore venga smascherato. Ma i carabinieri, che si occupano delle indagini, non hanno ancora risolto il mistero e la tensione nervosa del sindaco sta raggiungendo il limite di rottura. «*Gli amici, i compagni di lista insistono perché non ceda. E' soltanto una ragazzata, dicono. Ma a questo punto non ci credo più. Se fosse arrivata soltanto la prima lettera, forse mi sarei persuaso che si trattava soltanto di uno scherzo crudele. Invece il ricatto e le minacce sono continuati, ormai l'attore se benissimo che se viene scoperto rischia anni di galera. Allora io chiedo, e se non fosse un teppista, ma uno psicopatico? Il pericolo sarebbe reale, la mia famiglia potrebbe essere colpita da un momento all'altro*».

Il sindaco Mario Neri

«*No, no. Non posso rischiare* — prosegue il dottor Neri —. *Non sono un uomo politico. Ho accettato l'invito ad entrare nella lista della dc, anche se non appartengo ad alcun partito, perché vivo in questo paese da nove anni ed i suoi problemi sono diventati i miei. La lotta non mi fa paura, ma questo ricatto è troppo crudele e io ho il dovere di difendere la mia famiglia. Dal di fuori è tutto diverso: alle lettere anonime nessuno ci crede. Ma se la cosa ti tocca personalmente, anche le ombre diventano angoscia. Quando ho letto la prima lettera, ero qui all'ospedale, in questo ufficio. La lettera era sul tavolo con la posta di tutti i giorni. Quel mattino ho dovuto operare con le gambe che mi tremavano*».

Squilla il telefono. E' il dott. Sergio Pasi, commissario prefettizio del Comune fino a quando la nomina del nuovo sindaco non diventerà esecutiva. Il dott. Neri ascolta un attimo e risponde: «*E' una cosa seria, molto seria. Mi sono informato, per il giuramento ho tempo fino alla fine del mese... Adesso non posso, non me la sento... Vengo subito da lei e ne parliamo. Ecco* — aggiunge prima di andarsene — *tutti dicono che non devo preoccuparmi. Ma c'è di mezzo la mia famiglia...*».

A Ceva non si parla d'altro che di questo argomento. Cinquemila abitanti: tutti si conoscono, una vita tranquilla, sempre uguale; l'autostrada che passa poco lontano sembra che non l'abbia sfiorata. E d'improvviso lettere anonime, minacce di morte, carabinieri che indagano. Si fanno ipotesi, congetture, qualcuno sussurra anche dei nomi.

Un ricatto politico, un gruppo di teppisti, oppure un pazzo? Un motivo politico potrebbe anche esistere, ma qui la politica più che all'ideologia è legata alle passioni, alla simpatia o a vecchi rancori. Vediamo l'antefatto. Dc e psu si presentano alle elezioni dopo quattro anni di giunta in comune. Ma non tutto è andato liscio. Il sindaco uscente, cav. Martini, non è più in lista. Ci sono stati dissapori nell'ambito del partito ed il Martini da tempo era in disaccordo con alcuni consiglieri.

La dc presenta capolista il dott. Neri, 46 anni, medico chirurgo, un uomo benvoluto e stimato, ma c'è chi lo considera ancora uno «straniero». Forse durante la campagna elettorale spira un vento di fronda: fatto sta che il psu guadagna due seggi. Ne ottiene otto, contro la dc, ma la differenza dei voti è a suo favore. Un lieve scarto, quanto basta perché i socialisti pretendano la carica di sindaco per il loro capolista, il cav. Carlo Dotta, già vice sindaco nella passata amministrazione.

Ha la meglio, però, la dc che, alleandosi con i due consiglieri indipendenti e con l'unico eletto del psi, ottiene la maggioranza per un solo seggio. La sera del primo luglio, dopo un'animatissima riunione del Consiglio, il dott. Neri viene eletto sindaco. Clamori in aula; il pubblico è diviso tra fischi e battimani. All'uscita il dott. Neri viene insultato da un gruppetto di ragazzi che l'accusano di essere un uomo di destra. Cinque giorni dopo viene imbucata a Ceva la prima lettera anonima.

Una manovra politica? Il cav. Dotta, 49 anni, capostazione di Ceva e *leader* dell'opposizione lo esclude. Appena ha saputo del ricatto è subito intervenuto con una lettera di condanna per l'assurdo gesto e di aperta solidarietà al sindaco. «*La politica non c'entra* — dice —. *Il mio partito è all'opposizione, ci batteremo con tutte le nostre energie, ma nessuno discute il dott. Neri, che del resto si conosce bene e potrebbe essere un ottimo sindaco. Personalmente non credo neppure ad una ragazzata. Sarà un esaltato, qualcuno che ha perso la testa*».

I carabinieri non parlano. Oggi c'è stato un incontro, nell'ufficio del pretore, fra il comandante della stazione, il maresciallo Bove, e il capitano del Gruppo di Mondovì, Panizzi.

Piero Gasco

Svaligiato l'appartamento di un maresciallo a Moriara

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 16 luglio.

(g. r.) Denaro in contanti e oggetti d'oro per il valore di un milione di lire, costituiscono il bottino di un furto compiuto oggi in pieno giorno a Moriara nell'appartamento del maresciallo dell'aeronautica militare Gian Paolo Rettore, di 38 anni, abitante in via Santa Maria del Castello 15.

Contadini bloccano tre ladri in una villa

Si sono arresi all'arrivo dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 16 luglio.

Un gruppo di cittadini, avvertiti che i ladri stavano svaligiando una villa, ha bloccato con i fucili e i forconi l'edificio fino a quando sono arrivati i carabinieri, che hanno preso in consegna i malviventi.

L'episodio è accaduto a Salmour, un paese agricolo della pianura fossanese. Qui, in via Narzole, quasi nel centro dell'abitato, vi è una villa patrizia settecentesca di proprietà della baronessa Paola Crova di Vaglio. La nobildonna, che abita a Torino, risiede a Salmour solo saltuariamente; in questi giorni, il fabbricato è ancora disabitato e la sorveglianza è affidata alla famiglia Massimino, che occupa una casa attigua.

Ieri la signora Teresa Massimino, mentre riordinava le stanze al piano terreno della villa, udiva rumore di passi proveniente dal piano superiore. Sicura di avere che fare con i ladri, la donna è uscita in strada ed ha dato l'allarme. In breve tempo sono arrivate numerose persone, praticamente tutte quelle che si trovavano sul momento in paese, tra cui 4 o 5 cacciatori armati di «doppietta», mentre gli altri si erano muniti di forconi.

I ladri, accortisi di essere stati scoperti, hanno tentato la fuga da un'uscita secondaria, ma di fronte ai fucili puntati e alle minacce della folla, decisa a dar loro una severa lezione, sono rientrati nella villa, barricando le porte.

L'«assedio» si è protratto per circa mezz'ora ed è stato interrotto dall'arrivo dei carabinieri di Fossano, avvertiti telefonicamente di quanto stava accadendo. I ladri si sono arresi senza opporre resistenza. Sono tutti torinesi: Domenico Cugliotta, di 28 anni, via Alessandria 2, Antonio Zavaglio, 32 anni, via Maria Vittoria 49; Mario Martino, 21 anni, via Cassine 4.

Prima di essere scoperti, i tre erano già riusciti ad accatastare numerosi quadri ed altri oggetti di antiquariato. Tutti sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato e rinchiusi alle carceri di Mondovì. Il Cugliotta era uscito da appena una decina di giorni dal penitenziario di Porto Azzurro.

n. m.

Una donna di 32 anni a Valenza Po

Torna nubile (ma con due figli) perché il marito era già sposato

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 16 luglio.

Una donna di Valenza Po, Romana Chiesa, di 32 anni, sposata con il commerciante genovese Maurizio Menotti, di 38 anni, e madre di due figli, è tornata nubile contro la sua volontà. Il suo matrimonio, celebrato con il rito civile il 26 marzo 1963, è stato dichiarato non valido poiché il Menotti si era già sposato il 29 aprile 1955 in Venezuela con la coetanea Montserrat Cugat Sarmartin, da cui ha avuto due figli.

Così, la giovane valenzana, che da alcuni mesi risiede in Liguria, tornerà di essere nubile, mentre il ramarramiano ligure è stato denunciato dai carabinieri per bigamia e violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Il Menotti nel 1954, all'età di 23 anni, lasciò l'Italia per il Venezuela; sistematosi a Caracas, aveva trovato lavoro come commerciante e il 29 aprile dell'anno successivo si era sposato con la Sammartin. Divenne padre di un maschio e di una femminuccia. Ma nel 1961, preso da nostalgia del proprio paese, decise di lasciare Caracas per far ritorno in Italia. La moglie e i figli, che speravano di seguirlo, rimasero delusi in quanto il Menotti partì da solo, lasciandoli in Venezuela.

Rimpatriato e stabilitosi a Valenza Po nell'Alessandrino, conobbe la giovane Romana Chiesa e, come si è detto, il 26 marzo 1963 la sposò con il rito civile.

Dal matrimonio nacquero due figli. Le nozze erano state regolari, almeno in apparenza, in quanto nessuno sapeva del precedente vincolo contratto dall'uomo. Costui, infatti, quando si era sposato in Venezuela, non aveva inviato copia dell'avvenuto matrimonio al consolato, il quale a sua volta avrebbe poi dovuto segnalarlo in Italia.

L'irregolare posizione del commerciante non sarebbe stata scoperta se egli, lo scorso anno, non si fosse recato in Venezuela dalla prima moglie, promettendole di tornare con lei. Poi il Menotti rientrava in Italia.

La donna decise però di indagare sui viaggi del marito; due mesi dunque sbarcò in Italia e si pose alla ricerca del marito. Lo rintracciò a Sampierdarena, dove vive attualmente, e scoprì il suo secondo matrimonio. Dopo un litigio, si recò dai carabinieri e raccontò la vicenda.

Le indagini svolte si sono concluse con la denuncia di bigamia a carico del Menotti, la cui seconda moglie ha appreso ora che le sue nozze sono nulle.

f. m.

CUCIRINI CANTONI COATS S.p.A.

Sede in Milano via Petrarca, 20
Capitale L. 7.000.000.000

Pagamento acconto dividendo esercizio 1970 - cedola n. 10

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 16 luglio c.a., è pagabile l'acconto dividendo esercizio 1970, in ragione di L. 150 per azione, al lordo delle ritenute di legge, contro stacco della cedola n. 10.

I pagamenti saranno effettuati presso la Sede della Società e presso i consueti Istituti Bancari.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Azienda Elettromeccanica di importanza internazionale cerca

Capo Attrezzeria e manutenzione

Richiedesi almeno 10 anni di esperienza nel settore specifico e della manutenzione per meccanica di precisione.

A parità di esperienza si preferisce personale diplomato.

Il personale dell'Azienda è stato messo a conoscenza della presente ricerca.

Inviare pretese e dettagliato curriculum a:

«CASSETTA 40 A PUBLIED 40100 BOLOGNA».

Allucinante sciagura in una villetta a Cossato nel Biellese

Due sorelline soffocate nel vecchio frigo dove erano entrate di nascosto per gioco

Avevano sei e cinque anni - Ieri pomeriggio sono andate a giocare nel garage - Qui vi era collocato il frigorifero ormai in disuso - Le piccole hanno aperto la portiera, si sono accucciate dentro come in una piccola casetta e l'hanno rinchiusa - L'ansia dei genitori che credevano fossero state rapite - Il nonno messo in allarme dall'abbaiare di un "volpino„ entra nell'autorimessa e fa la tragica scoperta

Il nonno le ha trovate abbracciate gli occhi chiusi come se dormissero

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 luglio.

Due sorelline sono morte soffocate in un frigorifero in disuso, abbandonato in un locale adibito a garage, nel quale erano entrate per gioco. Si chiamavano Eliana e Anna Bozzo: la prima aveva sei anni e sarebbe dovuta andare a scuola il prossimo autunno, l'altra avrebbe compiuto cinque anni fra qualche mese. Ai loro genitori, Immacolata Di Benedetto e Nello Bozzo di 30 e 34 anni, è ora rimasta una sola figlia, Cinzia di un anno e mezzo.

L'atroce disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio alla periferia di Cossato, in circostanze che forse non potranno mai essere accertate. La famiglia Bozzo abita al primo piano di una villetta sul ciglio della statale Biella-Laghi, seminascosta alla vista di chi vi transita da due grandi piante, una magnolia e una conifera. Un giardinetto fiorito e un ampio cortile consentivano alle due bimbe di giocare lontano dalla strada dove il traffico è piuttosto intenso.

« Le credevamo al sicuro da ogni pericolo — ripeteva il padre dopo la disgrazia, agli amici che lo confortavano — *e per un destino crudele sono morte proprio qui, in quello che era da sempre il loro regno ».*

Poco dopo le 13, mentre la mamma rigovernava la casa Eliana e Anna sono scese in cortile. Quando il padre è uscito per andare al lavoro in uno stabilimento meccanico, hanno interrotto il gioco per accompagnarlo al cancello. E' stato il loro ultimo saluto.

La scomparsa delle due bambine è stata notata dai familiari verso le 15. Il nonno paterno, Rocco Bozzo di 60 anni, che era stato anch'egli in cortile con la piccola Cinzia in braccio, e successivamente la mamma le hanno chiamate ripetutamente con voce sempre più alta, ma senza risultato.

Sono intervenuti anche i vicini e le ricerche si sono concentrate dapprima in un ruscello che scorre a poca distanza dalla villetta. Dopo un po' la mamma è stata colta dal timore che le sue bimbe fossero state rapite: ha confidato il dubbio a chi le era vicino e tutti hanno intensificato le ricerche, quasi per fugare al più presto l'incubo.

La terribile scoperta è stata fatta dal nonno. Rocco Bozzo si è recato nel garage, in fondo al cortile, dove un cane volpino alla catena continuava ad abbaiare in modo strano. Quasi istintivamente ha aperto la porta del frigorifero addossato, da un paio d'anni, ad una parete, nei pressi della porta d'ingresso, ed i corpi inanimati delle nipotine sono caduti ai suoi piedi. Egli ha urlato di disperazione facendo accorrere tutti; e tutti si sono prodigati a lungo nell'inutile tentativo di richiamare in vita le due bambine.

La speranza era alimentata dal fatto che i corpicini erano ancora caldi. Alcuni fra i presenti hanno praticato la respirazione a bocca a bocca, mentre altri frizionavano il corpo delle bimbe; poi è intervenuta una ostetrica informata dell'accaduto mentre si trovava in quei paraggi ed infine è giunto un medico, il dott. Guala, il quale non ha potuto far altro che constatarne la morte. Le salme di Eliana ed Anna sono composte nel grande letto dei genitori, con intorno tante rose bianche. La espressione serena del loro volto induce a ritenere che non si siano nemmeno rese conto di quel che stava accadendo.

Nessuno riesce a spiegarsi perché siano entrate tutte e due nel frigorifero. Il gesto avrebbe avuto una spiegazione logica se le due sorelline avessero giocato a rimpiattino con altri bimbi. I ripiani erano stati rimossi, ma il vano è ugualmente assai angusto. Pare quasi impossibile che siano riuscite a entrare entrambe. Si è potuto constatare che la porta non si chiude da sola e che occorre un certo sforzo per far scattare la serratura: è perciò probabile che la sorellina l'abbia

Anna, a sinistra, 5 anni, ed Eliana, 6 anni, le vittime

Nello Bozzo, 34 anni, padre delle due bimbe

chiusa di proposito, senza immaginare, naturalmente, che dall'interno non è possibile aprirla. Lo spavento e la mancanza d'aria le hanno presumibilmente fatte perdere subito i sensi, ma anche se avessero urlato nessuno avrebbe potuto udirle. Sul luogo della disgrazia si sono subito recati i carabinieri di Cossato che hanno iniziato un'inchiesta.

Piero Minoli

(Dal nostro inviato speciale)
Cossato, 16 luglio.

Una tragedia assurda, a cui la gente rifiuta di credere. Davanti alla villetta della famiglia Bozzo, all'estremità del paese, capannelli di persone commentano l'accaduto. Le donne hanno gli occhi rossi di pianto, gli uomini parlano a bassa voce. Qualcuno singhiozza. Poco lontano due suore dell'asilo infantile, quello frequentato dalle sorelle, pregano. Dal cancello aperto entrano ed escono parenti e amici degli angosciati genitori. In fondo al cortile, dalla porta socchiusa dell'autorimessa si intravede il tragico frigorifero, la trappola mortale.

Nello Bozzo, il padre si aggira disperato per la casa. La moglie è chiusa in camera da letto, circondata dai parenti. Il suo cuore non ha retto al dolore: passa da una crisi all'altra, piange, invoca il nome delle figlie. La tragedia è di casa in questa famiglia. Rocco Bozzo, il nonno ottuagenario, ha perso quattro dei cinque figli in circostanze drammatiche. Il primo aveva cinque anni, l'età di Anna, quando è caduto in un pentolone di acqua bollente. E' morto dopo atroci sofferenze per le gravi ustioni. Due figlie sono morte, ancora giovanette, per malattia. Il quarto è disperso in Russia.

Ormai stanco, vecchio, aveva lasciato il villaggio della Val Strona, dove aveva lavorato tanti anni come margaro, per dare all'ultimo figlio, Nello, la possibilità di costruirsi un avvenire migliore. Vive a Cossato, nel ricordo dei tempi andati, cercando di rendersi utile in mille modi. E' un uomo coraggioso, che ha saputo affrontare tutte le difficili prove della vita senza mai scoraggiarsi. Ma oggi anche il suo coraggio è venuto meno, quando ha aperto il frigorifero, quasi per caso, mentre tutti cercavano le bimbe, e le ha trovate abbracciate, con gli occhi chiusi. Come se dormissero.

La notizia si è diffusa per il paese in un baleno. Cossato conta circa 15 mila abitanti, si conoscono tutti. In breve la strada davanti alla villa era affollata: tutti chiedevano, tutti volevano sapere, increduli di fronte a questa tragedia. Il padre era in fabbrica. L'hanno avvertito con una telefonata, senza spiegargli quello che era accaduto. « Ho intuito subito che doveva essere successo qualcosa di grave — ha detto —. Ma questo è troppo, se non fosse per Cinzia, per mia moglie, non so se avrei ancora voglia di vivere ».

Era uscito di casa alle 13. « Stranamente non le avevo viste nel cortile, non sono venute a salutarmi come al solito. Io ero in ritardo e non mi sono preoccupato ». A quell'ora, secondo quanto è stato accertato da un primo sommario esame medico, le due bimbe erano già morte da pochi minuti. Anna ed Eliana avevano scelto l'autorimessa come stanza da gioco. Al riparo dal sole, si divertivano a fare le massaie, avendo a disposizione invece dei giocattoli, degli oggetti veri. Il vecchio frigorifero in disuso, una cucina a gas, vecchie pentole.

Trascorrevano ore intere giocando nel garage. Sovente la mamma o il nonno andavano a controllarle. Le trovavano sempre sorridenti, affaccendate nel loro gioco innocente, occupate a cuocere pranzi immaginari per le loro bambole. Ma oggi questo gioco non le ha più soddisfatte. Hanno voluto cambiare: il frigorifero, grosso e panciuto, ha suggerito l'idea di un nuovo divertimento. Sono entrate: hanno fatto fatica ad accomodarsi nell'esiguo spazio. Possiamo immaginare le loro risa mentre si spingono l'un l'altra per entrare. Poi chiudono la porta. Sono nel buio più fitto. Chissà, forse non hanno neppure avuto il tempo di spaventarsi. L'ossigeno racchiuso nel piccolo spazio all'interno si è consumato in pochi secondi. Poi è sopraggiunto il torpore. La morte.

Davanti alla villa, la gente parla sottovoce. Commentano questo innocente gioco che si è trasformato in tragedia. Uno delle vittime ha una fotografia in mano: tutti si accalcano intorno a lui per vedere Anna ed Eliana sorridono felici. E' un'immagine di letizia, una foto scattata pochi giorni fa. Eppure ora appare così lontana nel tempo. L'intero paese è venuto in pellegrinaggio alla villa. Molte donne hanno portato i figli, i compagni di gioco delle due bimbe morte. I ragazzi sostavano accanto al cancello, la mano stretta fra quelle della madre, gli occhi sbarrati dall'emozione. Uno ha chiesto: « Dove sono? ». La madre è scoppiata in lacrime, lo ha stretto a sé con disperazione, poi si sono allontanati di corsa.

In una stanza al primo piano, Immacolata Bozzo, la madre, piange. Altre donne sono accanto a lei, in silenzio. Cosa si può dire ad una madre che ha perduto due figlie nello stesso momento? Le aveva viste uscire insieme, poco prima delle 13. Si tenevano per mano: in casa le chiamavano le inseparabili, perché non si lasciavano mai. Neppure per un istante. Il prossimo anno Eliana sarebbe andata a scuola. Fra i singhiozzi, il padre dice che Anna era gelosa di questo: aveva pianto e supplicato che mandassero a scuola anche lei. E forse l'avrebbero fatto, per non separarle. Il padre parla dei suoi progetti, le vacanze, la bicicletta che voleva regalare alla maggiore. La voce gli si incrina, non riesce a proseguire.

La realtà sono quegli uomini che si muovono nel cortile della villa, che prendono misure, controllano il vecchio frigorifero. Magistrato ed inquirenti. La realtà sono le due bare bianche, che hanno portato via i corpi esanimi delle bimbe. La realtà sono le lacrime che hanno rigato le guance rugose di nonno Rocco, quando ha aperto il frigorifero e ha trovato le sue nipotine abbracciate, con gli occhi chiusi. « Come se dormissero », ha detto ai carabinieri.

Francesco Fornari

Biella. Il vecchio frigorifero abbandonato nell'autorimessa della villetta (Foto Moisio)

Numerose squadre impegnate da alcuni giorni in tutta la zona

Si cerca nelle acque profonde del lago: mistero su tre giovani villeggianti scomparsi nel Comasco

Soltanto uno è stato ritrovato: morto - Nessuna notizia di un fisico inglese - Rapito?

(Dal nostro inviato speciale)
Lecco, 15 luglio.

(r. l.) Luglio tragico su questo ramo del Lago di Como. Dal giorno 5 sono scomparsi tre giovani, uno soltanto è stato trovato annegato. L'ultimo, un ragazzo olandese, manca da martedì e forse anche lui è morto per annegamento. Il mistero più fitto circonda la scomparsa del primo, un inglese che è sparito domenica 5 luglio.

Risaliamo a ritroso, incominciando a raccontare l'ultimo episodio. A sud di Lecco il lago di Como si chiude, l'Adda, l'emissario, corre per poco più di cinquecento metri tra due sponde, poi si riapre nuovamente: è il lago di Garlate. Qui, sulle sponde orientali, a quattro chilometri da Lecco c'è il campeggio comunale Rivabella. Dal 25 giugno c'è accampata, con la tenda a un metro dalla riva, la famiglia olandese di Jacobus Jansen, 47 anni, da Schiedam composta dai genitori, un figlio maschio e due femmine.

Il maschio è Nicolas Jacobus, sedici anni, buon nuotatore, ma sofferente di crisi epilettiche e di amnesie. Lunedì tenta di attraversare il lago per la sua larghezza di circa due chilometri: è giunto fino a metà, poi è tornato indietro. Al suo arrivo i genitori lo hanno rimproverato e lui ha promesso che non avrebbe più ritentato. Martedì pomeriggio si è tuffato e si è diretto verso sud, per attraversare l'ansa che è di fronte a Vercurago. Poi non è stato più visto.

Il secondo episodio è di domenica 5 luglio, ma la sua tragica conclusione si è avuta la domenica successiva. La vittima è un ragazzo di 9 anni, Massimo Re Calegari, che abitava a Milano con i genitori e una sorellina. Mentre era a pescare con il padre è scomparso: il suo cadavere è stato trovato nel lago sette giorni dopo.

L'altro episodio è il più misterioso. Ne è protagonista un inglese, Victor Joseph Rothman, 23 anni, abitante a Worcerster Park in Surrey. Allievo del Belford College di Londra, già laureato in fisica, si trovava a Varenna per seguire un corso di specializzazione presso l'istituto Enrico Fermi di Villa Monastero. Era qui dal 28 giugno e doveva restare fino al 12 luglio, dopodiché sarebbe andato in Svizzera, nella zona alpina dell'Oberland, dove aveva prenotato dei soggiorni presso tre ostelli. Alloggiava all'albergo « Olivedo », di fronte all'imbarcadero di Varenna.

Domenica 5 luglio è uscito dall'hotel con scarponcini, blue-jeans cameriola, macchina fotografica e tracolla « *Vado a fare due passi* » — e non si è più visto.

L'allarme è stato dato martedì da due tedeschi che frequentavano lo stesso corso all'istituto « Fermi ». Sono incominciate le ricerche. Ma dove poteva essere andato il Rothman, sul lago o in montagna?

Le ricerche sono state condotte senza risparmio di mezzi. Ancora oggi una squadra del soccorso alpino del Cai ha fatto una lunga perlustrazione, ma sempre invano. Ma c'è anche chi dice: « E se Victor Joseph Rothman non fosse morto, ma fosse volutamente scomparso oppure fosse stato rapito? ». Il mistero continua. Il padre del ragazzo telefona tutti i giorni dalla Gran Bretagna.

Il processo a Genova

Requisitoria del p.m. per la Pedemontana

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 luglio.

Soltanto lunedì si conosceranno le richieste del p.m., dott. Giovanni Virdis, al processo per lo scandalo della « Pedemontana », la strada a scorrimento veloce che collega Genova alla Riviera di Levante: dodici, come noto, sono gli imputati, otto dei quali per peculato, corruzione e concussione (gli altri per interesse privato in atti d'ufficio).

Le richieste erano attese per stasera, ma il magistrato d'accusa ha potuto cominciare la sua requisitoria soltanto nella tarda mattinata.

E' certo comunque che il dott. Virdis chiederà la condanna degli imputati.

Il « meccanismo » è noto: nel corso della costruzione della strada, affidata dal Comune di Genova alle imprese di Felice Arnau, Natalio Mazzucchelli e Carlo Cangiotti (oggi sul banco degli imputati), costoro, con la complicità dei loro geometri Gino Copioli, Michele Caccavo e Luigi Busa e quella dei funzionari comunali Alfredo Brencich, direttore dei lavori, e Guido Barbano, avrebbero fatto figurare per eseguiti lavori che non lo erano mai stati, frodando il comune.

Durante l'istruttoria l'entità degli ammanchi è stata ridimensionata dalle successive perizie (tra l'altro costate decine di milioni); al processo molti testi hanno confermato la tesi della difesa che la « prassi » di « gonfiare » certi dati della contabilità provvisoria, per finanziare lavori ancora senza autorizzazione, seguita dalla regolarizzazione in sede di « contabilità definitiva » avvalorata dal Comune.

Ciò non toglie, ha detto oggi il p.m., che gli imputati si siano intascati indebitamente somme ingenti: « ha cominciato col contestare agli imputati i valori massimi degli ammanchi (i periti avevano indicato che essi si potevano fissare fra due cifre, una massima e una minima: in un primo tempo la somma indicata nel capo di imputazione era quella minima). Così i 51 milioni che si sarebbe intascato Arnau sono diventati 95, i 33 di Cangiotti 109 e i 7 di Mazzucchelli 34: in tutto quindi, secondo l'accusa, il Comune di Genova avrebbe subito un danno di 258 milioni di lire.

f. d.

Teneva nell'alloggio mortai, mitra e bombe

Milano, 16 luglio.

(g. m.) Uno studente è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri giudiziarie perché teneva nella propria abitazione, in via Torriani 30, a Milano, un arsenale bellico comprendente cannoni, lanciarazzi, bazooka e mortai.

Si tratta di Alessio Grimaldi, 28 anni, il quale, pur avendo una licenza per detenere armi da guerra a scopo di studio, aveva in casa in perfetto stato e pronti a funzionare, due mortai calibro 50, di fabbricazione tedesca; due bombe da mortaio calibro 50, di fabbricazione inglese; un lanciarazzi calibro 60, di fabbricazione americana; mille cartucce da guerra di vario tipo; 30 detonatori; micce normali e a lenta combustione; 3 mine antiuomo; pezzi di ricambio per mitragliatrice; una mitragliatrice Breda calibro 12,60; un mitragliatore Browning calibro 37.

Il « colpo » in un paese della Versilia

Sceso dal furgone postale gli rubano trenta milioni

Tre sconosciuti si sono impadroniti dei sacchi con denaro e assegni

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 16 luglio.

(a. v.) Tre giovani banditi hanno assalito un furgone del servizio postale adibito al trasporto della corrispondenza di Forte dei Marmi e Seravezza. L'audace colpo è avvenuto verso le 20,30 in località Querceta. I banditi, dopo essere riusciti ad impadronirsi di due plichi contenenti valori e assegni per circa 30 milioni, sono riusciti a far perdere ogni traccia.

Il colpo, che dai primi accertamenti ha fruttato un bottino di una trentina di milioni in contanti ed assegni circolari, è avvenuto prima di notte nella frazione Querceta di Seravezza, un centro di circa 2000 abitanti, sotto la casa del conducente del furgone postale, il quarantunenne Attilio Magi Meconi.

Il furgone, un Fiat 850 targato LU 137160, poco dopo le 20 è partito dall'ufficio di Forte dei Marmi. Aveva caricato numerosi sacchi postali contenenti per lo più corrispondenza. In uno di questi però si trovavano il pacco valori della filiale del Monte dei Paschi e quello dei plichi assicurati dell'ufficio postale di Forte dei Marmi. Dopo aver percorso circa sette chilometri, sul tratto di strada che porta fino a Querceta, il Meconi ha deciso di fermarsi un istante a casa sua. Non s'era accorto però che una « Giulietta GT » di color rosso lo stava seguendo, con tre persone a bordo.

Raggiunta via Fratelli Rosselli, il furgone è stato lasciato accanto al marciapiede sotto le finestre del Meconi ed è qui che i malviventi hanno agito con una rapidità sbalorditiva. Infatti l'autista ha avuto appena il tempo di salire in casa per prendersi un paio di occhiali e quando è ridisceso si è trovato di fronte a due giovanotti che si stavano allontanando con i sacchi verso la « Giulietta » con il motore acceso che è poi partita con un ruggito verso Forte dei Marmi.

E' stato subito lanciato un allarme generale, esteso fino a La Spezia, Pisa e Livorno, ma, benché fossero scattati posti di blocco in tutte le località della Versilia, dopo una notte di ricerche non ci sono tracce dei malviventi.

Bra, 16 luglio. — A Ceresole d'Alba, la diciottenne Anna Maria Ronco è stata scippata della borsetta contenente poco denaro. La Ronco era sulla sua motocicletta quando è stata avvicinata da una « 124 » con a bordo due giovani, uno dei quali sportosi dal finestrino con un forte strattone le portava via la borsetta facendola inoltre cadere a terra. La Ronco, ricoverata in ospedale, è stata giudicata guaribile in venti giorni per le ferite riportate.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO„ dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 16,30-17; 18-20; fest. 10-12; t. 545.686

BALBUZIE eliminata con il metodo psico-fonico del Dott. VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Presso la nostra Filiale di Torino, via Susa 31, (tel. 787.886, sarà tenuto un corso dal 21 al 31 luglio. Informazioni gratuite, sempre nelle ore d'ufficio pomeridiane. Prenotazioni dal 20 luglio. Sede Centrale: Villa Ilenia - Rapallo (Ge). (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3 febbraio 1949).

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.543
Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Veneziani-Cantù-Bruxelles. Filati e tessuti da ricamo. Servizi tavola e tè, lavorazione a mano.

Lei fuma troppo?
chiede in farmacia l'opuscolo "NORTH STAR" che riavvia gratis seguendo scrupolosamente le istruzioni, con
NORTH STAR
PERDERÀ DOLCEMENTE IL DESIDERIO DI FUMARE
I Sigg. FARMACISTI possono richiedere preventivi e opuscoli alla: OTTOLENGHI - Torino V. Lanfranchi 6 - Tel. 876 095

IN VENDITA
Direttamente dal proprietario, CENTRE LYON Francia, grande azienda, parcheggio pubblico vicino, 4 linee di autobus:
1) APPARTAMENTO 6 locali di lusso, con dépendance, 1° piano, telefono.
2) NEGOZIO piano terreno, 2 grandi vetrine, arredamento nuovo e lussuoso, dépendance, 4 uffici, 4 linee telefoniche.
3) GARAGES nel sottosuolo.
Scrivere: HAVAS LYON (Francia) N. 5991.

INFORMITALIA (ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 538.682

Il nuovo conforto maschile:
115 d'Eminence

Eminence che differenza!
Consegne immediate dal DEPOSITO in ITALIA
Via B. da Carpi, 33
tel. 478.761 - BOLOGNA

ANALISI

L'idolo di Praga

(Le accuse del pcc preludono a un processo o mirano a distruggere la popolarità dell'uomo?)

Il lunghissimo e pesantissimo articolo del *Rude Pravo* contro Dubcek intende esporre *«i rapporti tra eventi piccoli e grossi ed altri fatti che dimostrano lo spostamento di Dubcek verso un programma opportunista di destra»*. Con questo preannuncio [illegible] to illustrato dal giornale del partito comunista cecoslovacco il contenuto dell'articolo ora apparso; ed è facile immaginare, anche senza aver letto il testo integrale, che si tratta del solito montaggio, appunto, di fatti «piccoli e grossi», i quali, concatenati l'un l'altro, dovrebbero dimostrare di quali e quante colpe si sia macchiato Dubcek.

Ma questa è un'accusa ormai rituale e ampiamente scontata, un triste ritornello che, per quanto lo si continui a ripetere, non ha alcuna forza di persuasione razionale. Dubcek, del resto, è un uomo politicamente finito, che non può più dare la minima ombra ai suoi vittoriosi avversari, di Praga e di Mosca. Perché dunque costoro continuano ad infierire contro il deposto *leader* della «primavera cecoslovacca»? La prima e più ovvia ipotesi è che si voglia preparare il terreno per un processo contro Dubcek, nonostante le ripetute assicurazioni di Husak.

Potrebbe anche darsi, tuttavia, che l'accanita persecuzione di Dubcek non miri all'esito estremo della punizione penale, ma sia solo un motivo, di particolare rilievo, della campagna propagandistica intesa a screditare definitivamente presso l'opinione pubblica cecoslovacca lo sfortunato esperimento del *«socialismo dal volto umano»*. In un paese a regime totalitario, dove il popolo è costretto ad ascoltare una sola voce, una propaganda martellante, senza tregua, prima o poi un risultato lo ottiene. Sui muri delle acciaierie di Ostrava si poteva vedere, sino a poco tempo fa, un ritratto di Dubcek con la scritta: *«Chiunque distrugga questa fotografia finirà negli altiforni»*. Dopo alcune sedute di «spiegazione», i metallurgici di Ostrava hanno lasciato che il ritratto venisse rimosso, senza gettare nessuno nelle colate di fuoco. Oppure, come ha detto uno studente di Praga, *«Dubcek è un idolo, ma siamo costernati dalla sua ingenuità»*.

La demolizione, morale oltre che politica, di Dubcek va pertanto considerata nell'insieme di quello che a Praga viene chiamato il «consolidamento» del regime. E' in corso una gigantesca impresa di epurazione del partito, che doveva essere conclusa entro giugno, ma lo sarà soltanto alla fine dell'anno. Allora i militanti del pcc saranno ridotti a circa la metà di quanti erano prima dell'inizio della crisi, da un milione e mezzo a 700-800 mila. I dirigenti affermano che non conta il numero, bensì la qualità: un principio in sé ineccepibile, ma che in questo caso acquista un sapore di amara ironia. La qualità di coloro che avranno superato le prove richieste, sarà la sottomissione o, peggio, la servilità.

Così, infangato Dubcek, rimossi e colpiti gli altri esponenti politici ed intellettuali della «primavera», ripulita energicamente la base dei militanti dagli «opportunisti di destra», il partito comunista cecoslovacco dovrebbe diventare di nuovo un docile strumento al servizio dell'«ortodossia» di Breznev e dei suoi luogotenenti a Praga. Ma serve veramente una massa opaca ai fini del miglioramento e del progresso umano iscritti nel programma del comunismo?

Ferdinando Vegas

Linciaggio morale a Praga dell'«uomo della primavera»

"Dubcek è vile e disonesto"

***Rude Pravo* (giornale del pcc) dedica una pagina e mezzo a demolire il mito del leader del nuovo corso - E scrive: «La sua esclusione dal partito non è una vendetta, ma un fatto obiettivo» - Il quotidiano ammette tuttavia che Dubcek è ancora molto popolare in Cecoslovacchia**

Praga, 16 luglio.

«Un comunista senza principi, senza coraggio e pronto a ogni compromesso»: *questa è la definizione dell'ex primo segretario del partito Alexandr Dubcek, data dal giornale del pc cecoslovacco* Rude Pravo, *in un lungo articolo destinato a* «distruggere la leggenda creata per lunghi mesi attorno alla sua persona da un potente apparato di forze reazionarie».

Sotto il titolo «Perché Alexandr Dubcek è stato espulso dal partito», *il giornale afferma che questa misura non è stata* «né un atto di vendetta, né un'azione soggettiva della nuova direzione del partito», *ma* «l'espressione obiettiva della verità storica sul ruolo sostenuto da Dubcek nel periodo più difficile del partito comunista e della società cecoslovacchi».

Il giornale descrive a lungo la «politica a doppia faccia» *condotta da Dubcek: era stato lui stesso, afferma il* Rude Pravo, *a convenire con lo Stato maggiore delle forze del Patto di Varsavia che le manovre «Sumava» del giugno '68 si svolgessero in territorio cecoslovacco, tuttavia, davanti* «alla campagna nazionalista sferrata dalla stampa a proposito di queste manovre egli tacque», *lasciando credere che esse non fossero altro che* «una minaccia contro Dubcek, una pressione su Dubcek, un mezzo per far cambiare rotta a Dubcek». «Lasciando calunniare gli altri, egli ha continuato a scaldarsi al sole della sua popolarità».

«Dubcek — *scrive il* Rude Pravo — si è escluso da sé dai nostri ranghi. Egli non ha saputo addossarsi la responsabilità che aveva accettata, ma si è avviato su una strada facile, consistente nell'approvare la destra e le forze controrivoluzionarie fino ad adottare egli stesso il loro punto di vista. Esse lo hanno ripagato creando la leggenda Dubcek alla quale lui stesso continua a credere».

L'articolo del Rude Pravo *è lungo seimila parole e occupa una pagina e mezzo del giornale. Vuole essere una spiegazione del perché Dubcek è stato espulso dal partito comunista il 26 giugno, ma in realtà costituisce un vero e proprio linciaggio morale. Infatti dà maggior rilievo al suo egoismo, alla sua debolezza e alla sua inazione di fronte a una minaccia controrivoluzionaria nel 1968 che ai suoi errori ideologici o alle sue deviazioni dal marxismo-leninismo. Dubcek è ancora molto popolare in Cecoslovacchia, come ammette il* Rude Pravo, *e la sua popolarità tra i suoi sostenitori è presumibilmente aumentata a causa del suo persistente rifiuto di fare l'autocritica.*

«La leggenda di Dubcek — *afferma il* Rude Pravo — è penetrata profondamente nella coscienza del nostro popolo, compresi i comunisti. Ha vissuto e vive ancora nel nostro paese e molte persone progressiste nei paesi capitalisti hanno anch'esse soggiaciuto a questa leggenda».

Facendo la cronistoria dell'ascesa al potere di Dubcek, il Rude Pravo *sottolinea che* «la sua sorprendente elezione alla testa del partito dopo la destituzione di Novotny era soltanto una soluzione provvisoria, un compromesso sul quale si era messa d'accordo la vecchia direzione del partito».

«Il primo disinganno per i comunisti — *prosegue il giornale* — è stato il silenzio di Dubcek nei confronti di persone come Smrkovsky, Kriegel, Sik, Boruvka Slavik e altre che erano note come sostenitori servili di Novotny... tuttavia, dopo la decisione irriflessiva presa nel febbraio 1968 di sopprimere il controllo della stampa, la popolarità di Dubcek è salita in modo vertiginoso per raggiungere proporzioni equivalenti al culto della personalità. In nessuno di questi panegirici si parlava di Dubcek come di un comunista fedele ai principi del marxismo. Al contrario, si esaltava il suo umanesimo presentando Dubcek come un nuovo prototipo di comunista i cui atteggiamenti erano accettabili per tutti, per la Chiesa e persino per l'avversario ideologico».

Una lunga parte dell'articolo del Rude Pravo *è dedicata all'ambiguità dei rapporti di Dubcek con i rappresentanti dei partiti fratelli, al modo in cui l'ex primo segretario reagiva alle loro reiterate messe in guardia: egli, afferma l'articolo, faceva promesse che non manteneva mai e aveva fatto ricorso a* «metodi truccati» *grazie ai quali ottenne* «più riprese l'accordo del Presidium *per la sua politica. Dubcek, scrive il giornale,* «ha la piena responsabilità del modo in cui fu redatta la dichiarazione del Presidium del 21 agosto 1968 che ha dato ai nemici di classe un'arma contro il socialismo, contro il movimento comunista, contro l'Unione Sovietica».

«Rientrato da Mosca alla fine dell'agosto 1968 — *scrive il giornale* — Dubcek ha pronunciato una allocuzione commovente, con tono lacrimoso, ma non ha dedicato una sola parola alla situazione catastrofica in cui si trovava la Cecoslovacchia prima dell'arrivo delle forze alleate. Egli non ha confessato che il Paese era minacciato dalla controrivoluzione e da una guerra civile».

«Anche dopo il Plenum del novembre 1968 — *scrive ancora il* Rude Pravo — Dubcek non ha cambiato atteggiamento ed è rimasto su posizioni nazionaliste, anti-sovietiche e opportuniste che hanno permesso alle forze antisocialiste di provocare nuove crisi pericolose. Soltanto il Plenum dell'aprile 1969 ha posto fine alla politica opportunista di Dubcek.

(Ansa - Afp)

Le trattative per il patto contro l'uso della forza

Bonn annuncia per il 27 luglio l'inizio dei negoziati con l'Urss

I colloqui si svolgeranno a Mosca - Il ministro degli Esteri Scheel partirà il 26 - Ieri si è recato a Londra (ed oggi sarà a Washington) per consultare gli alleati anglo-americani

Walter Scheel

Bonn, 16 luglio.

Il ministero degli Esteri tedesco-occidentale annuncia che Unione Sovietica e Germania Ovest hanno concordato di iniziare il 27 luglio prossimo i colloqui sulla reciproca rinuncia all'uso della forza.

I colloqui si svolgeranno a Mosca. Il ministro degli Esteri Walter Scheel si recherà nella capitale sovietica il giorno prima del suo primo incontro con il collega russo Gromyko, cioè il 26 luglio. Il Consiglio dei ministri di Bonn si riunirà il 23 per decidere le istruzioni finali per Scheel. Oggi Scheel va a Londra e domani sarà a Washington per consultare gli alleati prima di incominciare le trattative con l'Unione Sovietica.

I negoziati sono stati preparati a Mosca dal segretario alla Cancelleria della Repubblica Federale, Egon Bahr, che ha avuto al Cremlino lunghi colloqui. In una intervista al giornale *Koelnische Rundschau*, Egon Bahr ha affermato che la conclusione di un'intesa sul non ricorso alla forza tra Bonn e Mosca non sostituirebbe un trattato di pace. *«La clausola principale di un simile accordo* — ha aggiunto Bahr — *sarebbe proprio quella di mantenere fino a quando sarà opportuno le competenze dei Quattro Grandi sull'insieme della Germania».*

Bahr ha sottolineato che, a causa di Berlino, la Germania orientale ha un particolare interesse al mantenimento delle suddette competenze e non potrà e non avrà il diritto di concludere un trattato di pace o di preparare un simile trattato con una sola delle quattro potenze.

Il sottosegretario tedesco ha poi detto che l'impegno, preso in un trattato per il non ricorso alla forza, di rispettare l'integrità territoriale di tutti gli Stati d'Europa nelle loro attuali frontiere non costituirebbe d'altra parte un ostacolo alla formazione di una federazione di Stati europei. Ciò sarebbe anche valido nel caso in cui la Repubblica federale procedesse, d'accordo con altri paesi, per esempio la Danimarca, la Svizzera o i Paesi Bassi, a modifiche di frontiera. Bahr infine ha affermato che nel corso dei suoi colloqui a Mosca il governo sovietico non ha mai parlato di riparazioni *«da versare da parte della Germania occidentale e non ha preteso né un penny né un kopeco».* (Ansa - Ap - Afp)

Le citazioni

«I lavori del Soviet Supremo proseguono regolarmente, è l'assemblea più tranquilla del mondo. Una sola sorpresa, il rinvio del Congresso comunista. Che ci sia qualche difficoltà nella scelta del tranquillante?».

(«The New York Times»)

«Durante la sua visita in Vaticano Brandt ha parlato per mezz'ora, con Paolo VI, di "Ostpolitik". Giustamente, perché la Santa Sede è maestra di realismo politico: da parecchi anni essa è in contatto con le Chiese locali, di Oltre cortina, e riesce a dare loro un valido appoggio, senza mai impegnarsi ufficialmente».

(«Wiener Kronenzeitung»)

«Parlando dei missili sovietici» della apparecchiature di bordo degli aerei israeliani, Dayan ha detto che questa può essere definita un'"estate elettronica"... ma se i russi esaudiranno le richieste di Nasser, l'"estate elettronica" sarà seguita da un autunno sanguinoso».

(«Time»)

«Gli Stati Uniti attraversano una crisi profonda. Gli americani si sentono divisi: fra negri e bianchi, giovani e vecchi, liberali e conservatori, falchi e colombe. Non c'è che un punto d'accordo: contestatori e membri dell'*establishment* ammettono che il disagio nel paese è grave e potenzialmente altrettanto pericoloso quanto la Guerra di Secessione».

Michel Koch

(«Journal de Genève»)

Heath al Consiglio dei comuni d'Europa

Il *premier* inglese sottolinea l'importanza dell'unità europea - L'intervento di Scelba

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 luglio.

(c. c.) «*Il movimento verso l'unità europea deve essere alimentato dai popoli stessi: le sole iniziative dei governi non raggiungeranno gli scopi, senza la partecipazione dei singoli individui*». Così ha detto oggi il capo del governo inglese Edward Heath, parlando alla Royal Festival Hall ai quattromila delegati del Consiglio dei Comuni di Europa convenuti a Londra da dieci paesi per il loro nono congresso, apertosi questa mattina.

Heath ha proseguito osservando che sotto tanti aspetti gli Stati europei sono «partners naturali» i quali «*condividono una storia e una cultura comune; hanno analoghi sistemi sociali e industriali, analoghi parlamenti e democrazie. Non solo siamo vicini, ma buoni vicini, e come tutti i buoni vicini dipendiamo l'uno dall'altro per la sicurezza, la prosperità e il mantenimento e il miglioramento della vita nelle città e nelle metropoli*».

L'intervento del *premier* ed il suo discorso, sono stati i primi eventi rilevanti del nuovo raduno dei Comuni d'Europa, una organizzazione che ha ormai venti anni di vita e raggruppa associazioni dei comuni, delle provincie, delle regioni e degli altri enti locali. Dopo Heath ha parlato Anthony Barber, l'incaricato dei negoziati con i «Sei» per l'ingresso di Londra nel Mercato comune. Egli ha rilevato che le trattative dell'ammissione saranno dure, e che dal canto suo parlerà al tavolo in modo chiaro: «*Ci sono interessi da difendere e interessi da conciliare*». I Paesi in causa vogliono comunque un accordo, e molto hanno in comune. Il parlar chiaro fra amici giova. «*Questo sarà il mio atteggiamento* — ha detto Barber — *mentre mi accingerò alle trattative la settimana prossima a Bruxelles*».

Fra gli oratori italiani prominenti, il presidente del Parlamento europeo, Mario Scelba, ha rammentato al Congresso che il compito dei negoziatori a Bruxelles sarà favorito se essi avranno presente il grande disegno politico nel quale si inquadrano i trattati vigenti: «*Si tratta di dare unità agli Stati democratici dell'Europa e utilizzare l'immensa forza che l'unità è in grado di sprigionare al servizio della causa della libertà e della dignità umana e della pace*».

Si riaccende la tensione nell'Irlanda del Nord

Esplode una bomba nel centro di Belfast Trenta feriti, intervento dei soldati inglesi

Lo scoppio di tre chili e mezzo di esplosivo in una banca, nel primo pomeriggio - Ignoti gli attentatori: estremisti cattolici o orangisti? - La zona bloccata dalle truppe - Il *premier* Chichester Clark oggi a Londra

Bernadette Devlin

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 luglio.

Una bomba è esplosa oggi in una banca di Belfast, ferendo trenta persone e mettendo fine subitamente alla relativa quiete che regnava da qualche giorno nell'Ulster diviso fra cattolici e protestanti. La deflagrazione, nel primo pomeriggio, ha devastato il pianterreno della «Northern Bank», nel centro della città. Nessuno dei feriti, a quel che risulta, è in condizioni gravi: parecchi sono stati dimessi dagli ospedali, dopo semplici medicazioni. Alcuni erano passanti, colpiti da frammenti di vetro.

L'intera zona è stata immediatamente bloccata dalle truppe britanniche cui dallo scorso autunno è affidato il mantenimento dell'ordine nell'Irlanda del Nord. Gli esperti balistici hanno stabilito che si è trattato d'un ordigno di otto libbre di esplosivo, tre chili e mezzo. Pur non avendo ucciso nessuno, lo scoppio avrà conseguenze preoccupanti innescando di nuovo la tensione tra le due comunità rivali. Un'altra esplosione minore era avvenuta la notte scorsa in un negozio della Shankill Road, che è in zona esclusivamente protestante.

I giornali londinesi della sera sembrano attribuire la responsabilità dell'attentato a elementi dell'I.R.A. (Irish Republican Army), l'organizzazione irredentista che vuol l'unificazione dell'Ulster con la Repubblica d'Irlanda e che è stata messa fuori legge anche dal governo di Dublino. Nulla esclude però che l'episodio sia invece opera di estremisti orangisti, i quali creando torbidi nei quartieri protestanti sperano appunto di suscitare nuove reazioni contro i cattolici: di tal natura furono taluni tumulti nell'autunno scorso, quando, dopo qualche attentato nelle aree protestanti, quattrocento abitazioni cattoliche furono date alle fiamme.

Che la situazione si vada di nuovo riscaldando è provato anche dal viaggio che il *premier* del gabinetto autonomo dell'Irlanda del Nord, John Chichester Clark, ha deciso di fare a Londra domani: qui egli avrà discussioni con il governo britannico e in particolare con il ministro dell'Interno Maudling. Londra, dopo la quiete dell'ultimo *weekend*, aveva annunciato il ritiro dall'Ulster di duemila dei dodicimila militari inviati nelle sei contee. Non è certo, ora, che il progetto non sia revocato.

Carlo Cavicchioli

Salazar (81 anni) è di nuovo grave

Lisbona, 16 luglio.

L'ex primo ministro portoghese Antonio De Oliveira Salazar è di nuovo gravemente malato. Il bollettino diffuso dal medico dell'ex Primo ministro, Eduardo Coelho, dice che Salazar (81 anni) è stato colpito ieri mattina da *«una malattia infettiva. Le sue condizioni sono migliorate, ma la prognosi è ancora incerta»*. Pare che abbia la polmonite.

L'ex dittatore aveva lasciato il potere nel settembre 1968 in seguito a un colpo apoplettico che lo aveva lasciato parzialmente paralizzato.

(Ap)

Prevalgono gli xenofobi

Cantone svizzero nega cittadinanza agli stranieri

Berna, 16 luglio.

(l. f.) Il Cantone di Svitto (Schwyz) — nella Svizzera centrale — continua a seguire un atteggiamento xenofobo; il 7 giugno scorso i suoi elettori avevano approvato a larga maggioranza l'iniziativa antistraniera James Schwarzenbach e ora il suo governo regionale ha respinto il progetto federale sulla naturalizzazione degli immigrati.

La decisione della Giunta esecutiva di Svitto ha suscitato reazioni negative negli ambienti politici di Berna, dove il piano elaborato dal ministero dell'Interno è giudicato uno strumento molto valido per facilitare l'integrazione degli stranieri nella vita elvetica. Oltre all'abolizione di qualsiasi tassa per l'acquisto della cittadinanza locale, il progetto federale prevede la concessione automatica della nazionalità elvetica ai figli degli immigrati italiani nati in Svizzera.

Si attendono ora con ansia le prese di posizione degli altri Cantoni: un massiccio «no» alle progettate agevolazioni per la naturalizzazione degli stranieri e soprattutto dei loro figli — si afferma — rischierebbe di compromettere gli sforzi intrapresi dal governo centrale per agevolare l'assimilazione dei lavoratori italiani.

Conclusi i colloqui di Nasser a Mosca; nessun comunicato

Forse domani la risposta russo-egiziana al piano di pace Usa per il Medio Oriente - Il capo arabo torna al Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 luglio.

I colloqui tra sovietici ed egiziani si sono conclusi oggi pomeriggio. Per ora non è stato diffuso alcun comunicato sull'esito degli incontri: la Tass *si è limitata ad annunciare che* «i negoziati hanno permesso di proseguire lo scambio di opinioni sugli sviluppi multilaterali dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Rau, oltre che sui problemi di attualità internazionale di reciproco interesse».

La data della partenza di Nasser da Mosca — dove egli si trova dal 29 giugno, insieme con i ministri degli Esteri Riad, della Difesa Fawzi e il leader dell'Unione socialista araba, Ali Sabri — non è ancora stata comunicata. Si prevede che il presidente egiziano lascerà l'Unione Sovietica sabato mattina, mentre si attende per domani un comunicato congiunto sull'esito dei colloqui. Tuttavia, sembra che si debba attendere fino a sabato o lunedì prossimi per conoscere la risposta dei sovietici e degli egiziani al piano di pace americano, presentato poco prima dell'arrivo di Nasser a Mosca.

E' ormai certo che l'elaborazione di tale risposta è stato l'argomento principale degli incontri tra la delegazione egiziana ed i massimi dirigenti del Cremlino. L'agenzia di notizie del Medio Oriente ha pubblicato oggi un'intervista con il ministro egiziano degli Esteri Riad, il quale ha dichiarato che sovietici ed egiziani sono «completamente d'accordo» *sul fatto che* «il ritiro di Israele dai territori occupati è un passo essenziale per ristabilire la pace in Medio Oriente».

Ma se le dichiarazioni di Riad rispecchiano fedelmente il punto di vista sovietico-egiziano, difficilmente Israele potrà accettare le richieste dei suoi attuali nemici. Secondo Riad, infatti, gli egiziani pretenderanno il ritiro degli israeliani non soltanto dalle alture di Golan e da tutto il Sinai, ma anche dalla zona orientale del Giordano, compresa Gerusalemme. E' noto che Israele ha sempre considerato il possesso di Gerusalemme come una condizio sine qua non per ogni trattativa di pace.

Ogni iniziativa per una soluzione pacifica della crisi mediorientale non potrà iniziarsi a breve scadenza. Secondo fonti diplomatiche egiziane, i colloqui di Mosca sono stati soltanto il primo stadio di una complessa consultazione tra gli arabi e i loro alleati. Sempre secondo queste fonti, Riad inizierà, subito dopo il ritorno al Cairo, un viaggio nelle altre capitali dei Paesi arabi per riferire sugli incontri moscoviti e concordare una linea comune in vista di un'eventuale trattativa di pace.

Paolo Garimberti

Osservatore dell'Onu ucciso sul Canale

Dal fuoco degli egiziani

New York, 16 luglio.

Le Nazioni Unite hanno annunciato che il maggiore J.E. Bogvad, un ufficiale svedese della commissione dell'Onu di controllo dell'armistizio nel Medio Oriente, è stato ucciso oggi dal fuoco di armi leggere egiziane mentre era in missione di ricognizione nell'estrema parte meridionale della sponda orientale del Canale di Suez.

La notizia dell'incidente è stata trasmessa al segretario generale dell'Onu, Thant, dal generale norvegese Odd Bull, capo della commissione di controllo dell'armistizio. Il generale Bull ha riferito a Thant che il maggiore Bogvad era in servizio con altri due ufficiali della commissione e un rappresentante israeliano, quando, presso il posto di osservazione più meridionale nella zona del Canale, è stato gravemente ferito dal fuoco di armi leggere egiziane ed è morto mentre veniva trasportato in ospedale in elicottero. *(Ansa-Reuter)*

Gli ufficiali di seconda serie

Sono, in Francia, quelli che non escono dalle grandi scuole, come Saint-Cyr Protestano perché sono pagati meno degli altri - Debré ordina un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 luglio.

Il malcontento che da parecchi anni dilaga in seno all'esercito francese ha indotto il ministro delle Forze armate, Michel Debré, a decidere la costituzione di una Commissione d'inchiesta che sarà presieduta dal generale d'aviazione Becam.

Il male — si dice negli ambienti militari — è vecchio. Incominciò coi complotti dei colonnelli e dei generali durante la guerra d'Algeria, proseguì a causa della politica antiamericana ed anti-Nato del generale De Gaulle, si accentuò perché lo sforzo fatto dal governo per creare la *force de frappe*, va a scapito delle forze classiche, e si è aggravato ancora perché una decisione ministeriale creò un palo di anni fa due categorie di ufficiali: quelli pagati bene e quelli pagati male.

La decisione venne presa dal ministro Pierre Messmer per evitare che troppi allievi delle grandi scuole — Saint-Cyr, Polytechnique, Navale e Salon de Provence — cercassero un'impiego nell'industria, alla fine dei corsi, invece di iniziare la carriera militare. Per trattenere quei giovani, il ministro decise di concedergli certi vantaggi, tra cui un aumento speciale del 10 per cento della paga sino al grado di colonnello. Gli ufficiali che non uscivano dalle scuole indicate ne erano esclusi e ciò creò una disparità che sollevò naturalmente il loro malcontento.

Non è un malcontento ingiustificato. Un capitano che, uscito da Saint-Cyr, ha due anni di grado e dieci di servizio, guadagna 35.000 lire di più del collega che, uscito da una scuola «normale» di ufficiali, ha parimenti due anni di grado e sedici di servizio. La paga di un capitano «non privilegiato» che comanda una compagnia è inferiore a quella di un tenente che è ai suoi ordini ma è uscito da Saint-Cyr.

Perciò si registrano molte dimissioni.

Il deputato Alexandre Sanguinetti, presidente della commissione parlamentare della difesa nazionale, ha ricevuto lettere di protesta, ed una ad esempio dice: «*Non potendo fare sciopero o sbarrare le strade, abbandono l'esercito*». A Bordeaux si sono costituiti «comitati di difesa» tra i giovani ufficiali, altrove si parla di «ingiustizia e segregazione», si minaccia di creare sindacati e si profetizzano «atti imprevedibili».

Di recente il generale Gandoet, della riserva, presidente di un'associazione di ex ufficiali, chiese udienza al ministro Michel Debré e gli consegnò un documento col quale ha illustrato la gravità della contestazione che dilaga, contrariamente ai rapporti ufficiali che, com'è stato oggi ammesso, non dicevano sempre la verità per non urtare le superiori autorità. Dopo la lunga conversazione col generale Gandoet ed un attento esame della sua relazione, Michel Debré ha ordinato la costituzione di una commissione d'inchiesta.

L. m.

in viaggio
in vacanza

cpt

chiedete
il servizio CPT negli alberghi

I VOSTRI VALORI SARANNO CUSTODITI
E ASSICURATI DAI LLOYDS DI LONDRA

per informazioni Comforti S.A.

VIA A. SAFFI, 2 - 37100 VERONA - TELEFONO 25.6.92

CACCIA IN JUGOSLAVIA
GRATUITAMENTE
NELLE RISERVE DELLA GENERALTURIST DI ZAGABRIA

Acquistando le CARTUCCE SUL POSTO - Originali RASCHIERI E PELLAGRI - eviterete inutili trasporti ed eventuali difficoltà doganali e avrete la CACCIA GRATUITA di tortore e colombacci. ALTRE POSSIBILITA' di caccia ESTIVA
QUAGLIE - ANITRE - BECCACCINI - CAPRIOLI
— PREZZI SPECIALI
— SCONTI - su tutti i programmi acquistando le cartucce della GENERALTURIST.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI GENERALTURIST ZAGREB - ZRINJEVAC 18 Telefono 34.482 - Telex 21.100

RICHIEDETE I NOSTRI PROGRAMMI VENATORI

Al completo le località balneari dalla Spezia a Ventimiglia

Riviera Ligure: divertimenti e spese

Nel Golfo del Tigullio

La Spezia, luglio.

Gli albergatori del Golfo del Tigullio hanno il muso lungo. *«Questa doveva essere la stagione dei primati* — dicono con amarezza — *invece sarà la stagione delle delusioni»*. Indicano, concordemente, le cause della crisi: la lunga catena degli scioperi («che ha frenato l'afflusso turisti stranieri») e la ritardata conclusione dell'anno scolastico («che ha costretto decine di migliaia di famiglie a ritoccare il programma delle ferie»). Le aziende di soggiorno preferiscono non dare giudizi impegnativi, aspettando conferme luglio. *«Gli albergatori* — commentano alcuni dirigenti — *sono persone dedite al pessimismo. Il momento dei bilanci definitivi non è alla porta»*.

In realtà, a parte una leggera flessione di turisti piuttosto peraltro compensata da un maggior numero «*presenze*» nei mesi precedenti, segni evidenti e netti di crisi qui non ci sono. Alberghi e pensioni sono al completo o quasi, le spiagge formicolano di bagnanti, strade contengono a fatica le colonne motorizzate, centinaia imbarcazioni incrociano nelle acque del Golfo, nel porticciolo di Santa Margherita non si trova un ormeggio libero i battelli devono fare la coda per manovrare.

Si avverte nell'aria una tensione, qualcosa si fosse fermato: è il facile meccanismo della moltiplicazione turisti, che già l'anno scorso girava male, motivando prudenza nelle iniziative. Non crisi, dunque, ma stasi numerica accompagnata dalla contrazione della spesa individuale indiscriminata.

Qualche albergo, pur di lavorare a pieno ritmo, ha diminuito i prezzi del 10 per cento (fino al 15 luglio); altrettanto fatto qualche ristorante. *«L'anno scorso* — dice proprietario un elegante night — *ho schiodato decine di di champagne, quest'anno potrei contare le bottiglie sulla punta delle dita»*.

Il Tigullio, si sa, non ha la vocazione per il turismo di Qui non ci spiagge, soltanto qualche ritaglio di arenile, preziosissimo e costosissimo. Chi ha la barca può fare bagno decente ma i più devono andare a cercare il mare a Lavagna, a Sestri Levante.

A Rapallo e a Santa Margherita si parla nostalgia dei tempi andati, quando da queste parti venivano principi e granduchi e vacanze calcolavano, in genere, non a settimane ma a mesi. Tuttavia, vecchi e nuovi ricchi non mancano neppure : allora? I grossi mi, spiegano i bene informati, si fanno vedere pochissimo, girano Mediterraneo in crociera, difficilmente stanno qui nel tempo delle vacanze comuni grandi affollamenti.

questo, va sottolineato che si sta facendo strada una mentalità nuova, si comincia ad avvertire la necessità di programmare l'avvenire, un occhio al turismo di massa un occhio al turismo di «*élite*».

Le iniziative rigeneratrici attingono, in particolare, alla moda della canzonetta: si chiede aiuto alla musica leggera, ai personaggi della mitologia contemporanea, agli idoli dell'uomo-massa. Ecco, per citare un esempio tra i tanti, i «*Sette giorni della canzone*» che, al 26 luglio, schiereranno nello stadio comunale di Lavagna (settemila posti a sedere) Al Bano, Patty Pravo, Mal, Lucio Battisti, Brian Auger, Mario Tessuto e prestigiosi complessi quali quelli Camaleonti, dei Nuovi Angeli, Giganti, Formula 3, dei Casuals, dei Four Kent, dei Ribelli e per finire degli Spaventapasseri.

Oltre il muro del Bracco, nuova situazione: se ad Ovest si parla di crisi, qui si parla di «boom» in piena regola. Fino a pochi anni fa, centri come Moneglia e, specialmente, Framura, Deiva, Bonassola, Levanto e le famose Cinque Terre erano noti al gran pubblico ma custoditi gelosamente per turismo «*élite*», per signorili della natura.

Per secoli le Cinque Terre (Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore) hanno conservato un aspetto inaccessibile, da nido di pirati da roccaforti contro gli sbarchi saraceni. Adesso, mentre da Moneglia a Levanto ville alberghi si moltiplicano, pur sempre riuscendo ad armonizzarsi con la natura aspra e solitaria, le Cinque Terre hanno sciuto un «miracolo»: la quota delle «*presenze*» è salita dappertutto, si trova più un buco per dormire. A teme che «boom» turistico, di conseguenza edilizio, finisca distruggere la bellezza paesaggio, qui rispondono: «*Se restiamo isolati moriamo*».

Filiberto Dani

Nelle Cinque Terre

Non vogliono la "privacy,,

Monterosso, luglio.

(f. d.) «*Non è l'uomo che rovina le Cinque Terre; colpa, se di colpa si può parlare, è tutta della Sovrintendenza ai monumenti della Liguria, della sua rigorosa intransigenza*». Alto, magro, pc' rigido nei movimenti nelle parole secondo l'antica consuetudine militare, l'ex colonnello dei carabinieri Eugenio Pasini, già sindaco di Riomaggiore, è dei protagonisti della battaglia condotta, mezzi termini, contro la rigida interpretazione del vincolo paesistico che tutela le Cinque Terre.

Avanti negli anni, vigoroso combattivo, Eugenio Pasini bombarda di lettere polemiche autorità enti, tuona contro «*certi insindacabili divieti che provocano un allarmante esodo di popolazione*».

«*Tutelare le Cinque Terre non significa imbalsamarle*» sostiene veemenza l'ex colonnello, e aggiunge: «*Si parla tanto di difesa del verde, ma quale verde? Nelle Cinque Terre le piante sempre verdi si possono godere soltanto nelle magnifiche pinete che ricoprono le parti alte delle colline. Nella sottostante distesa di vigneti, dove appunto si chiede di costruire nuove case abitazione, il verde, fatta eccezione per qualche pianta olivo, non esiste addirittura*».

A Punta Mesco, a Punta Montesperoli, il tronco di costa cade in mare con versanti ripidissimi: sulle balconate rocciose si sono formati nei secoli, quasi per incrostazione, cinque paesi: Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola Riomaggiore. Qui, tutto, o quasi, è arcaico.

Il discorso sull'isolamento, sull'immobilità delle Cinque Terre parte da queste premesse, temono di essere prigionieri di una cornice ambientale che si vuole conservare immutata per il diletto forestiero. I più sbrigativi dicono: «*Lasciateci costruire strade, case, alberghi e avremo la nostra parte benessere*». Altri, invece, convinti della necessità di mantenere inalterati i luoghi per sviluppare un turismo non caotico e volgare.

«*Un'opposizione puramente conservatrice* — dice l'ex sindaco di Riomaggiore — *non può essere che sterile e contraria agli interessi legittimi degli abitanti*». Cita un esempio: negli ultimi dieci anni la Sovrintendenza ai monumenti ha bocciato una cinquantina progetti edilizi (che ottenuto preventivo nulla-osta comunale) approvandone soltanto dodici. «*Si è arrivati al punto proibire la costruzione di semplici poggioli la ricopertura di tetti a terrazza*» sottolinea Eugenio Pasini.

Qualcosa, tuttavia, si sta muovendo. L'Ires (Istituto ligure di ricerche economiche sociali) ha ultimato studi per la redazione d'un piano intercomunale della riviera spezzina che indica, basi scientifiche, potenzialità e le attitudini del territorio; i comuni di Riomaggiore (di cui Manarola è frazione) Monterosso hanno corso di elaborazione il piano regolatore quale sono previste fabbricabili. Vernazza (che amministra anche Corniglia) l'ha approvato recentemente.

Le Cinque Terre vogliono giustamente i benefici del turismo (che ora contribuisce in minima parte: 6 per cento il per cento del Savonese), ma dovranno li evitando i danni sofferti dal resto della Liguria.

Alassio. Sulla «barca» diretta al largo per il bagno di sole. La toeletta di due belle ragazze appena riemerse dal mare (Foto Moisio)

Una lunga giornata senza respiro

L'estate giovanile di Alassio

Alassio, 16 luglio.

L'estate di Alassio è giovanile, allegra, rumorosa. Le sue vacanze sono respiro: spiaggia, sci nautico, vela, pesca subacquea, tennis, golf, tiro a volo, maneggio; tramontato il logoro mito del «muretto», le notti sono ruggenti «shake» nove nights e quattro dancings; all'alba, tanto per riprendere lena, spaghetti alle vongole nuovo appuntamento in spiaggia per arrischiare le ultime energie una tuffata in motoscafo finché il sole non balza rosso dal fondo del mare

E' una sfrenata nelle ventiquattr'ore, con ti goliardici che non sono propri soltanto dei giovani e dei giovanissimi, anche della folla di mezza età, italiana e straniera.

Alassio si considera il polo di attrazione turistica più forte nell'arco della riviera ligure di ponente. E non è tratta di presunzione campanilistica: i fatti, le cifre le danno ragione. «Una vacanza di qualità a disposizione del turismo di massa» dicono all'Azienda di soggiorno. *Negli ultimi dieci anni c'è stata netta evoluzione che ha segnato un nuovo ciclo di storia locale: Alassio non è più quella del tempo delle automobili per ricchi, condomini lussuosi per arricchiti, del porticciolo popolato da yachts sempre più grandi, potenti e costosi. Oggi protagonista delle sue vacanze l'uomo comune, con la sua automobile comune e il barchino di plastica: il turismo di l'ha invasa come un torrente in piena, l'inarrestabile processione delle macchine e dei torpedoni riempie le sue strade di scarico che va a confondersi con l'aria salsa arroventata dal solleone.*

La cittadina, dunque, il centro balneare più popolato del Ponente (una media un milione 700 mila «presenze» annue). Quest'anno era prevista maggiore affluenza di ospiti, invece mal tempo, scioperi postali (migliaia prenotazioni dall'estero non hanno ricevuto risposta in tempo utile) e situazione politica interna si inflitti bastoni nelle ruote turismo, soprattutto di quello straniero.

Ma vi sono altre cause che hanno contribuito a provocare i buchi nella statistica delle «presenze»: l'incubo della via Aurelia e i parcheggi. Ci vogliono dalle due alle quattro per macinare le poche decine di chilometri che separano il centro rivierasco dal confine e dallo sbocco dell'«Autostrada dei Fiori»; raggiunto il traguardo alassino, si affaccia il problema di trovare un parcheggio l'impresa è pressochè disperata.

Per tradizione, Alassio è la roccaforte estiva dei piemontesi (torinesi in particolare) che costituiscono per cento della colonia dei villeggianti. I tedeschi formano il nerbo dell'esercito straniero, seguiti dagli inglesi, svizzeri, svedesi, olandesi. La popolazione «stanziale» aggira sulle 13 mila unità, ma con gli abitanti provvisori dell'alta stagione la cifra sale quarantamila.

Nei 204 tra alberghi pensioni le tariffe sono rimaste pressochè invariate da cinque anni a questa parte: 6500-12.000 lire negli alberghi prima categoria; 3400-5500 lire in quelli seconda categoria; 2300-3700 lire in quelli di terza categoria; 2200-4500 lire in quelli di quarta categoria. Nelle pensioni vanno da un massimo di lire a un minimo di 1800 lire.

L'organizzazione turistica è eccellente, i quattro chilometri arenile sono stupendi, l'acqua del mare è pulita. Già l'anno scorso con spesa 50 milioni, è entrata in funzione una nuova fognatura che scarica il liquame a 400 metri distanza dalla costa e a 40 metri profondità (la precedente era 30 metri lontana e profonda 6 metri).

«Dobbiamo migliorarci senza svilupparci oltre» dice no Schiavon, direttore della Azienda di soggiorno. *Migliorare sviluppare significa provvedere al rinnovamento delle strutture alberghiere, alla sistemazione dei collegamenti stradali aerei (si sta studiando il progetto di allungare la pista dell'aeroporto di Villanova di Albenga per derla adatta all'atterraggio dei jets, al potenziamento del porticciolo (oggi ancorate 350 imbarcazioni e non c'è un metro quadrato libero), al reperimento parcheggi.*

«Alassio — *afferma Romano Strizioli, capo ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno* — intende affrontare il futuro con una chiara visione dei fenomeni di massa che caratterizzano turismo di oggi».

La Baia del Sole vuole spiccare salto prospettive che riaffermino il suo diritto a considerarsi la spiaggia d'avanguardia, la spiaggia del turismo di domani.

f. d.

Presenze in Riviera

Provincia di Savona
Esercizi alberghieri 4 milioni 203.862; esercizi extra alberghieri 6 milioni 854.931; totale 1969 11.058.793. Totale 10.162.000.

Provincia di Genova
Esercizi alberghieri 2 milioni 895.137; esercizi alberghieri 3 milioni 573.162; totale 6.468.299. Totale milioni 104.977.

Provincia d'Imperia
Esercizi alberghieri 2 milioni 521.369; esercizi extra alberghieri 1 milione 782.339; totale 1969 4.303.708. Totale 1968 4 milioni 248.555.

Provincia della Spezia
Esercizi alberghieri 700 mila; esercizi extra alberghieri 1.900.000; totale 1969 3.600.000. Totale 2.670.000.

Liguria
Esercizi alberghieri 10 milioni 320.368; esercizi extra alberghieri milioni 110.432; totale 1969 24.430.800. Totale 23.185.532.

Turismo all'aria aperta

Un centinaio campeggi sulla costa di Ponente

Savona, 16 luglio.

(f.d.) La misura del nostro tempo insocievole tediato può essere offerta dalla voga sempre crescente del campeggio. Fino a dieci anni fa questa forma di turismo era addirittura avversata.

Oggi le cose mutate di molto, anche in Italia si compreso che il campeggio può una forma di turismo da non trascurare. Era opinione diffusa che campeggiatori fossero soltanto i giovani *globetrotters* che girano il mondo a piedi, moto in bicicletta, con telo da tenda e stoviglie mal lavate, turisti, cioè, poco redditizi.

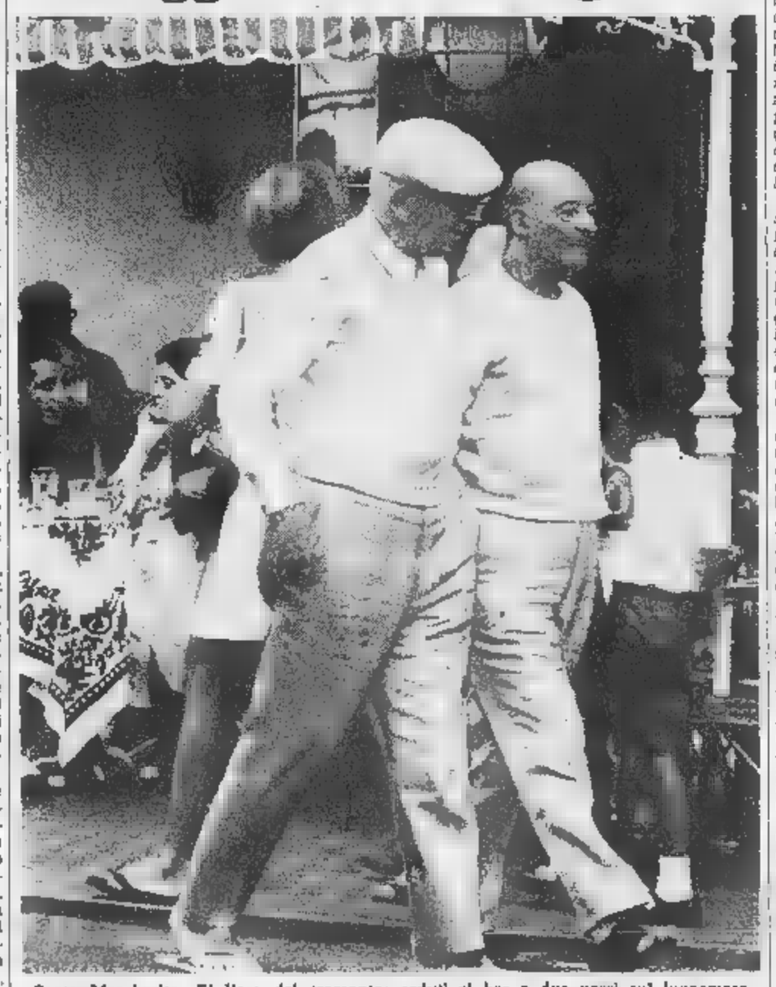
E' stato sufficiente attrezzare col sistemi dovuti un buon *camping*, perché la clientela si trasformasse. Oggi, moltissimi e fortevoli campeggi, disseminati lungo tutta la Riviera di Ponente, si possono dore le fuoriserie più lussuose, sotto tende variopinte e nelle *roulettes* alloggia la meglio gente di continenti.

Da Ventimiglia fin quasi alle porte di Genova si contano centinaio di campeggi organizzati (oltre un milione di «presenze» nel 1969), alcuni in posizioni panoramiche incomparabile bellezza, altri in zone strategiche che consentono piacevoli gite lungo gli itinerari più diversi. Gli ospiti dei campeggi sono nella maggioranza stranieri (gli italiani il trenta per cento). Gente semplice e silenziosa, la mattina fanno i bagni, il pomeriggio dedicano alle escursioni; sono i più curiosi visitatori ogni piccolo centro.

Alcuni «campings» della Riviera ligure di Ponente sono giustamente famosi all'estero. Quelli di Ceriale hanno il dono di una certa primitività che si accorda con il turismo all'aria aperta; così un campeggio di Albisola, seminascosto fra gli ulivi prossimo al mare, altri nei pressi di Cervo Ligure e di Ospedaletti. Ve n'è uno particolare, bellissimo: sulla breve spiaggia di Capo Noli: Sotto rocce grigie, rosse azzurre. Gruppi di svedesi vivono sotto tende minuscole che più che dimore sembrano cuoce.

E' questa una forma di campeggio non consigliabile a tutti, certo più sincera di quella praticata in troppi campi organizzati, dove le hardatures e gli obblighi fanno pensare alla vita d'albergo. Le tende no fila geometricamente, tanto vicine da poter sentire i discorsi degli altri, ombreggiate non da pini o da ulivi, ma da stuoie disposte artificiosamente. Manca lo spazio per colpa delle troppe costruzioni per colpa della ferrovia che taglia invade lunghi tratti di costa.

Passeggio Santa Margherita



Santa Margherita. E' l'ora del tramonto: seduti al bar o due passi sul lungomare

1-10 agosto
Palma di Maiorca - viaggio in aereo e nave - alberghi di 1ª categoria - camere con bagno salotto - L. 95.000 tutto compreso.

1-15 agosto
7 giorni crociera a Palma Tunisi - Malta - Catania - Napoli e 7 giorni in albergo 1ª categoria a Palma di Maiorca Quote da lire 128.000.

Palma di Maiorca
15 giorni di pensione completa in albergo, camere bagno, viaggio in aereo. Partenze tutti i sabati dal 15 agosto a settembre. Quota da lire 77.000.

S.I.V. - Servizi Internazionali Viaggi Corso Duca degli Abruzzi 55 Telefoni 587.034 599.653

MALATTIA CHIUSI QUOTA

Giro del mondo
6-29 agosto 1970
Torino - Bombay - Bangkok - Hong Kong - Tokyo Nikko - Osaka - Kyoto - Kobe - Honolulu S. Francisco - Mexico City - New York - Torino
L. 800.000 (tutto compreso)
Pagamento rateale - Telefono 511.270 Torino

VIAGGI - LIDI - SPORT
VILLEGGIATURE

ALGERIA e Marocco 16 gg. part. 4/8 e 2/9; Paesi Nordici 20 gg. part. 3-11/8; Grande Nord 20 gg. part. 7/8. - MALAN VIAGGI, Accad. Ligustica 1, Telefono 511.943.

ATIV AGOSTO - Viaggi pullman: Dolomiti, Engadina, Svizzera; Monaco; Slovenia; Parigi: Foresta Nera; Venezia; Milano; Viaggi aereo a Londra; Parigi; Madrid; Crociera con la Raffaello: 14-19 e 23-26/8. Prenotazioni Tel. 547.069.

CROCIERE P.fo «HOMERIC» - tonn. 25.000 - 18/9 al 4/10: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova. - M/n «CABO SAN VICENTE» - tonn. 17.000 - Dal 10 20/9: Genova-Pireo-Istanbul-Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova. - Informazioni e prenotazioni presso Uffici Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova - telefono 540.841.

GIAPPONE con Bangkok, Manila, Hong-Kong, Singapore. Grande viaggio aereo dal 20/8 al 15/9 Lire 765.000 da Milano e Milano. Prenotazioni: MALAN VIAGGI, Acc. Scienze 1, t. 51.19.45.

M/N IVAN FRANKO Una stupenda crociera dal 21 al 27 settembre: Genova-Palma-Algeri-Tangeri-Malaga-Genova a quote eccezionali. GIVER VIAGGI, Maragliano 15/r, 16121 Genova, tel. 586-168, o presso la Agenzia Viaggi di vostra fiducia.

VACANZE DI FERRAGOSTO a Copenaghen ed in Svezia con aerei Jet Super Caravelle. Partenze da Genova 7-11-15-19-22 agosto 1970. Quote da Lire 58.000. AVIOMAR, Via E. Vernazza 48/r, 16121 Genova, tel. 595.555 - GIVER VIAGGI, Via Maragliano 15/r, 16121 Genova tel. 586-168, o presso l'Agenzia viaggi di vostra fiducia.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Cavour 9, telefono 510-294.

ESTATE EST EUROPA

MAMAIA
LA MIAMI DEL MAR NERO
ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 20, 27 luglio; 4, 11, 18, 25 agosto; 1, 8, 15, 22, 29 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 98.000

IL MASTRO ROSSO
ITINERARIO: da Torino, Milano e Roma in pullman attraverso Praga, Varsavia, Mosca, Kiev, Budapest, Zagabria
DURATA: 21 giorni
PARTENZE: 11 luglio; 1, 22 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 210.000

ESTATE A MOSCA E LENINGRADO
ITINERARIO: in aereo da Milano e Roma
DURATA: 9 giorni
PARTENZE: 5, 12, 19, 26, 29, 27 luglio; 2, 9, 16, 23, 30 agosto; 6 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 168.000

LE BARBE D'ORO
LA SPIAGGIA INTERNAZIONALE BULGARA
ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano
DURATA: 22 giorni
PARTENZE: 28 luglio; 5, 12, 19, 26 agosto; 2, 9, 16, 23, 30 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 210.000

Itinerari per chi decide all'ultimo momento dove andare in ferie

Alcune mete per il turista nomade

In auto, [illegible] tende [illegible] roulottes, in [illegible] sacco [illegible] pelo, migliaia [illegible] italiani partono in vacanza alla ventura, passando anche il confine - I sopralluoghi alla ricerca del "fazzoletto [illegible] terra", della villetta o dell'appartamento per il weekend - Sono stati programmati viaggi per "solitari" in pullman Europabus

Tranquillo giro d'Europa senza tensione del volante

Il più recente bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica che riporta dati sulle vacanze degli italiani (riferite al 1968) c'informa che il 18 % di essi varca i [illegible] confini nazionali per trascorrere [illegible] soprattutto in automobile, sempre in movimento, le ferie annuali. Un 4 % va all'estero [illegible] altri mezzi (aerei, navi di linea, pullman), [illegible] esiguo — ma non poi tanto — 2,1 % d'italiani che girano l'Italia e l'Europa in motocicletta. Secondo [illegible] indagine, di questa grossa percentuale d'italiani che preferiscono le [illegible] « nomadi » (gli altri fissano [illegible] villeggiatura ai mari o ai monti [illegible] un certo anticipo e stanno fermi per tutto il periodo delle ferie, [illegible] sorprendente percentuale di « residenti turistici » che dispongono di alloggio proprio o in affitto), la maggior parte [illegible] hanno il temperamento [illegible] « esploratori » che decidono all'ultimo momento dove andare. Così [illegible] vanno alla ventura [illegible] regione in regione, da [illegible] zione all'altra, studiando sulle [illegible] geografiche [illegible] tappa dall'indomani, questi nomadi del turismo spessissimo decidono l'itinerario-base pochi giorni prima di partire. [illegible] confidano sull'intuizione, sul loro genio della improvvisazione. Dove vanno? E chi non va [illegible] la propria auto [illegible] la motocicletta (amici o fidanzati o sposini accoppiati sul sellino), con la roulotte [illegible] la tenda, si presenta all'agenzia di viaggi e chiede di fare un giro in pullman, non sa bene dove, ma solo che ha tanti giorni a disposizione e tot lire. Un po' tardi, per trovare posto, ma alla fine l'agente [illegible] viaggi gli trova sempre itinerario e pullman, e il nostro turista solitario tornerà dalle ferie soddisfattissimo, scarrozzato [illegible] e [illegible] per l'Italia [illegible] l'Europa senza preoccupazioni di pasti [illegible] alberghi, con guide che spiegano tutto portandoli nei luoghi più interessanti dove loro non si sarebbero mai sognati di andare, e in compagnia di 40-50 persone tra le quali alcune simpaticissime [illegible] resteranno amicizie epistolari a lungo.

[illegible] servizio di pullman più vasto è l'Europabus, collegato in tutti i Paesi, [illegible] rappresentato in Italia dalla CIAT, una compagnia che le agenzie di viaggi utilizzano [illegible] largamente e che pratica il « tutto compreso », quell'*inclusive tour* (sigla « it » nei programmi) che a un prezzo prefissato dà tutto, dal viaggio ai pasti ai pernottamenti, ecc. Con la rete Europabus si può andare in Portogallo, a Londra, in Svezia e persino in Turchia. I viaggi della CIAT in Italia [illegible] invece particolareggiati [illegible] numerosi [illegible] [illegible] punto tale che durante le ferie una persona sola [illegible] una coppia potrebbe farne parecchi. [illegible] più richiesto è il giro della Sicilia, 8 giorni, poco più di centomila lire.

C'è poi chi si fa organizzare, sempre all'ultimo momento, un giro italiano o europeo, fra mete turistiche collegate dalle ferrovie [illegible] viaggia dormendo: [illegible] scende mai in un albergo, il suo albergo è la carrozza-letti, ogni mattina un panorama diverso. Questo tipo di turista ha scoperto che la *Wagon Lits* gli offre combinazioni tali che finisce col risparmiare.

Ma torniamo al nomade che con tutta la famiglia, portapacchi stracarico sul tetto della macchina, la mattina [illegible] primo giorno di ferie sa soltanto una cosa: [illegible] che andrà in una certa direzione, che vedrà posti nuovi e interessanti, ma non sa altro. Deciderà all'istante. Ormai tutta l'Italia (e se s'arrangia un po' con le lingue anche l'intera Europa) può offrirgli dovunque confortevoli sistemazioni: questo lo sa, un poco [illegible] è pratico perché magari fa [illegible] mestiere che lo induce spesso a spostarsi dalla [illegible] città, e soprattutto confida sul gusto dell'imprevisto. Sa persino che, mal che gli andasse, può sempre noleggiare un'altra macchina, col sistema del « rent-a-car » (la Hertz, per esempio, è presente in 103 Paesi del mondo, con 270 punti-noleggio solo in Italia, 250 stazioni Agip da dove si può ripartire [illegible] una delle 5300 vetture Hertz, e richiedendo la tessera apposita prima di partire le facilitazioni, gli sconti [illegible] una quantità).

[illegible] nostro servizio, che come gli altri « turismo-tempolibero » è consigliabile conservare per l'opportunità del momento, tracciamo una serie d'itinerari per questi nomadi delle vacanze: e abbiamo pensato persino a chi, in ferie o in gita, quest'estate, volendo investire i propri risparmi, sia alla ricerca della casa n. 2. Andrà a vedere i posti più adatti fra i tanti tipi di turismo residenziale, magari pensando anche al giorno della pensione, in cui si ritirerà nella sua casa di campagna.

R. Rinaldi

Courmayeur. Campeggiatori sotto il massiccio del Bianco

Dove andrà lo sportivo

Se ha il « gommone », cerca un mare, un lago adatto. Se la barca [illegible] davvero una barca allora è costretto a cercarsi [illegible] porto. Ma [illegible] può legarsi il canotto sul portabagagli dell'auto [illegible] gli basta un piccolo traino, il nostro turista amante [illegible] sportivo partirà [illegible] ventura per le sue vacanze, sempre in cerca di approdi solitari (molto spesso ha anche la tenda). C'è chi [illegible] [illegible] fiumi. In Piemonte i fiumi sono parecchi, in Lombardia Adda e Ticino gli [illegible] congeniali e poi ci sono i grandi laghi, molti i piccoli, e basterà cercarseli su una carta geografica. Se si spinge in Emilia trova ad esempio, a metà strada fra Parma e Reggio Emilia, il fiume Enza che è famoso per le gare di canoeggio. Già, perché non comprare una canoa? I canoisti italiani, dicono gli esperti, sono già (la moda ci è arrivata d'Oltreoceano) oltre 3500.

Poi c'è la legione dei pescatori, e — questione di qualche settimana — dei cacciatori. Questi turisti motorizzati sono nomadi fino a un certo punto: tengono segreto « il posto ». Il loro posto dove i pesci o [illegible] selvaggina gli vanno [illegible] bocca come a un appuntamento. E allora pretendono di tornare sempre nello stesso punto, ma spesso lo trovano occupato. Ecco allora che quando va in vacanza il pescatore o il cacciatore parte alla ricerca di zone nuove. Quali sono i fiumi più pescosi dell'Alta I[illegible] Sssi, non si dice. La Val d'Aosta è comunque il territorio giusto, puntare quindi [illegible] Ivrea, abbandonare autostrade [illegible] superstrade, « buone vacanze. Un prezioso volumetto, « La pesca sportiva » (TCI, 1200 lire per i soci, 2050 [illegible] altri), può essere un'utile [illegible] da per questi nomadi turisti che organizzano [illegible] loro [illegible] all'ultimo momento.

Il subacqueo parte con la sua preziosa attrezzatura alla ricerca di fondali ancora pescosi e possibilmente dove non rischia di farsi sfilare una preda da un concorrente o di farsi arpionare: dove, ormai? Sembra incredibile eppure la Liguria offre ai « sub » ancora parecchie zone ottime, [illegible] attorno all'Isola Gallinaria e nella zona fra Camogli e Portofino. [illegible] — come il nostro servizio illustre più avanti — è la Sardegna il vero regno « vergine » del cacciatore di prede marine, e così sono ideali la Calabria e la Puglia.

I [illegible] appositi per i corsi appositi, e vadano ad esempio al Corticiazzo Club (Jesolo, Venezia) dove altri sportivi potranno frequentare [illegible] corsi di vela e di sci acquatico.

Marco Zazzi

Sei tappe in Valle d'Aosta

Dal Monte Bianco al Cervino attraverso il Gran Paradiso e il Monte Ros[illegible] - I fiabeschi castelli medioevali

Piemontesi e lombardi frequentano con relativa facilità questa Valle delle Vallate, una delle zone alpine fra le più caratteristiche d'Europa. Le nuove strade, la superba Autostrada del Traforo soprattutto, hanno reso accessibile questo paradiso del gitante. Ma è improbabile che sia alta la percentuale di quelli che possono vantare una conoscenza piuttosto vasta delle bellezze valdostane, che abbiano [illegible] molti dei suoi fiabeschi castelli. Cerno, i castelli di Verrès, di Fénis, quello di Issogne [illegible] Aymavilles: questi li hanno sicuramente visti, e possono citare il magnifico melograno in ferro battuto che s'alza sulla fontana polilaminale in un cortile del raffinato castello di Issogne, racconteranno delle curiose ambientazioni d'epoca all'interno [illegible] Fénis o delle attrezzature militari viste nella fortezza di Verrès. Ma del forte di Bard, tanto [illegible] nografico [illegible] masiodontico, espugnato [illegible] secoli da [illegible] solo [illegible] litore (e tu Napoleone), che [illegible] sono raccontare? Del castello di Graines che domina la Valle di Challant (nome, questo, degli irriducibili signori della regione), di quelli [illegible] Quart e di Ussel, del castelli di Sarre (pieno di trofei di Savoia) [illegible] di St. Pierre (dall'aria lohengriniana), [illegible] Sarriod e di Aymavilles, e tanti altri che spuntano di fra le pieghe dei monti?

A proposito di monti: il Bianco [illegible] e il Rosa, il Cervino, i più alti delle Alpi, molti turisti [illegible] no venuti [illegible] giordarseli, ammirati; ma il Gran Paradiso con il [illegible] Parco, il monte Emilius [illegible] tanti altri imponenti, pittoreschi, li hanno visti, si sono saliti a dominare le valli di Rhêmes dove nasce la Dora omonima, la Valtournanche, la Savaranche e la stupenda val di Cogne, 25 km di paesaggio mutevolissimo, dal verde cupo delle pinete al bianco accecante dei ghiacciai?

Aosta, al centro della regione-valle, offre subito la teleferica [illegible] Pila, e Pila [illegible], località fra le più quotate, merita una visita. Meglio rivisitare Aosta città, a piazza Chanoux, la cattedrale, l'arco di Augusto, la Porta Pretoria e il teatro romano, il chiostro di S. Orso, dopo essersi fatti un'idea « aerea » della città antica che spicca scura fra i quartieri nuovi.

Courmayeur, che i romani per i primi scoprirono con sorpresa come la zona dal clima dolcissimo nonostante l'altitudine, è la mèta d'obbligo. Sci funiviari e tre telecabine offrono il più [illegible] zionante giro delle cime alpine. Le scuole [illegible] sci e d'alpinismo, le più moderne attrezzature sciistiche sono un'attrattiva per vedere prolungate o weekend. Il traforo del Monte Bianco che porta [illegible] Chamonix [illegible] nell'Alta Savoia o il pittoresco Gran S. Bernardo [illegible] altre emozioni per un viaggio allettante. Chi transita per il nuovo traforo controlli di avere abbastanza carburante per almeno 30 km, e osservi [illegible] regolè (65 km/h di media, non meno di 50 e non più di 80, niente sorpassi o soste — quelle forzate vanno segnalate dal più vicino telefono — [illegible] distanza dalle altre auto di almeno 100 m). Fermarsi a [illegible] [illegible] Courmayeur (quanti e ottimi ristoranti) può [illegible] divertente, soprattutto coi bambini, andando al self-service.

Ayas-Champoluc: ai piedi del Monte Rosa, 1600 m, non ci piove quasi mai, ci si entra da Brusson.

Gressoney (St. Jean [illegible] Tri-nità), famosissima vallata con centri suggestivi. S'imbocca [illegible] Pont St. Martin, col conservatissimo ponte romano sulla strada delle Gallie. Una gita di circa 100 km da Torino, [illegible] 160 da Milano.

Cervinia-Breuil: 72 km dopo Ivrea, la Città-vacanze del 2000. Splendida d'estate, come d'inverno con le sue piste per sciare di oltre 100 km, gl'impianti di risalita, le piste di bob, [illegible] teleferiche, il paradiso dello sportivo. Ma anche d'estate [illegible] scia, negli alberghi Pirovano ci sono sciatori tutto l'anno per i quali i campi di [illegible] non conoscono frontiere, sconfinando da Cervinia al Plateau Rosa di Zermatt.

Centri termali valdostani, [illegible] no Pré-St. Didier alle porte di Courmayeur, e St-Vincent (col casinò) all'imbocco della Valtournanche per Cervinia.

f. r.

Per le vacanze motorizzate

Assistenza e "garanzia„ [illegible] strade italiane ed estere

Noi [illegible] abbiamo incontrati 3 in 150 km: i furgoncini FIAT dell'assistenza estiva in collaborazione con l'ACI, ci sono davvero, [illegible] a vederli ci si tranquillizza. Nel 1969 queste auto-officine mobili, con tanto di meccanico [illegible] pezzi di ricambio, hanno tolto dai fastidi ben 62.000 automobilisti in 4 mesi (il servizio dura da giugno a settembre). Decine [illegible] decine di questi furgoni girano continuamente durante l'estate per noi lungo 5000 km di autostrade [illegible] strade principali. Il turista motorizzato può ben dire [illegible] viaggiare [illegible] sollievo. [illegible] aiutano tutti, anche quelli che hanno macchine diverse dalla FIAT.

L'auto-turista ha bisogno di sicurezza. Tranne qualche incosciente, tutti partono per le vacanze contrattando il più possibile la propria vettura, ma c'è sempre il dubbio dell'imprevedibile a percorrere i nervi di chi sta al volante. Si[illegible] sulle strade con la garanzia che qualcuno può venirci in aiuto è [illegible] una vacanza, anche per le preoccupazioni latenti.

Il turista oggi non può lagnarsi. Aziende, associazioni — per qualsiasi ragione lo facciano — fanno a gara a porgerci la mano amica che ci rassicura quando ci mettiamo in viaggio. C'è persino una ditta veronese che con un servizio chiamato CPT offre al turista [illegible] possibilità di mettere al sicuro i gioielli negli alberghi, proteggendoli con polizze del Lloyds di Londra.

Con 2000 lire, poi, l'automobilista può procurarsi vantaggi impensati, grazie al carnet « Assistance Automobile Internationale ». [illegible] una copertura che dura due mesi (quanti, del resto, vanno in vacanza per oltre un mese?) e assicura ai [illegible] dell'Automobil Club che ne fanno richiesta vantaggi notevoli. « Buoni » fino a un valore di 500 franchi svizzeri, consulenze tecniche e giuridiche, assicurazioni per chi [illegible] all'estero. Ci sono persino tagliandi-rimborso [illegible] quello per l'indennizzo del furto di bagagli, per spese di diritti [illegible] ganali o di soccorso stradale, per coprire le spese di invio pezzi [illegible] ricambio, per quelle dell'autoambulanza e le spese mediche e ospedaliere, per il rimpatrio [illegible] feriti o l'accompagnamento di feriti [illegible] un infermiere, e anche per il rimborso spese di rimpatrio dell'automobile o della motocicletta.

Per 2000 lire, abbiamo scritto, non ci sono dubbi. E sono tutte prestazioni che ci fanno viaggiare con spirito leggero. Per la maggior parte [illegible] « omaggio » dell'ACI in [illegible] di necessità, [illegible] solo alcune — ovviamente — [illegible] titolo di servizio anticipato come le carte di credito che ci consentono di portare pochi soldi con [illegible] pur potendo disporre di una bella cifra come quella di circa 350.000 lire o il comprare biglietti [illegible] o, anche questo è importante, agevolazioni per avere una macchina a noleggio. L'imprevisto ci viene dunque previsto dall'ACI con questo carnet, assai meno costoso d'altre forme assicurative per chi si reca all'estero, con una « amicizia » davvero rassicurante. Analoghe prestazioni l'auto-turista può procurarsi in patria richiedendo il volumetto « ACI per viaggiare ». Ma [illegible] è finita qui. [illegible] Torino funziona ininterrottamente un centralino telefonico (che col prefisso 011 si può chiamare da dovunque) al quale ci si rivolge per ogni dubbio o consiglio, dalla materia doganale all'infortunistica, per farsi dire a chi rivolgersi per assistenza, come ad esempio le autorità italiane all'estero. Il numero di questa « voce amica » dell'ACI per l'auto-turista è 5779.

r. r.

Tra le nevi del Cervino sci estivo internazionale

In piena [illegible] un mare di neve, con la visione delle montagne più belle del mondo. Di stazioni di sci ormai ne sono sorte diverse, ma nessuna di [illegible] può [illegible] un così imponente complesso di mezzi meccanici di risalita, installati nella più [illegible] zona d'Europa perennemente innevata e comodamente raggiungibile in 20 minuti di percorso in funivia, da quota 2.000, dove si trova Cervinia.

Lo sviluppo delle piste servite dagli 8 skilifts a grande portata si aggira sui [illegible] km ed uno di [illegible] e precisamente quello che si diparte dalla sommità dello skilift n. 5 (quota 3.800) [illegible] arriva al Trockener-Steg (quota 2.800) ha una lunghezza di [illegible] 6 km con [illegible] [illegible] di dislivello.

Percorsi impegnativi, [illegible] quello dove si svolge la competizione del chilometro lanciato, [illegible] alternano ad altri di media difficoltà, unitamente a dolci pendii per principianti.

Il tutto nella incantevole cornice [illegible] meravigliose montagne, quali il Monte Rosa, il Piccolo Cervino, il Reihorn, il Weisshorn, le Grandi Muraglie ed infine il Cervino, definito la più bella montagna del mondo.

Un leggero equipaggiamento che rende più sciolti i movimenti; una neve di qualità primaverile, che permette evoluzioni in ogni direzione senza sforzo; un sole caldo, nella pur frizzante aria dei 3.500 metri, rende quest[illegible] veramente entusiasmante, provocando, in chi lo pratica, una sensazione di ebbrezza, mai provata prima.

Maestri [illegible] Plateau Rosa

Oltre quaranta maestri della scuola di sci del Cervino ed altrettanti della scuola di sci di Zermatt, collegata al Plateau [illegible] da [illegible] imponente complesso di funivie e skilifts, sono pronti sia ad insegnare i primi elementi dello sci, come a perfezionare lo stile dei cannoni desiderosi [illegible] allenarsi per le competizioni [illegible] alto livello. Inoltre a Plateau Rosa svolge la sua attività lo Sci Club Pirovano, con una decina di maestri e allenatori.

Cervinia, ove lo sciatore vive e dorme i suoi sonni tranquilli per la quota relativamente modesta ove la cittadina è ubicata, è in grado [illegible] offrire ogni altro genere di svago (dalle passeggiate [illegible] tennis, dal nuoto in piscina al golf, dalle escursioni ai ritrovi e ai dancings) in [illegible] ambiente [illegible] e divertente, nell'aria pura della montagna. Ciò perché lo sci si pratica al mattino dalle 8 alle 14, mentre il pomeriggio è a disposizione per ripossarsi o dedicarsi ad [illegible] attività sportive.

COURMAYEUR

OFFRE AI TURISTI UN INDIMENTICABILE SOGGIORNO SIA ESTIVO [illegible] INVERNALE

con

I suoi Alberghi ed i suoi ristoranti
Le sue teleferiche
I suoi campi di sci
Le sue stupende passeggiate
Il suo sole e il dolce clima
La ottava Meraviglia del mondo:
la traversata del Monte Bianco in funivia
Il traforo del Monte Bianco

Per informazioni:
Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno
COURMAYEUR - Tel. 82.060

PIROVANO

SCI ESTIVO

Nei villaggi della neve di Giuseppe Pirovano lo sci estivo si pratica da maggio a novembre in turni settimanali.

50 maestri per l'insegnamento
10 allenatori per la preparazione agonistica

[illegible] fraterna ospitalità nel [illegible] delle grandi montagne.

Una scuola [illegible] [illegible] molto [illegible] in un ambiente umano affascinante.

Passo [illegible] nel gruppo dell'Ortler — 3 rifugi ai margini del ghiacciaio a quota 3000; 3 alberghi al Passo a quota 2780 per l'ospitalità degli allievi con cinque combinazioni, mite in camere [illegible] 1, 2, 3, 4 posti riscaldate a termosifone con acqua corrente calda e fredda. 5 skilift per l'esercitazione sul ghiacciaio, con la portata di 600 persone-ora per ciascun impianto. Una seggiovia e tre snowkart completano l'attrezzatura.

Cervinia [illegible] Rosa di [illegible] sci senza frontiere — Gli allievi sono ospiti degli alberghi Pirovano di Cervinia — metri 2000 — mentre svolgono le loro esercitazioni sugli sci a quota 3500, in uno scenario di immensa bellezza fra i ghiacciai del Monte Rosa e del Castore. Funivia per i collegamenti e 7 skilift per le esercitazioni. L'ospitalità è tutta in camere [illegible] 2 o 3 letti con servizio bagni giornaliero.

Tonale - [illegible] — Gli allievi [illegible] ospiti dell'albergo Pirovano Paradiso del Tonale in camere a 1, 2 o 3 letti, tutte con bagno, docce [illegible] servizi. Le esercitazioni si svolgono sul ghiacciaio del Presena, [illegible] quota 2800. Il Tonale dista 170 km da Milano.

ISCRIZIONI - PRENOTAZIONI:

PIROVANO SCI - Via Foscolo 11
27100 Pavia - Telefoni 28.541 [illegible] 33.200

COURMAYEUR
Monte Bianco

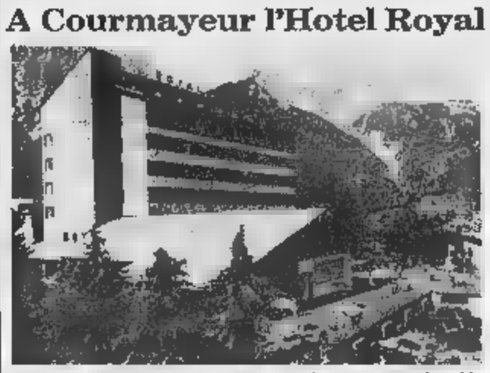
La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo [illegible] per [illegible] sci

Io sci estivo al Colle del Gigante e nella Vallée Blanche

Sciare a 3500 metri e ripotare [illegible] a.s.a. nel più splendido panorama del mondo

Per informazioni:
Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82.258
Azienda Autonoma Courmayeur - Telefono 82.060

A Courmayeur l'Hotel Royal



Di lusso - Estate - Inverno - Telefono (0165) - 82.374

restaurant LA MAISON DE FILIPPO

Courmayeur - Entrèves - Valle d'Aosta - Telef. 89.968

SCI ESTIVO A CERVINIA

in piena estate su un mare di neve tra le montagne più belle del mondo

[illegible] [illegible] sciovie a grande portata
[illegible] 40 km di piste
[illegible] 38 alberghi di ogni categ.
[illegible] 1500 metri di dislivello

Per informazioni [illegible] depliants:
CERVINO S.p.A. - Corso G. Ferraris 1 - 10121 TORINO - Telef. 011/537.921 - 519.426

Come partono i giovani

Le ferie in gruppo

Già in un servizio precedente abbiamo visto i vantaggi che ottiene il turista rivolgendosi all'agenzia-viaggi. Per quanto ormai crociere e viaggi collettivi in luglio e agosto siano esauriti, restano pur sempre alcune possibilità di cui i ritardatari possono approfittare. (E comunque chi va in ferie dopo agosto ha una vasta scelta di vacanze che può prenotare ora, con un vantaggio soprattutto: quello che in settembre e ottobre — mesi spesso meteorologicamente splendidi — il trattamento è migliore, essendo gli alberghi e i mezzi di trasporto meno affollati).

Chi voglia ad esempio farsi un giro della Sicilia in autopullman, a posta sceglersi un letto in doppia, spenderà soltanto 50.000 lire per «tutto compreso» (esclusa bevande) 5 giorni; 82.000 lire spenderà per un giro della Sardegna di 9 giorni. Questi due interessanti viaggi sono organizzati da un'azienda turistica dall'esperienza antica e che ha di gran prestigio (nome che tempo dava impressione della vita da nababbi, ma oggi anche le aziende più prestigiose operano per un turismo di a prezzi concorrenziali, mantenendo comunque gli stessi criteri signorili): è la Wagons-Lits/Cook. Numerosi sono i viaggi di questa famosa impresa turistica e basta richiederne qualcuno all'agenzia di viaggi preferita per concedersi una bella vacanza anche a ormai iniziata. Ad esempio un «Circuito classico della Grecia» in 8 giorni con partenza da 10 diverse città italiane. Il costo da Torino, minimo, è di 161.300 lire. Un giro a Parigi e ai castelli della Loira in 8 giorni costa, sempre della Wagons-Lits/Cook, 86.900 lire. Ancora possibile poi con Cook una vacanza-studio: corsi di 4 settimane in Inghilterra, lezioni d'inglese, escursioni, costano 155.000 lire tutto compreso. La sistemazione degli studenti è presso famiglie che la Cook, nota per la sua serietà, è in grado di garantire, e ormai molti pedagoghi ritengono che la sistemazione-famiglia, per chi voglia penetrare il costume di popolo oltreché impadronirsi della sua lingua, è la miglior formula di studio.

Ancora più conveniente quanto già esposto altrove il viaggio in Romania per la cura del Gerovital che la Cook offre a prezzo minimo di 220.000 lire sia per soggiorno-vacanza di 14 giorni sia per la cura della dottoressa Aslan.

Ma torniamo ai giovani. Supponiamo che siano 4 a bordo di una «500» e che pensino di fare un viaggio in Puglia (la regione-scoperta del momento) e che giunti a Brindisi vogliano darsi all'emozione di una crociera modestissima, col pregio di vedere la Grecia e Rodi e magari arrivare fino ad Haifa. La New Epirotiki Lines li trasporterà sull'Akilleus, in partenza il lunedì, con una spesa irrisoria. Infatti il viaggio di 10 giorni costerà 60.000 più 40.000 per la sistemazione in ottimo albergo di Rodi (anche meno se i nostri quattro giovani approfitteranno d'uno degli ostelli per la gioventù). Fino Haifa spenderanno per 15 giorni 70.000 più 40.000. Non occorrono documenti particolari, basterà che i giovani abbiano un'età «studentesca», dato che agli studenti la Epirotiki Lines pratica sconti dal 15 al 20 % secondo le sistemazioni. Ad esempio un passaggio per loro in dormitorio al Pireo costa lire e ad Haifa 25.000, senza i pasti; con i pasti e sistemazione in cabine 2-4 letti rispettivamente 15.500 e 31.000. Il prezzo di uno ster fino al Pireo è di 6000 lire e ad Haifa 12.000, con uno sconto del 50 % sul biglietto di ritorno.

Victor Dàlmine

O TEMPO

CORRI AVANZA

VOLO IN

SVIZZERA

IN VACANZA!

Rivolgersi:
Agenzie Viaggi
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, piazza Cavour 4
tel. 795602
00187 Roma, via V. Veneto 38
tel. 465605

MTN ACHILLEUS (6.000 tonn.)

Servizio celere passeggeri e traghetto auto

Partenza da Brindisi ogni lunedì per

PIREO - (Turchia) - RODI
(Cipro) - HAIFA (Israele)

Informazioni e prenotazioni:
EPIROTIKI LINES
Via Barberini 47 - ROMA

I viaggi tra le più interessanti della penisola

L'Italia in quaranta notti

Dal Nord al Sud si possono ottenere prenotazioni per tutti gli alberghi una sola telefonata

Il vantaggio di questi itinerari è quello di consentire una prenotazione simultanea mediante un'unica telefonata, per ciascuno degli alberghi nei quali si decide di fare tappa. Il numero telefonico è il di Valdagno (prefisso 0445). Fissato il periodo, che non dev'essere necessariamente estivo — per ciascun viaggio consigliamo la stagione più indicata e questo inserto turistico come gli altri de «La Stampa» se conservato tornerà utile in momento di — e calcolate le tappe-giornata, ci si accingerà a un percorso immune da sorprese, tranquillo. Ma i vantaggi di questi 5 itinerari sono altri. Vediamoli.

La catena alberghiera le tappe consente, a prezzi notoriamente equi e senza sorprese, di sapere certezza il trattamento che ci viene riservato, di qualità ovunque, in quanto la «catena» è quella dei ben noti Jolly Hotels, «quelli della saponettina sul lavamani» (furono i primi a escogitare il provvidenziale servizio, ché, come ben sa chi viaggia, la saponetta una delle cose di cui ci si ritrova sprovvisti nel crociato). Questi Jolly, in quaranta città italiane, assicurano un identico servizio di prim'ordine e nei loro ristoranti si sa anche che cosa e come si mangia (dato che quasi tutto viene rifornito dal centro Valdagno), tranne le verdure e le frutta locali; e anche quel che fa «in loco» sottostà a rigoroso controllo della Direzione Centrale tramite ispettori che sorvegliano in incognito ogni albergo. Oltre ai vantaggi di fermarsi sempre nello stesso, tranquillo tipo di alberghi, questi 5 itinerari possono perfino offrirci un unico giro d'Italia se fusi assieme con legamenti di zona (e entro l'anno si può includere nel «giro» anche Roma, ché sta per inaugurato nella Capitale, a Porta Pinciana, un modernissimo Jolly); e grazie Jolly Hotels i cinque viaggi ci consentono un'accurata visita delle paesaggistiche e culturali più importanti d'Italia. E esclusa qualche «isola» (all esempio la Toscana, l'Umbria) che può essere oggetto di itinerari minori. Il lettore può costruirseli con facilità. Chi volesse poi avvantaggiarsi d'altri servizi collegati con i Jolly Hotels, scriva a Valdagno (Vicenza, Italjolly) per ricevere opuscoli illustrativi, compresi i prezzi particolari Jolly-Inverno e perfino una tessera che può dare diritto a diversi tipi sconti.

Il Golfo dei poeti

Il viaggio fa capo a Milano, dove al «Jolly President» può sostare chi provenga ad esempio dalla Val d'Aosta. L'itinerario per parte dalla Liguria e dal basso Piemonte può anche incominciare da La Spezia, col suo Golfo dei Poeti. Infatti, da Milano si raggiunge Parma e da qui La Spezia. Splendida la traversata dell'Appennino Tosco-Emiliano, e forse per molti una delle «scoperte» che l'Italia sa riservare agli stessi italiani. Le località e le cose da visitare le precisiamo più avanti tutte insieme alla fine di ogni itinerario. Lasciato il Jolly di La Spezia (per chi ha cominciato l'itinerario a Milano) il viaggio prosegue per la Versilia e la Toscana raggiungendo Firenze e Bologna nella stessa tappa. (Chi invece ha iniziato il viaggio puntando La Spezia può scegliere anche il giro Parma-Bologna). La mattina dopo la sosta di Bologna, si punta su Ravenna sia andando a visitare la perla adriatica di Milano Marittima, sia percorrendo l'autostrada Bologna-Ferrara e da qui scendendo alla città bizantina dove il turista farà una sosta notturna, magari dopo qualche gita nei dintorni. Da Ravenna si punta su Venezia e Trieste. Consigliamo di fare il percorso «panoramico» senza soste a Venezia: qui ci si potrà fermare al ritorno per una gita in gondola e qualche foto, nella tappa Trieste-Vicenza (una visita completa a Venezia richiede un viaggio apposta, e quindi non ci soffermiamo). Vicenza ci ben due Jolly Hotels, e, volendo, a conclusione del viaggio lungo il Brenta e nei luoghi famosi della prima guerra mondiale includendo Trento nel giro circolare da Bassano del Grappa a Schio, dopo un'altra magnifica giornata montana attorno Pasubio, si può trascorrere un'ultima notte nel Jolly di Valdagno e ripartire da qui la mattina verso Mantova, dal cui Jolly riparte poi verso Milano il luogo prove- *(gli asterischi per le località che seguono indicano il minor o maggior interesse turistico).*

Giorni: 8 - Notti-albergo: da 7 a 8 - Stagione consigliata: autunno Mete: lano*, Parma*, Portovenere**, Lerici**, Lucca**, San Gimignano**, Firenze***, Bologna*, Ferrara**, Ravenna***, Pomposa**, Trieste**, Aquileia**, Venezia***, Padova**, il Vicentino**, Verona***, Mantova*** (premunirsi di guide TCI).

Riviera del Conero

Sempre via Milano e Bologna dove, volendo, sosta in visita alle due con i rispettivi Jolly Hotels, si raggiunge Pescara, il Jolly è ora dotato di re tutte bagno, oppure Ancona. Da qui, dopo le visite alla città e dintorni come indichiamo avanti, si fa tappa a S. Benedetto del Tronto. Una delle caratteristiche dell'itinerario è la Riviera del Conero, lembo «inatteso», mosso e splendido dell'Adriatico (si devia per Numana poco dopo Ancona), anche nel tratto Bologna-Pesaro diversioni interessantissime possono fatte, come alla Repubblica di S. Marino, alla di S. Leo, a Gradara, a Urbino. Siamo nella zona del brodetto di pesce e dei *tournedos* alla Rossini e del verdicchio Jesi: approfittarne. Prima d'essere a notte nel Jolly sul mare di S. Benedetto del Tronto, le località che ricercherete sulla guida vi offriranno interessi vivissimi sia paesaggistici sia culturali. Altrettanto interessante sarà la giornata fra S. Benedetto e Pescara (visita a Teramo, al Gran Sasso, ad Atri). La giornata da Pescara a Campobasso è preferibile percorrendo la strada per Chieti, Popoli, Sulmona, Castel Sangro di cui la guida v'illustrerà le bellezze. Dopo visita e la nottata a Campobasso, i tratti verso i golfi di Napoli e di Salerno offrono tappe a scelta secondo gl'interessi turistici: si può sostare nel Jolly di Benevento, Avellino (che è stato raddoppiato) o Caserta. Raggiunto il mare è poi questione di scelte: visitare Capri e Ischia (qui fermandosi allo splendido Grand'Hotel Jolly delle Terme, ma con piscina anche coperta; l'acqua è tiepida sempre) o, se si ha fretta e non si vuole fare i giri in auto delle isole via battelli, regalarsi un volo panoramico in elibus partendo dalla stazione marittima di Napoli. Nel volo è possibile vedere anche la favolosa Sorrento. Ovviamente, Napoli la si raggiunge da Caserta, ci si può «regalare» la famosa (meritatamente) Costiera Amalfitana, al termine della quale è Salerno, e un Jolly è proprio sulla sabbia del mare.

Giorni: 8/9 - Notti-albergo: 5/8 - Stag. cons.: estate-autunno anche inoltrato - Mete: Bologna*, S. Marino*, S. Leo*, Gradara***, Pesaro*, Urbino**, Ancona***, Conero e dintorni (Lorato, Recanati)****, Teramo e Gran Sasso**, Chieti*, Sulmona**, Castelli, Atri e Scanno*, Campobasso*, il Napoletano****, Costa Amalfitana e Salerno***.

Capo Palinuro

Partendo da Salerno e raggiunta Paestum, la grande attrattiva costiera è il Golfo di Policastro oltre il quale si pernotta al Jolly di Castrovillari, punto di partenza per un giro nelle «Alpi del Sud», cioè la Sila le sue pinete e i suoi laghi. Si pernotterà poi a Cosenza, da cui inizia il meraviglioso viaggio lungo la omerica Costa Viola. Si pernotta a Gioia Tauro per iniziare da qui il periplo della «punta del piede» dello Stivale Reggio Calabria (salita all'Aspromonte: da Gambarie vista sui tre mari e l'Etna) e le zone archeologiche, le marine joniche fino a Catanzaro. Dormito qui, in un giorno si percorrono agevolmente circa 300 km fino a Taranto comprese soste importanti come a Crotone, Metaponto e Sibari. Il quinto giorno si raggiunge S. Maria di Leuca all'estremità più meridionale d'Italia e via Otranto si perviene a Lecce (il Jolly leccese è stato di recente ampliato); si visita la città, il giorno dopo, puntando poi su Brindisi. Fra Brindisi e Matera, dove si sosterà al Jolly, la zona dei trulli e le Grotte di Castellana riempiranno una giornata intensa. Pernottato a Matera, si riprende la via del Nord, il viaggio è ultimato ma lungo il ritorno la guida turistica consentirà altre soste meritevoli (come il Gargano).

Giorni: 7 - Notti-albergo: 8 - Stag. cons.: autunno inoltrato-inverno-primavera - Mete: Praia, Sapri, Maratea*, Paestum***, Sila***, Paola, Amantea, Golfo di Gioia, Locri, Crotone**, Manduria, Gallipoli, Leuca**, Lecce***, Brindisi*, Alberobello e le Murge**, Grotte di Castellana***, Matera***.

Carlo Sartori

Vacanze in automobile

Quali sono i Paesi europei dove si circola più tranquilli? Chi trascorrerà le sue vacanze girando, troverà in questa tabella la risposta alla domanda e ad altre ancora

(Dati arrotondati)

PAESI	Veicoli circolanti	Abit. per auto	Autostrade (km)	Situazione stradale	Come...
ITALIA	8.500.000	7	2.700	ottima	con prud.
AUSTRIA	1.200.000	7	400	buona	difficile
BELGIO	1.950.000	5	370	sufficiente	benino
DANIMARCA	1.200.000	4	100	sufficiente	bene
FRANCIA	14.000.000	4	1.000	mediocre	male
GERMANIA OCC.	16.000.000	5	3.600	la migliore	tranquille
INGHILTERRA	13.000.000	5	900	scadente	male
IUGOSLAVIA	900.000	27	200	sufficiente	bene
LUSSEMBURGO	95.000	5	—	sufficiente	bene
NORVEGIA	650.000	6	50	antiquata	tranquille
OLANDA	2.200.000	7	700	ottima	ottime
PORTOGALLO	500.000	35	66	scadente	ottime
SPAGNA	1.900.000	21	70	mediocre	tranquille
SVEZIA	3.200.000	4	300	ottima	bene
SVIZZERA	1.300.000	5	300	sufficiente	benino

I Paesi esclusi dalla tabella, per varie ragioni, risultano dai giudizi desunti da giornali italiani e stranieri così valutabili: Russia, bene; Polonia e Ungheria, ottime; Romania, benino; Cecoslovacchia e Germania Or., male; Finlandia, ottime; Grecia, Turchia e tutti i Paesi costieri percorribili sul bacino Mediterraneo sud-orientale «per ora sconsigliabili». REGIONI ITALIANE in ordine ottimale decrescente per auto-vacanze: Sardegna (la migliore), Molise, Calabria, Puglie, Emilia, Umbria, Basilicata, Toscana, Lombardia (nonostante la maggiore densità automobilistica), Abruzzo, Marche, Sicilia, Tre Venezie, Val d'Aosta, Lazio, Piemonte, Campania, Liguria.

COSTI - KM DELL'AUTO

Come prevedere le spese delle vacanze nomadi

Cilindrate	lire al km	
850 normale	46,60	(29,19)
Mille	55,23	(38,06)
1200	58,72	(38,8)
1500	65,17	(42,71)
1800	78,45	(50,00)
	82,00	(52,00)

La cifra fra parentesi è il costo-chilometro che si può calcolare se nell'arco di un anno la vettura percorre circa km, mentre la prima cifra corrisponde al costo valutato su un percorso entro i km.

Esempio dell'incidenza delle varie voci che compongono i suddetti costi, riferiti all'850: benzina 8,28 - olio 1 - gomme 0,66 - manutenzioni e riparazioni 4,60 - interessi e ammortamento 4,94 - tasse e assicurazione 2,51 - per posteggi e ricoveri 3,60. - L. 25,59, totale calcolato su 20.000 km annui, ossia una media fra i due valori di chilometraggio complessivo utilizzati sopra.

dolcemente in Corsica

se avete week-end o qualche giorno di vacanza, non divideteli più con la folla, scegliete chi più vi piace e... ...a poche ore da Genova un'isola «speciale» da scoprire: sarete ed il mare!

M/n Corsica Express

Servizio Traghetto regolare GENOVA-BASTIA da aprile a settembre.
PREZZI: Persona L. 6500 - Auto da L. 10.000. Prezzi speciali per week-end.
Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie Viaggio o direttamente alla **corsica line** - Ponte Calvi - tel. 291.625 Genova.

Con il "Canguro" in alla scoperta delle isole

Periplo di Sicilia e Sardegna

Sbarcando in di queste isole con l'automobile si possono toccare le località più interessanti facendo tappa nei vari Jolly Hotel che sorgono nei punti-chiave degli itinerari turistici.

Sopra l'Etna

La si può raggiungere con l'auto imbarcandola su un «Canguro», oppure in aereo (Alitalia e Itavia) e prendendo a noleggio piccola cilindrata, anche questa prenotabile attraverso i Jolly che sono collegati con tutti i servizi di rent a car. Il primo Jolly dell'isola per chi vi arrivasse attraverso lo Stretto è a Messina (altra combinazione è treno + auto) Soffermandosi qui si potrebbe dedicare un giorno visitando in battello le Eolie. La notte seguente dorme a Taormina — il Jolly, come quello di Palermo, è stato dotato di piscina con acqua riscaldata — e si resta in zona, pernottando poi, dopo aver girato la famosa località e l'Etna, a Catania. Magnifico il tratto Catania-Piazza Armerina dove per la romana Villa del Casale dai noti mosaici e può fare una gita nell'interno a Enna. Dormito a Piazza Armerina si raggiunge Siracusa e, dopo le gite in zona, si prosegue per Ragusa e Agrigento (ma si può anche fare il percorso Catania-Siracusa-Piazza Armerina-Agrigento). La città dei mandorli e dei templi dispone di ben due Jolly Hotels. A seconda dei gusti per le località archeologiche o le marine o le visite ai punti che la guida stimola per il folclore siciliano, si può sostare a Castelvetrano e Trapani nei rispettivi Jolly (quest'ultimo a Erice) oppure compiere il percorso in solo giorno fino a Palermo, cui Jolly il nostro itinerario siciliano si conclude. Per qui via mare potrebbe anche cominciare Palermo e il giro siciliano svolgersi all'inverso. Non strettamente necessario comunque il tratto Palermo-Messina.

Giorni: da 8 a 11 Notti-albergo: da 7 a 11 Stag. cons.: primavera Mete: archeologiche ad Agrigento, Gela, Tindari, Erice, Taormina, Siracusa, Segesta, Selinunte, Piazza Armerina*****; Palermo**, Monreale**, Cefalù**; Catania, Siracusa e Augusta (castelli, ecc.)**; paesisticamente Taormina****, Mazzarò**, Etna***, isole Egadi e Eolie***, isole di Pantelleria e Ustica** (le visite a tutte le isole vogliono parecchi giorni in più, consultare per i battelli un'agenzia di viaggi).

Grotta di Nettuno

Come per la Sicilia, le combinazioni per sbarcare nell'isola varie (Itavia, Alisarda, aereo + autonoleggio) e per il viaggio in auto sul «Canguro» Genova per Porto Torres o Olbia richiede una prenotazione che per il periodo estivo è bene fare 2/3 mesi prima e, in altre stagioni, almeno 20 giorni prima. Supponendo di iniziare il viaggio da Olbia (dov'è Jolly) si dedicherà giorno alla Costa Smeralda e un giorno alle Isole Maddalena e Caprera. Poi ci si dirige indifferentemente per la prossima notte Nuoro, che ha un Jolly due volte più grande, e Sassari (che ha due Jolly). Se da Nuoro si va a Cagliari (Jolly Hotel) molto più ricca d'interesse è la strada Orosei-Lanusei che quella interna. A Cagliari bisogna sostare due notti per il giro della costa occidentale (Capo Carbonara) e quello occidentale che consente le visite all'isola di S. Antioco e a quel compendio d'eccezionalità sarda che è l'isola di S. Pietro. Da Cagliari ci si sposta poi a Oristano (Jolly): qui sarebbe meglio tornare una seconda notte per poter compiere le visite ai nuraghi più famosi (alle spalle di Oristano e verso Nuoro) e alla costa (Tharros, archeologia e paesaggio) e il litorale l'isola Mal Ventre. Bosa e Alghero sono, con stupendo Porto Conte e la grotta di Nettuno a Capo Caccia, le mete da raggiungere nel tratto Oristano-Sassari e sostando in questa città, guida TCI della Sardegna gli orientamenti per gustare quest'isola meravigliosa sono tali che il vostro itinerario «rischia» di prolungarsi molto. Il giro s'inizia prenotando Jolly di Cagliari: tutti i giorni un Aerobus ATI parte da Milano alle 20 e atterra 35 minuti (biglietto 22.000 a 24.500).

Giorni: 9-12 Notti-albergo: 8-12 Stag. cons.: aprile-maggio e settembre-ottobre, ma qualsiasi periodo è bello in Sardegna Mete: Nuoro*, Golfo di Orosei (Grotta del Bue Marino)**, Cagliari*, Isola S. Pietro***, nuraghi di Barumini, Bosa, Losa***, Basilica di Saccargia**, Sassari*, Porto Torres*; zone paesaggistiche: Alghero*, Stintino**, costa della Gallura (nord-est)***.

Romano Lombardo

assistenza automobilistica all'estero per due mesi con sole lire 2000

L'Automobile Club d'Italia ha istituito un nuovo servizio per i propri soci che risulterà di grande utilità nelle prossime all'estero.

Esistono analoghe forme di assistenza per la durata di un anno, ovviamente molto più onerose. D'altra parte è da considerare che difficilmente i viaggi turistici durano molti mesi: il caso normale è invece che si vada in gita in auto all'estero per alcuni giorni settimane.

Il carnet di assistenza automobilistica ACI-FIA è di due tipi: quello valido costa L. 8000; quello valido due mesi L. 2000.

Le prestazioni offerte dal Carnet sono di due tipi: a carattere gratuito o a carattere di anticipazione. Tra le prime: rimpatrio del veicolo; rimpatrio feriti; assistenza legale e peritale; indennizzo furto bagagli; rimborso spese spedizioni pezzi di ricambio; soccorso stradale all'estero; rimborso di diritti doganali in caso di furto dell'autovettura; trasporto in ambulanza; rimborso delle spese mediche.

E' dunque interesse degli automobilisti sapere che, prima di intraprendere un viaggio all'estero, purché essi siano soci dell'ACI, hanno la possibilità di garantirsi per due mesi, con la spesa di L. 2000, contro gli imprevisti che potrebbero trasformare in disavventura una piacevole vacanza.

il mondo è vostro con WAGONS - LITS / COOK

Richiedete i nostri programmi di viaggio:

Programma turistico 1970:

Cecoslovacchia (7 giorni)
Parigi e i Castelli della Loira (6 giorni)
Londra e Stratford upon Avon (11 giorni)
Madrid e l'Andalusia (8 giorni)
Le tre Capitali storiche dell'U.R.S.S. (9 giorni)
Nella patria di Lenin (11 giorni)
Tangeri (7 giorni)
Messico Archeologico (15 giorni)
Soggiorni di vacanza a Testa del Gargano, Borca di Cadore, Santa Margherita di Pula (7 giorni)
... E CENTO ALTRE COMBINAZIONI DI VIAGGIO!

Romania 1970:

14 giorni a Bucarest per trattamento Geriatrico «Dr. Aslan»
7 giorni a Bucarest
La Romania (Tour di 15 giorni della Romania)
Il litorale Romeno, Sinaia o Poiana Brasov, Bucarest
Viaggi e soggiorni nelle principali stazioni balneoclimatiche

Vacanze + studio + jet:

Viaggi studio e vacanze per studenti:
In Inghilterra, Francia, Germania ed Irlanda

Le più belle isole del mondo:

Il Giro del Mondo
Nord America o Hawaii
Nassau alle Bahamas
Ocho Rios in Giamaica
New York e le Indie Occidentali

Affidate la messa a punto dei Vostri VIAGGI PROFESSIONALI o di Studio alla WAGONS-LITS/COOK
Organizzazione Mondiale di Viaggi
la quale è in grado di fissare con Voi il viaggio dei Vostri dipendenti, associati, colleghi, alle migliori condizioni.
RICHIEDETE LE NOSTRE PUBBLICAZIONI CONFIDATE IN NOI
un'Organizzazione di provata Esperienza

WAGONS - LITS / COOK

450 Agenzie nel mondo
METTIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
la nostra efficiente operativa e la nostra correttezza professionale
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIE WAGONS-LITS/COOK IN ITALIA

70122 BARI
Corso Vittorio Emanuele, 137 - Tel. 216.806
95129 CATANIA
Viale XX Settembre, 45/F - Tel. 311.800 - 225.140
50123 FIRENZE
Via Tornabuoni, 21/r - Tel. 283.142
16121 GENOVA
Via alla Porta degli Archi, 12-14/r - Tel. 564.541
20121 MILANO
Via Manzoni, 10 - Tel. 877.641
20122 MILANO
Via Largo, 31 - Tel. 860.819
80133 NAPOLI
Via Cilea, 41 - Tel. 391.560
90141 PALERMO
Via Generale Magliocco, 29 - Tel. 217.270
00187 ROMA
Via Boncompagni, 25 - Tel. 474.941
00187 ROMA
Via Veneto, 11 - Tel. 479.441
00144 ROMA
Viale dell'Arte, 9 (E.U.R.) - Tel. 59.11.741
18038 SANREMO
Corso Nuvoloni, 19 - Tel. 83.623
10121 TORINO
Piazza San Carlo, 132 - Tel. 512.765
30100 VENEZIA
Piazzetta Lenzini, 289/305 - Tel. 23.405

Alla ricerca del verde ormai scomparso dalle grandi città

Il gusto della vecchia casa di campagna

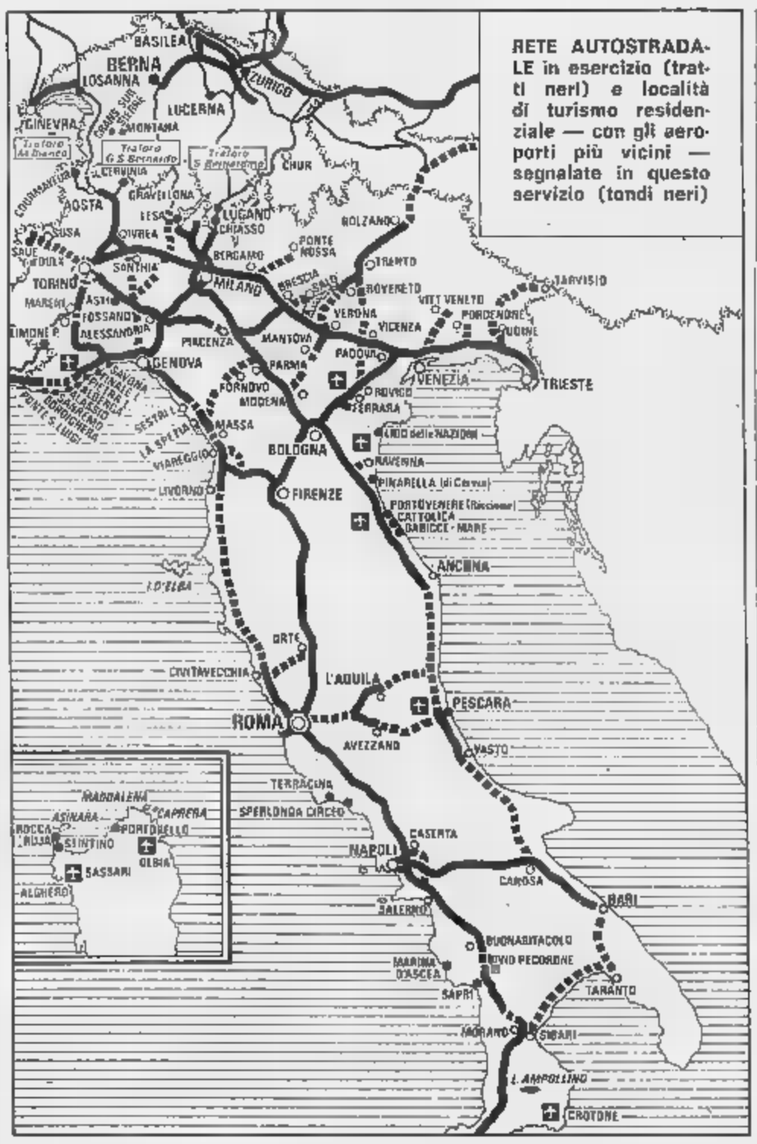
Nelle colline tra i vigneti dell'Astigiano e dell'Alto Monferrato, rustici da un milione e terreni da 200-300 lire al metro quadrato

Se delle lontane origini contadine non è rimasto niente, se non piacere mandare in campagna dai nonni i nostri bambini perché anche i nonni sono in città, se insomma non abbiamo [illegible] in vista l'eredità di una casetta nel prato e fra i vigneti, non ci resta che inventarci questa «eredità», non ci resta che comperarcela. Lo spopolamento delle campagne offre ai cittadini numerose occasioni. Cascine, «rustici» (perlopiù fienili che stimolano l'occhio abbastanza esperto e la voglia di farsi da sé casa per il «week-end» a poco a poco), vecchie case di paese abbondano dovunque. L'idea non è nuova, cioè l'idea di comprare vecchie case contadine o costruzioni analoghe e rimaneggiarle secondo le proprie possibilità ed esigenze; è quasi una moda, lanciata da alcuni architetti anni fa. E' così poco nuova che l'ente del Turismo di Asti ne ha fatto un motivo promozionale della sua zona pubblicando fin dal 1965 un fascicolo che è già al quarto aggiornamento, fascicolo che elenca zone dell'Astigiano, e del Monferrato in particolare, nelle quali è possibile rilevare a prezzi convenientissimi case rustiche, cascine, villette, terreni.

In 4 anni, nella zona curata dall'Ente provinciale per il Turismo di Asti, l'idea ha dato frutti che meritano un'analisi. Sono stati 40 i cittadini che si sono comprati un terreno e inoltre sono stati 124 quelli che nell'Astigiano hanno costruito case o villette per il finesettimana o le vacanze; 125 le case rustiche, praticamente abbandonate, che sono state comprate.

L'iniziativa rientrava in un'attività immobiliare dell'Ente di Asti, bensì intendeva rilanciare la campagna astigiana a scopo turistico. I frutti sono stati apprezzabili, ci sembra, e degni di essere meditati da quanti pensano a un'ancestrale «nostalgia della terra», a un «ritorno alle origini», anche se periodico o finesettimanale, che rappresenta una momentanea fuga dalla città.

Vediamo insieme quali possibilità offre ancora questa zona agreste che è fra le più «dolci», le più amene, per un contatto con la natura. A Settime, un paese dell'Astigiano che molti conosceranno, sono disponibili ben 10.000 metri quadrati di prati in posizione tranquilla e panoramica, a 2.500 lire il mq. Il luogo è a [illegible] km da Asti. Così a Castelnuovo Calcea, a Vinchio, in tutta la zona insomma raggiungibile per il «week-end» in mezz'ora o poco più da Torino e in meno di un'ora da Milano, le occasioni sono moltissime, come chiunque può constatare chiedendo all'Ept di Asti la pubblicazione «Offerte» e mettendosi in [illegible] (spesso c'è il telefono per comunicare con gli interessati) o recandosi sul posto per una gita. Se questi prati e vigneti con case coloniche abitabili (molte con acqua, luce, persino telefono) rappresentano un capitale improduttivo per l'attuale contingenza agricola e la fuga di braccia dalle campagne, esse al contrario per un certo tipo di turismo residenziale, una evasione dalle metropoli, costituiscono delle ottime occasioni per investire i propri risparmi, in un momento che spinge molti a preoccuparsi della sorte del sudato conto in banca.



Ecco alcune delle occasioni che riportiamo da una pagina del fascicolo «OFFERTE di cascine, villette, ecc.» dell'EPT di Asti.

MOMBALDONE - Casa di due piani comprendente 8 vani con servizi, scantinato e magazzino in lotto di terreno di m 1000 c.a. lungo la Provinciale Mombaldone-Roccaverano, a m 200 dal concentrico, di proprietà Rubba Guglielmo.

— Casa disabitata, [illegible] dente 4 vani e sottostante scantinato [illegible] centrale, proprietà Poggio Epifanio, Lire 1.000.000.

— Cascina Castiglione, azienda di ha. 10 con entrostante fabbricato rurale, proprietà «Dolmasso».

— Cascina Poggi di proprietà del sig. Traversa Stefano, nella località omonima: azienda di ha. 17 con entrostanti fabbricati.

MOMBARUZZO - Strada Mombaruzzo, fraz. Casalotto: cosa colonica composta di quattro camere, stalla, cantina e fienile e terreni adiacenti per 4,44 ettari circa coltivati a vigna, seminato e prato (quest'ultimo in regione Londisi). Per informazioni rivolgersi al geom. Alessandro Scaliti, via Beaumont 48, Torino, telefono 75.29.68 oppure a Mombaruzzo, tel. 73.008.

— Reg. ZANOBBIA: terreni coltivati a vigna e seminato, attualmente abbandonati, per complessivi 1,65 ettari circa comprese 86 [illegible] circa di bosco tuttora efficiente. Per informazioni rivolgersi al geom. Alessandro Scaliti, via Beaumont 48, Torino, tel. 75.29.68.

— Concentrico: casa di abitazione civile [illegible] cortile e solai oltre parte a rustico e terreno adiacente ad uso giardino e cortile, composta di 14 vani oltre i disimpegni e i servizi, in via Grosso. Per informazioni rivolgersi al geom. Scaliti, via Beaumont 48, Torino, tel. 75.29.68, oppure a Mombaruzzo, tel. 73.008.

MOMBERCELLI - Zona LE[illegible]ARIO: piccoli lotti di terreno nella zona panoramica [illegible] Lebrario, riparata dal freddo e dai venti del nord dalla collina esposta a mezzogiorno. La zona è fornita di luce, acqua potabile, fognatura e telefono a dista due o trecento metri dal centro del paese.

La zona è abitata da industriali, pensionati, operai, che occupano [illegible] decina di villette residenziali. Il prezzo varia dalle 1000 alle 1500 lire al mq. Rivolgersi all'avv. Giovanni Fertero, oppure alla Pro-Mombercelli.

MONALE - In regione Centro, in ottima posizione, adiacente al capoluogo, fornita di strade, acquedotto, luce e scarico in fognatura, sono in vendita lotti di [illegible] adatte per qualsiasi costruzione e di [illegible] perficie varia a seconda delle richieste. Gli eventuali interessati possono rivolgersi al geom. Fassone Egidio residente in Asti, via XX Settembre 7, tel. 54.035.

I lotti in vendita dovunque in Italia rappresentano, comunque, un buon investimento? Non «comunque», certamente. Gli esperti assicurano che l'acquisto di terreni in questo momento è conveniente poiché i prezzi sono rimasti immutati da tre-quattro anni, mentre gli edifici hanno subito notevoli aumenti. Tuttavia bisogna andare cauti, prima di acquistare un terreno. In altre parti del servizio sono esposti i punti «di guardia» per non cadere in un acquisto incauto. Qui genericamente riporteremo il parere degli stessi esperti i quali raccomandano, prima di ratificare un accordo per comprare un terreno (prima ancora di «mollare» la caparra) di assicurarsi che sia libero da vincoli urbanistici, che cioè nel Comune cui il terreno appartiene assicurino l'acquirente della possibilità di costruirvi sopra. E come, e entro quanto tempo. Poi sarà bene dare un'occhiata alle possibilità di allacciamenti, se già non esistessero, come quello per l'energia elettrica, l'acqua potabile e altro. Negli itinerari di questo servizio tali problemi sono già risolti, poiché o si tratta di centri residenziali già «urbanizzati» e quindi dotati o dotabili di ogni servizio, oppure sia per i lotti sia per gli edifici in vendita il nome delle imprese costruttrici e delle società immobiliari che le rappresentano offre solide garanzie.

In tutt'Italia le occasioni di un «ritorno alla natura», per il «weekend» e le vacanze non mancano. Alcune sono addirittura da scoprire, come ad esempio [illegible] zone — comode a piemontesi e lombardi e in un clima particolarissimo, grazie all'asciuttezza dell'Appennino tosco-emiliano e ai venti della Liguria — che ha caratteristiche altomontane pur essendo solo sui mille metri. Questa zona è fra Parma e il Valico del Cerreto che s'affaccia sulla Liguria, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo emiliano, direzione Borgotaro, località Caffaraccia. Fra la pineta del Predetto, vicino al Lago Buono, con panorami eccezionali, grotte e altre attrattive che strade già in costruzione o prossime valorizzeranno, ci sono molti appezzamenti di terreno per case-weekend a meno di mille lire il metro.

Fabiola R. Leva

vi aspettiamo ad ASTI e PROVINCIA

vedrete un paesaggio meraviglioso, colline e vigneti a perdita d'occhio, gusterete le specialità di una cucina tradizionale, i vini e gli spumanti tra i migliori del mondo, ammirerete città d'arte, torri, castelli, monumenti e chiese illustri, assisterete a grandi manifestazioni. Troverete un'ospitalità affettuosa e gentile.

■ 13 Settembre 1970: IL PALIO DI ASTI

■ 6-20 Settembre 1970: LA FESTA DEL VINO - DOUJA D'OR

PER INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO PIAZZA ALFIERI - Tel. 50.357 - 14100 ASTI

CONDOMINIO «SETTEBELLO» Salice d'Ulzio

COSTRUZIONI DI TIPO SIGNORILE IN VIA MONFOL

Prenotazioni in cantiere - A Torino telefono 72.80.79

Fine settimana sul lago

Il Verbano, cioè il Lago Maggiore, è il maggiore dei laghi turistici italiani, possiede le ville più sontuose, i giardini più belli del mondo, i paesi più suggestivi, con le isole che vi si affacciano. A tre quarti d'ora da Milano e un'ora da Torino (autostrada per Novara, poi Borgomanero - Arona) sembra impossibile che sulle sue rive ci siano ancora terreni fabbricabili per una villa. E, se ci [illegible] vien da chiedersi, il costo di questi terreni — da qualche secolo ricercati per dimore signorili — può essere accessibile? Si pensa che sia proibitivo. E invece abbiamo la possibilità di acquistare a Lesa (fra Arona e Stresa), in pieno centro di questa cittadina ben nota per le sue attrezzature balneari come una sul mare, uno dei nove lotti di terreno edificabili a ville, a un valore che oggi si può dire medio per certi tipi di aree (6/10.000 al mq.). Come dicevano gli esperti immobiliari, sono prezzi immutati da qualche anno, e in questo particolare momento terreni come questo sono un ottimo investimento. L'autostrada Milano-Sesto Calende che proseguirà fra non molto per Domodossola (quella del Sempione) farà sfumare presto possibilità di questo genere. Si valorizzeranno allora i terreni di collina. Ma questi, in piena area comunale, fra ristoranti, piscine, tennis, presso il Castellaccio e direttamente sulla riva del lago, non sono soltanto un investimento, sono un'occasione per la casa-vacanza: ad appezzamento edificato, i condomini potranno costruirsi un pontile, e dalla loro spiaggia privata (a cui si ha diritto nell'acquisto, posta fra i lotti e la fascia demaniale) praticare sport acquatici, fare bagni come al mare. Ogni lotto è di 2000 mq., dalle informazioni in loco [illegible] villetta può costare dai 15 ai 30 milioni, affacciata su [illegible] dei panorami più celebri del mondo, come ben sanno gli stranieri.

In Svizzera dal traforo del Monte Bianco via Aosta-Chamonix o dal Gran S. Bernardo sempre via Aosta-Martigny, oppure mettendo la macchina sul treno per Domodossola; meglio ancora costeggiare il Lago Maggiore per Locarno o attraversarlo col ferry-boat e puntare sul Lago di Lugano iniziando le vacanze svizzere dal capoluogo del Canton Ticino, dove si compra bene la casa n. 2. Non occorrono, come si sa, documenti particolari, nemmeno per l'auto. Richiedere l'opuscolo «Svizzera in automobile» a Milano in piazza Cavour 4 può servire per togliere molte perplessità, e soprattutto compiere degli itinerari cronometrici e splendidi. Fra questi si trovano facilmente località dove l'acquisto di un alloggio-vacanza in Svizzera oltre che un ottimo investimento è anche una scelta turistico-residenziale assai valida (sia per l'inverno sia per l'estate). Ci sono splendide occasioni a Crans-sur-Sierre dove esperti di fiducia come la Montan'Agence potranno esservi d'aiuto. Questa località del Vallese è, con Montana-Vermala, uno dei posti più belli del mondo ma soprattutto un centro turistico ormai lanciatissimo, grazie anche alle sue attrezzature (con sci estivo) come funivie fino a 3000 m., e gli svaghi che vanno dall'equitazione ai tennis, dalle piscine riscaldate al pattinaggio estivo: ci si può anche fare vita «da spiaggia» come al mare. Ci si arriva in circa una ora da Martigny o da Brig.

Altra meta svizzera, pure nel cuore delle Alpi Vallesi, è Anzère, a 14 km da Sion e quindi a circa 3 ore di auto o treno. E' un villaggio dalle caratteristiche tipiche della architettura montana. La Società Pro Anzère si è preoccupata di tutelare il patrimonio paesaggistico con una serie di disposizioni urbanistiche intese a regolare l'ordine, lo stile e le distanze fra le costruzioni. Nel centro del villaggio si circola in auto soltanto in gallerie sotterranee.

Diego Aragno

Acquistate un appartamento in Svizzera

passate le vostre vacanze a CRANS s/Sierre, la stazione di fama mondiale, diventando proprietario. La Résidence «RESEDA CRANS» vi offre: 2 locali, 78 mq. a fr. sv. [illegible] locali 94 mq. a fr. sv. 122.000, compreso [illegible] acc. Disponibili stagione 70/71. Posizione eccezionale. Investimento di primo ordine. Possibilità di credito.

a Crans: Nouvelle Agence 3963 Crans-sur-Sierre Tél. 027/7 40 74 Représentants exclusifs de Geofinance S.A.

a Genève Geofina S.A. Rue [illegible] Tél. 022/47 55 44

CRANS - MONTANA Suisse

MONTAN'AGENCE

La vostra agenzia di fiducia

per i vostri affari immobiliari [illegible]isti di terreni, chalets, appartamenti e locazioni diverse. Condizioni interessanti. P. Berclaz - CH - 3962 MONTANA - CRANS - Tel. 72.825.

villette a LUGANO

costruiamo in zone residenziali attorno al lago. Offerta illustrata con prezzi diatro invio di questo annuncio alla: Immobiliare 35 Lugano/Svizzera

LAGO MAGGIORE LESA

VENDONSI TERRENI DI CIRCA 2000 mq. per VILLE CON ACCESSO AL LAGO

Telefonare a MILANO 715.841 - a LESA 72.75

Casalegno & C.

STUDIO IMMOBILIARE Tel. 88.59.62 - 82.904 Via Vanchiglia 35 - 10124 TORINO

PER I VOSTRI WEEKEND E VACANZE

un buco al mare

S. [illegible] al mare (IM)

Vendiamo mini alloggi

Una camera Ingresso Bagno Ripostiglio 1, 2, 3, 4 posti letto Riscaldamento centrale Rifiniture di lusso Parcheggio auto Solarium Vista mare A [illegible] mt dalla passeggiata a mare

Da 3.500.000 compreso mutuo fondiario e dilazioni

Visite continuate in cantiere (Via Aurelia 38)

Per informazioni rivolgersi:

visitate PINELAND

BORGHETTO S. SPIRITO - LOANO - SAVONA

complesso residenziale

In pineta con meravigliosa vista sul mare

Vendonsi ville con ampio giardino e alloggi panoramici in palazzine condominiali

Piscina privata

TORINO - TEL. 325.131 - 725.616 ■ BORGHETTO SANTO SPIRITO - TEL. 96.045

vacanze e privacy

vacanze di massa?

ISOLIZZIAMOCI fra noi!

sulla COSTA ROCCA RUJA un centro residenziale per voli-weekend e [illegible] estati più lunghe d'Europa è sorto attorno al famoso Grand Hotel Rocca Ruja di fronte alla più grande isola «proibita».

un'isola sociale [illegible]ll'isola delle vere vacanze (naturalmente, la Sardegna)

non un posto da miliardari ma dove vivere da miliardari

Centro turistico-residenziale COSTA ROCCA RUJA, appartamenti in tipiche «residence» di stile o ville (da 6 a 18 milioni) sull'esclusiva costa sarda nord-occidentale di Capo Falcone (Stintino) tel. (079) 52.015 - 52.031 oppure Milano (02) 791.775 - Club-house per assistere i visitatori e gli acquirenti in attesa della sistemazione.

SULLE SPLENDIDE COSTE SETTENTRIONALI DELLA SARDEGNA

Contro le "code,, l'aereo-weekend

Le linee aeree per la Sardegna sono Alitalia, ATI e Alisarda (questa solo d'estate). Oltre all'aeroporto di Cagliari, qui s'interessano quelli di Alghero-Fertilia (Sassari) e di Olbia. Per questi aeroporti il biglietto è di poco più che ventimila lire, a/r del doppio. In un'ora e mezzo al massimo (secondo gli eventuali scali intermedi) ci si arriva, consentendo weekends altrettanto comodi come recarsi in Riviera (« code » a parte).

Capitolo a parte per la traversata-mare. I « Canguri » per Porto Torres da Genova — con trasporto auto, cabine per la notte essendo il viaggio preferibile dormendo per guadagnar tempo, e da prenotare sempre con 30-40 giorni d'anticipo — si utilizzano quando si va in vacanza per l'estate o per periodi lunghi. Suggeriamo qualche volta, già che si parte da Genova, di prendere un « ferry-boat » della Corsica Lines e di fare tappa nell'isola di Napoleone. Dalla Corsica ci sono poi altre « corse » che collegano l'alta Sardegna. I « Canguri » arrivano anche in altri porti sardi da diversi punti italiani, nel caso che ci si trovi nel Centro-Sud e si voglia approdare in Sardegna. Naturalmente in questo caso il più comodo è quello di Olbia. Giungendo dunque a Olbia in nave o in aereo un qualsiasi servizio di automoleggio porta in mezz'ora sulla sponda nord della Sardegna, nella Gallura: Portobello si raggiunge via Arzachena-Palau-S. Teresa-Agliento in poco più di un'ora su strada libera e panoramica, oppure scendendo all'aeroporto di Sassari via Sorso e Castelsardo anche in minor tempo. Stesso tempo per Capo Falcone da questo aeroporto passando su Porto Torres e Stintino. Le società degli insediamenti turistici, preavvisate, possono prelevare e riaccompagnare con mezzi propri i visitatori; soprattutto, poi, durante il corso dei lavori e la sistemazione degli alloggi le loro club-houses forniscono tutta l'assistenza.

Golfo dell'Asinara

Il Golfo dell'Asinara sul quale s'affacciano Costa Rocca Ruja e Portobello di Gallura è un ampio seno di mare che, oltre all'Asinara a ovest, ha altre isole apprezzabili, ma davanti alla punta nord-est della Sardegna sullo stretto delle Bocche di Bonifacio si affacciano le note isole della Maddalena, di Caprera e altre meravigliose. Se la Gallura ha un paesaggio tormentato, dai tipici roccioni antropomorfi e deformi (quanti ricordano mostri, figure fantastiche), quella di Nurra cui appartiene Capo Falcone e la zona Rocca Ruja è di una bellezza tutta diversa. Un piccolo cenno sulle bellezze naturali serve, nonostante tanta letteratura in proposito, è doveroso farlo: la costa favolosa isola ricordò soprattutto le zone deserte, che sembrano sorgere e restare tali come scene teatrali appena fuori gli abitati. Chi invece ricorda soprattutto la sorprendente serie di baie, calette paragonando l'intera costa sarda a una Riviera di Levante lunga migliaia di km. E, in quello marine susseguentisi a capriccio, si ricorda l'acqua del mare che è « pura », guazzante su fondali (anche profondi) che si vedono e verrebbe voglia di camminarci sopra infinitamente come se le gambe potessero allungarsi in proporzione alla profondità che aumenta verso il largo. E' vero. E' il fondo del mare che affascina la Sardegna. Anche chi non nuota non può fare a meno di entrare in acqua, come ammaliato. Bestì i subacquei, vien voglia di dire. E, per loro, gli spettacoli sottomarini sono rosari di sensazioni. Ugualmente è bello veleggiare sul pelo dell'acqua seguendo il disegno delle coste: difficilmente s'incontra qualche altra imbarcazione, e quando accade è una festa. Già, in Sardegna si diventa anche comunicativi, come all'estero i nostri simili, rarefacendosi, ci danno più fastidio, anzi li cerchiamo.

Artigianato sardo

E c'è chi ricorda il vento in Sardegna. Ci sono temperamenti nervosi cui basta una brezza a infastidirli. Sono questi i tipi che esagerano l'importanza del vento in Sardegna: in realtà è sempre ventilato, ma il vento non lo si nota più, dopo qualche giorno: lo si rimpiange se scompare. E quel continuo alitare è l'ideale per lo sport della vela. Stupiti, alcuni ricordano la rarità i boschi o le pinete sarde. Non sono affatto rari, e sono che di eucalipti o di sugheri. Quel che davvero sorprende è che essi si calino in acqua come campagne alluvionate. In questi paesaggi la bellezza sarda raggiunge il diapason. Poi, fra greggi che sembrano messe su un declivio a pascolare da un regista, la macchia sarda: lentischi, bassi, erbe odorosissime, e quindi una sinfonia di profumi da sorprenderci ad annusare, beati, di continuo. La macchia sarda è anch'essa lambita dalle pure acque marine, quando non ci sono i colletti di sabbia rosa, o corallo, o bianco-sale, in certe baie addirittura grigie o nere. E in questa alla ricerca di nuraghi, di punti di vista più alti, senza il terrore che di solito abbiamo sul continente. Qui non ci sono vipere. Resterebbe da parlare dei colore sardo, di certi paesi che sembrano firmati da un autore (a mezza strada fra Stintino e Portobello di Gallura, il più bello di tutti: Castelsardo, tra l'altro ci si trova tutto l'artigianato isolano). Ma la Sardegna va soprattutto scoperta. E ci vogliono mesi e mesi. E' che cambierà, perché per fortuna si vanno ancora in pochi rispetto a quanti potrebbero andarci. E quindi, se vi ci fate di casa, avrete tutto il tempo di conoscerla com'è, e se anche va cambiando è l'unica zona d'Italia che cambia in meglio.

Come, ad esempio, a Portobello di Gallura. Qui, l'insediamento residenziale (dell'Istituto Piemontese Immobiliare) sembra esserci sempre stato come un antico villaggio autoctono. Dalla strada provinciale non si vede perché la carrabile condominiale di 1 km, chiusa con cello, lo isola da estranei. Anche qui la *privacy* è preservata, e non importa che siano attori (anche stranieri, che hanno già comprato qua) o personaggi della TV, ma persino « comuni mortali » alla buona, i quali salvaguardano in questo modo un loro modo di intendere le vacanze. Portobello di Gallura è e rimarrà un club condominiale. Come a Rocca Ruja, sebbene in proporzioni minori, si è costruito con un rigoroso rispetto ambientale, i volumi sono inferiori a quelli imposti, e i proprietari dei lotti di 3000 mq ciascuno dispongono in comune di oltre 1 milione di mq fra terra vergine e spiagge per 3 km: una caletta incantevole, detta Baia dell'Amore, resterà ad esempio a disposizione di tutti i comproprietari e nessuna villa potrà affacciarcisi modificando il panorama « deserto » quest'angolo di Sardegna. Molte già ora le ville, e chi va a costruirne ha l'assistenza dell'IPI che può affidarla a un'impresa di fiducia dell'Istituto. Comprare non è difficile, in quest'isola, se le facilitazioni arrivano a pagamenti del 60% in 30 mesi senza né cambiali né interessi, come sono possibili con l'Istituto Piemontese Immobiliare. Se un solo all'anno può sembrare un periodo di vacanza troppo breve (ma ci sono gli aero-weekend, c'è Pasqua, Natale!) si può far fruttare il capitale della villa affittandola come fu già qualcuno (a milione il mese), soprattutto a turisti inglesi o svedesi che possono esser gente da poco, quindi non è il caso di preoccuparsi; ci pensano le agenzie di S. Teresa e Sassari.

r. l.

La pesca sportiva del tonno al largo di Costa Rocca Ruja

A Stintino nuovo centro residenziale come in villaggio tipico sardo

Capo Testa. Le rocce hanno assunto in Sardegna forme fantastiche

Tre amici torinesi, medico un avvocato e un alto dirigente industriale sono i proprietari una delle sessantina di abitazioni (quasi vendute) Costa Rocca Ruja. La loro è una curiosissima combinazione di condominio, idealità da quello del terzetto d'amici che poteva risolvere tutti i problemi connessi, l'avvocato: essi infatti hanno acquistato in società l'alloggio della prestigiosa *residence* e hanno un calendario manuale per vivere nella casa ognuno con le proprie famiglie. In pratica essi fruttano al massimo l'investimento sardo, e oltretutto, essendo tre i tutti passionati subacquei, di vela, equitazione, molto sport, con l'aereo di uno dei tre, vengono a Stintino a fare week-end scapoli. La è un'eccezione, naturalmente, ché la maggior parte delle *residences* sorte a Rocca Ruja è di proprietà di singole famiglie, ognuna col suo appezzamento di giardino, in una sistemazione architettonica che sviluppa unità-alloggio legate insieme come un villaggio di tipo sardo. Ci sono alloggi disponibili ancora, con superfici da 50-60 mq (per scapoli sportivi o coppie) da 140-150 mq (per famiglie), quello già arredate rivelano un tono lussuosissimo pur avendo solo l'essenziale, come si conviene a un'abitazione per vacanze in Sardegna, dove non si sta quasi mai in casa.

E nascono le altre *residences*, le ville, nei lotti accuratamente urbanizzati da architetti fortunati, fortunati perché non lavorano per un'impresa che lottizza a scopi puramente speculativi ma per operatori che, ambientalisti della zona di Capo Falcone e venuti a crearsi un « loro » rifugio per le vacanze, con lo spirito dei pionieri che vogliono rendere altri partecipi della loro scoperta, hanno voluto crearsi attorno una « little town » animata quel tanto da non sentirsi eccessivamente soli. Il pioniere n. 1 del gruppo è Gianmarco Moratti, presidente della società di Costa Rocca Ruja, entusiasta di questa Sardegna che vuol animare ma non profanare. Lui vorrebbe popolare Rocca Ruja soprattutto di appassionati sportivi che godano delle opportunità offerte dalla zona di Capo Falcone (mare calmissimo pur col maestrale che, specie in marzo-aprile, spira da ovest creando un paradiso per i solitari della vela), creare una comunità non « esclusiva » ma decisa a mantenere la propria « *privacy* » nelle vacanze: cosa che, ormai, dice Moratti, altrove è impossibile.

E' piuttosto strano, a questo proposito, che i turisti italiani — alla ricerca di oasi di tranquillità e *privacy* durante le loro vacanze — affrontino ben più lunghi e costosi viaggi per andare ad esempio in Tunisia (ultima moda forzisi la casa, e italiani e francesi fanno a gara) o in Spagna, quando clima e paesaggio sardi siano migliori, e le zone semi-deserte siano più a portata di mano in Sardegna. Una Sardegna che abbiamo constatato identica a quando la visitammo anni fa, quando ancora non esistevano le iniziative turistiche residenziali di oggi. Qua al Nord, poi, la tutela del paesaggio esercitata dall'avv. Guarino e dal prof. Lino De Bole (assessore all'urbanistica e valido collaboratore del sindaco di Sassari), sebbene possa sembrare di un'intransigenza eccessiva ai danni degli imprenditori, si risolve alla fine in un'indubbia valorizzazione ambientale a tutto vantaggio anche degli operatori turistici, nonché dei residenti che acquistano qui la casa-vacanze.

Le imposizioni dell'avvocato Guarino agli edificatori Rocca Ruja altre vengono scrupolosamente rispettate: come la creazione di centro civico (servizi d'ogni genere, negozi), di un centro sportivo dal golf al tennis, dalle attrezzature per adulti a quelle bambini, bandirà la noia residenti.

I quali hanno, fra le distrazioni sportive, una possibilità unica rispetto ad altri punti d'Italia: la pesca del tonno. Per questo tipo di sport relativamente nuovo (la mattanza dei tonni a maggio-giugno a Stintino, fatta dai professionisti della , è uno spettacolo raro), molto presto si potrà creare un club di pesca, al traino sul tipo di quella praticata in Nuova Scozia, dove i campioni questo virile catturano prede fino a 300 kg. Quando la Costa Rocca Ruja avrà il proporzionato numero di residenti, cioè quando saranno abbastanza numerosi da ritrovarsi in una comunità dove si conviva socialmente senza tuttavia darsi fastidio, il nuovo Club, il porto (che la Regione e la Marina Mercantile dovranno presto concedere) faranno di Capo Falcone uno dei punti-vacanza più invidiabili d'Europa.

Il periodo che consigliamo per volo-weekend o un giro in auto a Rocca Ruja (salendo sul Canguro Genova-Porto Torres) è settembre. Il Grand Hotel Rocca Ruja resta aperto fino al 31 ottobre, ché in stagione sarda è lunga, e vi si può soggiornare mentre il visitano gli alloggi pronti o si cerca il lotto di terreno per costruirvi la villa (nel '71 la casa, ma una spesa da milioni in su, può essere pronta: imprese locali si fanno una certa concorrenza per costruire, e quanto all'arredamento le società collegate General Fiber cifre da 500.000 lire a 3 milioni pensa a tutto). Tenuto conto che, fra *residences* già pronte o realizzabili entro la prossima estate, saranno parecchie anche le case condominiali, le scelte non mancano.

Fabiomassimo Rinaldi

VALORIZZATE I VOSTRI RISPARMI

ACQUISTANDO AL MARE CONVENIENTISSIMI E PANORAMICI APPARTAMENTI, NEGOZI, BAR, RISTORANTI, NEI TURISTICI DELL'ORGANIZZAZIONE « MIZAR » CON UFFICI VENDITE SUL POSTO APERTI ANCHE I FESTIVI, A

VERDE (Riccione) — Appartamenti a partire da L. 10.000.000

— Appartamenti a partire da L. 4.000.000.

VALVERDE DI CESENATICO — Appartamenti a partire da L. 2.800.000,

Avrete una rendita sicura non soggetta al blocco dei fitti, più un notevolissimo incremento di valore del capitale investito. Inviando subito avviso al « Mizar » 47042 Valverde di Cesenatico, sottolineando la località che vi interessa, riceverete gratis, non bollata veduta della spiaggia, piante degli appartamenti, prezzi e condizioni di pagamento relative.

SANREMO vendiamo:

Appartamento

ingresso, soggiorno, camera da letto, cucina, bagno, terrazzo in palazzina nuova costruzione, zona semi-centrale, vista mare, vicinanza mezzi, riscaldamento ed acqua calda centralizzati. Richiesta L. 12.000.000.

Appartamento

ingresso, soggiorno, due camere da letto, cucina, bagno, giardino, semi-centrale. Prezzo L.

AGENZIA BONA

Via Matteotti 10 - Sanremo (telefono 85.758).

Succursale: V.le Regina Margherita - Ospedaletti (t. 89.186).

« CADIMARE » di Framura - La Spezia

l'ultimo angolo vergine della riviera

5000 di superficie

* progetto approvato per la costruzione di una villa di classe e un'oasi di verde prospiciente

Com.F.A.I. 538.821 - 537.496

luglio agosto settembre = mare sole spiaggia

a due ore da Torino e da Milano tutto in autostrada

piscina, tennis, sci nautico, vela

centro ligure della ceramica e degli artisti

ALBISOLA Azienda Soggiorno Turismo - Telef. 41.848

MILANO HA UN SATELLITE VERDE

La casa al mare vista con gli occhi di una mamma: facciamo gli scongiuri, naturalmente, ma se al Giglio gli viene l'appendicite come al bambino del Tati? Isolarsi e vivere va bene, ma lo vorrei... Pietrabruna è una famosa località balneare, ma si può dire che è nata più per l'Istituto Santa Colette, un complesso ospedaliero enorme, che poco sotto la cittadina sulla destra dell'Aurelia verso Loano. Edifici in un serpeggiare di viali giardino, dove sono ricoverati molti delle « cose rotte » per il fragile dei nervi (incidenti stradali) oppure quelli dell'ernia al disco, la scoliosi, l'asma bronchiale (il che significa Pietrabruna climaticamente ideale per talassoterapia particolari) e poi al resto di un policlinico « completo », tra i più attrezzati del mondo. Ma non è il caso di pensare troppo alla cosa rotta, comprando la casa delle vacanze, anche se la mamma ha perfettamente ragione nell'esame lungimirante.

Comperare casa a Pietrabruna, e precisamente nella Residenza degli Ulivi (allo sbocco dell'Autostrada indirizzano gli cartelli indicatori MILANOMARE), è una scelta pensata per molti altri motivi. Cominciamo dal paesaggio. Ha la sua importanza, primaria, soprattutto in quanti tengono di « abitabilità alla natura » — Il fatto che la Residenza degli Ulivi si chiami così perché è effettivamente « inserita » in un uliveto, una macchia di verde che supera i due ettari di 25.000 mq.

E' una questione di serietà professionale, oltreché il fatto di farsi analisi nel tempo gli acquirenti, quella di creare zone residenziali, inimicandosi il più possibile da critiche. La società Pragma-Milanomare è ben nota per tali principi, e per questo il suo sviluppo fra i costruttori edili è in costante aumento sia d'affari sia di considerazione in una prospettiva non solo nazionale ma europea: a Milano sono note le residenze « Perdenone » e « Sforzinghera » (dai nomi delle strade dove sorgono i complessi urbanistici) realizzate dal titolare della Pragma-Milanomare, ing. Enzo Beltrachi. Superato, per il « corridore di casa-vacanza », lo scoglio della difficoltà riguardo a certi problemi, ogli orrivazione comincia ad analizzare gli altri motivi che lo stanno indirizzando all'acquisto. Deve cinque, imponendosi una certa tenderza di calcolo, il subitaneo entusiasmo che lo prende alla vista della Residenza degli Ulivi, non appena vi giunge ad appena 700 metri dalla spiaggia di Pietrabruna. Ha percorso un viale alberato che segue il torrente Marcenda (fortuna, pulito come d'alta montagna, e strada proseguendo verso i paesi collinari e, volendo, si può raggiungere da questa arcadica strada secondaria la grande arteria Savona-Torino) e gli è apparsa digradante a ventaglio sul dorso della collina tutta ulivi il gruppo compatto di fabbricati (i begli edifici), timpegliati copiando i colori della natura circostante, spiccano delle aree condominiali previste all'insegna della vastità, tra viali, tennis, la grande piscina, e la curiosa palazzina del custode.

Sono una decina i tipi di appartamenti da visitare, e se vuole gli studiano la superficie che più si adatta alle esigenze della sua famiglia, dal poco al molto. Quel che conta è che, comunque, la cifra globale di ogni tipo d'appartamento non gli sembra mai inadeguata alle sue possibilità. Oltretutto, il mutuo può arrivare fino al 50% e vi sono anche agevolazioni cooperativistiche quasi simpatiche. Considerato che, a centro residenziale ultimato, i condomini saranno 115, la cooperazione per acquisti condominiali, conduzione, ecc. ridurrà di molto i costi.

A questo proposito il futuro acquirente resterà sorpreso quando apprenderà che il suo appartamento verrà a costargli il 25% in meno del prezzo d'acquisto. Come si spiega? Col fatto che nella spesa complessiva ci benefici comuni — e sono parecchi — incidono appunto per quella percentuale: si tratta cioè di comproprietà come gli spazi, l'uliveto (alberi centenari su una superficie di 6000 mq), installazioni, servizi e impianti il cui valore riduce in realtà la spesa dell'alloggio, E così le spese condominiali sono poco rilevate per appezzamenti che sono stati adottati con questo scopo. L'uliveto non necessita di grandi cure essendo rustico, e comunque il custode — che esercita la sorveglianza della residenza per l'intera annata — ha mansioni di giardiniere. L'acqua per irrigare non proviene dai condotti comunali e non costa nulla: uno speciale pozzo artesiano risolve economicamente il problema.

Il riscaldamento non si paga a vuoto: ogni appartamento ha un impianto autonomo ad accensione istantanea. Il del gas (di città, quindi niente gas liquido anche in cucina) dipende dal sopralzo nelle case. L'accorgimento è stato studiato tenendo conto della mitezza del clima di Pietrabruna, che oltretutto garantisce un'ottima tenuta dei vetri residenziali diminuendo gli oneri di manutenzione (in montagna questa « voce » e quella del riscaldamento centrale continuo teoricamente ben diversamente).

La residenza di Milanomare avrà una capacità ricettiva finale di circa 400 persone, e, benché non siano moltissime, proprio in vista di questo la società Pragma-Milanomare ha ridotto gli edifici al solo 20% dell'area totale benché polesse costruire più intensivamente, pur di offrire agli acquirenti più ampi liberi, che non solo prevedono posteggi-auto (a inoltre chi vuole può comprarsi il box, ampio persino per due automobili) fra gli edifici e i vialetti, ma attrezzature impostate con scopi: ad esempio, oltre ai campi da tennis cui abbiamo accennato, degli spazi recintati per i giochi dei bambini, con scivoli, dondoli, giostrine, una vasca per schettinaggio, minigolf, una pista per bicicletline, e persino un grosso acceso da turismo, ricapitolo la perfetta stato, messo là apposta per giocarci.

La preoccupazione di consentire il più possibile la vita all'aria aperta dei bambini (quanti, in verità, ci hanno pensato finora, nei sacrosanti « mare? Non si sta tutto il giorno sulla spiaggia) ha suggerito di dotare il condominio di una piscina anche per loro, accanto a quella (costata 50 milioni) per gli sportivi, e che è collegata col mare da cui sgorga continuamente l'acqua salata che viene depurata prima dell'immissione. Per quanto la splendida di Pietrabruna sia ampia, a molti la piscina piacerà al punto da preferirla alla vita in comune sulla riva del mare. Ma chi penserà le spese di questo... lusso? si chiede il futuro acquirente. Come per il tennis, sarà organizzato un modo per cui le spese della piscina verranno ripartite dai frequentatori, in base cioè all'uso e non indiscriminatamente per tutti.

Appartamenti che costano intorno ai 10 milioni, in una zona ridente e servitissima praticamente Pietrabruna offre i vantaggi di una città, cosi installare telefono, ecc., come come in una zona urbana qualsiasi e non certo come allacciamenti di ville isolate), con l'autostrada fin quasi sulla soglia della residenza, un alberghi-ristorante nell'area condominiale per gli ospiti, per cenare appena arrivati o prima di ripartire, tutti i servizi sociali e condominiali che Milanomare offre, sono un allettamento fra un investimento appezzabile.

e. t.

milanomare Residenza degli Ulivi pietra ligure

COMPLESSO RESIDENZIALE IMMERSO NEGLI ULIVI CON UNA STUPENDA VISTA SUL MARE

APPARTAMENTI DA 2-3-4 VANI CON TERRAZZE - AUTORIMESSE - PARCO GIOCO BIMBI - TENNIS

PISCINA CON ACQUA DI MARE - HOTEL - RISTORANTE - NEGOZI

GLI APPARTAMENTI COSTANO IL 25% DI MENO

PERCHE' I PREZZI COMPRENDONO LE SEGUENTI COMPROPRIETA':

- Area totale terreno mq.
- Parco secolare centenari mq. 6000
- Piscina con acqua di mare
- Tennis
- Posteggi per auto
- Parco gioco bimbi con pista ciclabile e rotonda schettinaggio
- Strade, elettrodotto, gasdotto, acquedotto, fognatura privati
- Fabbricato per alloggio custode

SPESE CONDOMINIALI MINIME

PERCHE'?

- La maggior parte del verde (uliveto) è rustica
- L'acqua per giardinaggio proviene da irrigazione agricola
- L'impianto di riscaldamento è autonomo
- Esiste l'impianto gas cittadino
- Gli oneri delle linee elettriche e della rete gas a carico delle Società Erogatrici
- Gli oneri piscina e tennis saranno pagati in base all'uso
- Il traffico favorevole e lo scarso traffico garantiscono minime spese per manutenzione stradale.
- La portineria è unica per tutta la Residenza

INVESTIMENTO AD ALTO

ORGANIZZAZIONE DI LOCAZIONE ED AMMINISTRAZIONE IN LOCO SUCCURSALI A E

eb PRAGMA S.p.A. milanomare

SESTO - MILANO - Via Don Sturzo 32 - tel. 9200942 -

PIETRA LIGURE (Sv) - Via E. Accame 4 - tel. 64175

TORINO - P.I.P. - Piazza Castello 60 - tel. 544958

A LOANO "Riviera delle Palme"

Nuovissimo Hotel Garden Lido

Aperto tutto l'anno - 1ª categoria - Camere con terrazza sul mare

Aria condizionata e tutti i comforts di casa vostra - Tel. 019/669.666

Informazioni e prenotazioni in città

UFFICIO VIAGGI SAVET - Via Buozzi 10 - Telefono 579.444

promozione vendite immobiliari

gabetti spa

Torino via Mercantini 3 Tel.

8 filiali in Italia

UN MONDO DI VACANZE

LOANO - Borgo degli Aranci

Nel verde di una pineta di 32.000 mq. strada per Verzi, a soli 2 km. dal mare, un complesso di caratteristiche palazzine per le vostre vacanze.

2 vani, servizi - 2.280.000.

5.320.000 MUTUO DILAZIONI.

3 vani, servizi - 6.860.000.

4.640.000 MUTUO DILAZIONI.

CERVINIA

« Cristallo »

Un residence raffinato, immerso nel verde, leggermente discosto dal centro abitato e a pochi passi dagli impianti di risalita.

Ingresso, soggiorno/letto, cucinino, bagno - 2.280.000.

6.350.000 DILAZIONABILISSIMI.

Ingresso, 2 camere, cucinino, bagno. 2.830.000 - 6.610.000 DILAZIONABILISSIMI.

ALASSIO

Regione Paradiso

In una delle località più mondane della Riviera, un complesso di palazzine, in una posizione panoramicissima.

Appartamenti subito abitabili.

Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno - 4.440.000.

10.360.000 DILAZIONABILI.

LIMONE PIEMONTE

Condominio « San Luca »

Una montagna « chic » per vacanze raffinate.

Appartamenti confortevolissimi.

camere, cucinino, ingresso, bagno - 3.638.000.

2,426.000 DILAZIONABILI.

BORGHETTO S. SPIRITO

Piave

Un tranquillo, discreto centro balneare sulla Riviera Ligure.

Gli appartamenti, con vista mare, linitissimi, confortevoli, spaziosi.

2 servizi.

1.890.000.

4.410.000 DILAZIONABILISSIMI.

servizio pubblicità gabetti

Via Madonna Loreto

camere, cucinino, servizi.

- 3.570.000 DILAZIONABILISSIMI.

3 camere, cucinino, servizi.

2.150.000 - 5.000.000 DILAZIONABILISSIMI.

D'ULZIO

« Villago Placido »

Appartamenti signorilissimi.

3/4 camere, servizi, a partire:

2.700.000.

6.300.000 MUTUO E DILAZIONI.

CAPO - CERVO

Condominio « Le Ginestre »

Ingresso, 2 , bagno.

3.250.000 - MUTUO DILAZIONI.

Ingresso, 3 camere, cucina, bagno.

5.400.000 - 8.100.000 MUTUO E' DILAZIONI.

CATTOLICA - Via Carducci

Sul mare un residence elegante, di classe.

, cucinotta, bagno.

2.400.000 - 5.600.000 DILAZIONABILISSIMI.

camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio.

3.777.000 - 8.813.000 DILAZIONABILISSIMI.

ALASSIO - Via Mazzini

centro della Alassio « chic ».

3 camere, cucinotta abitabile, servizi.

4.600.000 - 7.200.000 MUTUO E DILAZIONI.

2 camere, .

3.400.000 - 5.105.000 MUTUO E DILAZIONI.

IPI

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
Via S. Teresa 3 - TORINO
Telefono 537.066 (5 linee)

SANREMO - il residence più elegante della riviera.

CORSO CAVALLOTTI 15 RESIDENCE MEDITERRANÉE

In riva al mare con spiaggia privata e possibilità di attracco per la vostra barca. Nello splendido parco dell'Hotel Mediterranée.

Piscina olimpionica con acqua di mare. Appartamenti signorili, curatissimi nei particolari e nelle rifiniture. Impianto citofonico televisivo, cucine unibloc con frizer e frigorifero incorporati, condizionamento aria.

- Living, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo a partire da 15.800.000
- 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ingresso, disimpegno, ripostiglio, terrazzi a partire da 37.900.000
- Living, camera, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo a partire da 27.400.000
- Altri tipi, maggiori dimensioni. Attici esclusivi con piscina privata sul terrazzo e arenile.

CONTANTE SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 30% - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

Ns. personale sempre sul posto

COMPLESSO RESIDENZIALE **LA SERRA**

Cinquantamila metri quadrati di parco in posizione panoramica, completamente recintato e servito da una portineria condominiale, sei strade asfaltate che collegano sei palazzine all'altra. Le costruzioni moderne e eleganti sono accuratamente rifinite con materiali di prima scelta, riscaldamento centrale, box e cantine serviti da ascensore, zona giochi, fontane, campi bocce.

APPARTAMENTI SIGNORILI

- Soggiorno, camera, cucina, bagno, ingresso, ampi terrazzi 22.500.000
- Salone, 1 camera, cucina, doppi servizi, ingresso, ampi terrazzi 29.280.000
- Living, 2 camere, cucina, bagno ingresso, ampi terrazzi 33.560.000
- Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ampi terrazzi 35.030.000

Strada S. Brigida 19 - Moncalieri

CONTANTE SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 15 % MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE DURANTE I GIORNI FESTIVI NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

un club-house a PORTOFINO

raggiungibile dal mare, con attracco privato, un'eccezionale oasi di pace nella località più raffinata e alla moda di tutta la riviera Ligure frequentata dall'« International smart set ». Quattro licenze: alcolici, superalcolici, ristorante, pensione. 21 vani, pluriservizi, terreno 2.000 mq. giardino. La costruzione è da ristrutturare e rimodernare, la posizione è eccezionale. Il prezzo 120.000.000.

a BARDONECCHIA in Via Medail

al n. 32 un appartamento signorile di costruzione recente, abitabile subito: spazioso ingresso, 3 camere, una cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, 200 mq terrazzo, 12.700.000. Sufficiente 30% contanti all'acquisto più mutuo e dilazioni pagamento. L'appartamento è sempre visibile

SESTRIERE Condominio S. Marco

due appartamenti a prezzi interessantissimi, liberi subito. Al terzo piano: una camera, cucinetta, bagno, ingresso, posto macchina. 3.500.000. Un appartamento su due piani, di 4 e 5 vani, originalissimo: quattro camere, cucine, doppi servizi, ingresso, posto macchina. 17.900.000. Gli appartamenti sono completamente arredati. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Visite loco.

SANREMO Residence Hermitage

in viale Carducci 15. Appartamenti di sogno con vista mare: salone, camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzi. 19 milioni 800.000. Salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, ingresso, terrazzo, 29.450.000. Splendidi attici panoramicissimi con terrazzi solegliati, abitabili subito. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Visite loco. Inviamo documentazione su richiesta.

S.p.A. MARCHETTI & C.

Impresa costruzioni

C. Imperatrice 32 - Tel. 85.328 - 85.398

Sanremo Vi offre la casa che desiderate

VILLETTE AL MARE

Borgo Mediterraneo « CHIOSO & LORO »

A CERIALE: ALLOGGI IN VILLETTE CONDOMINIALI, PANORAMICI, CENTRALI. VISTA MARE, GIARDINI PRIVATI

Massime facilitazioni di pagamento

A MURIALDO & SARÀ - Via Aurelia

Borghetto S. Spirito telefono 96.066 - Milano telefono 877.886 Torino telefono 878.410

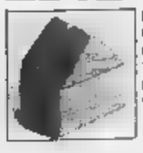
Ve l'avevamo detto che Casamare è un affare. Insomma un alloggio ad Albenga, con tutta autostrada fin là e con Alassio a cinque minuti e il mare a un passo, per quattro milioni

(anzi: per un milione e mezzo, perché il resto si può pagarlo con comodo) non è una cosa di tutti i giorni.
E infatti molti alloggi sono già venduti.
Dunque se vi interessa,
farete bene a correre a vedere.
Potreste anche non trovarne più.

Venite ad Albenga, in località Vadino.
Vi faremo vedere Casamare: cinque gruppi di condomini nuovissimi, con tutti i servizi, con tutti gli impianti sportivi a portata di mano e col mare a un passo.

casamare

EDIL-CASE



Uffici di Torino Corso Vinzaglio 29 ang. Corso Matteotti Tel. 54 75 02 - 55 34 83
Uffici di Albenga Via Piave Tel. 52 788

Se proprio non potete venire a vedere, spediteci il tagliando: riceverete tutte le informazioni su Casamare.

Inviatemi, senza nessun impegno da parte mia, tutte le informazioni sul complesso residenziale Casamare.

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

S10

CGSS

Dal Piemonte alla Liguria attraverso le Alpi

L'imbarazzo della scelta tra 4000 "case vacanza,,

Poco più di 2 ore da Torino, via Cuneo, si arriva alla località di sport invernali e di villeggiatura estiva più favorita in questi ultimi anni, Limone. L'itinerario lungo la Val Vermenagna è entusiasmante e culmina al Col di Tenda, che è la « porta » per il mare, a Ventimiglia e Savona, il mare ligure che molti definiscono la Riviera Piemontese.

Comprar casa a Limone è come farsi un pied-à-terre per il weekend in ogni stagione, avere una tappa di famiglia per le vacanze fra il periodo della montagna e quello del mare. Del resto, attraverso la Galleria di Tenda (vi si può fare il foglio doganale obbligatorio per l'auto per chi entra in Francia, c'è un ristorante) si risparmiano 13 tornanti km e in un altro paio d'ore si è al mare.

Prezzi « calmierati »

Le occasioni d'acquisto più numerose sono naturalmente a Sanremo, la città ligure che potrebbe vantarsi, con uno slogan efficace, di aver inventato la società del tempolibero. Le agenzie immobiliari hanno rapporti d'affari con tutto il mondo da decenni.

Opera sia a Limone Piemonte sia a Sanremo anche la « Gabetti ». E' naturale, del resto: la immobiliare Gabetti opera ormai in tutt'Italia (ha agenzie a Milano, Roma, Varese, Bergamo, Latina, Siracusa, Messina e, naturalmente, è a Torino dov'è nata vent'anni fa: vi lavorano 700 persone. Un dato curioso della Gabetti torinese: riceve in media 350 telefonate al giorno da persone che vogliono vendere o comprar casa). Il mestiere della « Gabetti » è vendere « la casa », in prevalenza al ceto medio, e i costruttori ormai le affidano gl'incarichi prima ancora di iniziare gli scavi degli edifici.

Secondo la signora Rossano (la delimitazione anche voi, vedendola al lavoro, « un *manager* in gamba ») i piccoli terreni sono ormai richiesti perché la costruzione della casetta-vacanze o della villa spaventa meno la maggioranza, a meno che si tratti di rustici da ristrutturare per lavorarci nel weekend. Dice Nellina Rossano che la loro funzione d'intermediari apera una specie di « calmiere » nel mercato della domanda-offerta edilizia naturalmente portato a salire a spirale. Un esempio: chiedono alla « Gabetti » molti rustici entro un raggio d'una cinquantina di km. dalle metropoli (e qui la Rossano si intervista a descrivere un arcadico rapporto fra il cittadino che torna alla natura e il contadino che premuroso aiuta l'acquirente a far riforire la sua terra in cambio di modestissimi compensi); l'offerta del cittadino, per il torinese riguarda soprattutto il Monferrato, per il milanese le Brianze e per il romano la zona dei Castelli, varia una disponibilità massima di 6-7 milioni a un minimo di 2-3, che sono i sudati risparmi d'anni di lavoro e di sogni.

Solo la sede Torino della « Gabetti » dispone in questo momento di 4000 case-vacanze solo in Piemonte e nella Liguria Ponente da Capo Mimosa a Loano, Alassio, Sanremo. Oltre 2400 gli alloggi al mare, 750 quelli in montagna, i rustici sono circa 120 e più di 600 le ville un po' dovunque.

Tutti i conforts

A Sanremo è pure presente l'Istituto Piemontese Immobiliare, con la prestigiosa Residenza « Mediterranée » sul mare e le palazzine « Hermitage » nella zona residenziale ben nota di corso degli Inglesi. L'IPI, oltre alla grande solidità finanziaria, che garantisce quindi l'acquirente sulla valutazione dei condominii e l'accuratezza delle costruzioni, ha un apparato che va al di là della grande agenzia immobiliare con funzioni « mediatore », e cioè un settore studi-ricerche d'alta funzionalità, che è l'ambizione maggiore dell'IPI. Questo settore infatti serve, sì, anche al pubblico, ma serve soprattutto a orientare costruttori e architetti nel loro lavoro: l'IPI studia zone urbanistiche e loro sviluppo postulando dati che servono a stabilire quali costruzioni erigervi, e quali quindi saranno i sicuri acquirenti. Un costruttore, ad esempio, potrebbe erigere un condominio di lusso in una zona che in breve tempo ne falcidierebbe il valore o commettere altri errori di valutazione che attenti studi di esperti possono evitare. Con una presentazione di questo genere a un pubblico esigente che sappia apprezzarne le qualità, l'IPI propone dunque a Sanremo una residenza, la « Méditerranée », che sorge sul posto del vecchio, glorioso albergo omonimo.

Al posto del vecchio albergo ora le palme flabellerano alla brezza due modernissimi edifici uno ancora albergo e l'altro costituito di piccoli alloggi. Sono appartamenti da brevi vacanze a Sanremo per chi sappia apprezzare i *conforts* di una residenza affacciata sullo specchio d'acqua del porto (ma con un molo proprio), allo sbocco in città del collegamento con l'autostrada, fra le piante secolari di un parco condominiale, il parco di Villa Ormont e quello del Comune, fra i giardini comunali Nobel e quelli delle Carmelitane. Quali i *conforts*? Basti dire che la residenza è collegata con l'albergo di lusso attraverso un tunnel e che tutti i servizi di questo albergo possono essere goduti anche in casa propria (dai pasti alla lavanderia, al telefono, alla sala riservata per un pranzo con troppi amici che starebbero nel proprio soggiorno, ecc.) e che la piscina, naturalmente con acqua di mare depurata, ha naturalmente la medesima riscaldata d'inverno, ma direttamente con un « ombrello » di raggi infrarossi che protegge la stessa grande piscina. Le logge che guardano il mare sono decorate da piastrelle firmate dall'autore (il professor Cerato del Castello medievale di Torino). Gli alloggi possono essere di 4 camere ma anche di una sola (la signora oggi non vuol più fastidi « in casa » e preferisce stare nello stretto, nei suoi rapidi soggiorni), con doppi o tripli servizi, la cucina è già corredata dell'essenziale, e c'è un citofono con impianto di video per guardare in faccia chi suona il campanello. Alloggi « essenziali », lussuosi ma piccoli, dunque; però ci sono anche due attici, ognuno con piscina, da togliere il fiato.

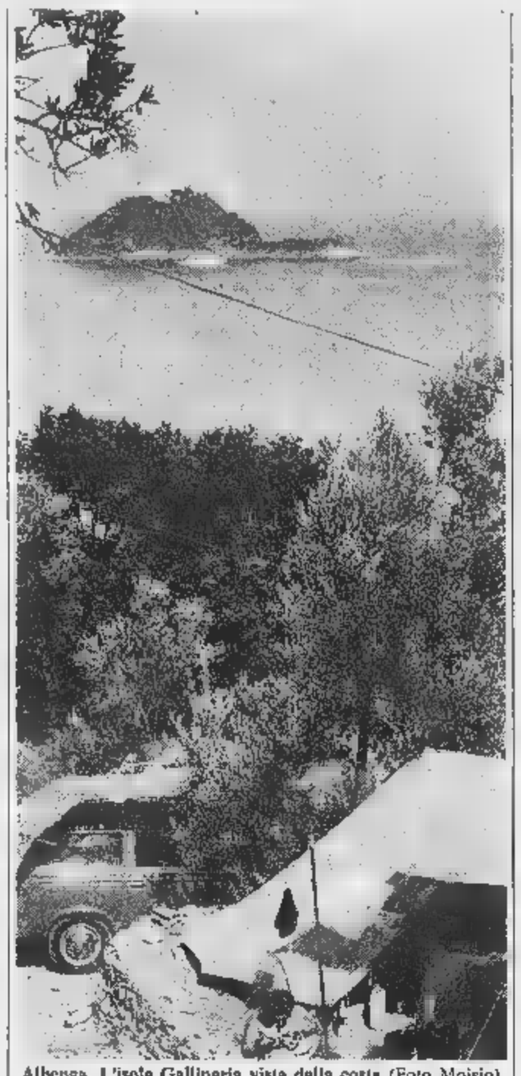
Qualche tono meno è il gruppo di palazzine dell'IPI nella zona di Sanremo fra il golf, il campo ippico e il tennis, un parco ottocentesco nella zona più mite, detta anche la « Conca d'Oro », con vista da Capo Verde a Capo Nero. Se non si hanno problemi di spiaggia (l'automobilina a Sanremo ci vuole comunque) questo investimento ha un doppio valore; la casa al mare che salirà sempre più di prezzo. La casa al mare degli anni « del ritiro », di quando il professionista lascia lo studio al più giovane successore, di quando il capo dei commessi viene a riferire sull'andamento dei negozi e così via.

Albenga è meno mondana e internazionale di Sanremo, ha anche meno della metà dei suoi abitanti (residenti abituali) ma d'estate non si popola di meno, e è attrezzata come una vera città anch'essa. Del resto Albenga può vantare d'essere stata, fra le località balneari famose della Liguria, una importante città non solo nel Medio Evo ma in epoca romana. Anche lo sviluppo turistico di Albenga è imponente. La zona che c'interessa è tre km subito dopo Alassio, da cui è separata dalla ripida scogliera di Capo S. Croce, e precisamente — arrivando da ovest — prima di entrare in città dal ponte sul Centa: è la zona Albenga-Vadino, una grande estensione che il piano regolatore prevede a verde pubblico con attrezzature sportive, da cui pare di toccare con la suggestiva isola Gallinaria ad appena chilometro e mezzo lì di fronte nel mare.

Ampie zone verdi

E' qui che possiamo visitare « Casamare », un complesso residenziale dove è difficile resistere alla tentazione di comprarci un alloggio per le vacanze. Anche minimo, e già ci sono molti appassionati di golf che, essendoci il vicino il campo di Garlenda così com'è vicino l'aeroporto di Villanova d'Albenga per un volo di finesettimana, si sono fatti un appartamentino dove tenere mazze da golf e tutto l'attrezzatura (compreso il gommone e l'equipaggiamento da « sub » per certuni), e naturalmente si dormono e si cucinano rapidi pasti nel loro cucinotto, quando non vanno a mangiare in un ristorante famoso che sorge proprio nella zona di « Casamare », lo Schivo.

In questi giorni sono state consegnate le prime chiavi di Casamare. Il complesso residenziale per vacanze sta sviluppandosi lungo viali ombrosi di un disegno urbanistico ben preciso: edifici con negozi sui viali grandi e illuminati di notte come in città, e dietro le case ampie zone verdi attrezzate per i giochi dei bambini, un vero spazio-giochi che arriva fino alla spiaggia, dove gli stabilimenti balneari per i condomini di Casamare avranno (come già ne hanno) attracchi per le loro imbarcazioni, che del resto se sono importanti possono essere ricoverate nel porticciolo di Albenga ed è anche in progetto un porticciolo nuovo proprio alla foce del fiume, sul confine di Casamare. Fra gli stabilimenti balneari e il complesso residenziale corre una passeggiata lungomare.



Albenga. L'isola Gallinaria vista dalla costa (Foto Moisio)

I super-attici

Ma vediamo gli edifici. C'è un condominio-motel (quello dei minialloggi di cui parlavamo prima) per chi non abbia voglia di farsi sempre da mangiare nel proprio cucinino e che si fa mandar tutto cucinato dal ristorante, e dove si possono avere tutti i servizi di un albergo pur essendo in casa propria, decidendo se arrangiarsi da sé o no di volta in volta. Per un alloggio nel motel di Casamare bastano anche solo 8 milioni, fra via Piave, dov'è l'ufficio vendite, si chiede di visitare negli edifici S. Filippo e S. Giacomo gli alloggi minimi con servizi, già ammobiliati, e ci si convince che questa società immobiliare offre solide garanzie di serietà: si tratta della Edilcase che i lettori de *La Stampa* già conoscono, del resto. Le sue facilitazioni di pagamento invogliano senza dubbio: 30% in contanti, 40% di mutuo, 30% dilazionabili in molti modi che si studiano « su misura » per il cliente. E se è ben vero che ci sono degli attici che costano 18 milioni, la gamma di scelte per un appartamento della superficie che fa al caso di ciascuno è tale che pare proprio difficile non trovare l'alloggio adatto, alla spesa proporzionata.

Tredici edifici per complessivi 650 alloggi formano un quartiere evidentemente ricco di opportunità, e i costruttori, offrendole, si sono preoccupati dei lati negativi di un complesso così visto, eliminando le debite distanze fra le costruzioni e con altri accorgimenti i fastidi dell'urbanesimo che, chi vien qui, cerca di sfuggire, pur esigendo le comodità di città. Così riscaldamento centralizzato, rete telefonica e di gas cittadino, ecc., rappresentano le comodità che assieme ai negozi e ad altri servizi sociali consentono di vivere a lungo nell'alloggio al mare o, domani, definitivamente. I pensionati, infatti debbono giustamente preoccuparsi di tutto quanto abbiano elencato ma anche del fatto che a Casamare ci sia clima adatto (e lo è, la zona è riparata dal vento) e, perché no? anche la possibilità di affittarsi un orticello che è la passione di noi tutti per quando non avremo altro da fare (Albenga è la zona orticola più famosa della Liguria). A circa 30 alloggi al mese, i più svelti per passarci anche le vacanze di Natale, entro l'estate '71 il complesso residenziale Casamare si popolerà di famiglie che vogliono passare le vacanze tranquille, in una cittadina come Albenga dove c'è tutto, persino il piacere di fare escursioni culturali fra le case o lungo il fiume visitando i cospicui edifici medievali o i ruderi romani, mentre i selvaggi si parleranno col gommone alla Gallinaria godendosi un'isola solitaria nei romanzi di Salgari.

Al Ceriale, primo paese dopo Albenga in direzione di Genova, altre proposte, altre visite in loco di appartamenti ce le propone l'immobiliare Murialdo e Sarà. Il Ceriale è una fascia di litorale noto finora più ai campeggiatori stranieri che agli italiani stranieri, perché è una spiaggia invitante, il borgo ligure accogliente. Ma forse il Ceriale, col forte antico nel quale è ricavato un simpatico bar, subirà finora la schiacciante concorrenza di Albenga da un lato e Loano dall'altro. Qui, a Borghetto S. Spirito possiamo visitare le case-vacanze proposteci da Gabetti e poi a Pietralligure visitare « Milanomare ».

fm. r.

Una grande piscina nel cuore

Nella Riviera delle Palme

Con l'Hotel Garden Lido Loano ha, oggi, l'albergo più moderno, signorile e del massimo comfort della Riviera delle Palme.

E' l'Hotel nella Riviera di Ponente che riassume tutti i requisiti per soggiornarvi con soddisfazione piena, totale.

Loano può essere fiera di vantare ora un albergo « de premier rang » che sintetizza tutti i pregi per accogliere una sceltissima clientela: prima, l'assenza di un albergo del prestigio dell'Hotel Garden Lido, costituisce una lacuna per tutto ed è per merito di un [illegible] di Torino se tale [illegible] è stata eliminata: è stata un'iniziativa degna di ogni elogio perché valorizza le belle località, rinomate per il suo clima, per la sua spiaggia, per i suoi monumenti ed edifici storici.

Adesso Loano è in grado di registrare un turismo del più alto livello, sia d'estate sia d'inverno ed in ogni stagione perché il nuovo « Hotel Garden Lido » è aperto tutto l'anno.

Sorge di fronte al mare, a cento metri dal porticciolo turistico; venendo da Genova lo si trova all'inizio del Lungomare, ma con un'ubicazione residenziale un po' appartata, in una spaziosa cornice di ampio respiro. Come ci si avvicina, sin dal primo sguardo, al suo aspetto esteriore, ci porge un'impressione felice la singolare regia costruttiva.

Quattro ascensori portano alle camere: 84 camere con bagno, doccia, telefono, tutti i comfort, compresa l'aria condizionata.

In tutto l'albergo v'è l'aria condizionata: nelle hall, nel soggiorno, nel salone da pranzo (la vasta cucina annessa è un capolavoro di funzionalità), all'american bar, nella sala col televisore, e in quel gioiello d'ambiente che è la Taverneta.

Per questo Hotel, ideato e costruito con criteri inappuntabili, pur ideato è stata la scelta del direttore: c'è Angelo Ronchi, uno di quei rari direttori che eccellono per competenza, e coscienza professionale.

Ne scaturisce un'ospitalità ineguagliabile.

Da luglio, l'Hotel Garden Lido ha anche due piscine: una, gigantesca, a forma di cuore, in cui se ne inserisce una più piccola, per i bambini.

Dal solarium e dal grill sopraelevato, attraverso particolari oblò, si può vedere la gente che nuota in piscina.

L'albergo ha il garage con accesso diretto.

I campi da tennis sono a 500 metri ed a 15 minuti d'auto il golf.

alle vostre vacanze abbiamo pensato noi

villaggio turistico camping

Velia

MARINA DI ASCEA (Salerno)

Aperto da giugno a settembre

Se volete riposarvi in un'oasi di pace e di bellezza; se desiderate dedicarvi alla pesca subacquea e alla vela; se siete sportivi noi del Villaggio VELIA vi aspettiamo in un meraviglioso scenario naturale.

Attrezzature: vasta spiaggia sabbiosa all'interno del villaggio - ristorante - self-service spaccio - bar - pista da ballo - piscina adulti - servizi igienici - docce - acqua calda - n. 2 campi da tennis - campo pallacanestro - n. 4 campi per bocce - mini-golf - pesca subacquea - vela.

PARCO DIVERTIMENTI CON PISCINA PER I VOSTRI BAMBINI

Richiedete depliant illustrativo e listini prezzi a:

Esperia S. p. A. Via Romana - Quarto 181 (ang. c. Ethiopia) Genova, telef. 389.767

Nome . . . . . Cognome . . . . . Via . . . . . N. . . . Cap. . . . Città . . . . .

modernissimo CENTRO TURISTICO RESIDENZIALE

PINARELLA di Cervia

Impresa Ercole SARTI Bologna

Per acquisti e affitti di appartamenti e negozi rivolgersi in luogo: viale Tritone, tel. 73.122 (ufficio di Cervia) oppure Bologna, v. Saragozza 87, telefoni 423.540, 410-881

Weekend sereno a 1 ora da Torino
Autostrada Milano-Bologna-Cesena e 15 minuti verso il mare - Treni diretti da Torino e Milano

appartamenti 2-3 letti
3-4 letti
4-5-6 letti
(pranzo - soggiorno, camere, cucinotto, bagno e terrazze ampliss.)

convenientissimi investimenti a sicura rivalutazione per il continuo sviluppo balneare della zona
PISCINE TENNIS SOLARIUM DANCING
e tutte le infrastrutture urbanistico-residenziali in un CENTRO TURISTICO BALNEARE della celebre spiaggia di Cervia che con Pinarella e Milano Marittima costituisce la zona adriatica più verde (la famosa pineta con Parco Naturale e le Terme)
Visitate il Centro di

PINARELLA di Cervia
Viale del Tritone - Telefono 73.122

appartamenti al mare
Edilnova Pescara

A ridosso pineta lungomare in un caratteristico edificio a torre rotonda

Bicamere, ampio soggiorno pranzo, cucina, bagno, terrazzo, termoventilazione invernale-estiva

Ogni comfort - Rifiniture lusso

Mq. 85 circa

L. 6.490.000 - Mobiliato L. 7.850.000
Mutuo facilitazioni pagamento.

Ufficio vendite in loco.
Telefono (085) 33.524 Pescara
(06) 327.3847 Roma

via Isonzo
Montesilvano (Pe)

lido delle nazioni: da un week-end ti nasce l'idea della seconda casa

Estate. Ti senti scorrere addosso la voglia di vacanza. Prenditi un anticipo. Un week-end al Lido delle Nazioni. Ci arrivi presto. Le strade comodissime. Poi guardati intorno. L'idea nasce spontanea. Pensi: una seconda qui. Che bello però. Per disintossicarti. Per rinascere. Tutto quello che ti piace a portata di mano. Maneggio. Piscina. Un lago salato lungo tre chilometri per la vela lo sci d'acqua anche quando il mare agitato. Tennis. Bocce. Cinema. Il night viene la voglia uno shake. E i pini. E tanto posto per i bambini. E naturalmente il mare. Un mare pulito e una spiaggia perdita d'occhio. Una seconda casa qui. C'è già. Puoi sceglierla tra tante soluzioni. Tutte intelligenti. Studiate per gente che non si accontenta e che più cerca l'investimento sicuro. Oppure un lotto di terreno per farti la casa che hai in mente da tempo. I prezzi? Meno di quanto immagini. Allora? No, non devi decidere ora. Vieni al Lido delle Nazioni. Per molti è stato il colpo fulmine.

per informazioni: NESCO ITALIANA s.a.s. Milano - Via Turati 40 tel. 653.664
Lido Nazioni (Ferrara) tel. 88.126

In cerca di località per un riposo sereno

Le coste tranquille del Medio Adriatico

Dai Lidi ferraresi a Pinarella, Gabicce e Pesaro

Il meno affollato dei mari» è ancora l'Adriatico nonostante che la gente per alludere al marasma balneare citi quella o quell'altra località adriatica. In realtà l'Adriatico può darci spiagge poco affollate — anzi, mi deserte — se sappiamo andarle a cercare. Grazie alle autostrade andremo al mare puntando su Bergamo o Piacenza (come mostra la carta geografica) e poi ci dirigeremo su Ferrara a capriccio: strade e superstrade sembrano una scala a pioli adagiata nella Valle Padana.

Al Lido delle Nazioni vendono, fra i pini, esemplari villette pentagonali ognuna col giardino, costano pochissimo e sono davvero belle, mattoni a vista, coppi, schermi di cotto sulle verande a nido d'ape, prezzi davvero incredibili e nel frigorifero c'è persino la bottiglia d'acqua minerale. Chi preferisce l'appartamento investa i propri risparmi nelle residenze «Acacia» di Lido degli Estensi, da 4 milioni per il monocamera e servizi in su per soluzioni fino a tre camere.

Scendendo la «Romea» verso quell'esemplare insediamento turistico che è Milano Marittima (collegata con treni diretti estivi Torino e Milano) e che è praticamente una città-satelliti di Cervia, nell'arco di 14 km. ininterrotti di spiaggia troviamo un'altra città-satelliti alla periferia opposta della città di Grazia Deledda, in Pinarella: qui la impresa bolognese Sarti ha creato un complesso turistico per le vacanze non a villette ma ad appartamenti. Tennis, spazi-giochi, piscina fra gli edifici negozi in una zona tagliata fuori dal frastuono balneare praticamente a passo dal mare. Visitando le costruzioni, con 8 diversi alloggi-tipo, a prezzi che invitano al doppio investimento della sdrucciolevole lira sia sfruttandola per le vacanze sia affittando l'appartamento negli altri periodi, colpisce prima di tutto la proiezione all'aperto di ogni appartamento: balconi che sembrano ponti gettati verso il mare e il verde, dove mangiare di sera, dove fare del sole. Poi colpiscono le ingegnose soluzioni costruttive, la casa che pare rifinita pensando alla signora che al mare non può stare a lustrare troppo, che ha diritto anche alle ferie, ai bambini che debbono pur stare qualche parte se sono in spiaggia. Volendo dare un voto scolastico, diremmo 9 e lode, a questa dignitosa residenza turistico-balneare Pinarella di Cervia. Raggiungibile inoltre (se la famiglia è andata al col sempre più comodo e fresco treno che fa servizio diretto) mediante l'Autostrada del Sole, e via Bologna-Cesena verso Pinarella in un'ora; mentre, volendo il papà arrivare in aereo, punterà su Rimini da cui il treno locale o un taxi lo porterà nella sua casa n. 2.

Porto «inventato»

Lo stesso vale per Valverde, che è sorta da poco, appena più in giù verso Rimini, esattamente fra Cesenatico e Gatteo Mare. A mare è davvero Valverde, visto che la zona residenziale è proprio sulla sabbia, si scende di casa col solo costume da bagno a piedi scalzi perché non c'è neppure da attraversare una strada come dovunque. Valverde, che dispone di una cinquantina di alberghi e altrettante villette (che costano 10 milioni), dispone di 500 appartamenti il cui valore-affitto sale ogni anno giustificando un investimento più vantaggioso che la banca. Sbalorditivi i prezzi degli alloggi: si parte 2.800.000 lire, il 50% si paga in un anno e il resto con mutuo di 5-7 anni. L'alloggio minimo: camera, soggiorno-pranzo - cucinino, bagno balcone.

Rimini, Riccione... alti: a Misano vediamo dall'aereo qualcosa di strano, di diverso dalle solite schiere di ombrelloni. Vediamo l'azzurro del mare entrare d'improvviso nella riva a formare una «O» rotonda, un lago artificiale, non una piscina, e dal bordo di questa immensa piscina si alza un enorme trampolino, che non è un trampolino ma una costruzione rotonda gli alberghi ben noti Sastriere. Tutt'in giro palazzine bianche di stile mediterraneo, ci s'intravvedono i portici, viali e verde tra le case e ancora specchi rotondi che senza dubbio, stavolta, sono davvero piscine, ché proporzionate costruzioni che vediamo piccole dall'aereo. Come atterriamo all'aeroporto di Rimini ci facciamo portare là e scopriamo specie di Costa Smeralda fra Riccione e Cattolica, si chiama Portoverde. Ma, a differenza Portocervo della Costa Smeralda, Portoverde appare come una città per la società del tempo libero progettata da urbanisti fanta-sociologi. Che cos'è Portoverde? Un porto, senza dubbio, un porto inventato e scavato, poi ci hanno costruito intorno Yacht-club, i servizi sociali, i condomini e le villette.

Gabicce è, subito dopo Cattolica all'ingresso delle Marche, la prima eccezione nel paesaggio uniforme dell'Adriatico: Gabicce Mare è naturalmente a livello del mare, ma dieci minuti a piedi si sale a Gabicce Monte che offre la sensazione strana e bellissima d'essere in montagna a guardar il mare di sotto, stranissima sensazione non certo in Liguria o nel Napoletano, ma qui sì. La sera, dopocena, siamo saliti a Gabicce Monte a prenderci un caffè sulla terrazza panoramica di un bar. Il giorno dopo voluto comprarci anche noi appartamento a Gabicce Mare costruito da Silvio Pedini (sono cinquantina e li vende Gabetti).

Venticinque km. spesi — la strada detta giustamente La Panoramica — e si è a Pesaro. Eccoci a cercare la casa al mare in una città capoluogo, e quindi a valutare ancora diversamente il nostro investimento: comprando casa qui, non solo la si sfrutta per le vacanze (e ormai possiamo parlare anche di weekend! siamo del tutto convinti che la distanza oggi non conta più niente, se ci si serve dell'aereo: Pesaro ha un aeroporto) ma si può affittarla nei mesi estivi che non si va al mare e, in più, in tutti gli altri mesi, durante il periodo scolastico, a professori e studenti. Il discorso nasce spontaneo vedendo cio in vendita a piccoli alloggi sorto presso la nuova stazione Pescara Centrale, a 7.800 m. dal e con zona verde accanto. Ce lo propone la INV. Spa. Le vendite sono appena iniziate, possibilità scelta — pensiamo per poco poco — svariate. Sono alloggi che andranno a ruba, tenuto conto del buon prezzo che offre un reddito inconsueto, date le possibilità di affittanza praticamente sicure. Infatti l'edificio sorge nei pressi di un istituto scolastico assai frequentato da studenti delle regioni vicine.

Mare e monti

Un farmacista torinese originario qui ha comprato l'alloggio anche per venirci (in trequarti d'ora d'aereo — ci spiega — e si faccia il confronto con certe code in autostrada) nei weekend e nelle vacanze invernali. A 40 km da qui c'è la stazione di sport invernali di Passolanciano, che gode di nevicate simili al Gran Sasso, Terminillo.

Sempre a Pesaro, un curioso edificio rotondo della Edilnova, sul lungomare per Montesilvano: anche qui alloggio grande soggiorno e servizi per sposi scapoli il classico «bicamere» tanto di moda (con curiose sistemazioni letti ingoiati l'uno nell'altro ci dormono dignitosissime famiglie di 5 persone). Le rifiniture sono di lusso. La torre si slancia, assai bella, 8 piani più attico (e gli attici, splendidi, in vendita sono due), sopra una pineta, tremila mq. di verde in concessione al condominio: 60 metri sotto gli ombrosi pini, si attraversa litoranea e si è sulla spiaggia.

Saliamo all'attico con uno dei due ascensori: da un lato il mare, laggiù Gabicce, e il centro d'Italia le montagne tartufi di Acqualagna che ben conosciamo, Urbino, persino la mole suggestiva del Gran Sasso. L'Italia sembra più stretta, e, come sempre, bellissima. Quanto ci vorrà per la famiglia qui in vacanza in treno? Se l'Italia si è sensibilmente accorciata per weekend aereo, anche in treno non è poi così lunga come si pensa: si parte da Torino alle 8 del mattino e alle 12,30 si va a tavola al mare, a Pesaro.

Victor Dalmine

Monte Circeo. Una delle spelonche mitologiche che s'aprono sul fra Sabaudia e Sperlonga

Spingersi sulle spiagge del Sud per aver un pezzo di "paradiso,,

A metà strada fra Roma e Napoli, fra il Circeo e Sperlonga — il mito vuole vi abitasse la maga Circe che trasformava gli uomini in bestie — e più precisamente verso lo scoglio di Terracina, nella baia orlata di Sperlonga: il clima è contentemente asciutto, venirci al mare è quasi garantito che avrà sempre il sole. Benché non sembri, è più a sud di Bari. L' ha una spiaggia di sabbia finissima che continua gradualmente scendendo verso il largo, ideale per i bambini. Al largo, Ponza o le altre isole preferite, dopo che dai romani, soprattutto milanesi e torinesi. Con l'Autostrada del Sole, dopo Frosinone. Una quarantina di chilometri, oltre Fondi col lago Eccoci in una zona praticamente tale e quale non potendo svilupparsi entroterra. Oltre un ettaro di terreno di cui, coperta da un insediamento turistico, soltanto una decima parte, parco condominiale, giardini e parcheggi (ogni condomino il «suo» posto-macchina), sottopassaggio per non attraversare la strada e andare in spiaggia dove ciascuno avrà la sua cabina, e il tennis. Tutto questo a disposizione di chi acquista un appartamento nelle ville a due alloggi, ciascuno su due piani in accurate interpretazioni della casa-vacanze. La città che prende il dalla strada (Via Flacca, chilometro 2 e è diretta da un romagnolo, un ingegnere acutissimo che è atirare gente del nord offrendole residenze sono a prezzi equi.

Disegnati altri tre golfi immensi lungo la gamba dell'Italia (quelli di Gaeta, di Napoli, di Salerno) il mare sia per segnare il Golfo di Policastro ma indugia in un bubbone (visto sulla carta geografica, naturalmente) al collo del piede e lì, dopo i ruderi di Paestum e di Velia, dove Acciaroli che tanto a Hemingway indurlo a venirci ecco Marina di Ascea sotto altissimi ulivi. L'immobiliare Esperia ci fa qui un invito seducente, siamo a ridosso di Palinuro, zona famosissima per un villaggio vacanze di tutt'altro soprattutto per le grotte magnifiche.

L'immobiliare Palumbo ha distesi serpeggianti nastri di pittoresche strade sotto gli ulivi dei tre punti più entusiasmanti zona, e il Golfo di Policastro non ha più bisogno di descrizioni per nessuno (molti pranno di quell'isola di Dino perta di igloo bianchi, avranno sentito parlare di Marittea); i punti sono a nord del Golfo di Policastro a Marina di Camerota, in lucchia allo sperone di Palinuro; a Capitello appena a destra di Sapri, e, oltre il Golfo di Policastro, a Belvedere ritimo. Sono montagne intere coperte di ulivi e che scivolano dolcemente in mare. In queste montagne, quasi invisibili su lotti di terreno a prezzi bassissimi (in certi punti, nemmeno mille lire il metro) la Palumbo costruisce villini da 3 milioni — , camera, cucinetta e bagno — o più in proporzione alle stanze, alle soluzioni ingegnose, con scalette interne, mobili, ecc. La sua troupe di tecnici (tutti settentrionali) lavora alacremente: dei primi 104 alloggi 80 sono stati acquistati un balcone. I 400 lotti di Villammare vanno coprendosi di ville e villette, in un rispetto ambientale prodigioso. Si temeva che l'acqua potesse mancare? Con un titanico lavoro si è costruito un acquedotto che porta l'acqua da una montagna all'altra. Fra le ville nasce qua e là il basso fabbricato dei servizi (negozi, parrucchiere, ecc.).

Poco più in là Scario, con una urbanizzazione di classe, villa fra gli ulivi, molto distanti l'una dall'altra, e tutte affacciate ai superbi panorami: niente che nasca dal caso, nessuno che domani possa gridare scandalo di una speculazione edilizia, poiché il Palumbo intende — più realista del re, cioè delle sovrintendenze, e «speculando» sulla bellezza della natura che resta inviolata — mantenere il valore del Golfo di Policastro intero, anzi valorizzarlo anche di più insediamenti ineccepibili.

I prezzi di S. Litterata (un punto magnifico della costa calabra, dove ricciole polpi murene si vedono aggirarsi fra gli scogli, dove si pratica la pesca o d'altura, lo d'acqua e la vela sono ancora più sbalorditivi se si considerano le facilitazioni di pagamento.

Praticamente questa Immobiliare Palumbo è la chiave per aprirsi un panorama nel Sud: chiunque voglia affacciarsi a una di queste finestre può chiedere un lotto a loro e sicuramente glielo troveranno di suo gradimento, tenuto conto che nel Sud hanno 4 milioni metri quadri edificabili oltre agli spazi vincolati e verde e rispetto del mq. o riserva di caccia.

Aspettano così all'Argentario 8 milioni 400.000 mq fra riserva di caccia e 1.250.000 mq lottizzabili, così come hanno atteso fino a ieri la Sila oltre un milione e mezzo di mq sul lago Ampollino.

La Sila e il lago Ampollino, due nomi che solo chi c'è stato può valutare con il dovuto entusiasmo: come Alpi del Sud, un clima dolcissimo d'estate e nevosissimo d'inverno, un ristorante Brigante dell'Ampollino) e un paesaggio vergine. Lotti minimi da 1000 metri già allacciati a luce, acqua, gas e telefono, fra abeti pittoreschi, si copriranno di casette tipo baita che potranno costare anche solo 4 milioni o, secondo altri disegni già stabiliti, 12 milioni: con 350 mq di giardino intorno le prime o quelle da 18 milioni almeno mq. L'ambiente silano — per caccia, pesca alle trote nei torrenti che alimentano i artificiali — è ben noto a molti appassionati del Nord che ci vengono — l'Autostrada del Sole sia sereo (a Cretone).

R. Lombardo

INVESTITE I VOSTRI RISPARMI A PESCARA

Mini-appartamenti con veranda, ben rifiniti, accoglienti e muniti di ogni comfort moderno - eventualmente arredati - in PESCARA CENTRALE - Via Pizzoferrato presso della nuova stazione FF.SS. a fianco dell'Istituto Tecnico "TITO ACERBO,,

UNICA OCCASIONE INVESTIRE IN MODO SIC REDDITO IL VOSTRO DENARO

L'amministrazione condominio si occuperà di affittare IL VOSTRO appartamentino nel modo più conveniente, per tutto l'anno, per il periodo estivo, per il periodo scolastico

CONSEGNA

PREZZI ECCEZIONALI:

Appartamento da 1 vano ed accessori da L. 2.140.000
" da 2 vani " " da L. 4.200.000
" da 3 vani " " da L. 5.200.000

FACILITAZIONI PAGAMENTO

ESEMPIO: prezzo appartamento L. 4.200.000 - anticipo L. 420.000 - L. 2.926.000 mutuo ventennale con rate mensili comprensive di interessi da L. - L. 861.000 oltre gli interessi dilazionabili fino a 3 anni con la società

Visitateci, anche nei giorni festivi, e Vi convincerete che quanto offriamo è veramente l'AFFARE UNICO che tempo cercate

Per informazioni: INV.IM. S.p.A. - Via Matteotti, 11 - tel. 26166 - 37112 - 20163
UFFICIO VENDITE VIA PIZZOFERRATO

SUL MARE

Tra il Circeo e Sperlonga
LUNGO LA VIA FLACCA AL KM. 2+800
SONO PRONTI PER VOI
24 APPARTAMENTI IN OTTO VILLE

Centro residenziale di alta classe
SOTTO PASSAGGIO PEDONALE ALLA SPIAGGIA - CABINE BALNEARI - GIARDINO PRIVATO - PARCO CONDOMINIALE - TENNIS - PARCHEGGIO - MUTUO FONDIARIO - FACILITAZIONI

Informazioni:
Soc. FLACCA 2 + 800 — Telef. 57.84.93 540.32.48

VENDITE IMMOBILIARI

SAPRI Via Carducci 72
Telefono (0973) 31.232 - 31.461
ROMA Telefono 511.8765
BOLOGNA Telefono 238.377
NAPOLI Telefono 632.911

Visitateci anche nei cantieri

Sulla costa calabra
IN UN PARCO VERDE CON PISCINA, TENNIS, GIOCHI, ACCESSO DIRETTO ALLA SPIAGGIA ecc.
Ville giardino da L. 3.800.000
Residence con servizi centralizzati, ristorante-bar, tavola calda, mini-market, lavanderia, stireria
Ogni unità costituita da due camere ed accessori
L. 3.100.000

Nel golfo di Policastro
in villaggi turistici autosufficienti
VILLETTE CON GIARDINO DA L. 3.000.000
TERRENI CON LICENZA EDILIZIA DA L. 500/MQ

INVIATECI SENZA IMPEGNO INFORMAZIONI
○ Costa Calabra ○ Golfo di Policastro
○ Sila ○ Argentario

Le novelle di Franco Sacchetti

Antidecameron

Comincia con lui il tema della "provincia", destinato a funesta fortuna

Franco Sacchetti: «Il Trecentonovelle», a cura di Emilio Faccioli. Ed. Einaudi, pag. XXXIV-765, lire 4000.

A prima vista, sembrerebbe difficile giustificare la grande fortuna di cui il Sacchetti novelliere ha sempre goduto: la vivacità e la rapidità con cui egli coglie una figura o un carattere, l'estro delle battute, il pronto rilievo con cui rappresenta i particolari significativi, il dialogo svelto e scattante, la capacità unica di mimare quasi visivamente la vicenda narrata. A ciò si aggiunga quella moralità piena di prudenza e di buon senso che, se al Sacchetti è stata spesso rimproverata come elemento estraneo all'arte, tuttavia dà pure un sapore di concreta esperienza all'aneddotica sacchettiana, elevandola a modo di considerare e giudicare le cose del mondo.

Emilio Faccioli, che ha curato ora con molta intelligenza e gusto filologico una nuova edizione del *Trecentonovelle*, insiste inoltre, nella sua introduzione, sul rapporto fra il narrare del Sacchetti e le strutture mentali di un contemporaneo ambiente fiorentino, fra popolano e borghese: di qui nascerebbe quella continua ricerca della singolarità e del nuovo che è all'origine del *Trecentonovelle* e ne costituisce il più vivo impegno narrativo, frutto di una vivace curiosità intellettuale e sociale.

D'accordo: ma come è possibile non cogliere subito nel Sacchetti una precisa, programmatica riduzione e limitazione di orizzonti, che è sì la prima scelta della provincia come tema letterario (lo dice il Sacchetti stesso nel «Proemio») che si incontri nella letteratura italiana, e che sarà destinata a funesta fortuna, ma che è anche una chiusura di carattere morale e intellettuale, pur essa foriera di lunghi e malinconici sviluppi?

La maggior parte delle novelle sacchettiane è costituita da motti, facezie, battute di giullari o buffoni o persone di spirito (come messer Rodolfo da Camerino, che è protagonista molto ammirato di un gran numero di aneddoti), oppure da belle, che non hanno, però, né il senso superiore gioco dell'intelligenza di quelle del *Decameron*, né la crudeltà e la ferocia di quelle quattrocentesche, da Masuccio alle novelle del Bianco Alfani e del Grasso Legnaiuolo. Le novelle che contengono una vicenda narrativa più complessa sono abbastanza rare e, per lo più, si concludono anch'esse nella battuta, che scioglie l'intrigo con rapidità e prontezza.

La parola come battuta e facezia, in sostanza, si sostituisce all'azione, la novella perde il carattere di racconto esemplare, destinato a mostrare quanto può l'uomo o il caso in un mondo in cui le possibilità di combinazioni sono infinite, per diventare semplice occasione di divertimento. Qui ha origine il gusto della lingua che domina il *Trecentonovelle*, a altresì la festosità, la prestezza mimetica del narrare del Sacchetti: sono i caratteri che si sostituiscono alla costruzione esemplare della vicenda, e cercano di farsi passare come valori, insieme con la «verità» degli aneddoti raccontati, rivendicata nel «Proemio». Ed è naturale che il Sacchetti senta il bisogno di motivare: le sue novelle sono puro intrattenimento e divertimento, ed egli deve ben cercare di dar loro a posteriori un significato un poco meno occasionale. Ma in questo modo finisce che da una parte s'è l'aneddoto più o meno piacevole, dall'altra la moralità più o meno seria: l'equilibrio del *Decameron* è spezzato.

Anche nelle novelle più «serie», come quella del contadino da Decontano che difende la sua vigna contro il tentativo di un «consorto» di Francesco de' Medici di portargliela via, il fatto si riduce all'arguzia della battuta. Nel mondo del Sacchetti, insomma, non ci sono più intrecci, rapporti complessi, possibilità di incontri e scontri, avventure, rischio o fortuna, tutto si riduce alla parola opportunamente detta (o non detta), che ferma subito ogni evento, lo dissolve, lo annulla.

Si comprende allora l'accenno al Boccaccio che il Sacchetti fa nel «Proemio», che è pieno di lodi, ma mostra anche curiosamente di condividere il giudizio dei dotti che preferivano al *Decameron* le opere erudite in latino. Il *Trecentonovelle* vuole essere, in fondo, una liquidazione del *Decameron*, compiuta mostrando concretamente la possibilità di una novella priva di vicenda, come pura battuta, e per nulla esemplare, semplice divertimento e nuda «verità» di ciò che quotidianamente accade.

In questo senso il Sacchetti propone per la prima volta una letteratura fatta esattamente sulla misura di un *milieu* borghese: la polemica contro la cultura (*«io Franco Sacchetti fiorentino, come uomo discreto e grosso...»*), la ricerca dell'intrattenimento senza complicazioni, la misura provinciale, l'aneddoto e la moralità distinti, l'impicciolimento di tutte le dimensioni, per cui anche i grandi personaggi del passato (come Dante, protagonista di un certo numero di novelle) si riducono alle misure del giullare o dell'uomo di spirito, e re, artisti, poeti, giudici, buffoni si equivalgono in un'uguale volgarità di linguaggio e di gesti (che è poi un segno tipico dell'ideologia borghese, che non ammette ragione e intelletto) di nuda «verità» di ciò che quotidianamente accade.

In questo senso il Sacchetti propone per la prima volta una letteratura fatta esattamente sulla misura di un *milieu* borghese: la polemica contro la cultura (*«io Franco Sacchetti fiorentino, come uomo discreto e grosso...»*), la ricerca dell'intrattenimento senza complicazioni, la misura provinciale, l'aneddoto e la moralità distinti, l'impicciolimento di tutte le dimensioni, per cui anche i grandi personaggi del passato (come Dante, protagonista di un certo numero di novelle) si riducono alle misure del giullare o dell'uomo di spirito, e re, artisti, poeti, giudici, buffoni si equivalgono in un'uguale volgarità di linguaggio e di gesti (che è poi un segno tipico dell'ideologia borghese, che non ammette ragione e intelletto) di nuda «verità» di ciò che quotidianamente accade.

Al fondo sta l'idillio, cioè l'assenza di reale dramma, anche nei casi più clamorosi di rappresentazione di cieca e brutale oppressione, che, tuttavia, può sempre essere vinta dalla battuta che diverte.

Nato da un'esperienza diretta che il Sacchetti ebbe, come uomo politico, del carattere atroce dell'esistenza in quella seconda metà del Trecento che fu uno dei tempi più oscuri per guerre e pestilenze della storia italiana, il *Trecentonovelle*, coerentemente, rimuove tutto l'orrore, ora riducendolo al generico lamento sulla decadenza del mondo, ora rappresentando un mondo senza conflitti autentici, dove, idillicamente, la parola pronta e arguta è onnipotente contro armi e ingiustizie.

G. Bàrberi Squarotti

Moravia, Pavese ed altre cose

Vent'anni fa Cesare Pavese, d'agosto, si toglieva la vita e l'occasione commemorativa consente a Moravia di esibire uno di quei giudizi così ricorrenti nel suo esercizio critico, anche quando è maggiormente impegnato; tanto più perentori quanto immotivati, più sensibili alle spinte d'una capricciosa immaginazione che all'evidenza della pagina scritta. Personalmente abbiamo la debolezza di vedere in Pavese una delle esperienze più alte del Novecento italiano, ma non per questo dimentichiamo quanto sia legittimo e salutare per ogni scrittore un'autentica dissacrazione. Ma il caso non ci occupiamo è diverso.

Scrive dunque Moravia sull'ultimo numero de L'Espresso *(12 luglio, «Fu solo decadente»)*: «Il mito di Pavese, il mito dello scrittore che si è ucciso per motivi esistenziali sopravvivrà alla sua opera. Ma i motivi erano soltanto apparentemente esistenziali. In realtà erano letterari». *Lasciamo stare la pietas verso la morte, verso i moti oscuri dell'intelletto e del sangue che possono indurre un uomo al suicidio; ma Dominique Fernandez, sottoponendo la vita e l'opera di Pavese al filtro psicanalitico, rintraccia un'infinità di motivi che possono aver pesato sull'ultimo gesto dello scrittore. Questo, per dire quanto sia opinabile ogni affermazione in materia. Moravia, invece, va sicuro, non tollera incognite nel suo illusorio teorema. Pavese — scrive — nonostante l'alto concetto che aveva di sé, non era riuscito a creare il mito nei suoi libri. Era troppo consapevole, scaltro ed egocentrico, quando il mito nasce invece dall'ingenuità, da «una comunicazione diretta con l'inconscio collettivo».*

Ma non per nulla l'inconscio è tale, sicché ciascuno può approfittarne a suo talento, come Moravia. Egli parte col dire che Pavese si uccise per la «disperazione del successo»: ma ha fatto un po' come certe coppie di amanti che si ammazzano perché sono convinti che il loro amore è così perfetto da poter essere coronato ormai che dalla morte».

In effetti — continua Moravia — sul piano letterario il suo era un fallimento, per fortuna Pavese era un decadente e, pur convinto d'essere un grande scrittore, qualcosa lo muoveva nel suo inconscio a cercare un compenso fuori della pagina, nella vita, come D'Annunzio: «Nelle pagine di D'Annunzio il mito non c'è. D'Annunzio, allora, lo crea nella vita con le donne, il lusso, le imprese militari, le piume ecc.». *Come lui, grazie all'abilità nomitizzatrice di Moravia, il Pavese uomo giunge a scoprire, in extremis, l'ingenuità «che gli era mancata come scrittore. Il suo vero successo e il suicidio.*

In poco più d'una colonna di piombo, Moravia ci offre il canovaccio d'un romanzo intricatissimo, ad effetticci e colpi di scena. Mancano le donne, per civetteria, giacché voler dimostrare che la macchina tiene ugualmente bene senza sesso e noia: ma ci sono personaggi prestigiosi, come Melville, l'ingenuo «contenutista», che il mito lo ha saputo creare sulla pagina, tant'è che, invece di farsi mangiare dalla balena, muore nel suo letto; come Hemingway, anche lui morto di mano propria: ma a differenza di Pavese, stavolta il suicidio «non si concreta in un mito perché l'opera di Hemingway e di tanto più importante della sua vita e della sua morte».

*Eppure anche Hemingway, ha scritto Moravia in altri tempi (*L'Espresso, *9 luglio 1961, «Niente e così sia»), è parente stretto di D'Annunzio: «...egli ha comune con il poeta di Pescara l'ambizione di creare di sé stesso... (che) sopravvive alla creatività letteraria; lo scrittore è già e imbalsamato così a Gardone come a Cuba; ma l'uomo d'azione continua a sparare cannonate o a cacciare i leoni, a fare della politica o a partecipare alla guerra». Estatono dunque, per Moravia, decadenti di tutto rispetto o di complemento? Per una volta tanto, in lui, il termine decadentismo sfugge alla banale accezione moralistica? Sta il fatto che in quel l'articolo tutta imputata ad Hemingway la sfiducia nella cultura, mentre qui decadente è sinonimo di* «letterato colto e raffinato, egotista, ecc. ecc.».

Pavese flemmatico

E' difficile raccapezzarsi quando le formule sono così generiche e astratte, anzi quando i concetti vengono usati come jolly. E intorno a quello che potrebbe apparire un rude ma tonificante intervento critico, nasce il sospetto di fatuità mondana o, peggio, di acre gioco vendicativo.

Lorenzo Mondo

Un altro magistrale romanzo di Greene

Vecchia zia Provvidenza

Graham Greene: «In viaggio con la zia», Ed. Mondadori, pag. 359, lire 2800.

Inglese innamorato delle buone maniere, solitario e flemmatico, il protagonista del nuovo, bellissimo romanzo di Greene sembra proclamare con ogni gesto il proprio ossequio verso quelle leggi che governano le esistenze più rassegnate e mediocri. Fedele alla propria discrezione, più che mai sospettoso, in qualche modo reticente, Henry Pulling non ha amici, non conosce veri affetti o profonde inquietudini. Si annoia di qualunque idea, si stanca di qualunque progetto. In lui indoviniamo al primo sguardo una mal distribuita tiepidezza, un egoismo quasi maniaco e una castità senza virtù. Per colmo di goffaggine, costui si porta nella voce un timbro stridulo, una vaga ma sgradevole sonorità adolescenziale.

Le fantasie più irridenti, le trovate più volutamente caricaturali non ci autorizzano tuttavia a considerare questo romanzo un ingegnoso *divertissement*. Al contrario. Dietro le suggestive trame, che avvolgono un intreccio a sorpresa, tra comico e grottesco, attraversato da impronunciabili malinconie, Greene nasconde una complessa problematica: contro la moderazione, che soffoca le fiamme della mente e i più generosi slanci interiori, egli esalta gli eccessi degli spiriti più accesi. I soli che il tormento del rimorso, il faticoso cammino della Redenzione e la Divina Misericordia.

Ancora nel pieno vigore dei cinquant'anni, con una tranquilla pensione da direttore di banca, Pulling abbandona una modesta ma non indegna carriera, praticamente deciso a tutto lasciar correre. Crede gli basti no, a colmare il vuoto di una vita senza affetti, le dalie del suo giardino: quattro braccia di terra a Southwood, nei sobborghi di Londra.

Davanti a una tale ignavia, inutile dire, G prende fuoco: oltre a essere un peccato contro il cielo, la indotta del protagonista è una sfida alle potenze delle tenebre. Sordo alla grazia divina, Pulling sarebbe capace di liquidare con uno sbadiglio le più raffinate tentazioni, scartando con un gesto tra indolente e sbadato i più golosi bocconi. Si capisce che la situazione, le conseguenze e i pericoli che adombra, siano assolutamente congeniali al Greene. Il quale, tuttavia, si astiene da quei ragionamenti morali che appesantiscono le pagine di taluni suoi romanzi più recenti e meno felici.

Ai funerali della madre, dove si trascina imbarazzato e incapace di commozione, Pulling riconosce zia ultrasettantenne, che credeva ormai all'inferno. Con i capelli rossi monumentalmente acconciati sul capo, un carattere insieme femminile e durissimo, la figura della vecchia dama si rivela artisticamente una creazione magnifica. In lei, con non si sa quale accortezza, Greene ci lascia riconoscere una singolare inviata della Provvidenza. L'opera, che il cielo le ha affidato, comincia con una rivelazione a bruciapelo: non è sua madre colei, che il protagonista si è appena sforzato di piangere. E prima che Pulling si possa riavere dalla sorpresa, troviamo irrevedibilmente coinvolto in un traffico di droga.

Le emozioni, vale la pena di precisare, sono appena incominciate. Conducendo il lettore attraverso luoghi già familiari alla narrativa, dagli alberghi di Brighton ai polverosi vagoni dell'Orient-Express, Greene sceneggia una specie di moderna discesa agli inferi: ingoiato dalla schiuma del mondo, passando attraverso prove lontane persino dalla immaginazione, sotto la indeterminabile influenza della zia, lo sbiadito eroe del libro ritrova così una libertà, che contiene in se stessa anche il germe del libero arbitrio. La dignità umana, viene a dire ancora una volta lo scrittore, coincide con spregiudicata coscienza della propria natura soltanto materiale.

Nell'ordinare le intricate vicende che danno vita a queste pagine, Greene si vale di una lunga e proficua esperienza condotta in un genere prossimo al giallo. Ma, beninteso, la sua scrittura svelta e magistrale, estremamente comunicativa, non è dovuta soltanto al lungo mestiere. Con il gusto di raccontare, che accompagna ogni autentico scrittore nei suoi momenti migliori, egli forma accuratamente le frasi, ottenendo dalla propria penna gli effetti più insperati e straordinari, le note più diverse e sfumate.

Antonio Debenedetti

Graham Greene, a destra, e François Mauriac ad un congresso internazionale di scrittori

Un magico villaggio chiamato Macondo

I «cartoni» del colombiano García Márquez per «Cent'anni di solitudine», suo capolavoro

Gabriel García Márquez: «La mala ora», Ed. Feltrinelli, pag. 213, lire 2000.

Protagonista principale di *Cent'anni di solitudine*, il romanzo del colombiano Gabriel García Márquez, che, dal 1967 in poi, ha colpito con tanta irruenza l'immaginazione del pubblico di tutti i paesi, era il villaggio di Macondo: villaggio mezzo addormentato, come si ricorderà, dove *«la calura, la violenza, il languore vegetale si univano a rendere delirante l'immaginazione dell'uomo e ad ossessionare la sua solitudine»*.

Il microcosmo di Macondo, tra la precisione dell'incubo e la sfumatura del sogno, stava a simbolo di tutta l'America Latina nelle sue componenti di miseria, di calamità, di diluvi, di siccità e di epidemie, riscattate da chimere di grandezza continuamente frustrate, da un culto morboso della solitudine minata di continuo dalla realtà della morte. Nel suo delicato equilibrio era la qualità principale della letteratura latino-americana: il passaggio, unico nelle storie letterarie, dalla fase lirica alla fase epica, con quegli ampi giri della ruota del tempo, esaminati da Cesare Segre, nel suo studio su García Márquez.

Ci vollero molti anni perché Macondo maturasse nella mente del creatore: vent'anni, per essere precisi, e quattro libri. Come tutte le grandi concezioni, Macondo è nato a pezzi, a sogni, a intuizioni, e ha assunto lentamente la sua forma definitiva. *La hojarasca* (*Il frondame*) scritto nel 1955 e ancora inedito in Italia, *Nessuno scrive al colonnello*, del 1961, *I funerali della Mamá Grande*, del , tradotti in italiano nel 1969, e *La mala ora*, sempre del 1962, che vede adesso la luce in Italia, sono i pezzi del gigantesco puzzle, i libri di apprendistato, come li definì l'autore.

Il problema di *Cent'anni di solitudine* fu definito da Márquez, infatti, essenzialmente come problema di tono e di linguaggio: narrare, cioè, la storia del suo paese, Aracataca, *«che era come qualsiasi altro»*, della sua casa, *«una delle tante»*, dei suoi nonni, *«non meno creduli e superstiziosi dei vicini»*, e che possedevano tuttavia, ai suoi occhi, un destino magico. Per adattarsi a questo destino, occorreva *«un tono convincente che con il suo prestigio rendesse verosimili le cose che meno lo sembravano»*, *«un tono imperterrito...»*, che trasformi meraviglioso in quotidiano.

I pezzi del puzzle gigantesco, in questi quattro libri, ci sono tutti: la vita sonnambulistica del villaggio, con le figure del colonnello e medico, nella *Hojarasca*; la lunga attesa fatalistica, nel *Colonnello*; la qualità magica della natura, nella *Mamá Grande*; la cancrena morale, in *La mala ora*. Ognuno di questi libri conta, e ha squarci, lampi bellissimi: nessuno è paragonabile a *Cent'anni* e può servire soltanto a spiegare il cammino, peraltro sempre misterioso, dell'immaginazione di uno scrittore.

La mala ora si distingue per il fatalistico avanzare di quella particolare forma di alienazione e di dissoluzione morale che, come ha detto un altro scrittore, il peruviano Mario Vargas Llosa, è la tragica condanna dell'uomo sudamericano.

Nel villaggio, che ha già assunto il di Macondo, cominciano ad apparire pasquinate misteriose e diffamatorie. Esse parossismo di odi e di repressioni: odi privati e pubblici, repressione pubblica e privata, morti che vendette personali e sfrenschi situazioni politiche e che preannunciano nuova violenza. Come sempre nei libri di Márquez, c'è un prete, un dentista, un alcalde, invece di colonnello, e poi uomini traditi, donne frenetiche di sensualità, pecche forse peggiori di quelle di altri luoghi che il caldo umido. la pioggia, la maledizione della natura portano a osceno turgore.

Angela Bianchini

Tortuoso ma seducente "Là-bas„ di Huysmans

Conosce Satana, signore?

Joris-Karl Huysmans: «L'Abisso (Là-bas)», Ed. Sugar, pag. 304, lire 3000.

Del diavolo, si presume, è stato detto tutto. Eppure, chi ricorda *Là-bas* non ignora che perfino la più delicata mutazione della cultura artistica moderna, quella che dal naturalismo e dal positivismo conduce all'estetismo e allo spiritualismo, s'è operata sotto il segno e per il diretto intervento del Maligno, come del resto era accaduto, in parte, quando l'illuminismo stato in dubbio dai romantici. Accingendosi ad affrontare il tema della demonologia e della cabala, dello spiritismo e Rosacroce, dell'alchimia, della teurgia, dell'invasamento, del vampirismo e della messa nera, Huysmans — che, dopo aver dato *A rebours*, si dirigeva con passo sempre più spedito verso il decadentismo cattolico che culminerà ne *La Cathédrale* e ne *L'Oblat* — sapeva dunque che a Lucifero mancavano certo gli illustri patroni, come Baudelaire o Flaubert o Barbey d'Aurevilly, che qualche tempo lo scrittore si compiaceva d'opporre chiassosamente agli ex amici della scuola naturalista di Médan, sotto i cui auspici aveva scritto i suoi primi lavori.

La singolarità di *Là-bas* non risiede quindi nell'onnipresenza del Nemico (tema romantico assai banale) ma nell'intelligente spostamento dell'interesse da Satana al fenomeno culturale e sociale del satanismo, interpretato come un sintomo grave dell'insufficienza delle soluzioni laiche, e nell'utilizzazione polemica Principe del che, finalmente strumentalizzato, chiamato a contestare violenza, più per statizione del culto frenetico e blasfemo che alcuni gli andavano tributando che per l'ipotesi della sua realtà, le certezze ritenute paciose e spiritualmente mutilanti della fede «moderna» e «borghese» nella ragione, nella scienza, nelle banche, nell'industria, nella politica, nella bruttezza e nel progresso.

Una doppia storia

Il progetto messo a punto con puntigliosa perizia da Huysmans era insomma di svolgere parallelamente la duplice storia della crisi di un'anima (quella del protagonista Durtal, portavoce dell'autore) soffocata da un incontenibile ribrezzo per la sua epoca «utilitaria» e «americana» e sempre più tentata di opporre alle evidenze del «pizzicagnoli» il «mistero del sovrannaturale» caro ai «santi», ai «forsennati» e ai veri «artisti», e storia d'una cultura ugualmente in crisi, quella positivismo liberale o radicale. Integrando grande abilità tecnica i due piani del discorso in modo da conferire all'opera un valore ideologico esemplare, quasi da manuale, Huysmans si proponeva in sostanza di corrodere il naturalismo, considerato ormai come un movimento «borghese» (perché materialista e quindi tendenzialmente ottimista e progressivo, oltre che sordo ad ogni appello dell'aldilà), e la borghesia positivistica in quanto classe egemone che era riuscita ad imporre la interessata visione del mondo all'intera società, degradando ogni valore, dal gusto alla morale.

Progetto saggistico, dunque, e fortuosamente apologetico, che tuttavia non pregiudica l'alta qualità intellettuale del libro e la schiettezza nevropatica dell'esperienza personale. Notevole è fra l'altro la coerenza con cui il romanziere, stabilita l'equazione fra culto del progresso e sfruttamento dei poveri, fra utilità e bruttezza, trarre alcune conseguenze antitetiche (preparate, in verità, di lunga mano) rivalutando nella nuova prospettiva d'una civiltà pienamente industriale i temi romantici e individualistici Medioevo, della mistica, del fantastico, del culto dell'arte, del primitivo, dell'erotismo sadico, dell'inconscio.

Con Gilles de Rais

La relazione dei rapporti fra il protagonista e gli adepti della demonologia s'intreccia infatti di continuo con la storia del maresciallo Gilles de Rais, il celebre assassino sadico e necrofilo del Quattrocento, che lo scrittore Durtal, sedotto dalla scoperta di un Des Esseintes alchimista e feudale, va rediguendo. Abbiamo così la sorpresa di leggere (in un'opera che è già un romanzo saggio, un libro *fourre-tout*) un romanzo dentro il romanzo e di seguire il contrappunto fra un presente mediocre, inattendibile perfino nelle sue segrete vertigini demoniache, e un passato sublime anche nell'abnormità morbosa dei suoi peccati. In Gilles, Huysmans riesce inoltre a mostrare un nesso così lucido fra l'eros e il demonismo, fra il culto del Male estremo e la spiritualità ascetica da farci intendere che *Là-bas* è l'anello indispensabile per collegare Sade a Bataille e a Klossowski, sintomaticamente responsabili, fra l'altro, dell'edizione degli atti del processo e della condanna del maresciallo.

Il trionfo più specifico di Huysmans continua apparirci lo stile che, senza rinnegare le crudezze della scuola di Zola ed anzi esasperandole alla fiamminga, tende esplicitamente a un «realismo sovrannaturale», a un «naturalismo spiritualista» di stampo gotico quattrocentesco, per rendere la violenza degl'impulsi più torbidi della psiche o la nevrotica sontuosità dell'arte prediletta. La «lettura» della crocifissione del Grünewald, la scorribanda nella foresta bretone di Gilles che, allucinato, scorge orrende forme falliche e mostruosi accoppiamenti nei profili degli alberi e nel vario dispiegarsi delle nubi, la descrizione della messa nera in una sinistra cappella sconsacrata della periferia parigina, pur essendo dei pezzi d'alta ed bella bravura, rimangono tuttavia fra i momenti più intensi di quella «scrittura dei nervi» che Huysmans, in parte, aveva preso dai Goncourt, ma ripulendola da ogni fronzolo e dotandola di una vivezza eccezionale.

Ivos Margoni

Chi non bevve la cicuta

Le poesie di Haushofer, assassinato mentre cadeva Berlino

Albrecht Haushofer: «Sonetti di Moabit», a cura di Ervino Pocar, Ed. Guanda, pagine , lire 1500.

Berlin - Moabit, 23 aprile 1945. E' l'una di notte. Gli alleati sono in città. Hitler Goebbels stanno morendo. Nel carcere del distretto di Moabit, ad Albrecht Haushofer viene comunicato che ormai è libero. Erano quattordici detenuti: quattordici SS li fecero uscire sulla Lehrter Strasse. Quattordici colpi di pistola alla pochi minuti prima che gli alleati prelassero l'occupazione di Berlino. Tre settimane dopo fu ritrovato il corpo di Albrecht Haushofer; stringeva ancora in mano un quaderno di versi intitolato *Moabiter Sonette*.

Albrecht Haushofer. Un esemplare esponente dell'intelligenza tedesca borghese con tradizioni liberali: al nonno non fu concessa per ragioni politiche la sepoltura ecclesiastica, il padre, prima di dedicarsi allo studio della geografia, aveva abbracciato la carriera militare. Una sintesi, in fondo molto tedesca, di intelligenza e disciplina. Un intellettuale che capisce (*«in anni amari già pronosticavo / angosce e lutti al popolo e al Paese»*) ma che collabora col ministero degli Esteri anche sotto il nazionalsocialismo, illudendosi di *«far trionfare una politica ragionevole»*. Il 20 luglio 1944 partecipa al tentativo di colpo di Stato antihitleriano messo in atto dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal ministro delle Finanze. Viene arrestato qualche mese dopo ed internato carcere di Moabit.

I 79 *Moabiter Sonette*, nati durante i cinque mesi di detenzione, sono scritti in uno stile piano e discorsivo, senza troppe pretese formali, ma sicuri e rispettosi dello schema dato. Si tratta della normale struttura del sonetto, semplificata introducendo nelle due quartine quattro rime, anziché due, come vorrebbe il regolare sonetto petrarchesco, e nelle due terzine, sempre tre, come nota Ervino Pocar nell'informata e sensibile introduzione. Il tono medio di questi sonetti rivela una certa forza nell'atteggiamento filosofeggiante e un po' socratico di fronte alla vita soprattutto alla morte.

Il tema quasi fisso: un pacato *«l'avevo detto io che andava a finire male»*, tranquillamente riscattato dalla convinzione di avere fatto tutto il possibile per evitare *«che il mare ci sommergesse»*. Questo senso di essere sommersi dagli avvenimenti della storia, come se fossero inarrestabili furie della natura, percorre tutta l'opera: *«Il colpo / dato alla barra da ultimo è fallito»*, (Sonetto 53), e nell'ultima composizione: *«So che cosa / debba sentire nelle sue ultime ore / chi, legato ad un battel senza timone, / ode rombare le acque del Niagara / che precipitano i fianchi dello scafo. / L'abisso,... Ecco.... Le mani son legate...»*.

Si tratta di volta in volta della furia delle acque o di valanghe o di altre metafore catastrofiche che sole possono rendere il senso della tragedia che si sta inevitabilmente compiendo, e quindi *«temerario nel bene oppur nel male, / io pago il tentativo di frenarle»*.

Haushofer ammette di aver previsto tutto, ma *«stacendos»*. Quando si paragona a Socrate, sembra avere la sensazione di aver agito e parlato troppo tardi. Forse affiora in questo caso anche un po' di senso di colpa per avere portato avanti la convivenza col nazismo, mentre i maggiori intellettuali del Paese erano in esilio: *«Aurei dovuto inginocchiarmi e, consolo, / bere anch'io la mia parte di cicuta»*. D'altronde, il tentativo di colpo di Stato sembra avere per Haushofer il carattere di un'espiazione che, al di là della pena corporale della cattività, permette che *«l'anima s'involi / nel mar di luce e nella notte fonda»*.

Per concludere, vorremmo notare come Haushofer sia soltanto un personaggio della letteratura tedesca (ha scritto diverse tragedie felicemente rappresentate e tradotte anche in Italia) ma, forse, soprattutto, un personaggio dell'ancora recente storia tedesca.

Giorgio Manacorda

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

L'editore Marzorati ha lanciato una nuova collana di «Scrittori italiani», diretta da Mario Puppo e da Fausto Montanari. E' una iniziativa di promozione culturale assai notevole, perché questa collana non punta su titoli di facile diffusione, ma tende a riscoprire opere dimenticate. I il per esempio, delle Occorrenze umane di Nicolò Limarzo (lire 1600), che dal Cinquecento non aveva ottenuto ristampe, nonostante le ripetute segnalazioni di Carlo Dionisotti e di Luigi Peirone, ora attenti curatore del testo. Ed è il caso anche dei due brevi romanzi di Antonio Ghislanzoni, Abrakadabra e La contessa di Karolystria (lire 2000) usciti nel 1883 e nel 1884 e poi non più pubblicati. Tra gli altri titoli segnaliamo Il Saggio sulla filosofia delle lingue di Melchiorre Cesarotti, a cura di Puppo (lire 1600) e il Grand Commentaire di Ludovico di Breme, a cura di Amoretti (lire 1700).

* *

Su «Trimestre» (anno III, n. 3-4), il periodico edito a Pescara, compaiono un saggio curioso di Raffaele Cavalluzzi sui *Momenti del Leopardi «turco»* e uno studio molante di Bianca Maria d'Ippolito sulle *Relazioni umana e l'antidialettica secondo Sartre*. Altri saggi sono dedicati ad Anassagora, a Diderot e il concetto di realismo, e a Didattica e critica in Giuseppe Lombardo Radice. Tra le «Note e rassegne»: interventi di Manlio Duzzi su Cinema e poesia e di Franco Bernabei su *Stendhal critico dell'arte italiana*.

* *

La condizione crepuscolare di Natale Tedesco (ed. La Nuova Italia, lire 2800) è un coraggioso saggio sulla poesia lirica del Novecento, nel quale l'autore cerca di cogliere lo stato d'animo fondamentale da cui nasce la poesia contemporanea. La stanchezza esistenziale, l'inerzia morale, l'angosciosa indifferenza, la totale aridità sentimentale con i loro reagenti dell'autenticità autobiografica, della chiarezza intellettuale, della ricerca colloquiale, dell'attaccamento alle «cose» quotidiane, sono i segni riconosciuti di una breve stagione poetica, che appartiene al Gozzano e ai Corazzini. Ma se si esce dalle atmosfere prestabilite, dalla retorica del quotidiano e del «piccolo», che furono appunto le caratteristiche della scuola crepuscolare, si noterà come questi segni diventino tipici di una «condizione» che va oltre i limiti della scuola, coprendo l'intera area della poesia novecentesca, fino almeno a Montale. Il saggio di Tedesco giunge pertanto un opportuno tentativo di visione sintetica della nostra storia letteraria contemporanea, al di là del gioco fitto delle troppo frammentarie periodizzazioni.

* *

Un «Satyricon newyorkese contemporaneo» viene definito dal risvolto editoriale il nuovo romanzo di Jacqueline Susann, *La Macchina dell'amore* (ed. Garzanti, lire 2000) già autrice applauditissima, e vendutissima, di *Valle delle bambole*. Gli ingredienti sono quelli immancabili più un romanzo di costume che si rispetti: molto sesso (in ogni prospettiva possibile), un po' di veleno contro la società americana opulenta, pizzica spregiudicatezza stilistica e tanti complessi freudiani nel sottofondo. Di scena, questa volta, un Robin Stone, uomo «duro, insensibile, egoista», che nasce per far soffrire le donne: «le gode» poi lo ci come pedine per la sua scalata al (in una grossa compagnia televisiva). Ma Robin non è colpevole; è vittima: si scoprirà che sua madre era una prostituta. Questa la causa del «strano» comportamento distruttivo.

g. der.

novità
LA RISPOSTA DEMOCRATICA
RUSCONI EDITORE

Tra lo snobismo e il martirio

Un gentiluomo contro Hitler

Friedrich Reck-Malleczewen: «Il tempo dell'odio e della vergogna», Ed. Rusconi, pag. 325, lire [illegible].

Hitler? Un individuo abbietto, grossolano, leccapiedi, un mitomane aggredito da mille paure. Goebbels? Un imbecille, un borghesuccio demente. Goering? L'unico maresciallo [illegible] tutte le storie che non abbia mai guidato i suoi uomini in una vera battaglia, e per di più vestito come un Caligola di terz'ordine. Ecco i giudizi, sprezzanti e limitati, d'un aristocratico tedesco, Friedrich Reck-Malleczewen, conservato[illegible]hico, che tenne un diario dal 1936 al 1944, ora uscito in edizione italiana, e che morì in campo di concentramento a Dachau prima di vedere la fine degli odiati nazisti.

Il tempo dell'odio e della vergogna, nelle sterminato scaffale di opere sul nazismo e la seconda guerra mondiale, è un documento molto particolare. Il punto di vista del suo autore è quello d'un nobile solitario, [illegible] *junker* ritiratosi in campagna a leggere e ascoltar musica secondo antichi precetti educativi. Il suo angolo assiste all'avvento di Hitler, allo [illegible] tenaresi del fanatismo razzista, alla tragica conquista dell'Europa. Ogni giudizio storico è dettato [illegible] una nobile animosità, ogni notizia annotata [illegible] diario ha il sapore d'un avvenimento che pone autore e argomento di fronte come nemici implacabili.

Ma rimane un che di bizzarro e di astruso nelle pagine, curate e riscritte secondo esigenze di scrittore. Perché il nobile Rock-Malleczewen considera il nazismo opera diabolica, un'orda di demoni scatenatisi sulla Terra grazie al sonno della ragione altrui, perché il suo atteggiamento di diarista è quel[illegible] di [illegible] nobile all'antica che non partecipa, non scambia, non si confonde col prossimo suo. Egli vede Hitler come un rivoluzionario, [illegible] rimpiange i tempi in cui i re dovettero cedere qualcosa [illegible] borghesi, razza incapace a governare.

* *

Dalla sua torre di campagna, con estremo garbo di gentiluomo, il diarista prussiano annota, tesaurizza, registra conversazioni casuali, assomma ricordi, esamina [illegible] fluire delle sue giornate, ma cadendo [illegible] in giudizi esemplificativi troppo generici e improntati a scarsissima visione unitaria delle tragiche vicende.

[illegible] suo dolore e la [illegible] angoscia sono autentici, [illegible] i suoi scatti d'umore, quando giudica un *Gauleiter* o lo stesso Hitler a tavola in [illegible] ristorante, sanno di sdegno mondano, di pettegolezzo salottiero. Il suo disgusto per i metodi nazisti è encomiabile; però dipende da [illegible] sfera di motivazioni aristocratiche, più che da convinte ragioni [illegible] osservatore politico. Lo sfogo è più aggettivato che sostanziato: quegli «energumeni», quei «pitocchi», quei «dilettanti» della politica e dell'espansione industriale ad ogni costo, feriscono il *junker* tedesco nella [illegible] educazione e nel suo buon gusto più che colpirlo come manifestazioni di un'umanità degradata e crudele.

Solo gli ultimi anni, quelli della tragedia, dopo Stalingrado, aprono meglio gli occhi di questo testimone: che allora invoca la forza per generali e politici, ammira i fratelli Scholl ghigliottinati per reazione ad Hitler, si allinea con alcuni intellettuali e studenti in una [illegible] ga forma cospirativa. [illegible] vede in un risorgere del sentimento cristiano l'unica forma espiatoria delle follie e dei veleni sparsi dal nazismo per i sentieri del mondo.

Se non è consigliabile appoggiarsi ai giudizi di fondo di questa testimonianza, è tuttavia legittimo e stimolante spigolare tra mille aneddoti: che [illegible] cano Hitler e altri aristocratici ormai arresisi all'ondata nazista, che parlano di impresari e costruttori o delle spie della Gestapo. Che dire di quella dama vista dall'autore durante [illegible] ballo in gioventù e incontrata anni dopo, grassissima, fanatica, e impegnata a vendere candelabri napoleonici o una coppia di cani, briciolo del grande bottino fatto dalle armate tedesche in F[illegible]ncia? Che dire dei gerarchi e ufficiali nazisti gozzoviglianti in locali «protetti» da Goering, che infilano cubetti di ghiaccio nelle scollature delle loro dame, si esprimono con un gergo «da sfruttatori di donne», portano «antichi nomi bagnati di sangue», hanno «pance teutoniche» e «una luce sinistra negli [illegible]hi»?

Qui l'autore, involontariamente abbandonando i [illegible] *excursus* [illegible] storico e pensatore, riesce a dipingere alcune «scene» memorabili, con tocchi rapidissimi e fondali precisi fino alla minuzia.

«L'ambizione prometeica di comandare su tutto è una delle origini intellettuali del totalitarismo», [illegible] Raymond Aron. Il nobile tedesco non poteva fruire di queste percezioni storico-critiche. Ma il suo diario ha talora i guizzi e i dolorosi stupori [illegible] un'intelligenza antica, [illegible] di spegnersi tra le brutali tempeste di un'età non più sua.

Giovanni Arpino

Reck-Malleczewen

Lo scalatore dell'Annapurna racconta

Il primo "ottomila„

Maurice Herzog: «Uomini sull'Annapurna», Ed. Garzanti, pag. 307, lire 500.

«Le montagne [illegible] delle pietre enormi gettate dagli dèi infernali nel giardino del mondo: infatti le divinità buone e protettrici non possono ammettere che le superfici piane». La massima è attribuita ad Archimede, e dice bene il senso di religioso terrore che sin dall'antichità prendeva l'uomo davanti alle cime minacciose e inviolate, abitate, secondo la fantasia popolare da mostri e dragoni, animate da presenze malefiche.

Terrore e fascino

Ma tutto ciò che spaventa attrae e affascina: e ciò spiega perché, pur perdurando quelle paure e superstizioni attraverso i secoli, gli uomini [illegible] hanno potuto sottrarsi al richiamo imperioso delle montagne, all'esigenza di esplorarle ed espugnarle.

Non so con quanta consapevolezza, ad esempio, Maurice Herzog si fosse accinto nella primavera del '50 alla sfida del primo «8000» attaccato dall'uomo, il maestoso Annapurna, uno dei «pilastri del mondo», nel [illegible] del Nepal: quello che posso dire è che — riletto [illegible] a distanza di vent'anni (la vetta fu espugnata il 3 giugno), quando gli altri tredici «8000» hanno ceduto — il resoconto dell'impresa mette ancora i brividi, e non cessa di stupire ed entusiasmare.

Herzog rievoca l'avventura da un lettino dell'ospedale di Neuilly: vi è inchiodato da mesi, in preda [illegible] atroci sofferenze, sottoposto ad amputazioni alle mani e ai piedi. E' il prezzo della gloria sportiva, un duro prezzo: [illegible] prostrazione fisica e morale non inclina la sua esile voce di narratore, impacciato coi nodi della frase, colle volute [illegible] periodo. *«La partenza è vicina. Ce la faremo a prepararе in tempo i bagagli?»*: è la semplice battuta d'avvio d'un viaggio tormentoso, durato quattro mesi, di cui Herzog dividerà giorno dopo giorno rischi [illegible] difficoltà [illegible] i compagni: un ingegnere, un industriale, tre guide alpine, un documentarista, un chirurgo [illegible] di fama: uomini tutti «fuori quota», non solo per alleti[illegible] per tempra morale.

Le prime fatiche, una volta sbarcati in India, sono costituite dalle spossanti [illegible] di avvicinamento: quindici giorni attraverso il Nepal, in un paesaggio aspro, tra la steppa e la pietraia, sotto un cielo plumbeo. I *sahibs* familiarizzano con gli *sherpas*, lo straordinario corpo di guide indigene che per paghe miserabili compie prodigi di resistenza. Poi c'è la montagna da individuare. Di gran parte [illegible] massicci asiatici non esistono carte né mappe.

La squadra di Herzog non si sgomenta: sale e scende con la scioltezza dei caprioli, accumula ore [illegible] ore di scalata, si riunisce in tempestosi consigli di guerra, poi si scioglie bruscamente per ripartire in esplorazione. Finalmente la punta è scoperta: e si comincia a fare sul serio. Ci sono i campi da piazzare: Herzog si rivela [illegible] organizzatore inflessibile, i suoi lavorano con scrupolo professionale, gli *sherpas* spostano quattro tonnellate e mezzo di materiale, cocciuti come muli da traino. I distivelli sembrano non contare più: il campo II è a circa 6000 metri di altezza, ad una quota in cui la semplice sopravvivenza è un problema gravissimo: [illegible] suno sembra accorgersene.

Come animali feriti

Qualcuno a tratti entra in crisi: e si apparta dagli altri, come fa l'animale ferito, [illegible] soffrire da solo.

Alla concitazione festosa della parte iniziale, il racconto di Herzog sostituisce ora una tensione rattenuta, sospesa: si avverte d'essere vicini al grande momento, e un silenzio quasi religioso avvolge i protagonisti. L'attacco infine si scatena: Herzog con le tre «locomotive» Lachenal, Rebuffat, Terray piazza il 2 giugno il campo V [illegible] 7400 metri di altezza. L'indomani [illegible] 6 del mattino, Herzog e Lachenal ripartono: ogni passo [illegible] esige una concentrazione enorme di energia, ci si inoltra a prezzo di sforzi immensi in una dimensione extraumana (*«Mi muovo in un mondo diverso: desertico, inumidito, maridito. Un mondo fantastico in cui la presenza dell'uomo non è prevista né desiderata. Sfidiamo un divieto, avanziamo nonostante un rifiuto...»*). Alle 14 del pomeriggio, dopo otto ore di scalata, è la vetta: *«Ci innalziamo a fatica. Possibile? Siamo... sull'Annapurna. Il nostro cuore trabocca di gioia immensa. Ah, se gli altri sapessero! Se tutti sapessero!»*.

Con l'apoteosi, il dramma. Colpiti dall'oftalmia e dal congelamento, Herzog e le tre guide sono costretti a passare la notte in un crepaccio, vengono travolti da una valanga, ritrovano a stento i compagni. La discesa, per Herzog soprattutto, sarà un calvario: Oudot, il chirurgo del bel mondo parigino, che fino allora ha giocato un ruolo di secondo piano, si prodiga [illegible] risparmio. Quelle del ritorno sono pagine di una crudezza e di un verismo sconvolgenti: eppure [illegible] letto re, che avrebbe voluto chiudere il libro davanti alla visione degli uomini trasfigurati dalla vittoria, non può staccarsi da questa dolente Anabasi, dal destino di questi montanari per i quali la menomazione fisica significa l'addio definitivo alle vette.

La cronaca disadorna di Herzog, narratore controvoglia (*«Non sapevo che scrivere un libro fosse un lavoro tanto lungo... sì»*), raggiunge qui risultati di grande purezza: forse perché al di sopra delle brutture di quel ritorno in barella, ridotto ad un viluppo cencioso di bende fetide, in preda alla cancrena, vibra in [illegible] la certezza di aver realizzato completamente se stesso: *«Si parla sempre dell'ideale come di una meta verso cui si tende senza mai raggiungerla. Per ognuno di noi l'Annapurna è un ideale raggiunto, ...è un tesoro sul quale vivremo. Con il compimento di questo sogno, [illegible] pagina viene voltata... Ricomincia una vita nuova. Non ci è rimasta Annapurna nella vita degli uomini...»*.

Guido Domenico Bonino

Polibio storico senza passioni

Un'opera modernissima [illegible] «tascabili»

Polibio: «Storie», Ed. Mondadori, 3 vol., pag. 904, lire 1800.

Gli Oscar di Mondadori, la più popolare tra le molte collane economiche che resistono sul mercato, si aprono a uno degli scrittori più severi dell'antichità, uno storico che non gode neppure della notorietà d'un Erodoto [illegible] d'un Livio: Polibio [illegible] Megalopoli. Quale ragione, allora, per ospitare uno scrittore classico come Polibio accanto a Pirandello o Verne [illegible] Eluard o Pavese? E' il bisogno di sapere, in generale, di rifarsi a un'esperienza passata, mentre si procede in avanti all'impazzata senza trovare né fiumi né segnali? (Polibio stesso diceva: *«A mio parere la conoscenza delle cose passate è non solo giovevole, ma necessaria»*). E' il piacere di tornare in un mondo di chiusa [illegible] certezze, di sistemazioni, comunque, complete, di scrittori in cui l'umanità si accoppia alla freschezza della ricerca e [illegible] il loro mondo, così la loro scrittura [illegible] snoda in una misura umana, in cui il segno del definito è il segno del perenne?

Tutto questo, credo, spera nel conscio o nell'inconscio di chi oggi affronta simili letture. In Polibio, poi, ai difetti che [illegible] oscurano la fama (secondo Dionigi d'Alicarnasso egli sta fra gli scrittori *«che nessun essere umano può sperare di leggere fino alla fine»*) si accompagnano anche delle straordinarie qualità, ad essi strettamente correlate, che sono quelle dei grandi studiosi d'oggi. La cura e l'ampiezza di visuale d'uno storico moderno si combinano in lui con l'esperienza pratica [illegible] uno antico.

La sua fu per intero la vita d'un uomo impegnato, pri[illegible] nelle vicende della sua patria, una cittadina dell'Arcadia immersa nelle beghe e nelle zuffe intestine della Grecia morente, poi, dopoché fu portato a Roma con altri ostaggi, nei massimi avvenimenti del suo tempo: un evento luttuoso si tramutò per lui, esperto politico, buon cavalleggiero (morirà a 82 anni, [illegible]so [illegible] 120 a.C., per una caduta da cavallo), in [illegible] circostanza fortunata. A Roma entrò in rapporti d'amicizia con i grandi di allora, Lucio Emilio Paolo [illegible] Scipione Emiliano; poté studiare dall'interno il miracoloso fenomeno dell'ascesa d'una città che, in meno di mezzo secolo, aveva debellato Cartagine e la Macedonia e stava decollando verso la conquista di tutto il Mediterraneo. Di questi eventi, [illegible] fatti a lui presenti, fece l'argomento d'un racconto, di un'analisi storica vastissima, giunta a noi soltanto in parte.

La sua non è dunque [illegible] narrazione remota, mista di mitologie e di episodi abbelliti dalle tradizioni [illegible] dall'arte, animati da spinte nazionalistiche o da patetismi: *«ignobili femminilità»*, come lui le chiamava. Ma [illegible] narrazione veritiera dei fatti contemporanei, perché *«senza la verità la storia si ridurrebbe a una favola vana»*; e ciò a costo di riuscire incolore nella ricerca minuziosa e talvolta pedante delle cause, degli intenti riposti o anche solo dei pretesti delle azioni, senza i soliti quadri *«delle donne che si abbracciano, si strappano i capelli, si scoprono [illegible] fra pianti e lacrime»*. La pratica dei maneggi politici e dell'arte militare, un'intelligenza sovrana, sorressero questo proposito rivoluzionario, permettendo a Polibio, come a Machiavelli e Guicciardini, una conoscenza e una descrizione precisa di tutto ciò che era argomento vero dello storico, la diplomazia e la guerra anzitutto.

Così la storia, secondo lui, può davvero istruire, ricavan[illegible] dall'esperienza degli altri le norme della nostra condotta (c'è sempre un pedagogista nello scrittore classico, fondamentalmente ottimista). Polibio ha cercato di costruire, secondo l'inclinazione generale dei greci, una scienza umana esatta, [illegible] versa dalle costruzioni apologetiche che già allora caratterizzavano invece l'attività degli storici romani. Ciò gli permise di vedere in Annibale, malgrado la [illegible] grande ammirazione per Roma, non un barbaro teatrale, qual [illegible] in Livio, ma un semita di genio; nel suo Scipione non un modello di statista e di generale, ma [illegible] carattere vivo e umano.

Perciò l'opera di questo spirito prosastico è la prima opera storica moderna. Il Mommsen paragonava i libri di Polibio al sole: là dove cominciano, si vede dileguare la nebbia, e dove terminano c'invade una nuova caligine e si spande un'oscurità forse ancora più molesta. Sono queste, forse, le ragioni di [illegible] proposta editoriale intelligente, che può a prima vista sorprendere per [illegible] certa audacia, [illegible] di cui [illegible] senz'altro approfittare. Anche perché [illegible] traduzione e [illegible] note sono quelle, sicure, di Carla Schick.

Carlo Carena

Sportivi della "Belle époque„

Giovani incoronati [illegible] alloro al [illegible] di Milano [illegible] 1913

La modenese «Società di ginnastica e scherma del Panaro» ha compiuto cent'anni, e la presidenza ha incaricato Mario Reguzzoni di rievocarne la storia [illegible] un'ampia cronaca bene illustrata: Un secolo [illegible] vita. Il libro, nato da una passione municipale, ha un interesse documentario che va oltre il valore celebrativo: è un utile contributo alla storia dello sport, cioè ad un aspetto trascurato della storia [illegible] te italiana dall'Unità a oggi.

Sono noti gli scopi che si prefiggevano i pionieri dell'attività ginnastica dentro e fuori la scuola: si preoccupavano [illegible] benessere fisico dei giovani, volevano introdurre in Italia il gusto dello sport già diffuso in Oc[illegible] ma pensavano [illegible] anche all'educazione morale e militare degli italiani: e Garibaldi li incoraggiava.

Il testo [illegible] curioso, ma le illustrazioni interessano anche di più: le prime ginnaste, le pioniere della scherma femminile, gli atleti in mutandoni con baffi all'umberta, le vaghezze liberty dei diplomi per i vincitori...

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Leninismo e rivoluzione socialista (De Donato, lire 2500) è una raccolta di studi, [illegible] glio la documentazione di una serie di ricerche e dibattiti condotti da un gruppo [illegible] lavoro del Centro studi marxisti di Roma, sullo stato attuale del leninismo come dottrina e come metodo d'azione e sul rapporto fra elaborazione ideologica e azione rivoluzionaria. In una breve premessa gli autori affermano di voler presentare *«non tanto conclusioni quanto ipotesi, che richiedono un vaglio scientifico e una verifica pratica»*. Conclusioni od ipotesi che siano, certe affermazioni contenute nella prima parte del volume rivelano uno sforzo eccessivo di equidistanza fra il modello sovietico e quello cinese, fra il dogma della preminenza del partito e lo slogan della «ribellione» delle masse, fra XX congresso e rivoluzione culturale. Più esplicito è l'abbozzo di interpretazione critica del leninismo, in cui si tiene conto delle «risposte» che la strategia leninista ha avuto nell'ultimo mezzo secolo dalla parte avversaria [illegible] si sottolinea l'impaccio rappresentato, per il movimento comunista internazionale e per quello italiano in particolare, da quanto nell'opera di Lenin appare condannato dalle recenti esperienze storiche.

* *

A parte la scrupolosa ed efficace ricostruzione cronistica, che tocca punti e momenti finora trascurati o ignorati della vita politica greca dell'ultimo decennio, Quando arrivano i colonnelli *di Nerio Minuzzo (Bompiani, lire 2000) è interessante soprattutto per l'analisi delle caratteristiche dell'attuale dittatura militare di Atene. I richiami al fascismo, al nazismo e al franchismo, inserra l'autore, servono soltanto in parte a coprire il regime dei colonnelli greci. I movimenti totalitari di destra del periodo fra [illegible] due guerre si imposero anche perché agitavano parole d'ordine che corrispondevano alle esigenze e ai timori di un settore rilevante delle masse. A produrre la dittatura dei colonnelli [illegible] è stata invece un'aspirazione politica di massa, né una paura collettiva; è stato un golpe calcolato ed eseguito a freddo da militari fanatici ed ottusi, privi di qualsiasi seguito e tuttavia abbastanza accorti per appoggiarsi alle forze — nazionali e straniere — dalle quali dipendeva il successo dell'operazione e la stabilizzazione del regime.*

* *

Nelle spire di Uriavemo di Giorgio Braccialarghe (L'Autore Libri, lire 1800) appartiene al filone della letteratura del confino. Racconta cioè le esperienze di un confinato politico antifascista, inviato a Ventotene dopo vari periodi di soggiorno nelle carceri del Regno. Erano gli ultimi anni del fascismo e l'autore era molto giovane; il libro, pure scritto assai recentemente, ha il piglio battagliero e il ritmo vivace che avrebbe avuto se fosse stato scritto allora. Ciò che lo rende particolarmente stimolante è il fatto che l'autore, piuttosto che dilungarsi sulle miserie materiali ed esistenziali della detenzione, dedica molte pagine a una rievocazione commossa e a tratti polemica delle discussioni ideologiche e politiche che animavano la vita della comunità di antifascisti esiliata nell'isola, prefigurando la dialettica di idee che sarebbe tra poco tornata a fiorire nell'Italia liberata.

* *

«Teologia alla prova» è il nome di una nuova collana della Joca Book che si propone di affrontare i problemi più attuali e scottanti del cattolicesimo: rapporto fra gerarchia e comunità dei fedeli, presenza della Chiesa nel «mondo esterno», scontro fra teologia e scienza positiva, «assorbimento» della rivelazione nella coscienza. In ogni volumetto (ne sono usciti finora tre: Cosa è la fede? di Eberhard Simons e Heinrich Fries; Chi era Gesù di Nazareth? di Franz Joseph Schierse e Rudolf Schnackenburg; Dove va la teologia? di Eberhard Simons e Karl Rahner; lire 800 ciascuno) la trattazione è condotta [illegible] forma di dibattito fra due eminenti teologi.

* *

[illegible] mercato del cinema [illegible] toriale [illegible] dominato [illegible] pochissime grandi case produttrici di pellicole e di apparecchi, le quali periodicamente lanciano innovazioni tecniche che, se da un lato offrono notevoli vantaggi (automatizzazione della ripresa, facilità di caricamento dell'apparecchio, semplificazione delle operazioni di montaggio), dall'altro impongono limitazioni talora rilevanti. Vantaggi e difetti dei sistemi attualmente in commercio — Super-8, doppio Super-8, Single-8 — sono chiaramente illustrati ed esemplificati in *Filmare bene è facile* di Cesare Bartolotta (Il Castello, lire 2000), che fra i manuali dedicati agli amatori della cinepresa da 8 millimetri è certamente uno dei più utili. Ciò vale non solo per la parte strettamente tecnica, corredata da chiare illustrazioni, ma anche per i preziosi suggerimenti di carattere estetico che l'autore, [illegible] salire in cattedra, dissemina qua e là nel [illegible].

[illegible] b.

Divertirsi col Codice

Divertirsi col Codice non è un'impresa impossibile: basta leggere questo *Codice penale illustrato* di Alessio Ugoni, edito dalla «Rotolitografica» di Roma (lire 900). L'autore ripubblica tutti gli articoli del Codice illustrandoli uno per uno con vignette ricavate dai giornali. A invogliare alla lettura d'un testo non certo stimolante è la felice scelta delle vignette, che automaticamente acquistano valore di commento arguto e pertinente, d'inedita chiosatura critica.

Lo pseudonimo Alessio Ugoni nasconde un autorevole funzionario di polizia, il dottor Ugo Favazza, capo dell'ufficio passaporti della capitale. Forte della sua conoscenza giuridica, il vice-questore Favazza, poliziotto moderno, affronta [illegible] complessi di inferiorità il nostro discusso Codice penale, rivelandosi oltre tutto un uomo di buon gusto.

Tre buoni motivi [illegible]

PER CHI vuole sapere: è in tutte le librerie d'Italia *Il lettore di Olympia*, una raccolta del [illegible] della Olympia P[illegible]. Il volume è stato curato da Maurice Girodias, fondatore, creatore, animatore della più famosa casa editrice del secolo. Girodias, il «Lenin della rivoluzione sessuale», come è stato definito, introduce il lettore nel retroscena di una impresa letteraria che ha scoperto e lanciato nel mondo autori come Beckett, Burroughs, Nabokov, Henri Miller, Donleavy. Un libro straordinario ed eccitante.

PER CHI scrive: un premio internazionale da diecimila dollari (oltre sei milioni di lire) viene destinato dalla Olympia Press al migliore romanzo erotico dell'anno. Il romanzo vincente verrà proclamato nel corso della Fiera del Libro di Francoforte, nel settembre 1970, e sarà pubblicato contemporaneamente [illegible] nove lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, olandese, finlandese, giapponese, italiano, turco... tante quante sono le Olympia Press nei diversi paesi, affiliate alla Olympia americana.

PER CHI legge: finalmente in tutte le librerie d'Italia, come già negli USA, in Francia, Inghilterra, Germania, Olanda, Finlandia, Messico, Turchia e Giappone, i celebrati libri tenuti che hanno scardinato la censura e che hanno acceso i grandi autori contemporanei. Come dice il *New York Times*, «[illegible]ssuna seria storia della letteratura moderna sarebbe completa senza i nomi [illegible] autori della Olympia come Miller, Donleavy, Beckett, Burroughs, Genet e Nabokov».

Per ogni informazione scrivere alla Olympia Press Italia, [illegible] Zurigo 24/4, Milano.

La scommessa perduta di Fidel Castro

Rivoluzione e "zafra„

K. S. Karol: «La guerriglia al potere. Itinerario politico [illegible] rivoluzione cubana», Ed. Mondadori, pag. 493, lire 3500.

Alla scadenza fissata del 15 luglio, Castro non [illegible] raggiunto l'ambizioso obiettivo della zafra (raccolta della canna da zucchero) di dieci milioni di tonnellate. Da tempo gli aspetti economici della «gigantesca scommessa sullo zucchero» erano passati in secondo piano: «L'obiettivo è politico, è una questione morale, e d'onore», come dice il Karol, rifacendosi ad affermazioni dello stesso Fidel («La zafra... è una messa alla prova, un impegno morale per il nostro paese»).

Non era dunque per inseguire l'ultimo particolare di cronaca che l'autore chiuse sull'interrogativo della zafra uno studio storico così ampio, approfondito, completo sull'intero arco della rivoluzione cubana. Se Castro «ha fatto della zafra una [illegible] nazionale, in cui ha impegnato tutti», [illegible] perché tanti progetti del passato non sono stati realizzati; non ha avuto fortuna nemmeno quest'ultimo.

Col [illegible] nell'impresa, quindi, «Fidel (contava) di ristabilire con la popolazione un rapporto di fiducia, scalfito dagli impegni altre volte [illegible] mantenuti»: l'afo de los diez millones costituiva veramente [illegible] punto d'approdo del passato e di partenza per il futuro, una svolta decisiva nell'esperimento cubano.

La linea di Mosca

La scelta produttivistica e strettamente legata alle decisioni prese nel 1963-'65, quando Castro optò per la militarizzazione di Cuba, per l'allineamento con l'Unione Sovietica e per la riesumazione del sovietico «modello degli Anni Trenta». Per comprendere come una rivoluzione così originale sia approdata, per ora, [illegible] simile risultato bisogna ripercorrerne le tappe, come fa appunto il Karol, forte dell'esperienza diretta dei suoi viaggi a Cuba e dei contatti personali avuti con Castro [illegible] tutti gli altri dirigenti.

Nel «singolare e contraddittorio itinerario» della rivoluzione cubana, dal 1953 al 1968, un'assoluta corrispondenza fra progetto e realizzazione vi [illegible] stata solo nella fase della lotta contro il regime di Batista, cioè quando Castro seppe acutamente valutare bisogni [illegible] potenzialità del suo paese, si da mobilitare le forze popolari, persuaderle della necessità della rivoluzione e farsene seguire sino alla conclusione vittoriosa del gennaio '59.

Le speranze deluse

Preso il potere, cominciarono subito le difficoltà dell'adattamento dei sogni rivoluzionari alla dura realtà effettiva. Gravemente incise su tutto il futuro sviluppo l'ostilità degli Stati Uniti, manifestatasi immediatamente: nell'aprile del '59, un mese prima che venisse promulgata la riforma agraria, l'allora presidente Nixon, incontratosi [illegible] Castro, ne [illegible] la conclusione che era «un [illegible] ma da abbattere». Più tardi Kennedy, Schlesinger ed i «liberali» tenteranno realmente [illegible] farlo, col lamentevole risultato della Baia dei Porci. Fu in quell'occasione che Castro portò per la prima volta della «nostra rivoluzione socialista».

La scelta ideologica seguita così a quella politico-economica. Appoggiarsi all'Unione Sovietica imponeva «scelte brusche» ed obbligate, che distorcevano «l'empirismo del giovane gruppo dirigente cubano» verso il «dottrinarismo pseudomarxista». Peggio, poi, quando si presero a modello le società socialiste europee e si lanciò, nel '61, il «mirabolante piano quadriennale che entro il 1965 doveva condurre [illegible] al livello della Svezia». Il fallimento del tentativo portò ad una nuova svolta, all'«eresia» (per il comunismo ortodosso) di Fidel: l'attivismo rivoluzionario, l'egalitarismo alla cinese, il «guevarismo», insomma gli aspetti più noti del castrismo.

Ma «problemas y contradicciones» oggettivi non si risolvono col volontarismo soggettivo, neppure col sacrificio generoso del «Che». Così Castro dovette «riconoscere che la rivoluzione latino-americana esigeva tempi lunghi» e che [illegible] «impossibile continuare a coniugare parole d'ordine di tipo cinese con una pratica economica di tipo sovietico». Costretto ad «un'ulteriore scelta, Castro ha optato per l'indirizzo sovietico, inclusa l'approvazione dell'intervento di Mosca a Praga.

Avesse anche vinto l'ardua scommessa, gli resterà sempre da risolvere il problema di fondo della rivoluzione, che è sociale e non economico: «Come riorganizzare la sua società, se dare o no ai lavoratori un potere di decisione reale... se costruire o no quel nuovo sistema d'istituzioni e rapporti sociali che finora è mancato». Secondo Karol, Cuba può ancora risparmiarsi «di percorrere il vicolo cieco delle società socialiste europee», ed «edificare una società di liberi e di uguali». Giudicherà la storia, per riprendere la celebre frase di Fidel.

Ferdinando Vegas

Fidel: una svolta?

I rischi mal calcolati di Nasser

Dino Frescobaldi: «Nassera», Ed. Longanesi, pag. 273, lire 1400.

Subito dopo la disfatta del Sinai, *Jeune Afrique* definì Nasser *«l'uomo del rischio mal calcolato»*. Il giudizio negativo implicito nella battuta traduceva l'immensa frustrazione del mondo arabo [illegible] sconfitta. Solo qualche settimana prima la «grande manovra» riassestiana, culminata nel blocco del Golfo di Akaba, aveva avuto il potere di riunire la rissosa «nazione araba». Maggio 1967: l'Arabia Saudita, il Kuwait, [illegible] Giordania [illegible] schierano accanto a Nasser. E' un momento di esaltazione collettiva, si parla apertamente di guerra, santa e definitiva, anche [illegible] nessuno, a conti fatti, sembra proprio convinto che i cannoni debbano sparare: «a dispetto del clamore guerresco e delle mobilitazioni, gli arabi confidano in un sbocco diplomatico della crisi, a tutto danno di Israele.

Il 5 giugno 1967, un lunedì, i giornali egiziani annunciano la partenza, fissata per il mercoledì, del vice presidente Zakharia Mohieddin diretto a Washington. Ma alle 8,45 di quel lunedì i quartieri periferici [illegible] Cairo cominciano a tremare, *«Quando l'Egitto si rese conto d'essere in guerra, l'aveva già perduta»*: Nasser aveva mal calcolato il rischio tremendo che comportava la sua «grande manovra». E tuttavia la sera [illegible] 9 giugno Nasser calcola bene il rischio: si dimette con un discorso alla tv e il Cairo impazzisce. Il giorno dopo è di nuovo presidente a furor di popolo.

A tre anni dalla disfatta, nuovamente ricco di prestigio, con un esercito più forte e meglio addestrato di quello che fu sconfitto, confortato dalla copertura sovietica, col petrolio infine trovato, Nasser è [illegible] il protagonista di un'altra «grande manovra»: facendo pesare sul mondo la minaccia d'una terza guerra mediorientale che potrebbe coinvolgere le due Superpotenze, vuol costringere Israele a ritirarsi dai territori occupati, ponendo lo sgombero [illegible] premessa d'una eventuale soluzione pacifica.

E' troppo presto per dire se Nasser abbia calcolato bene [illegible] male il rischio derivante dal [illegible] attuale disegno; è certo però che a tener banco, in questo momento, è lui. [illegible] è indubbiamente un fatto straordinario che un *leader* battuto tante volte sul campo sia sempre riuscito a risorgere politicamente. Qual è il segreto della longevità politica [illegible] Nasser, uomo dalle sette vite? Nessun segreto: sono stati gli avvenimenti e la loro evoluzione a imporgli la parte che doveva avere, risponde Dino Frescobaldi in questo suo *Nasser* che vede ora la luce nella fortunata collezione «Gente famosa» di Longanesi.

Il libro non è tanto la biografia del Presidente egiziano quanto l'accurata stratigrafia dell'Egitto, «Paese faro» del mondo arabo. Gamal Abdel Nasser («grazioso figlio del vincitore») riassume in sé le virtù e i difetti, le contraddizioni e le speranze d'un popolo oppresso da uno splendido passato, travagliato da un difficile presente, ossessionato da un futuro incerto. Nel libro [illegible] Frescobaldi, il dramma esistenziale di Nasser, *«il primo "vero" egiziano che abbia governato l'Egitto da oltre venti secoli»*, viene raccontato col necessario distacco, con quell'umiltà cronistica ch'è [illegible] forza d'ogni buon giornalista.

Dino Frescobaldi è uno dei migliori esperti di problemi mediorientali. Seppure prezioso per gli «addetti ai lavori», il suo libro si raccomanda anche al lettore semplicemente desideroso di conoscere, di capire. [illegible] prenda [illegible] esempio la più vistosa delle apparenti contraddizioni di Nasser: *leader* progressista d'un paese tributario dell'Urss, «eroe dell'Unione Sovietica», egli non ha mai lasciato spazio ai comunisti; proprio nel momento in cui la presenza militare russa in Egitto è tanto massiccia da apparire minacciosa e vincolante, i marxisti tornano [illegible] affollare le carceri di Tura sulla via di Heluan.

Frescobaldi spiega [illegible] e perché tutto ciò sia possibile. Naturalmente la sua non è una spiegazione *ex cathedra*: Frescobaldi cita fatti e dati, fornisce motivazioni storiche e psicologiche, offre testimonianze dirette, consentendo al lettore di ricavarne le conclusioni. E così è in tutto il libro: l'autore non dà giudizi, ma, informando con scrupolosa obiettività, li sollecita per riproporre infine un interrogativo intrigante: chi è Nasser, «l'uomo [illegible] rischio mal calcolato» ovvero «l'uomo dell'ultimo *round*»?

Igor Man

Rapporto dell'Isco sulla congiuntura

L'economia in Italia è in una fase delicata

Solo l'aumento della produzione, in totale e per addetto, può evitare una crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

La situazione economica alla fine del primo semestre dell'anno è stata esaminata oggi dal Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) sulla base del rapporto fornitogli dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura). La procedura dell'esame è stata insolita, dettata dall'urgenza: il rapporto è stato discusso « a caldo », Isco di stampa — porta la data di iersera —, mentre solitamente s'attende che i consiglieri lo esaminino in tre-quattro giorni.

E' lo stesso Isco a rendere esplicita l'urgenza d'esaminare la situazione economica: *« I tre mesi appena intercorsi dal precedente rapporto (sul secondo semestre 1969), rendono il presente documento meno impegnativo. L'economia italiana si trova in una fase delicata che man mano che i dati a disposizione — di solito arretrati rispetto agli avvenimenti — divengono più numerosi, sempre meglio delinea nei suoi molti aspetti, positivi o negativi. Però, non esistono aspetti tali, per quanto negativi, che non possano trasformare da fattori di contenimento in fattori espansivi, sempreché decisioni e collaborazioni responsabili non manchino ».*

Il rapporto è denso di dati su tutti gli aspetti dell'economia, interna ed esterna. La descrizione della congiuntura, ormai ovvia a questo punto dell'anno, ripete, in estrema sintesi, che di fronte all'aumento della domanda dopo il rinnovo dei contratti, la produzione interna non è soddisfacente, per cui crescono squilibratamente importazioni, minacciando in prospettiva la bilancia valutaria. La stessa insufficienza improduttiva frena il risparmio, costringe la finanza pubblica ad attingere in eccesso sul mercato finanziario, rarefacendo i capitali disponibili per i necessari investimenti.

Ma tutti gli squilibri non sono imputabili né ad una troppo accesa crescita dei prezzi, nel raffronto internazionale, né ad una troppo accesa domanda, nei confronti della potenziale produzione interna. La nostra congiuntura non è quindi comparabile con quella di altri paesi, per i quali attualmente si prospettano necessità deflazionistiche. Per noi il problema sta invece tutto nel poter conseguire una maggiore produzione.

La ripresa all'aumento della produzione, però, può oggi passare *« per la messa in opera di impianti a tecnologie più avanzate »*, non per *« soluzioni di tipo esclusivamente economico dirette ad ottenere la normalizzazione dei rapporti all'interno delle aziende »*. *« E' indubbio che venti anni di sviluppo economico hanno fatto intravedere nuove esigenze ai lavoratori, che vanno al di là delle semplici rivendicazioni salariali, ma tendono a spostarsi verso una maggiore assistenza sociale e una riduzione dell'orario complessivo di lavoro »*.

Il rapporto aggiunge che altri paesi hanno già potuto rispondere a queste esigenze *« mediante una più elevata produzione per addetto »*, conseguita tecnologicamente. Ma questa via, che anche noi possiamo percorrere a patto di non provocare recessioni, è lunga. Nel periodo immediato perciò *« superare quegli attriti e quelle cause di distorsione che si sono determinati a seguito del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa applicazione degli aspetti normativi »*. L'Isco afferma definitiva che oggi le soluzioni ai problemi congiunturali *« dipendono dalle parti sociali »*.

Sul rapporto sono intervenuti numerosi consiglieri. Per la Confindustria, a tardissima ora, il direttore generale Mattei, il cui giudizio, definito « sereno », sarà noto domani. Per la stessa organizzazione ha anche brevemente parlato il vicesegretario, Toscani. Egli ha, tra l'altro, contestato che gli imprenditori abbiano scarsa volontà d'investire o abbiano eccessivo scetticismo sulle prospettive. E' che *« le aziende sono alla caccia affannosa di capitali ed affrontano per finanziarsi il grave peso di interessi maggiori che su altri mercati »*. Chiede, perciò, il rifinanziamento degli istituti per il credito agevolato alla produzione.

Giulio Mazzocchi

Le Assemblee e i dividendi

Burgo e Italgas aumentano il capitale
Fatturato Finsider: oltre 1000 miliardi

Burgo. — L'assemblea straordinaria degli azionisti delle Cartiere Burgo, svoltasi ieri a Torino, ha approvato l'aumento del capitale sociale da 15 miliardi 670 milioni 490.000 lire a 20 miliardi 893 milioni 985.000 lire, mediante emissione di 1.044.699 azioni privilegiate, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione privilegiata per ogni tre azioni ordinarie possedute, al valore nominale di 5000 lire, con sovrapprezzo di 2000 lire.

Il privilegio delle azioni emesse riguarda l'assegnazione del dividendo fino al 10% sul valore nominale, senza riserva di riduzione di tale percentuale nel caso di aumenti di capitale a titolo gratuito.

Il vicepresidente e direttore generale comm. Lionello Adler ha illustrato l'operazione di aumento del capitale, destinata a rafforzare i mezzi propri della società in correlazione con un finanziamento esterno di 15,5 miliardi di lire, rimborsabili gradualmente entro il 1980, con facoltà da parte della Burgo di utilizzazione parziale o di estinzione anticipata.

I nuovi mezzi che la società si procura consentono la realizzazione di un piano di investimenti, già avviato, che porteranno entro il 1973 ad un aumento di circa il 50% del fatturato. La spesa complessiva, incluse quelle di ordinaria gestione per gli impianti esistenti, si aggirerà sui miliardi di lire.

Italgas — L'assemblea della Società italiana per il gas si è svolta ieri a Torino, in seconda convocazione, sotto la presidenza del dott. Giuseppe Arcaini. In sede ordinaria l'assemblea ha approvato il bilancio al 31 marzo 1970, che si è chiuso, dopo ammortamenti per 4 miliardi di lire, con un utile netto di 2 miliardi 526 milioni 3812 lire, contro i 2 miliardi 379 milioni 400 mila lire dell'esercizio precedente. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 65 lire per azione (60 lire l'anno scorso).

La relazione pone in evidenza il rapido sviluppo dell'impiego del metano nelle principali aree urbane del Paese, grazie anche all'espansione della rete nazionale dei metanodotti. Per la sua economicità, il metano costituisce ormai una fonte di energia destinata ad avere un peso sempre maggiore nello sviluppo economico del Paese. La relazione sottolinea inoltre che il gas naturale può dare un contributo determinante alla lotta contro l'inquinamento atmosferico, per la purezza della sua fiamma, praticamente priva di residui incombusti.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti 747 milioni 904.370 metri cubi di gas, con un aumento del 4,78 % sull'esercizio precedente in volume, dell'8,40 % in calorie.

L'assemblea ordinaria ha infine provveduto al rinnovo delle cariche.

In sede straordinaria si è deliberato: l'aumento del capitale sociale da 36 miliardi 412 milioni a 49 miliardi 852 milioni 656 mila lire e l'incorporazione di otto società, il cui pacchetto azionario era già detenuto per intero dall'Italgas ».

Finsider — L'assemblea degli azionisti della Finsider (Società finanziaria per la siderurgia, del gruppo Iri) ha approvato il bilancio al 30 aprile 1970, che presenta un utile di 18,5 miliardi di lire (16,4 miliardi nell'esercizio precedente) e consente la distribuzione di un dividendo di 45 lire per azione (40 lire l'anno scorso).

Il fatturato totale è salito a 1012 miliardi di lire (822 nel precedente esercizio), cui del settore siderurgico.

L'aumento dell'utile del fatturato è dovuto ai prezzi: rispetto alle quantità, invece, nel 1969 l'acciaio prodotto diminuito del 6%, la ghisa dell'1,3.

La relazione di bilancio informa che il consumo nazionale di acciaio è in aumento e già oggi non è coperto dalla produzione interna, con conseguente necessità di forti e crescenti importazioni.

La Finsider ha deciso, entro la metà degli « Anni '70 » di aumentare ancora la capacità del centro di Taranto e di impiantare, nel Sud, un laminatore a freddo. Contemporaneamente potenziati gli impianti di Cornigliano, Bagnoli, Piombino, Terni e della consociata «Dalmine».

Sviluppo. — L'assemblea della Soc. nazionale sviluppo imprese industriali ha approvato il bilancio al 31 marzo 1970, chiuso con utile netto di 1 miliardo e 697 milioni (+ L. 297 milioni rispetto a quello della gestione precedente), che ha permesso di stabilire il dividendo in 75 lire per azione (contro L. 65), il pagamento dal 20 luglio. La società ha dato particolare impulso all'attività di banca d'affari: principali operazioni l'acquisto di un grosso pacchetto di azioni Saffa, poi venduto e l'acquisto del controllo della Richard Ginori (operazione che non figura ancora nel bilancio ora approvato).

Allarmati commenti alle misure decise in Commissione

Washington mette in moto la "spirale„ protezionistica

Il segretario di Stato Rogers: « Se il progetto non sarà modificato, il commercio internazionale entrerà in periodo assai critico » - Il ministro dell'Agricoltura: « Abbiamo imboccato una via pericolosa » - Si temono le rappresaglie del Mec

William Rogers (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 16 luglio.

« Si vota per la guerra commerciale ». *E' sotto questo titolo che il* Wall Street Journal, *il massimo foglio finanziario americano, attacca oggi, con sdegno ed allarme, la « neo-protezionismo » Usa. La tendenza ha ricevuto preoccupata conferma, come abbiamo pubblicato oggi, in delle più influenti sedi parlamentari, la commissione « Ways and Means », quella che si occupa del bilancio, delle imposte e dei commerci. La commissione approvato una serie di proposte legislative che, se attuate, innalzerebbero le già alte barriere erette da Washington per difendere certe industrie e certi interessi. Le ripercussioni internazionali sarebbero vaste e gravi.*

Era da alcuni giorni che la commissione « Ways and Means » (letteralmente « modi e mezzi ») della Camera dei deputati già preparava un « pacchetto » di misure protezionistiche. Iersera, con la cotazione sulle « quote petrolifere » e su alcune limitazioni, si aveva l'atto conclusivo. Il «pacchetto» è d'estrema complessità, non si può che indicarne i punti principali.

1) Mantenimento del cosiddetto sistema dell'« American Selling Price » su una larga gamma di prodotti chimici. Grazie a questo criticatissimo espediente, i dazi certe importazioni non sono fissati in base al prezzo d'origine bensì a quello dell'analogo prodotto americano.

2) Nuove quote obbligatorie sui tessili, sulle scarpe e su certi macchinari. (Quelle sulle scarpe, in particolare, colpirebbero duramente l'Italia). In linea massima, si può dire che queste restrizioni limiterebbero l'importazione di un determinato bene alla quantità media esportata dal paese interessato tra il '67 e il '69.

3) Possibilità di speciali quote, qualora il Presidente notasse che le importazioni di un qualsiasi prodotto hanno superato il 15 per cento del consumo americano stessero « nuocendo » alle industrie locali. (Come si nota, è proposta che, potenzialmente, copre un campo illimitato).

4) Divieto al Presidente di abbandonare il presente sistema delle « quote petrolifere » a favore di più eque tariffe. Queste quote su alcune importazioni permettono vistosi profitti a certe grandi società, ma — per effetto del più alto prezzo della benzina e prodotti simili — impongono un onere annuo di cinque miliardi di dollari al consumatore.

5) Divieto al governo di partecipare, come in passato, ai lavori per il rinnovo dell'« accordo internazionale sul caffè », che scadrà il 30 settembre.

Le proposte dovranno essere esaminate, discusse, rielaborate; e, alla fine, presentate al voto delle due Camere. E' probabile, quindi, che il « pacchetto » non diventi legge nella sua forma attuale, ma alcune misure resteranno ed è evidente che molti parlamentari, con l'approssimarsi delle elezioni di novembre, troveranno opportuno atteggiarsi a paladini d'interessi regionali. Il governo — che appoggia soltanto un'iniziativa a beneficio dei tessili — ha svolto espresso la sua amarezza. Il segretario di Stato Rogers ha detto: « Se il progetto della commissione non sarà modificato, i commerci internazionali entreranno in un periodo assai critico ». *E il ministro dell'Agricoltura Clifford Hardin:* « Abbiamo imboccato una via pericolosa. Dovremo subire rappresaglie straniere ».

Hanno ottime inquietanti. Se Washington colpirà tessili e scarpe, la Comunità Economica Europea — che, con la sua politica, già ostacola certe esportazioni agricole Usa — imporrebbe restrizioni all'entrata dei semi di soia, un grossissimo commercio statunitense. Gli stessi riceverebbero allora nuove difficoltà all'ingresso degli acciai e dei veicoli stranieri. E così via.

Il Wall Street Journal *conclude:* « Se i nostri protezionisti prevarranno, i mercati mondiali saranno sconvolti. I rapporti commerciali e politici con le altre nazioni saranno turbati, e i nostri consumatori dovranno pagare prezzi più elevati ».

Mario Ciriello

Quali cause ostacolano il loro sviluppo

Gli scambi tra Est e Ovest

Studiosi di sette paesi al convegno della Fondazione Giovanni Agnelli

I Paesi ad economia di Stato (Cina e Cuba comprese) rappresentano circa un terzo sia della produzione, sia della popolazione del mondo, ma solo il 20 per cento del commercio internazionale. I loro scambi con i Paesi ad economia di mercato sono del 9 per cento del commercio estero di questi ultimi. Per quali motivi sono così limitati? E' possibile rimuovere gli ostacoli che si frappongono al loro sviluppo? Al limite, è opportuno aumentarli? E' stato questo l'argomento svolto ieri, nella prima sezione della « tavola rotonda » organizzata a Torino dalla Fondazione Agnelli sul più vasto tema « Il futurp dell'Europa nell'economia mondiale ».

Quattordici giovani studiosi, cinque italiani e nove rappresentanti di sei Paesi, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Austria, Spagna, Olanda, regolati dal prof. Marcello De Cecco dell'Università di Siena e dal prof. Marcello Paolini della Fondazione stessa, hanno discusso, anche vivacemente, sulla maggiore o minore influenza negativa degli attuali ostacoli agli scambi Est-Ovest, tuttavia d'accordo nel ritenere che tra i principali sono: l'embargo imposto dai Paesi occidentali (sotto la pressione degli Stati Uniti) su molti prodotti, la politica autarchica dei Paesi socialisti, la scarsa disponibilità di questi ultimi di mezzi di pagamento internazionali.

Lo svedese Gunnar Adler-Karlsson si è diffuso in particolare sull'attività del Com-Com, un comitato che ha sede a Parigi, riunisce quasi tutti i Paesi occidentali e ha il compito di coordinare le rispettive politiche commerciali nei confronti dell'Est, non solo per controllare l'osservanza delle liste di embargo, ma anche per quanto riguarda le garanzie statali sui crediti all'esportazione. Secondo Adler-Karlsson la lista delle merci proibite è arrivata a comprendere almeno la metà di tutti i prodotti contemplati dai registri doganali: « *Fino al '68* — ha detto — *anche i fiocchi d'avena erano esclusi dalle esportazioni verso l'Est* ». Oggi l'embargo si è attenuato, ma conserva un forte potere frenante.

Sulla liquidità del blocco orientale, è stato detto alla « tavola rotonda » che vi è molto di esagerato sulle disponibilità auree dell'Est. Stime attendibili parlano di un ammontare complessivo di riserve in oro e valute pregiate di 3 miliardi 800 milioni di dollari (Cina compresa), di cui 2 miliardi in oro. E' vero che il commercio dell'Est con l'Ovest non comporta grandi movimenti di denaro, perché avviene praticamente a prodotti contro prodotti. Ma in un programma di sviluppo non è detto che questa forma potrebbe reggersi.

La difficoltà d'informazione sulla realtà degli scambi tra i due mondi (per esempio, un relatore ha affermato che il commercio tra Pechino e Tokio era quasi inesistente, un altro ha dichiarato che era molto intenso), le relazioni tra commercio estero e prodotto nazionale, la necessità della sicurezza (per esempio, pace nel Mediterraneo) sono altri argomenti toccati in questa prima giornata del convegno, la conclusione positiva sulla possibilità che gli scambi attuali possano svilupparsi. Le vie ci sono o possono essere aperte. L'ingresso di altri paesi dell'Est nel Gatt (l'Accordo generale per le tariffe e il commercio), accanto alla Polonia, che vi partecipa dal 1967; l'abolizione delle misure protezionistiche e di embargo; una più aperta politica creditizia; lo sviluppo economico dei paesi dell'Est sono alcune delle prospettive per l'aumento dei rapporti commerciali tra Est e Ovest.

Mario Salvatorelli

Società commerciale jugoslavo-americana

Belgrado, 16 luglio.

Una società commerciale jugo-americana è stata costituita oggi a Belgrado: è la prima volta che un paese socialista partecipa ad una iniziativa del genere con un paese occidentale. *(Ap Italia)*

« Seminario » Usa-Urss al Bit di Torino

I computers nell'industria

Specialisti sovietici e americani hanno iniziato ieri un colloquio sull'uso dei calcolatori elettronici nella direzione delle industrie. Il convegno, di alto interesse, è stato promosso dal Centro di perfezionamento professionale e tecnico dell'Organizzazione internazionale del lavoro, a Torino. Presiede i lavori il direttore del Centro internazionale Philippe Blamont.

Hanno dato inizio all'attività del « seminario », che si protrarrà sino a martedì prossimo, due discorsi sovietico J. M. Gvishiani, vicepresidente del Comitato di Stato del ministero della Scienza e Tecnologia dell'Urss e dell'americano Richard M. Cyert, preside della facoltà di Amministrazione Industriale dell'Università Pittsburgh, Pennsylvania.

L'indice generale è sceso dello 0,90 per cento: da 70,74 a 70,13

Nuovi ribassi dei titoli azionari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli		Var.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	91 50	— 1 50
» cont.	91 50	— 1 50
Redimibile 3 ½ %	96 10	
» cont.	96 —	
Ricostruz. 3 ½ %	75 —	— 0 50
» cont.	75 90	— 0 50
» 5 %	81 60	
» cont.	81 50	
Riforma Fondi. 5 %	80 —	
Pr. Red. 5 % Tr.	79 50	
» '54	76 —	
Ed. Sc. 5 % '61	77 —	
» » '62	80 70	
» » '63	80 30	
Cart. C.T. 5 % '76	98 80	
» 5 % '76	100 —	
» 5 % '77	100 —	
» 5 % '77	100 20	
» » '78	100 —	
» » '79	100 —	
B.T.N. 5 % '71	98 10	
» » '73	92 30	
» » '74	90 —	
» » '75 I	89 80	+ + + 0 10
» » '75 II	89 35	+ 0 35
» » '77	89 15	+ 0 15
» » '78	88 30	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	78 —	— 1 —
» » '66 I	78 85	+ 0 10
» » '66 II	77 25	+ 0 50
» » '67	76 50	+ 0 75
» » '68 I	77 —	+ 0 25
» » '68 II	76 30	+ 1 90
» » '69 I	76 20	+ 0 90
» » '69 II	76 50	— 2 —
7 % » II	95 20	+ 0 80
Europa 6 %	83 80	+ 0 70
IRI Sider 5 ½ %	93 —	
» '56	97 75	
» '57 O.	96 —	
» '58-'78	94 —	
» » ecol.	93 —	
» 5 ½ % '59	78 —	— 0 50
» '60	75 50	— 0 50
» '61	71 25	— 0 75
» '65-'85	71 50	— 1 50
» 6 % '64	77 25	— 0 75
» '65-'85	77 —	— 0 10
Sict 6 % opt.	99 50	
El. 5 ½ % opt.	87 —	
Satap 5 ½ % '65	79 —	
» » '67	80 —	
Elter 5 % IV	89 —	
FF.SS. 5 ½ % '52	96 20	
» » '55	92 70	
» » '55	90 —	
» » '59	78 —	
» 5 % '60	72 —	
» » '61	72 —	
» 6 % '65 I	80 40	— 0 60
» » II	80 20	— 0 50
» » '66 I	79 50	— 0 60
» » II	80 20	— 0 60
» » '67	79 30	+ 0 30
» » '68 I	78 50	+ 1 30
» » '68 II	92 50	
» » '70	85 —	
» » 67-67 A	79 25	
» » 68-68 A	79 10	— 2 30
» » 69-69 A	84 —	
F.S.Agr. 5 % I	73 60	
» » II	80 50	
» » III	67 50	
» 6 % Sp. I^a	80 50	
» » 2^a	80 —	
» » 3^a	79 80	
» » 4^a	79 50	
» » 5^a	79 —	
» » 6^a	79 —	
» » 7^a	78 50	— 0 50
» » 8^a	78 50	— 0 25
OO.PP. 5 %	66 75	— 0 65
» 5 ½ %	72 10	— 0 40
» 6 %	73 50	— 1 —
Cass. Ag. '64	81 10	
» » '65	81 50	
» » '66	78 —	
Dor. 6 % 1^a	84 —	
» » 2^a	78 —	
ss. A 6 % I	78 50	
» B 6 % I	74 15	— 1 65
» » II	73 —	
» » III	85 —	
» » IV	91 —	
» C 6 %	93 —	
» » II	73 —	+ 1 —
» » III	76 80	
I.St. 6 % '66	80 40	
» » 2^a	79 —	— 0 20
» » 3^a	78 50	— 0 40
» » 4^a	78 50	— 0 40
» » 5^a	80 —	+ 1 20
» » 6^a	80 —	
Anas 6 % '66	76 —	— 2 —
Autos. 6 % I^a	97 90	
» » 2^a	95 —	
Ed Pesr. 5 %	94 75	
» » '57	98 —	
» » '58	99 —	+ 1 —
» Sp. 6 % '58	86 50	
» » '64	92 70	
» » '65	79 —	
» » '66	77 —	
» Sud 6 %	87 50	+ 1 —
» » 5 ½ %	78 50	
» » '61	78 —	
E.S. 5 ½ % '61 A^a	75 —	— 1 —
» » '62 B^a	77 —	
» » 6^a	73 60	— 0 10
» » '63 7^a	80 —	
» » 8^a	93 60	
» 6 % '64 9^a	85 —	— 1 —
» Gela 5 ½ %	76 50	+ 1 50
S. Paolo 5 %	99 50	
» O.P. 5 %	94 —	
» » 4 %	92 —	
Atlant. Pacchi 5 %	95 —	
» OO.PP. 5 %	95 —	
Mediterran. 5 %	62 75	
» 5 % '63	91 —	
» Utiliced. 5 %	91 —	
Cr.I.R. Sicilia 5 %	100 —	
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	
» OO.PP. 5 %	95 —	
Cr. F. Sardo 5 %	78 80	+ 1 30
Cr.I.Sardo 5 ½ '62	80 —	
» 5 ½ % '63	74 —	
» 6 % '64	79 —	
» » '65	81 —	
» » II	79 —	
» » '66	75 50	
» » '68	75 —	
» » '69	77 —	
C.R.T. Napoli 5 %	85 —	
Iverimet 5 ½ % 61	82 75	— 0 25
» » 5^a	82 —	
» » 6^a	84 50	
» » '63 7^a	77 —	
» » 8^a	77 —	
» 6 % '64 9^a	77 50	
» » 10^a	78 50	
» » '65 11^a	77 50	+ 1 —
» » '66 12^a	78 50	—
» » '67 13^a	77 25	+ 0 75
» » 14^a	76 25	
» » 68-69 15^a	76 50	+ 0 35
» » 69-69 16^a	75 85	
Cassa R.P.L. 5 %	94 60	
» O.P. 5 %	94 90	

Titoli		Var.
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	
Italgas vent. 5 ½ %	74 50	
» » 6 %	75 20	— 0 30
» Edison 6 % '52	98 —	
» » » '55	90 —	
Italgas Ed. 6 % 51	87 —	
Italgas Centr. 6 %	80 —	
» St. Elettr. 6 %	90 —	
» O.S.M. 6 % 4^a	97 50	
» » » 5^a	97 70	
» Exp. 6 %	97 50	
» » » A	98 —	
» » » B 61	99 —	
» Mv. Ind. 6 % A	85 —	
» » » I	85 —	
IMI 6 % XVIII	93 70	+ 0 70
» » XIX	—	
» » XX	82 50	
» 5 % XXI	91 25	— 0 50
» » XXII	74 —	— 1 —
» » XXIII	72 —	
» 5 ½ % XXIV	70 50	— 1 —
» 6 % XXV	76 80	— 1 50
» » XXVI	76 20	+ 1 50
» » XXVII	75 60	+ 0 10
» 7 % XXVIII	92 50	+ 1 50
Cr.N. 6 % 1^a	80 40	+ 0 30
» » 2^a	76 50	
spec. '64	85 90	— 2 10
Fin 6 % '66	82 —	
» » '67	72 —	
» » '68	74 60	
» » '69	74 80	
Mediocr. C. 6 % 62	86 —	
» » 63	70 —	
Torino 6 % '52	77 —	
» Acm 5 ½ '60	74 60	
» » '62	74 80	
Genova 6 % '55	86 —	
» 5 ½ % '61	70 —	
Napoli 6 % '68	77 —	
Cr. F. Liguria 5 %	95 —	
Fiat 6 % '49	95 —	
» » '56	93 —	
» » '57	77 —	
» 5 ½ % '60	74 80	
RIV 5 ½ %	86 —	+ 0 50
Pirelli 6 % '48	72 —	+ 2 —
» 5 ½ % '62	73 —	+ 1 —
Olivetti 7 % '53	102 —	
» » '55-'75	80 —	
» » '58	73 —	
» 6 ½ '59	92 80	
» 5 ½ '62 I^a	96 —	
» » 2^a	96 50	
Gen. El. 5 ½ %	103 —	
Magneti 7 % '56	98 —	
Ebrnti 7 %	70 —	
» 6 % '60	81 90	+ 1 40
» 5 ½ % '63	73 —	
Vibrati 7 % '59 I^a	72 15	
» » 2^a	72 —	
Sade 6 %	96 —	
Fornara 7 % '56	90 50	
Cart. It. 7 % '49	76 10	— 0 40
» 5 ½ % '62	90 —	
Colini 6 % '58	94 —	
» 5 ½ % '60	73 —	
» » '61	72 15	
» » '62	72 —	
Mediolelle 6 %	96 —	
Visconea 6 % '57	90 50	
» » '64	76 10	— 0 40
Silpel 6 %	90 —	
Tirsa 6 %	94 —	
Telve 6 %	98 50	
Terni 6 %	90 —	
Iiva 6 %	90 —	
Sip 6 %	94 —	
Pibigas 6 ½ %	97 —	
» 6 % '66	73 —	— 5 —
Mediolisa 7 %	96 —	
Fergat 8 %	100 —	
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	
» 5 ½ '62	80 —	
Rumianca 5 ½ %	82 —	
» » '62	74 50	+ 0 80
Lanzia 5 ½ % '60	82 —	+ 5 —
» » '62	74 50	+ 0 80
Liquigas 6 % '59	82 —	
Torino-Savona 5 ½	74 50	
IDM Italia 5 ½ '66	82 —	
It. Gas 5 ½ % '61	73 —	
Tr.G.S. Rom. 5 ½	74 —	
Autostrade 5 ½ %	78 —	— 2 —
» 6 % '65	76 30	+ 0 80
» » '67	76 —	+ 0 50
» » '68	75 50	
» » '68-'85	75 90	
» » '69	75 60	+ 1 90
Motta 6 %	76 —	
Saroni 6 % '66-84	81 —	

Titoli	15	Var.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	71 —	— 3 —
Imm. Roma 6 %	152 05	+ 0 05
Rumianca 6 %	73 90	— 0 10
Pirelli 68-84 5 %	121 —	— 4 —
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	3750	— 90
Eridania	2060	— 30
Romana Zuccheri	193	—
» priv.	1400	— 30
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10270	+ 45
Talco & Grafite	20500	+ 700
Fornaci Rimite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34700	— 800
S.A.I.	7750	—
Torino-Nord	76	—
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2676	— 32
Italcable	3040	—
Alitalia	16225	— 165
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	3900	— 60
Sifet	3950	—
Beni Stabili	3770	— 10
Immobiliare Roma	366	— 22
Ferro	228	+ 3
Sacie priv.	750	—
CHIMICI		
Montedison	961,50	— 5,50
Liquigas	201	—
Pibigas	78	— 0,50
SAFFA	3980	—
Schiapparelli	6100	—
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	37300	— 100
S.A.R.O.M.		
ANIC	985	— 10
Rumianca	996	— 5
Italgas	1030	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	80300	+
Pirelli & C.	2805	+ 10
Lombarda Invest	1325	+ 25
La Centrale	5170	— 50
S.M.E.	2080	— 10
STET	3190	— 35
Finsider	606	— 4,50
Piemonte Finanz.	1280	+ 30
Invest	2602	— 23
Assicur. Torino	15300	— 410
Assic. Toro priv.	12350	— 300
Generali	63790	— 60
S.A.I.	36050	— 500
RAS	62800	—
Ass. Milano	22150	— 250
» priv.	19850	— 300
Bastogi (Mtrd.)	1750	— 35
IFI priv.	8990	— 170
METALMECCANICI		
Fornara	565	—
Westinghouse	1380	—
Manzenisio	2000	—
Nebiolo	430	— 3,50
Ilsider	875	— 5
Dalmine	656	— 4
Olivetti	2390	— 50
» priv.	2370	— 28
FIAT	2714	— 5
» priv.	1765	+ 8
Terni	192	+ 8
E. Marelli	514	—
M. Marelli priv.	1350	—
Metall. Ital.	1800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15150	+ 150
Chatillon		
Fisac		
Borgosesia	10625	+ 75
Viscosa	3175	— 70
» priv.		— 70
DIVERSI		
Rinascente	502	— 0,50
» priv.	218	— 4,75
Pirelli	2360	— 30
Cartiera Italiana	940	— 10
Cartiere Burgo	15200	— 290
Cir	7300	+ 100
Acque Potabili	875	—
Acqua Roma	697	—
Eternit	2650	+
Ceramiche Pozzi	116	+ 2

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		**ASSICURATIVI**	
Certosa	2600	Generali	63.570
Eridania	2060	Ass. Mill.	22.150
Ed. Motta	340	Ass. Mil. pr.	19.800
Motta	3720	Ass. Tor.	15.200
R. Zuerh.	194	Ass. Tor. pr.	12.250
» » pr.	412	Incendio	14.050
ASSICURATIVI		Fond. Vita	38.480
Generali	63.570	Assicur.	106.500
Ass. Mill.	22.150	Ras	62.000
Ass. Mil. pr.	19.800	S.A.I.	37.300
Ass. Tor.	15.200	Abeille	14.300
Ass. Tor. pr.	12.250		
Incendio	14.050	**BANCARI**	
Fond. Vita	38.480	Mediobanca	79.350
Assicur.	106.500		
Ras	62.000	**CHIMICI**	
S.A.I.	37.300	Anic	954
Abeille	14.300	Brioschi	15.100
		Gas Napoli	875
BANCARI		Caffaro	287
Mediobanca	79.350	C. Erba	9350
		Erba priv.	5900
CHIMICI		Italgas	1024
Anic	954	Lepetit	8310
Brioschi	15.100	Lepetit pr.	8310
Gas Napoli	875	Liquigas	202
Caffaro	287	Mira L.	36.990
C. Erba	9350	Ossigeno	2700
Erba priv.	5900	Pibigas	80,12
Italgas	1024	Rumianca	1500
Lepetit	8310	Saffa	3970
Lepetit pr.	8310	Saronio	1010.50
Liquigas	202	Montedison	962
Mira L.	36.990	Petrolibera	2500
Ossigeno	2700	Pierrel	10.700
Pibigas	80,12		
Rumianca	1500	**ELETTRICI**	
Saffa	3970	Magneti M.	1350
Saronio	1010.50	Marelli E.	510
Montedison	962	Sip	2650
Petrolibera	2500	Tecnomasio	815
Pierrel	10.700	Terni	193
ELETTRICI		**FINANZIARI**	
Magneti M.	1350	Agricola	2075
Marelli E.	510	Bastogi	1735
Sip	2650	Brda	2591
Tecnomasio	815	Fiat priv.	1765
Terni	193	Fidis	348
FINANZIARI		Finsider	606
Agricola	2075	Generalfin	825
Bastogi	1735	Gim	3750
Brda	2591	Invest	2785
Finsider	348	Italpi	3095
Fidis	606	Centrale	5180
Generalfin	825	Pirelli C.	2710
Gim	3750	Sme	2055
Invest	2785	Sict	3161
Italpi	3095	Sviluppo	2730
Centrale

Dopo la "serata dell'invasione„ allo Stadio

Le azzurre hanno perso il titolo ma ha vinto il calcio femminile

Il rigore sbagliato dalla Schiavo è costato 30 milioni (si sarebbe ripetuta la finale) - Gli organizzatori non si aspettavano tanta folla - Bandiere tricolori per incitare le ragazze - In Messico o in Brasile i prossimi mondiali

Allo stadio di Torino le calciatrici italiane hanno perso mercoledì sera il titolo mondiale contro la Danimarca, ma il football femminile ha ottenuto un'importante vittoria. Cinquantamila persone hanno assistito alla partita (solo 24 mila paganti, gli altri sono entrati sfondando i cancelli quando tutti i biglietti erano già stati venduti) e l'hanno seguita con la passione e il calore solitamente dedicati ai grandi incontri di campionato: si sono visti cartelli d'incitamento, mortaretti e persino tante bandiere tricolori. Durante il gioco regnava fra gli spettatori sembrava ricordare che in campo c'erano delle donne e non gli assi degli stadi, la cornice e l'entusiasmo erano proprio gli stessi di una partita « vera ».

Il calcio femminile si avvia a diventare uno sport «serio», dopo essere stato prima deriso e poi parzialmente accettato come puro spettacolo, sul tipo del circo. Gli incontri delle calciatrici sono ormai un fatto « normale » nell'ambiente sportivo italiano. E' probabile che a questo punto l'attività del football femminile cominci a svilupparsi (senza curiosità ed anche senza clamori) parallelamente a quella del calcio maschile, come avviene da tempo in altre discipline sportive, dalla pallavolo, al basket, all'atletica.

Il grande pubblico di mercoledì sera allo Stadio ha sorpreso tutti, anche gli organizzatori. Questi avevano predisposto un servizio di biglietteria rivelatosi del tutto insufficiente, favorendo la « corsa » e la resse dei tifosi nonché una sollecita « sparizione » di tutti i tagliandi disponibili. L'incasso ha superato i 30 milioni ma avrebbe potuto essere stato ancora più elevato se l'afflusso record di pubblico fosse stato previsto (e questo non era facile).

Ad un certo momento della gara gli organizzatori hanno sognato una ripetizione dell'incontro (e quindi dell'incasso). Sul risultato di 1 a 0 per le danesi, le azzurre hanno avuto a disposizione un calcio di rigore. Il pareggio avrebbe determinato la ripetizione della partita 24 ore dopo e certamente una finale-bis sarebbe stata seguita da almeno 30 mila spettatori: invece la Schiavo ha tirato alto, fallendo un rigore che in quel momento valeva davvero 30 milioni.

Oltre al successo spettacolare, la prima Coppa del Mondo-Trofeo Martini e Rossi di calcio femminile, può vantare un discreto successo tecnico. Le squadre in gara (sette Nazionali: Svizzera, Austria, Messico, Inghilterra, Danimarca, Germania, oltre all'Italia) hanno dimostrato che anche le donne possono giocare un calcio di accettabile livello. Di fronte ad un bilancio tanto positivo, soprattutto dal punto di vista del « gradimento » da parte del pubblico, gli organizzatori stanno già pensando alla seconda edizione del torneo.

Messico e Brasile hanno richiesto di allestire in casa loro la prossima « Rimet femminile », contando soprattutto sulla partecipazione delle Nazionali del Centro e Sud America che in questa prima edizione erano rappresentate soltanto dal Messico.

La Coppa — un artistico trofeo del valore di due milioni, raffigurante la « Nike » di Samotracia — verrà assegnata, come la Rimet, alla Nazione che vincerà tre volte, anche non consecutive, i mondiali. Il primo successo è andato alle danesi, che lo hanno festeggiato con abbondanti bevute: oggi le calciatrici « mondiali » ripartono per Copenaghen dove le aspettano grandi accoglienze. Saranno ricevute dal sindaco, intervistate dalla televistone che ha già previsto una serie di trasmissioni per 3 giorni sui mondiali femminili: andrà in onda anche un film a colori della finalissima di Torino.

Tante feste ma nessun premio in denaro per le ragazze danesi: almeno in questo il calcio maschile è ancora lontano.

Antonio Tavarozzi

Il pianto delle « azzurre » a fine gara: Claudia Avon, a sinistra, e Giuliana Mella (Moisio)

Domani sera ad Alassio Real Torino-Messico

Pessione, 16 luglio.

A chiusura dei « mondiali » di calcio femminile si è svolta a Pessione nella sede del Museo Martini la premiazione delle Nazionali classificatesi ai primi tre posti (Danimarca, Italia e Messico). Hanno partecipato coppe e medaglie alle giocatrici, targhe-ricordo agli organizzatori il dottor Lucci, presidente della Federazione Internazionale Europea di Football Femminile e il dottor Talarico della Martini e Rossi la società che ha offerto la Coppa del Mondo ed ha sostenuto l'organizzazione.

Il comitato organizzatore della Coppa del Mondo, i fratelli Marco e Domenico Rambaudi, Josi Lova e Luciano Goretti, ha reso noto di aver ricevuto numerose richieste per gare-esibizioni delle azzurre e delle altre Nazionali in partite amichevoli, soprattutto nei centri di villeggiatura della Liguria e dell'Adriatico.

La prima richiesta ufficiale è stata quella di Alassio dove saranno oggi (ore 21,30) il Messico affronterà il Real Torino che schiera nelle sue file ben sette « azzurre », Schiavo, Mondo, Cerutti, Castelli, Isolini, Molino e Avon.

Viola, 11 volte Nazionale

Così un ex azzurro giudica le calciatrici

Anche i « professionisti » del calcio apprezzano il football femminile. Alla finalissima della Coppa del Mondo fra Italia e Danimarca allo stadio torinese hanno assistito diversi personaggi del mondo del calcio: non gli assi della serie A, impegnati a godersi gli ultimi giorni di ferie prima che comincino i « ritiri », ma ex-giocatori, allenatori, dirigenti. Tra questi Giovanni Viola, un nome famoso per i tifosi prima come portiere della Juventus e della Nazionale (11 presenze in azzurro), poi come allenatore. Viola ha commentato così la partita.

« Mi sono divertito e appassionato: ho visto un calcio di discreto livello, addirittura sorprendente se si considera che queste ragazze giocano da pochissimi anni e quindi la loro esperienza è limitata. La tecnica individuale lascia a desiderare (proprio qui si evidenzia la scarsa preparazione) ma la concezione del gioco d'assieme è buona: la Danimarca in particolare ha svolto belle manovre, le nostre hanno difettato nell'intesa. La differenza maggiore rispetto al calcio maschile sta nel ritmo, che con le donne in campo è piuttosto ridotto: proporrei di ridurre le dimensioni del terreno di gioco (e in proporzione quelle delle porte).

« La considerazione più positiva sta nei progressi, continui e considerevoli, fatti da queste ragazze: non si buttano più tutte all'assalto del pallone ma rispettano i ruoli e le distanze fra i reparti.

« Nell'Italia ho ammirato più di tutte la Schiavo e la Molino, un'ala velocissima anche se inconcludente. E ho seguito particolarmente le due " portiere ": mi sembra che questo ruolo sia il più difficile per le donne. Però l'italiana Segbetti è stata brava, se che ha soli 14 anni e gioca da appena 4 mesi in porta: deve migliorare il piazzamento ».

Dionisi: un record che impressiona

Renato Dionisi ha chiuso mercoledì a Roma i campionati italiani di atletica leggera in trionfo sulle spalle dei tifosi: ha saltato metri 5,35 (5 cm in più del suo limite italiano), ed ha fallito di poco i 5,47 (2 cm in più del record mondiale del tedesco dell'Est Wolfgang Nordwig).

L'asta in fibra di vetro che si flette e spinge in alto gli atleti ha parte del merito di questi eccezionali risultati, ma solo i campioni possono arrivare a certe misure: occorrono velocità di rincorsa, coordinazione nei movimenti, notevole forza di braccia per compiere la rotazione che porta l'atleta con i piedi verso il regolo, una buona dose di coraggio perché una volta saliti a più di cinque metri bisogna poi... scendere, anche se la pedana di gommapiuma è spessa più di un metro.

Dionisi possiede tutte queste doti, unite al pizzico di sregolatezza che distingue spesso il fuoriclasse. Dopo mesi di cure ai tendini doloranti, di delusioni e di incertezze (ad un certo punto aveva anche accusato una vera paura di saltare), l'atleta del C. S. Fiat è tornato di colpo il campione che lo scorso anno a Stoccarda vinse la gara dell'asta di Europa-Americhe.

Nelle due foto, il trionfo di Renato fra i tifosi all'Olimpico e, a destra, un volo da 5 metri del giovane Aldo Nicolino del C. S. Fiat, più volte campione italiano « ragazzi ». Dionisi con l'asta vola 35 cm più in alto del trampolino, e poi inizia il tuffo verso la pedana. E' sufficiente salire una volta sulla piattaforma dei 5 metri e guardare in basso, per comprendere come per saltare con l'asta occorra anche molto sangue freddo.

Sfida Cagliari-Sporting Lisbona per l'apertura dell'Universiade

I campioni d'Italia e del Portogallo il 26 agosto a Torino - Il peruviano Cubillas tra i lusitani - Interessante proposta di Nebiolo: gare di atletica ad alto livello negli intervalli delle partite precampionato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 16 luglio.

L'Universiade sarà aperta, il 26 agosto allo Stadio Comunale di Torino, dalla sfida fra i campioni d'Italia e quelli del Portogallo, il Cagliari e lo Sporting di Lisbona. Il vicepresidente del Cagliari Andrea Arrica, in una breve sosta all'aeroporto di Roma (dove era anche — di passaggio verso Cagliari — il presidente granata Orfeo Pianelli) ha detto che la squadra sarda è lieta di poter aprire la grande manifestazione torinese. Arrica, amico fraterno del presidente della Fisu e della Fidal Primo Nebiolo, è giunto allo sport attraverso l'attività studentesca ed universitaria, ed anche per questi motivi ha reso disponibile con gioia la squadra campione per il match con i portoghesi.

L'arrivo dei campioni dello Sporting a Torino ha un preciso aggancio con l'Universiade: come è noto la manifestazione doveva svolgersi l'anno scorso a Lisbona, ma in seguito ad una improvvisa divisione del governo del Portogallo (ufficialmente per mancanza di fondi, più verosimilmente perché si trattava di un momento di contestazioni da parte della gioventù studentesca del paese) venne disdetta quasi in extremis. Spostate di dodici mesi le Universiadi si svolgono a Torino, e lo Sporting viene a dimostrare che quello dell'anno scorso fu soltanto uno spiacevole contrattempo, ma che lo sport portoghese non ha nulla contro il movimento sportivo mondiale universitario.

Nel pomeriggio la notizia, annunciata da Stampa Sera, è stata confermata da Lisbona e da un comunicato degli organizzatori dell'Universiade. Lo Sporting — che sta facendo dimenticare agli sportivi il Benfica di Eusebio — verrà a Torino già al massimo della condizione, perché il campionato nazionale avrà inizio ai primi di settembre. Per poter affrontare il Cagliari il club lusitano ha disdetto un impegno con il torneo « Mohamed V » in Marocco. Attualmente i dirigenti dello Sporting stanno rinforzando la squadra, e poiché in Portogallo non ci sono vetti all'importazione degli stranieri sono sotto controllo ben cinque giocatori sudamericani che hanno preso parte ai « mondiali ». Le trattative più avanzate riguardano il peruviano Cubillas.

E' caduta, quindi, l'eventualità di una partita con il Brasile (avversari il Cagliari o il Milan, visto che le torinesi erano già impegnate); la stessa Federalcalcio ha fatto presente l'inopportunità di un match che i sudamericani avrebbero affrontato — posto che avessero accettato l'invito — con una squadra poco concentrata, con il rischio di riaccendere inutili polemiche con una partita priva di una seria base agonistica.

L'effettuazione di un incontro di calcio come apertura dell'Universiade il riaggancio ad un tipo di collaborazione fra il football e l'atletica che Primo Nebiolo intende lanciare. Se i dirigenti calcistici sapranno comprendere l'efficacia del progetto (ed Arrica, per il Cagliari, ha già dato il pieno assenso), negli intervalli delle più importanti partite precampionato, Coppa Italia compresa, si svolgeranno gare di atletica. Programmi rapidi e snelli, poche prove — una o due di sprint, una di mezzofondo — che sappiano attrarre il pubblico. Si pensa di trattenere in Italia, allo scopo, alcuni dei campioni che prenderanno parte alle Universiadi. Come è nota le partite precampionato si svolgeranno sino al 27 settembre, giorno d'inizio della serie A.

La partita Cagliari-Sporting Lisbona avrà inizio alle ore 22,15 circa, dopo la cerimonia d'apertura delle Universiadi. Il 25 arriverà dalla Grecia con un aereo militare la fiaccola olimpica, che verrà accolta alla Cittadella con una fastosa cerimonia. Sarà quindi trasferita nel cortile dell'Università e poi allo Stadio, con una staffetta lunga le vie della città.

Bruno Perucca

Conclusi al Sestriere i campionati di golf

Sestriere, 16 luglio.

(m.) Si sono conclusi al Sestriere i campionati italiani di golf riservati ai giovani. Erano in gara oltre un centinaio di ragazze e ragazzi, che hanno disputato tutta una lunga serie di eliminatorie per designare i finalisti. Questi hanno gareggiato oggi per i titoli delle diverse categorie.

Fra i juniores (giocatori fino a 21 anni) si è imposto il favoritissimo Baldovino Dassù, un fiorentino diciannovenne che fa parte della squadra nazionale. L'ha spuntata di misura su Umberto Politi, il titolo dei cadetti è toccato a Stefano Betti che ha prevalso nel confronto diretto sull'altro romano Mannelli. Fra le ragazze affermazione di Maria Segafredo e della giovanissima Federica Dassù.

Il Casale ha acquistato dal Novara il « libero » Covre, già difensore della Pro Vercelli.

Il Verbania ha ingaggiato il terzino Roberto De Stefani, di 20 anni, in comproprietà col Mantova, ed ha ottenuto in prestito dal Varese la mezz'ala Enzo Bergamo, di 18 anni.

La corsa a tre giornate dalla conclusione

Merckx è irresistibile al Tour primo anche nella cronometro

Ieri ha staccato lo svedese Pettersson di 12 secondi su un percorso di 8 km - Il belga in classifica generale ha 10 minuti di vantaggio sul secondo Zoetemelk - Nella semitappa del mattino, il tedesco Wolfshohl s'impone a Franco Mori grazie al « fotofinish »

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 16 luglio.

Eddy Merckx, « maglia gialla » del Tour, ha varcato il limite dei 10 minuti di vantaggio sul secondo in classifica Zoetemelk, grazie alla breve tappa a cronometro di oggi pomeriggio. Sul pittoresco circuito di poco più di 8 chilometri, che si snoda lungo le rive di un lago artificiale, nel Parco della Fiera di Bordeaux, il fuoriclasse belga ha riconfermato la sua superiorità nelle prove contro il tempo, distanziando di 12" il più giovane dei due fratelli Pettersson, Thomas, di 13" lo spagnolo Ocaña, di 15", il danese Frey, di 17" il belga Houbrechts e di 18", appunto, il giovane olandese Zoetemelk.

Grazie a questo distacco, Merckx ha portato il margine di protezione del suo primato a 10'14" su Zoetemelk. E' questo, in pratica, l'unico sensibile riflesso sulla classifica del « circuito del lago » di Bordeaux. Gösta Pettersson, giunto settimo a 18" dal vincitore, con lo stesso tempo dello spagnolo Linares, ha infatti conservato il suo terzo posto, approfittando anche della flessione di rendimento dell'olandese Wagtmans, il quale ultimo ha salvato la quarta posizione nella graduatoria assoluta dall'attacco di Van den Bossche, per un margine di pochissimi secondi.

Tra gli italiani, il migliore è stato Guerra, finito a 31" da Merckx, mentre Zilioli, caduto prima della partenza, con abrasioni alla tempia destra e ad un braccio che hanno certamente influito sul suo rendimento, ha realizzato un tempo superiore di un secondo a quello del vincitore della Salvarani.

In mattinata, nella lunga semitappa in linea da Mourenx al lago artificiale di Bordeaux, il veneto Franco Mori della Molteni, omonimo ma nemmeno lontanto parente del toscano Primo Mori della Salvarani, aveva fallito per un soffio la sua prima vittoria professionistica. Il ventiseienne corridore veronese anzi, al termine di una strana volata al rallentatore di una pattuglia di sedici fuggitivi non comprendente, in pratica, alcun vero velocista, era convinto di averla spuntata. Una convinzione avvalorata dal fatto che gli organizzatori lo avevano invitato a salire senz'altro sul podio e la « maglia » di turno gli aveva già anticipato il bacetto regolamentare.

Il « fotofinish » ha invece dato ragione al tedesco Wolfshohl, compagno di squadra di Poulidor, per una differenza di un solo centimetro. E' facile quindi immaginare la disperazione di Franco Mori: per lui questa vittoria sarebbe stata il primo sbocco positivo di una carriera professionistica che lo ha visto finora impegnato soltanto come volonteroso gregario.

La delusione di Franco Mori è stata controbilanciata dalla soddisfazione dell'anziano piemontese Balmamion. Nella pattuglia di sedici uomini che aveva rotto la monotonia della lenta marcia del gruppo, ad una trentina di chilometri dal traguardo, c'era anche il due volte vincitore del Giro d'Italia, insieme con i compagni di squadra Panizza e Dalla Bona I tre della Salvarani, con la collaborazione di Delisle, mosso dagli stessi interessi di classifica, si sono battuti a fondo per cercare di trarre profitto dalla pigrizia del gruppo. Nel plotone tutti sono rimasti ad attendere la reazione di Merckx e dei suoi gregari. Ma la maglia gialla non si è mossa, pensando evidentemente che una valessa la pena di compromettere, con uno sforzo forse eccessivo, il suo rendimento nella « mini-cronometro » del pomeriggio, per difendere il dodicesimo posto in classifica di Zilioli.

La conseguenza del prudente atteggiamento di Merckx in rapporto al deciso impegno dei fuggitivi è stata un vantaggio di tre minuti e dieci secondi all'arrivo per la pattuglia comprendente Balmamion e Delisle. Il francese della Peugeot, grazie al distacco inflitto al plotone, è passato al decimo posto in classifica, mentre il piemontese che era diciassettesimo, ha guadagnato quattro posizioni, diventando primo degli italiani, proprio a spese dell'amico Zilioli.

Domani, la terz'ultima giornata del Tour obbliga di nuovo i corridori ad un disagevole trasferimento, prima di disputare la tappa in linea di 191 chilometri che si concluderà a Tours. Il « via » in fatti verrà dato a Ruffec, un centro della Charente distante più di 160 chilometri da Bordeaux. Ancora una volta, per assoggettarsi alle tortuose esigenze degli organizzatori, i corridori dovranno alzarsi all'alba e ciò si rifletterà indubbiamente sul loro impegno in una corsa che potrebbe regalare un'imprevista vittoria a qualche figura di seconda piano.

Gianni Pignata

Arrivo della semitappa in linea: 1) Wolfshohl, km. 223,500 in 6 ore 35'49", alla media di km. 35,831; 2) Franco Mori; 3) Beugales; 4) Jimenez; 5) Dalla Bona, tutti col tempo di Wolfshohl. Seguono, sempre col tempo del vincitore dei undici concorrenti, tra i Balmamion, Panizza.

Semitappa a cronometro: 1. Merckx, km 8,200 in 10'32"4, alla media di km 46,662; 2. Thomas Pettersson, a 12"; 3. Ocana, a 13"; 4. Frey, a 15"; 5. Houbrechts, a 17"; 6. Zoetemelk, a 18"; 7. Linares s.t.; 8. Gösta Pettersson, s.t.; 9. Agostinho, a 19"; 10. Van den Bossche, a 21"; 14. Poulidor, a 30"; 16. Guerra, a 31"; 17. Zilioli, a 32".

Classifica generale: 1. Merckx, 106 ore 14'02"; 2. Zoetemelk, a 10'14"; 3. Gösta Pettersson, a 13'39"; 4. Wagtmans, a 15'; 5. Van den Bossche, a 15'13"; 6. Van Impe, a 15'30"; 7. Galdos, a 17'; 8. Poulidor, a 17'27"; 9. Houbrechts, a 18'19"; 10. Pintens, a 18'59"; 11. Delisle, a 19'07"; 12. Zubero, a 20'11"; 13. Balmamion, a 20'46"; 14. Zilioli, a 21'23".

Basket a Vigevano

Vigevano, 16 luglio.

(r.) Ha avuto inizio questa sera nel cortile di Palazzo Esposizioni la prima edizione del torneo internazionale di pallacanestro « Città di Vigevano » Trofeo Pegabo. Vi partecipano quattro squadre: il quintetto locale che milita nella serie B, la Pegabo, rinforzato con tre giocatori americani, la formazione jugoslava dello Zadar, quella dell'Eldorado di Bologna e la quarta allenata da McGregor, che è formata esclusivamente da giocatori americani.

L'incontro di apertura, che ha visto di fronte lo Zadar e l'Eldorado, è terminato con la vittoria della compagine jugoslava nettamente superiore come impostazione di gioco, col punteggio finale di 76 a 63.

Fuoriclasse dello sci austriaco impazzito si impicca in bagno

Herbert Huber, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Grenoble - Era nato ad Innsbruck 26 anni fa - Già ai mondiali di Val Gardena aveva avuto un collasso

Innsbruck, 16 luglio.

Vivo emozione ha suscitato negli ambienti sportivi austriaci la morte, a ventisei anni di età di Herbert Huber, uno degli atleti più noti dello sci mondiale, medaglia d'argento nello slalom ai Giochi olimpici invernali del 1968 a Grenoble.

Secondo fonti bene informate Huber si sarebbe suicidato. La Federazione austriaca di sci ha dato l'annuncio della scomparsa dell'atleta con un laconico comunicato nel quale non si precisano le circostanze in cui è avvenuto il decesso. Huber sarebbe stato trovato impiccato nel bagno della sua casa.

Huber aveva già mostrato a più riprese una certa instabilità psicologica che non aveva mancato di riflettersi negativamente anche sui suoi risultati sportivi. L'episodio più recente era accaduto durante i campionati del mondo di Val Gardena. Huber si presentava tra i favoriti dello slalom speciale dopo un avvio di stagione piuttosto difficile, conseguenza dell'interruzione forzata nella preparazione estiva che aveva coinciso con il suo ricovero in una clinica per malattie mentali. Huber era nervosissimo nel quartier generale degli austriaci a Selva e nello slalom di qualificazione non riuscì a superare il turno alla prima prova e dovette ripresentarsi nel recupero uscendone per il rotto della cuffia. Il giorno successivo nella gara valida per il titolo l'Austria si presentò con due soli atleti poiché oltre al giovane Rohner eliminato, mancava all'appello anche Herbert Huber. Nella notte aveva dato in escandescenze e il medico della squadra aveva provveduto a farlo trasportare in ambulanza a Innsbruck

Per il Gran Premio di F. 1

Inghilterra: Jo Rindt il più veloce in prova

Londra, 16 luglio.

(g. c.) Jochen Rindt ha confermato oggi il suo buon stato di grazia (e quello della Lotus « 72 ») ottenendo il tempo migliore nella prima sessione di prove del Gran Premio d'Inghilterra, in programma sabato e valevole quale settimo episodio del campionato mondiale di Formula 1. Rindt, che si trova al comando della classifica con 27 punti, seguito da Ickx e Stewart (19), ha girato sui 4263 metri del circuito di Brands Hatch in 1'24"4, alla media oraria di km 181,65, un secondo in meno del record stabilito da Brabham nella Corsa dei Campioni.

Il novello sposo Oliver, sulla Brm, e Hulme, con la McLaren, hanno conquistato, a pari merito, il secondo miglior tempo (1'25"6), seguiti da Ickx sulla Ferrari e da Stewart con la March. Regazzoni, con la seconda Ferrari, ha girato in 1'29"6 (ottimo questo tempo): la sua monoposto ha avuto degli inconvenienti alle pompe dei freni. Meglio ha fatto il nostro De Adamich, sulla McLaren Alfa (1'27"7). Positiva la prima uscita della Surtees « TS 7 », guidata dall'ex campione del mondo (18° tempo, 1'29"2). Il tedesco Stommelen è uscito di pista rimanendo illeso.

Le prove proseguono domani. La corsa è in programma sulla distanza di 80 giri, pari a km 341

La corsa non della settimana si svolgerà oggi all'ippodromo di Montecatini: quattordici cavalli saranno alla partenza del premio Tara, corsa prescelta.

L'americano Emile Griffith ha battuto ai punti, in dieci riprese, l'africano Dick Tiger al Madison Square Garden di Nuova York.

Roma-Juve all'Olimpico

Il 2 settembre - Ridotto a 50 milioni il deficit del Novara - Derlin, Buffon e Manera al Genoa

La Roma ha deciso alcune partite pre-campionato: il 2 settembre incontrerà all'Olimpico la Juventus ed il 9 il Cagliari.

Il primo incontro si prevede interessante per la prova di molti giocatori passati da una squadra all'altra: nella Juve ci saranno gli ex giallorossi Landini II, Spinosi, Capello; nella Roma, Del Sol, Vieri e Zigoni.

Dalla serie A, alla B. Notizie sul neo promosso Novara. La situazione finanziaria del Club piemontese va stabilizzandosi. E' stata risolta la questione inerente alla gestione dello scomparso presidente Fiduani. Questi si era esposto per una somma aggirantesi sui 150 milioni di lire: il figlio ha provveduto alla copertura di una parte della cifra (100 milioni), entrando inoltre a fare parte della società insieme con un gruppo di industriali e aportivi i quali si sono « tassati » di 30 milioni a testa.

I debiti del Novara si ridurrebbero così ad una cinquantina di milioni, pressoché coperti dal nuovo gruppo di dirigenti i quali hanno contribuito al futuro della società (e alla campagna acquisti) con circa 100 milioni di lire. Un valido appoggio per Suntico Tarantola nel ruolo difficile lavoro.

Nessun trasferimento di rilievo, intanto, al mercato dei « semipro » di Viareggio. Pochissimi i trasferimenti di ieri: Rigotto dal Genoa alla Salernitana, Dorigo dall'Atalanta allo Spezia. Il vecchio Pelagalli dall'Atalanta al Venezia. Ancora tre acquisti da parte del Genoa: il club rossoblu ha ripreso Derlin dal Lanerossi Vicenza ed ha avuto dal Brescia il portiere Buffon ed il terzino Manera.

Pallone elastico

Serie A — Domani, ad Andora (ore 21), Taggia-U. S. Don Bianino di Andora; domenica, ad Alba, Cento Torri-G. S. Ferrero; a Pieve di Teco, Pievese-Valle Bormida. Martedì (ore 21), a Canale d'Alba, Canalese-U S. Quaglia di Diano Castello.

Serie B — Domenica a Gussago di Brescia, Gussago-Monastero Vasco; a Cuneo, U. S. Bongiovanni-G. S. Semplons di Dronero; a Cherasco, Arcom-Immobiliare Ceva; a Centallo, U. S. Centro del Mobile-Amici di Piazza Mondovì; a Monastero Bormida, Valle Bormida-Speo di Cengio; a Monastero Vasco, Ferrero-Latina.

Il proclama firmato dalla regina Elisabetta

Emergenza in Inghilterra per lo sciopero dei portuali

Tra le altre misure sono previsti l'impiego delle truppe sugli scali per sostituire gli scaricatori e il calmiere sui prezzi alimentari - Dibattito in Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 luglio.

Con un proclama firmato dalla regina Elisabetta, appena tornata dal suo viaggio in Canada, il governo britannico ha dichiarato oggi pomeriggio lo «stato di emergenza» per far fronte alle conseguenze dello sciopero nazionale dei portuali in corso da ieri.

Il decreto dà al governo conservatore la facoltà di prendere drastiche misure per garantire l'afflusso dei rifornimenti essenziali nell'entroterra e assicurarne l'adeguata distribuzione: fra i poteri di emergenza figura l'impiego delle truppe per sostituire i *dockers* che hanno incrociato le braccia, la requisizione dei veicoli, l'imposizione del calmiere sui prezzi alimentari.

Queste misure non vengono usate immediatamente, lo saranno nel caso che l'agitazione a oltranza negli scali marittimi le renda necessarie.

Il testo del proclama, letto alla Camera dei Comuni dallo speaker, Horace King, dice: *«Sua Maestà ha ritenuto opportuno, con decreto in data 14 luglio, formulato sulla base dell'Emergency Powers Act del 1920, dichiarare che nel Paese esiste uno stato di emergenza. La presente astensione dal lavoro tra persone impiegate nei porti, nell'opinione della Regina, ha creato uno stato di emergenza, secondo la definizione della legge. Se parrà alla Regina che si siano determinati o stiano per determinarsi eventi di tale natura da privare la comunità di cose essenziali alla vita, a causa di interferenze nel rifornimento e nella distribuzione dei cibi, dell'acqua, dei combustibile o dell'illuminazione, lo stato di emergenza entrerà in atto».*

Sul provvedimento governativo — l'attribuzione alla regina, quale Capo dello Stato, è puramente formale — vi sarà un dibattito in Parlamento lunedì. Lo stato di emergenza era stato invocato l'ultima volta nel 1966 dal gabinetto laburista di Wilson, in occasione dello sciopero del personale marittimo, quando 607 navi inglesi erano rimaste immobilizzate nei porti avendo gli equipaggi — 17 mila uomini — incrociato le braccia.

La situazione era allora meno grave di oggi, perché il problema era limitato ai mercantili inglesi: tuttavia lo sciopero si protrasse a lungo, con riflessi pesanti sull'economia. Questa volta la Gran Bretagna rimane tagliata completamente fuori dai commerci marittimi: le navi possono attraccare, ma non vengono scaricate né caricate.

Scioperano completamente 47 mila portuali e la vertenza, concernente i salari, è giunta ad un *impasse*. I sindacati continuano a insistere per un aumento della paga base settimanale, ferma da tempo a undici sterline, uno scellino ed otto pence (circa diciassettemila lire). La retribuzione reale dei *dockers* è però assai più elevata e si aggira sulle trenta sterline settimanali. I datori di lavoro sono disposti a concessioni, ma senza ritocchi della paga base: inoltre hanno dichiarato che non riapriranno i negozi se prima i portuali non riprenderanno l'attività.

Le *Unions*, dal canto loro, affermano che lo sciopero non sarà revocato fino a che non otterranno nuove proposte sulla paga base. Tra queste due posizioni intransigenti il governo sta cercando di inserirsi come mediatore.

I danni che incombono sull'economia sono enormi: si calcola che in una sola settimana di sciopero andranno perduti almeno 150 milioni di sterline (225 miliardi di lire). E l'agitazione potrebbe protrarsi anche per un mese.

Il governo ha deciso di inviare una speciale commissione di inchiesta di indagare sulle ragioni della vertenza e di emettere eventualmente un verdetto. Sia i *dockers* che gli *employers* sono disposti a cooperare con la commissione.

I portuali vorrebbero che il salario base fosse elevato dalle undici sterline attuali a venti sterline: a loro giudizio ciò equivarrebbe a un incremento del 7 per cento sulle retribuzioni di fatto. I datori di lavoro sostengono invece che l'aumento sarebbe del 50 per cento.

Circa la prospettiva dell'intervento delle truppe, al momento essa non sembra preoccupare i sindacati: i *leaders* del porto di Londra hanno detto oggi che i soldati non saranno ostacolati, ma che il loro compito sarà *«più difficile e pericoloso di quanto si creda»*. In pratica l'esercito ai moli di Londra potrà rimuovere solo le merci facilmente deperibili, già scaricate. Le altre sono conservate nei frigoriferi delle navi.

Carlo Cavicchioli

Porti belgi sovraccarichi per lo sciopero inglese

Bruxelles, 16 luglio.

I porti del Belgio si preparano a ricevere un traffico navale di eccezionale portata, a causa dello sciopero dei portuali britannici. Già alcuni porti sono sovraccarichi e altri sono in difficoltà per ricevere le navi dirottate dall'Inghilterra.

(Ag. Italia)

Commissario si dimette dagli esami a Bolzano

Bolzano, 16 luglio.

(c.p.) Lo svolgimento degli esami di abilitazione all'Istituto tecnico commerciale di Bolzano, sezione ragioneria, è stato turbato da un clamoroso episodio: le dimissioni di un commissario. Si tratta del prof. Rosario Ardizzone, insegnante di diritto a Pallanza.

La continuazione degli esami orali è stata resa possibile dalla nomina di un sostituto ad opera del Provveditore agli studi, secondo il quale l'episodio va ridimensionato. Infatti, non si sarebbe trattato, secondo le autorità scolastiche locali, di una manifestazione contestataria nei confronti del metodo d'esame seguito dai colleghi del dimissionario, ma piuttosto di una *«reazione alquanto impulsiva a qualche osservazione del tutto legittima mossa dai colleghi al prof. Ardizzone»*.

(Nei primi 5 mesi del '70)

Entrati in Italia 8 milioni di stranieri

Roma, 16 luglio.

Gli stranieri entrati in Italia nei primi 5 mesi dell'anno sono stati 8.420.500 con aumento del 4,5% sul 1969. La suddivisione per settori, secondo le statistiche dell'Enit, è la seguente: 6.017.300 (più 3,8 rispetto ai primi 5 mesi dell'anno precedente) attraverso i transiti stradali; 1 milione 449.400 (+ 2,3%) attraverso quelli ferroviari; 117.700 (+ 14,8%) attraverso i porti; 836.100 (+ 13,2%) attraverso gli aeroporti.

Il maggior traffico si è avuto ai confini con l'Austria: 1.733.400 ingressi (+ 13,8%). Aumenti del 5,6% e del 3,6% sono stati registrati rispettivamente ai confini con la Jugoslavia e con la Svizzera. L'unica contrazione (— 7,6%) si riferisce ai passaggi dai transiti francesi. Nel settore ferroviario, il più alto movimento riguarda la Svizzera con 760.100 passaggi (+ 2,8%). Il maggiore aumento percentuale interessa invece la Jugoslavia (+ 17,6% rispetto al periodo gennaio-maggio del '69).

(Ag. Italia)

Gli scontri di confine sono cessati

Urss e Cina: clima migliore

I due paesi hanno accettato (dopo 4 anni) di scambiarsi di nuovo gli ambasciatori - A Mosca andrà un vice ministro cinese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 luglio.

I rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina tornano alla normalità, almeno sul piano diplomatico: secondo notizie ufficiose, Mosca ha concesso il gradimento al nuovo ambasciatore cinese. Il rappresentante di Pechino nella capitale sovietica sarà il vice ministro degli Esteri Liu Hsien-Chuan.

Dopo quattro anni di dissidi diplomatici, di violente accuse verbali e di scontri armati, le relazioni tra sovietici e cinesi sembrano essere giunte ad una svolta importante. Gli incidenti di frontiera sono progressivamente diminuiti negli ultimi tempi, gli scontri ideologici sono cessati del tutto da quasi due mesi, mentre i contatti politico-diplomatici si sono intensificati. Il 2 luglio — sempre secondo notizie ufficiose — i cinesi hanno accettato Vladimir Ilic Stepakov quale nuovo ambasciatore sovietico a Pechino (la sede era vacante dal 1966, quando Mosca richiamò Sergej Lapin e la Cina Pan Tzu-li). Il 10 luglio, sono ripresi, in territorio cinese, i lavori della commissione mista per la navigazione sui fiumi di frontiera.

Migliorano i rapporti tra i due Paesi e cambiano gli uomini che ne hanno la responsabilità. I sovietici hanno sostituito pochi giorni fa il capo della delegazione per le trattative sulla questione delle frontiere: Leonid Ilicev ha preso il posto di Vasily Kuznetsov, che pare gravemente malato. Ilicev era uno degli uomini di fiducia di Kruscev, che gli aveva assegnato importanti incarichi nel settore ideologico del partito e ne aveva fatto il suo accompagnatore abituale nei viaggi all'estero. Ilicev è considerato un esperto di problemi cinesi, ma la sua posizione nei confronti di Pechino è stata un tempo fortemente critica: egli è autore di un libro, pubblicato all'inizio del 1964 con il titolo *Conversazioni su problemi politici*, nel quale attacca violentemente le teorie di Mao e dei suoi seguaci.

Il *curriculum* politico di Liu Hsien-Chuan è curiosamente simile a quello di Ilicev. Ambedue in auge nella prima metà degli Anni Sessanta, caddero quasi contemporaneamente in disgrazia: Ilicev fu messo in disparte dopo la caduta di Kruscev, mantenendo tuttavia la carica di vice ministro degli Esteri. Liu Hsien-Chuan fu uno dei bersagli preferiti delle «Guardie rosse» nel periodo più caldo della «rivoluzione culturale»; da molto tempo non si sentiva parlare di lui e soltanto nel maggio di quest'anno è stato rivisto in pubblico durante una cerimonia ufficiale.

p. g.

Uno studente arrestato ad Architettura di Roma

Altri quattro giovani fermati

(Dalla redazione romana)
Roma, 16 luglio.

Anche oggi alla facoltà di Architettura si sono avuti incidenti. Quattro studenti del gruppo degli «uccelli», fatti entrare perché figuravano negli elenchi di coloro che dovevano sostenere gli esami, appena nell'aula hanno cominciato ad inveire contro il prof. Camiz costringendolo a sospendere le prove. E' intervenuta la polizia che li ha fermati perché si rifiutavano di allontanarsi dall'aula. Un giovane, Paolo Gaeta, di 18 anni, studente di Magistero è stato arrestato per aver lanciato un sasso contro un ufficiale dei carabinieri.

Alla sezione staccata di Architettura, sulla via Cassia, un gruppo di studenti ha occupato simbolicamente la facoltà per protesta contro la sospensione degli esami. Sembra che i professori abbiano deciso di non proseguire le prove appena avuta notizia degli incidenti di via Giulia.

Su richiesta del preside di Architettura, prof. Saulle Greco, si è riunito stamane il Senato accademico per decidere se gli esami fatti finora davanti alla sola presenza dei candidati dovessero essere ritenuti validi. Gli studenti sostengono che, mancando la presenza del pubblico, le prove devono essere invalidate.

Il Senato accademico ha invece convalidato gli esami ritenendo che la pubblicità è stata rispettata dalla presenza di altre persone, anche se si tratta di studenti della facoltà.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

La bella figlia di Nasser

Roma. Hoda Gamal Nasser è giunta con il marito in Italia per un breve soggiorno (Ap)

Il fuoco spinto dal maestrale ha distrutto 30 mila ettari

Boschi in fiamme sulla Costa Azzurra Decine di migliaia di persone in fuga

Fra Nizza e Marsiglia centinaia di focolai, quasi contemporaneamente - Sgomberati alcuni villaggi, 1500 ospiti di un campeggio si allontanano in preda al panico perdendo tutto - Incendi anche in Corsica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 luglio.

Decine di migliaia di villeggianti e di abitanti della Costa Azzurra hanno abbandonato le loro case, gli alberghi, i campeggi, per sottrarsi agli incendi che da ieri pomeriggio divampano in un centinaio di punti fra la graziosa cittadina di Eze, regione di Nizza, e la cittadina di La Nerthe, oltre Marsiglia.

Tutto il pomeriggio di ieri, tutta la notte scorsa e tutta la giornata di oggi i pompieri di sette dipartimenti (sono stati chiesti aiuti persino a quelli della regione di Saint Etienne e di Albi) più l'Esercito, la Gendarmeria e moltissimi volontari, hanno lottato contro le fiamme che, spinte dal maestrale dilagavano con rapidità notevole trovando alimento nei cespugli e negli alberi che il bel tempo dei giorni scorsi aveva seccato. Stasera molti incendi sono stati domati, ma altri sorgono, qua e là. La vegetazione è stata già distrutta su una superficie di trentamila ettari circa e si deplora un morto a Saint-Mitre-Les-Remparts.

E' nel dipartimento del Var che i danni sono particolarmente importanti, specie nel triangolo di Le Plan-de-la-Tour, Grimaud, Sainte-Maxime. L'incendio incominciò ieri verso le ore quindici al Colle del Vignon, nelle colline che dominano Saint-Tropez e le fiamme si misero a divorare le pinete ad una velocità di trenta chilometri all'ora.

Fra Grimaud e Sainte-Maxime, dove i campeggi sono numerosi, venticinquemila persone dovettero abbandonare le tende ed i bungalows — che sono stati poi bruciati — portando con sé lo stretto necessario. Da ieri alloggiano nelle scuole, o hanno trovato rifugio sulle spiagge.

Altri incendi sono scoppiati a Seillans, Valette-du-Var, Le Luc, Bagnols-en-Forêt, Carqueiranne, Le Lavandou, Cavalière. Trascurianno i minori. Il panico si impadronì dei mille e cinquecento turisti del villaggio di vacanze del Club Méditerranée a Saint-pons-les-Mures, e furono evacuati in fretta e furia, ma molti hanno perso tutto.

Nelle Alpi Marittime una trentina di incendi sono stati combattuti dai pompieri. Il più importante, quello di Eze, scoppiò ieri all'una del pomeriggio e le fiamme interruppero la circolazione stradale sulla media e sulla grande «corniche». Soltanto nel pomeriggio di oggi i pompieri sono riusciti a domarle completamente.

Una cinquantina di incendi sono scoppiati nella regione di Marsiglia e di Aix-en-Provence. In Corsica, infine, specie nella regione di Bastia, hanno minacciato parecchi villaggi.

Un'inchiesta è stata ordinata. Ogni anno, durante l'estate, si registrano incendi nelle pinete della Costa Azzurra, imputabili talvolta all'imprudenza, o all'incoscienza, di un campeggiatore o di un turista che getta per terra una cicca accesa. Mai, però, tanti incendi erano divampati quasi contemporaneamente in punti tanto diversi, e distanti tra loro. Senza poterlo affermare, la polizia si domanda se non sia una nuova manifestazione della «estate calda» promessa dai maoisti ai borghesi in vacanza.

Loris Mannucci

Giovane industriale ricattato

"30 milioni o non vedrai tua moglie e i due figli,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 luglio.

(g. m.) *«Se non ci consegnerai 30 milioni entro le 24 di domani non rivedrai tua moglie e i tuoi due figli»*, così hanno scritto in una lettera, giunta ieri pomeriggio, ad un giovane industriale, il ragioniere Enrico Miramonti, di 34 anni, abitante a Castano Primo in via Ariosto, titolare insieme al padre di una conceria di pelli situata nello stesso paese.

Nella lettera era anche indicato il sistema che il Miramonti avrebbe dovuto usare per il pagamento: un pacco con il denaro da lasciare entro la mezzanotte di oggi al bivio di Verrayes, nei pressi di Aosta.

L'industriale si è subito recato dai carabinieri a denunciare il fatto, consegnando loro lo scritto che gli era giunto normalmente per posta. Contemporaneamente ha provveduto a far rientrare a casa la moglie e i due suoi bambini che si trovavano in vacanza a Courmayeur.

Gli inquirenti hanno subito iniziato le indagini che si svolgono anche nella Valle d'Aosta. Si ritiene, infatti, che gli autori del ricatto siano di quella zona, come dimostra il fatto che abbiano scelto proprio una località della valle, che evidentemente conoscono bene, per il recapito della somma richiesta.

Festival a Gressoney di film sulla montagna

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 luglio.

(l. v.) L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Gressoney-Monte Rosa indice il festival per cineamatori «La Montagna» che si svolgerà dal 20 al 23 agosto a Gressoney-St-Jean. Al festival potranno partecipare tutti i cineamatori o circoli con uno o più film ispirati alla montagna. Le opere dovranno pervenire entro il 15 agosto all'Azienda autonoma di soggiorno.

I lavori si concluderanno domani

Oggi il ministro Donat-Cattin parla al congresso della Fiom

Sull'unità sindacale si è acceso oggi al congresso dei metalmeccanici della Cgil un vivace dibattito. Illustrando un documento elaborato ieri da una commissione di studio, il relatore Caizzola ha precisato che erano emerse molte divergenze sulla creazione di nuove strutture a livello di fabbrica e sulle modalità di accelerazione del processo unitario. Il sindacalista è stato più volte interrotto dai componenti della stessa commissione i quali non condividevano il modo di esporre le varie questioni. Altri due relatori, Masili e Lettieri, hanno riferito sui problemi della politica rivendicativa e su quelli della politica delle riforme e dei rapporti tra sindacati e partiti.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Il congresso entrerà domani nella fase più interessante. Il segretario generale della Cgil Lama e alcuni segretari confederali parleranno sui temi di maggiore impegno. E' atteso anche un intervento del ministro del lavoro Donat-Cattin. Per sabato è fissata la replica del segretario generale della Fiom Trentin e l'approvazione delle mozioni finali.

La Cgil ha deciso oggi la linea da seguire nell'immediato futuro al termine dei lavori del comitato direttivo. *«La lotta per le riforme*, precisa un comunicato — *obbedisce a esigenze stagionali, di breve durata. Essa è frutto di una scelta strategica, di linea, volta ad aprire al sindacato in modo permanente un nuovo ruolo nell'articolazione democratica della società e un nuovo ampio spazio di iniziativa e di intervento»*.

Per domani è confermata la ripresa, presso il ministero del Lavoro, delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dalle autolinee in concessione. Si svolgeranno, però, secondo il programma stabilito, l'astensione dal lavoro dalle 8 alle 11 di domani e le sospensioni previste dei fuori linea, del trasporto della posta, dei pacchi e delle merci.

g. f.

Con la speciale benedizione del Santo Padre è mancato

Ernesto Valle

Lo piangono angosciati la figlia Egle col marito Mario Canavesio e figli Franco e Giorgio con le fidanzate Maria Grazia Balduccci e Gabriella Benefenati, ed i parenti tutti. Un commosso ringraziamento al dott. Ferdinando Fiolitata che per anni Lo curò con affettuosa perizia, al prof. Vincenzo Mollica ed al dott. Camillo Verglee che Lo alleviarono le ultime sofferenze. Alla signora Gabriella Vigilli che espresse in una quarantennale amicizia la sua immensa bontà, ed a tutte le Suore ed infermiere ed in modo particolare a Madre Benigna, a Madre Carla ed a Mariuccia della Casa di Cura Ausiliatrice che Gli prodigarono i tesori della loro umana carità cristiana va il più profondo ringraziamento della famiglia. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per tutti i buoni che Lo vorranno ricordare. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Amedeo Peyron 42.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Le famiglie Balduccci e Benefenati partecipano con animo afflitto al grande dolore della signora Egle.

Partecipano al dolore di Egle e Mario gli amici:
Guido e Gina Berra
Carla e Marilena De Marchi
Franco e Raffaella Foglino
Franco e Lucia Ferraresi
Angelo Viano e famiglia.

Il giorno 15 luglio 1970 assistito amorevolmente dai suoi cari si è spento dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed al bene della famiglia il

COMM. CAV.
Aldo Bellentani
Commissario FIAT di Modena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bice Magnoli, i figli Augusto e Mauro, le nuore Licia e Sonia, le adorate nipotine, la sorella Iride, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Giardini n. 119 per la Chiesa Parrocchiale di San Faustino. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— **Modena**, 17 luglio 1970.

La FIAT Direzione Commerciale Autoveicoli con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del

Comm. Aldo Bellentani

che fu per un trentennio apprezzato Concessionario FIAT in Modena.
— Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale FIAT di Bologna, ricordandone la lunga e fedele collaborazione.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Avagnina ved. Varvelli
anni 89

L'annunciano addolorati figlio Ettore, nuora Pina, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 16 in Givoletto - Rivarasco. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Givoletto**, 17 luglio 1970.

Si uniscono al dolore le famiglie Pasquarosa-Micheis e mamma Delina.

Piangono la cara Signora VARVELLI le famiglie: Rossi, Villata, Barbieri, Pasero.

I Soci del Circolo della Società Ginnastica Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Ettore Varvelli con la perdita dell'adorata MAMMA.

Improvvisamente a Gressoney è mancato

Maggiorino Quaglino (Rino)

Addolorati partecipano la moglie Anna, la sorella Maria ved. Perini e famiglie, i cognati: Giovanni Dolza, Giuseppina Dolza in Guerra, Luigi Dolza, Rosalia Dolza in Trischitta e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino da via Carlo Vidua 24 per la Parrocchia S. Alfonso venerdì 17 ore 8,45 indi la tumulazione in Moncalieri. Autobus a disposizione.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Confortata dalla Fede è tornata a Dio l'anima di

Lucia Deantoni ved. Fogliatti

La piangono i figli Giuseppe con la moglie Maddalena, i nipoti Milena e Marco, Giovanni con la moglie Clelia, cognata, nipoti, parenti tutti. Grazie a Suor Clementina per le amorevoli cure. Benedizione ore 7,30 «Villa Angelica» Si. Val S. Martino 2. Funerali S. Messa in Maria Ausiliatrice 18 corr. ore 9. La presente serve per partecipazione.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Cristianamente è mancato

Francesco Solemelite

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Serravalle; i figli Gianna con il marito Ilario Falossi, Teresa con il marito dott. Giuseppe Gastaldo; Sergio; i nipoti Davide, Laurita e Guido; le sorelle Angela, Elena, Maria; parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. Si ringrazia Padre Crisostomo e quanti parteciperà al dolore della famiglia.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Il Signore ha chiamato a sé il Sacerdote

Don Silvio Arduini
Cappellano «Famiglie Cristiane»

Ne danno il dolorosa annuncio: i fratelli Leonildo, Mario, le sorelle Pia, Assia (Argentina), nipoti e pronipoti. Partecipano i Parroci di S. Mauro e della Vicaria, Don Augusto Parroco di Rivodora, le rev.de Suore del Famulato. I funerali oggi ore 16,30 nella Chiesa del Famulato. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Rivodora.
— **S. Mauro Torinese**, 16 luglio 1970.

Il giorno 16 luglio 1970 dopo breve malattia è mancato in Roma il

Gen. Teresio Pelizza

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie Carla, la figlia Brunella, il fratello Gian Luigi con la moglie Wanda Palumbo, il nipote Pier Maria con la moglie e le nipotine Simona ed Alessia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Loano alle ore 16 del 18 luglio 1970 nella Parrocchia di San Giovanni.
— **Roma**, 16 luglio 1970.

Cristianamente è mancata

Rosa Gallino in Re

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Ester con la moglie Vanda Galli, Dino, Lidia col marito Michelino Molinar, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 18 in Pinerolo, partendo dalla Chiesa Madonna del Miclitin. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pinerolo**, 16 luglio 1970.

E' mancato

Celestino Musso

A funerali avvenuti danno doloroso annuncio i suoi cari tutti.
— **Torino**, 14 luglio 1970.

Il sindaco Leopoldo Isriaia e collaboratori dello studio partecipano con simpatia al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Raimondo Testa
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Franco Elvira Ilaite
Paolo Gianna Bertilotta
si uniscono commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Raimondo Testa
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Si associano al dolore:
Attilio e Nora Benoni
Aldo Benoni
Mario Benoni.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gabriella Pejrani
Maddalena, Nina, Carlo, Mirella Pastoris
Rina Lobate
Piera Peano
Alice Tonegato.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al dolore della famiglia per il repentino decesso del Signor

Giuseppe Falco

da dodici anni valente e stimato Collaboratore.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

Nel terzo triste anniversario della morte della carissima

Franca Vola

la famiglia La ricorda con una S. Messa celebrata nella Parrocchia del Carmine sabato 18 luglio 1970 alle ore 9.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

1964 1970

Giacomo Mario Fino

Vicini a Te come sempre i tuoi cari Ti ricordano affettuosamente a parenti ed amici.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro non è più tra noi

Tommaso Giordanino

Lo piangono la moglie Adelina Carnino e il figlio Giancarlo. I funerali avranno luogo ad Alpignano sabato partendo dall'abitazione del Defunto alle ore 10,15.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

Gli amici di Giancarlo:
Gino Rencati
Claudio Capello
Gigi Volpati
Alberto Nicolella
partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Giordanino.

Enzo Turco, profondamente commosso per la perdita dell'Amico fraterno

Tommaso Giordanino

partecipa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

Partecipano al lutto:
Rinaldo, Anna Carnino e figli
Delio e Sandra Carnino
Bianca e Giordano Bartocelsi.

La famiglia Saueri si unisce al dolore dei familiari e piange il caro amico

Tommaso Giordanino
— **Giaveno**, 15 luglio 1970.

In Imperia il 16 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Cesare Bossone

Lo piangono la moglie Nina Ricelli, le figlie Olga col marito Franco Bruzzano, Ines col marito Roberto Barlocchi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ortovassano sabato 18 corr. alle ore 10,30 dalla Parrocchia di San Giovanni Battista.
— **Imperia**, 16 luglio 1970.

Cav. Teodoro Bruzzano partecipa vivamente al dolore della famiglia Bossone.

Si unisce al cordoglio la famiglia Fano.

Profondamente addolorati partecipano:
Cav. Serafino Barlocchi e famiglia
Giacomino Barlocchi
Graziella e Ing. Raglioni.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Manfelli ved. Longo
anni 86

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: i figli Assunta, Giuseppe, Dorina, Guido, Libero; nuore Giuseppina, Rina, Elsa; generi Ugo, Giovanni Battista, nipoti, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Suore Infermieri dell'Ospedale Oncologico per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo a Tuhine il 18 luglio 1970 alle ore 16.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Pennazio (Pinot)

Lo piangono: moglie Amalia Conti, figlia Maurizia ved. Parisi, nipote Walter. Funerali sabato 18 ore 8,45 Ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 luglio 1970.

I cognati Conti, Cagnacci, Agostini, Corte, nipoti tutti, prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Libera Borello ved. Fulcheri

Addolorati ne danno il triste annuncio parenti ed amici. Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Giovanni Lanza 60.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

Partecipano al lutto i Padri Camilliani, le famiglie Rossi, Cerignato, Paonessa, Davis, Avogadro di Casanova.

E' improvvisamente e immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Martinotti
di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gina Cassano; i figli Pinuccia con il marito Aldo Meiasso e i piccoli Nicola e Alberto; Chiara con la fidanzata Paola Sesia; la sorella Gina, la cognata Maria, la zia Antonietta, l'affezionata Giuseppe De Andrea. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Terranova Monferrato.
— **Genova**, 15 luglio 1970.

Dopo una vita buona, onesta e operosa è mancata

Angela Matta ved. Grindetti
anni 79

Ne danno l'annuncio i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 17 alle ore 16 corso Moncalieri 208 Torino. Un particolare ringraziamento alle rev. Suore e al Personale della Casa di Riposo di Corlanze.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

I P. Rosminiani dell'Istituto Rosmini addolorati annunciano repentina scomparsa del

SAC. PROF.
Emilio Pignoloni

in Recoaldivione (Ascoli Piceno) suo paese natale. Sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 17 c.m. alle ore 18,30 nella Cappella dell'Istituto in via Rosmini 5.
— **Torino**, 16 luglio 1970.

Sei mesi dopo la scomparsa del nostro caro papà è mancata improvvisamente la nostra cara

Vivy Geneviève Concaro n. Enderlen

Lo annunciano affrante le figlie Monique e Nicole con il genero Ernesto Ferri e l'adorata nipotina Mica.
— **Milano**, via Paolo 13.
12 luglio 1970.

Alle ore 0,45 del 16 luglio ci ha lasciati

Margherita Tesio ved. Riccio
di anni 86

Ne danno annuncio le figlie Giovanna Biondian e Giulia Riccio con figli e nipoti. I funerali oggi ore 18 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

L'Onorevole Ing. Vittore Catella Presidente del Comitato Coni si associa a nome di tutti gli sportivi torinesi al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Franco Bodrero
— **Torino**, 16 luglio 1970.

I Condomini, Inquilini, l'Amministratore del Condominio Miretti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Moretti
— **Torino**, 16 luglio 1970.

17-7-1969 17-7-1970

Margherita Bondino

Nel 1° anniversario della sua morte il più vivo che mai il suo ricordo nel suo rimpianto.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

1969 1970

Nel 2° anniversario della scomparsa del

Cav. Mario Villarboito

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero.
— **Torino**, 17 luglio 1970.

La signorina Giselda Gabrielli ed i familiari sono sentitamente grati alle Autorità di Governo ed agli onorevoli Parlamentari; alle altre Autorità religiose, civili e militari; agli Enti ed Istituti pubblici e privati; ai Cavalieri del Lavoro; alle Confederazioni ed Associazioni ed Ordini di categoria culturali, professionali e vari; ai Titolari, Dirigenti e Dipendenti delle Aziende clienti, prima fra tutte la spettabile Fiat; ai Titolari, Dirigenti e Dipendenti delle Aziende fornitrici e collaboratrici; ai Membri del Collegio Sindacale, ai Dirigenti e Dipendenti della G. Minganti e C. S.p.A. ed a quanti altri hanno dimostrato la loro affettuosa partecipazione al dolore per la perdita della adorata

Gilberta Gabrielli ved. Minganti
— **Bologna**, 16 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della G. Minganti e C. S.p.A. desidera esprimere un commosso ringraziamento alle Autorità di Governo ed agli onorevoli Parlamentari; alle altre Autorità religiose, civili e militari; agli Enti ed Istituti pubblici e privati; ai Cavalieri del Lavoro; alle Confederazioni ed Associazioni ed Ordini di categoria culturali, professionali e vari; ai Titolari, Dirigenti e Dipendenti delle Aziende clienti, prima fra tutte la spettabile Fiat; ai Titolari, Dirigenti e Dipendenti delle Aziende fornitrici e collaboratrici; ai Membri del Collegio Sindacale, ai Dirigenti e Dipendenti della G. Minganti e C. S.p.A. ed a quanti altri hanno testimoniato la loro stima e la loro gentile partecipazione al cordoglio per la perdita dell'indimenticabile Presidente Delegato, Signora

Gilberta Gabrielli ved. Minganti
Cavaliere del Lavoro
— **Bologna**, 16 luglio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Maranco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13
Largo del Tritone 181
GENOVA Via B. De Ambris 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Perathoner 38
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione del 8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà composta, per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parole. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 900 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o di bollini. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il numero cifrato casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. L'« Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte in assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

① Commerciali

GRU Ormig gi 50, Gus gi 20 girevole, escavatore Idromach H 4, cuffi vibranti Cimini vendesi Coppa, strada Moriano 91. Telefonare 890-709.

② Artigianato

COLORCASA: camera tappezzerie lavabile 35.000, tinteggiata 25.000, completa. Telefonare 874-147.
DECORIANO camera completa tappezzeria 25.000, lavabile 15.000. Telefonare Barretta 612-630.
DECORAZIONI sverniciature, scrostature puntualità tappezzerie comprese 22 mila, lavabile 14.000 Telef. 535-295

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati, su auto anche se ipotecate, supervalutando. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** fiduciari e ipotecari rimborso 12-60 mesi, tutto Piemonte, tasso 8 %. Via Sacchi 36, telefono 554-702.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** fiduciari e ipotecari tutto Piemonte, tasso 8 %, rimborso 12-60 mesi via Madama Cristina 74, telefono 652-539.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati impiegati statali Sa.fi.s, Corso Dante 2, Torino 503-420, 501-541.
A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipar, telef. 518-390, 510-542.
A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali, industriali negozi. Fasano, 694-670, 694-190.
A.A. **AFLA**, Pietro Micca 18, telefono 540-632 prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli, mutui casa appartamenti.
A. **NEGOZIO** giornali cartoleria centralissimo, cediamo 8.000.000 anticipo. Riva, corso Re Umberto 45.
A causa malattia evidentissima, cedo drogheria commestibili torrefazione pesaria anche senza merce con affezione possibilità moderno market. Telefonare 481-153.
AFFARE: cartoliberia giocattoli, ottima posizione S. Paolo, buon incasso incrementabile, minimo ufficio. Cedo 1.000.000. Fasano 694-180.
AFFARE: merceria filanderia tintoria dintorni Torino, sfruttato negozio, magazzino, alloggio annesso. Blocco 900.000 (compresa merce). Fasano 694-180.
AFFARONE fra panificio pasticceria alloggio urge cedere neutralmente 065-116 La Loggia.
ALBERGO modernissimo tutti confort 32 camere bagni servizi telefoni e tv locali bar ristorante aria condizionata cedesi eccezionalissima, eventuali facilitazioni persone pratiche. Perito daimo via Susini 26 tel. 514-080
ALBERGO ristorante tipicità Riviera Ligure, modernissima attrezzatura, 30 camere. Utile annuo garantito: 15 milioni. Cedo 40.000.000. Fasano, 694-180.
ANTICA fabbrica essenze estratti per liquori, profumi, buon reddito impiegabile subito. Massima riservatezza. Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 3609 — 10100 Torino ».
AUTORIPARAZIONI carrozzeria completa attrezzatura avviatissima cedo. Tel. 551-868.
AUTOSCUOLA consolidatissima primo reddito cedesi dilazionando oppure garanzia. Telefono 603-248.
AVVIATISSIMO negozio pasticceria confetteria, cediamo. 3.500.000. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio salumeria gastronomia, cediamo 4.000.000 dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio valigeria pelletteria, per motivi familiari vendesi anche senza merce; eventuale cedesi in garanzia. Telefonare 544-209.
AZIENDA settore confezioni maglieria ad Vercelli, cedesi per 15.000.000, forte utile. Riva, corso Re Umberto 45.
BAR analcoolico lotteria zona Lingotto, moderno. Incasso giornaliero 35.000. Causa matrimonio, cedo 4.500.000 (compreso mercè). Fasano, 694-180.
BAR analcoolico S. Paolo, buona posizione passaggio, attrezzatura modernissima, incasso giornaliero 30.000, ottimo reddito. Cede: 6.500.000. Fasano, 694-180.
BAR chiusura serale 80.000 clientela fissa, fronte mercato, anticipo da concordare. Telef. 537-215.
BAR ristorante alittocamere Carignano, ottima posizione passaggio, buona attrezzatura, incasso giornaliero: 70.000. Cede: 6.500.000. Fasano, 694-180.
BAR superalcolici licenza trattoria, cintura Torino, moderna attrezzatura completa. Utile netto mensile: 450.000. Cede: 6.500.000. Fasano, 694-180.
BAR via Lagrange ottima, allacciabilissimo cede, qualsiasi condizioni pagamento. Telef. 537-211.
BORGHETTO Santo Spirito bar centralissimo vendesi, ottimo lavoro tutto anno. Telefonare 643-208
CASALINGHI fermatina zona Statuto, posizione commercialissima, media incasso giornaliero: 110.000, elevato utile garantito. Cede: 15.000.000. Fasano 694-180.
CASALINGHI mercerie barriera Milano, interno passaggio, buon incasso, adatto persona sola. Ritiro commercio, cedesi 1.000.000. Fasano 694-180.
CEDESI avviata macelleria bovina condizioni favorevoli. Tel. 937-044.
CEDESI commestibili otto organizzato supermercato causa trasferimento 3 milioni 300.000. Tel. 599-417.
CEDESI polli conigli, zona Lucento, dilazionando causa malattia. Telefonare 339-886.
CEDESI rivendita giornali adatta nucleo familiare zona centrale. Telef. 319-696.
CEDESI rivendita pane borgo San Paolo, utile mensile 400.000 nette. Telefonare 768-951.
CEDESI ristorante stazione centrale importante centro provinciale attrezzatissimo rendiamo oltre annuo 36.000.000. Tel. 511-096.
CHIOSCO bibite gelati, macchina caffè cedo posizione magnifica. Telefonare 746-417.
COMMESTIBILI drogheria, profumeria, liquori pelletteria, cancelleria, cartoleria. Ottima posizione clientela Torino, alloggio annesso. Cede: 7.000.000. Fasano 694-180.
COMMESTIBILI frutta verdura Venaria, ottima posizione, grandissimo magazzio attrezzatissimo, incasso giornaliero: 60.000 incrementabile. Cede: 2.500.000. Fasano 694-180.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato moderno frutta-verdura zona signorile. Trattabili 3.300.000.
DI SALVATORE c. Filippo Turati 10, cede esercizio specializzato formaggi. Incassi mensile oltre 16.000.000. Buon utile. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede merceria, articoli spiaggia, avviatissimo. Riviera Liguria. Trattabili 1.600.000.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata gastronomia attrezzatissima. Trattabili 5.000.000. Facilitazioni.
DISCHI strumenti musicali materiale elettrico, cintura Torino, unico sono, modernissimo. Incasso mensile: 1 milione. Cede: convenientemente. Fasano 694-180.
DROGHERIA torrefazione Madonna Campagna, ottima attrezzatura, torrefattore, incasso settimanale documentabile: 650.000, alloggio. Cede: 8.000.000 trattabili. Fasano 694-180
GERENZA bar trattoria gioco bocce pergolato cauzione minima. Telefonare 317-280.
GERENZA bar 80.000 giornaliero cauzione 700.000 controllassimo chiusura serale. Telef. 517-220.
GIOCATTOLI lenti carrozzine, importante stabilimento industriale Piemonte. Posizione centrale. Incasso annuo documentabile: 30.000.000. Cede: 8.000.000. Fasano 694-180
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche ristrutturanti, opere nuove edificazione. Telef. 773-812.
INDUSTRIA bene avviata, periferia Torino, ottimo affiuac, cedesi o accettasi combinazione con socio attivo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6537 — 10100 Torino ».
INVESTIMENTI redditizi sicuri in unità immobiliari Piazza di Arenauzo. Forti incrementi valore. Sicura possibilità di affitto. Disponibili appartamenti varia dimensioni e terreni prezzi di mercato. Possibilità mutui e facilitazioni pagamento. Informazioni: Cemadia S.p.A. Torino, Strada Ronchi 256, tel. 634-061. Pineta di Arenzano telef. 917-579 aperto anche giorni festivi.
LATTERIA con concessionario latte zona forte guadagno cedesi. Tel 937-040
LICENZA pelletteria pelliccerie articoli toilette ombrelli scarpe, cintura Torino, avviamento nuovo, ottimo affitto. Cedo: 1.800.000. Fasano 694-180.
MACELLERIA bovina posizione commerciale centralissima, ottima moderna attrezzatura, elevato incasso, minime spese. Cede: 9.500.000 trattabili. Fasano 694-180.
MACELLERIA, posizione commerciabile, cedesi causa salute, occasione. Telefonare 372-844.
MERCERIA confezioni sartoria zona S. Paolo, incasso elevato incrementabile. Adatto persona sola. Malattia, cede: 7.200.000. Fasano 694-180.
OCCASIONE bar latteria vini pasticceria, unico nella zona. Tel. 793-397.
OREFICERIA orologeria licenza riparazioni, magnifica posizione Madonna Campagna, incasso mensile: 2.000.000. Impossibilità conduzione, cede conv.entemente. Fasano 694-180.
PANIFICIO zona Statuto, modernissima attrezzatura, alloggio annesso. Vendita pane giornaliera: 300 kg. Vendo: 15.000.000 dilazionando. Fasano 694-180.
PELLETTERIA profumeria confezioni bambini merceria, trentennale attività, magnifica posizione, spaziosi locali, ottimo incasso. Cede: 18.000.000. Fasano 694-180.
PETTINATRICE avviatissimo centrale negozio cedesi causa cessazione attività presso un milione trattabile (forse meddio detto bloccato). Telef. 510-518.
PROFUMERIA acconciature, brillante posizione zona S. Rita, grandioso negozio, formidabile attrezzature. Utile netto mensile: 500.000. Cede: 4.000.000. Fasano 694-180.
RIVENDITA panetteria latteria zona Nizza, vendita giornaliera pane, Kg 160. Utile mensile: 900.000. Cede: 6.500.000 Fasano 694-180
SALUMERIA gastronomia S. Rita, grandioso negozio modernissimo, ottimo incasso aumentabile (numerosi nuovi costruzioni). Cede: 3.500.000. Fasano 694-180
SANREMO, cedo negozio ottimo reddito. Scrivere: Bitone Pubblicità 9/P. Sanremo.
TINTOSTIRERIA zona Francia, grandioso negozio attrezzato modernamente. Utile netto mensile: 900.000, facile conduzione. Cede: 6.500.000. Fasano 694-180.
TORREPAZIONE bar anslcoolico confetteria gelateria, brillante posizione zona Parella, elevato incasso dimostrabile. Cede: 15.000.000 trattabili. Fasano. Telefono 694-180.
TRATTORIA 100 pasti giornalieri cucina attrezzatissima autostrada Torino-Milano 8.000.000 dilazionati. Telefonare 511-050.
VALLE Lanzo: alimentari rivendita pane giornali cartoleria bombole gas, attrezzatissimo, ottimo incasso, alloggio. Cede: 6.000.000. Fasano 694-180. 2.600.000 alimentari S. Salvario. Ampio negozio trasformabile self-service, ottima posizione, adatto famiglia, possibilità alloggio. Fasano 694-180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. **ACQUISTANSI** alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.
A.A. ACQUISTO in Torino, alloggetti liberi presso. Agenzia immobiliare Cadello 532-760.
A.A. AFFARONE svendo alloggio libero, camera tinello cucinino bagno termosifone centrale. 4.200.000. Via Tarini 10/A, Torino.
A.A. CROCETTA: in palazzina ristrutturata vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi. Tel. 81-484, 531-302.
A.A. FASANO 694-670, 694-180. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.
A.A. PINO vendesi alloggio in signorile casa centrale con giardino. Mutuo. Telefonare 81-484.
A.A. VIA Bava 5 vendonsi alloggi, ogni mensarde. Termobagno. Facilitazioni pagamento. Telef. 81-484.
A.A. VIA Bava 5, piazza Vittorio, vendonsi alloggi liberi, termo centrale: 65 mila mq. Telef. 81-484.
A. ALBENGA vendesi alloggi vicino mare prezzi straordinari, mutuo dilazioni anni 7, consegna luglio. Condominio S. Giuseppe, via Patrioti 48.
A. CORSO Bergamo Telefono 93 angolo via Nicomedo Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni.
A. CORSO Ferrucci abitabile subito cedesi, 2 camere tinello cucinotto bagno 8.400.000 sull. 4.000.000 contanti. Consolidate 533-322.
A. CORSO Francia 180, Cascine Vica, 3 camere cucinotta servizi, 7.900.000 compreso mutuo, pronta consegna. Facilitazioni: ufficio mattino tel. 555-483.
A. CORSO Galileo Ferraris, signorile elevato, libero fine anno, adatto ufficio, ensuite salone bicamere servizi più 140 18.000.000 sull. Telefoni 12 mi-gliori contanti. Consolidate 533-322.
A. CORSO Lombardia, nuova costruzione ampia zona verde circostante, alloggi ogni dimensioni, sufficienti enormi mutuo dilazioni. Telefonare 542-540.
A. CORSO Potenza, recentissimo, spazioso, prezzo affare: 2 camere, tinello, cucinotto, ingresso, bagno, 4.500.000. Sull. 2.500.000 contanti. Consolidate 533-322.
A. CORSO Regina ricevute abitabile settembre 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio 10.900.000 sufficiente 6.000.000 più mutuo. Consolidate 533-322.
A. CORSO Siracusa, vicinanze piazza Pitagora, recentissimo signorile, prezzo vero affare salottino 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina, 14 milioni 700.000 sull. 30% più mutuo. Consolidate 533-322.
A. CORSO Telesio 36 vendiamo ultimo box nuovi 1.700.000 compreso mutuo 350.000. Telefonare 533-485.
A. GIAVENO villa nuove vendesi, ampio soggiorno, cucina, tre camere. Telefonare 887-912.
A. S. PAOLO occasione abitabile fine luglio recente spaziosa 2 camere tinello cucinotto bagno 5.900.000 sull. 2.000.000 più mutuo. Consolidate 533-322.
A. SAN Paolo, recentissimo, libero ottobre, spaziosa 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, 7.900.000 sull. 2.500.000 contanti. Consolidate, 533-322.
A. VIA Cibrario, signorilissimo antico recente, abitabile subito: Salendo 3 camere, cucina, 2 camerette, 2 servizi, 2 ripostigli, ensuite terrazza, 22.000.000 sull. Sull. 8.000.000 più lunghe dilazioni. Consolidate 533-322.
A Michelino vende privato 8 camere servizi box cantine 16.000.000. Telefonare 665-460.
A prezzi liquidissimi continuano le vendite di rilevantissimi appartamenti, saloni, uno-due-tre camere, cucine, semplici o lussuosi da L. 110.000 al metro. Visite cantiere corso Giambone ang. Corso Cernaia. Telefonare 393-483.

A sole L. 2.100.000 vasto frazionamento stabile vicinissimo Fiat Mirafiori. Alloggi spaziosi, razionali: 1/2 cabere, tinello, cucinino, bagno. Pagamento dilazionato. Telefonare 537-499.

ABITABILE immediatamente, commercialissimo appartamento via Valperga 30 (intersez. corso Vercelli). Prezzo ottimamente rivalutabile! Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.800.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 5767.
ABITABILE immediatamente, villa signorile colline torinesi, Givoletto, salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, box, giardino (900 mq). 12.000.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 5767.
ABITABILE via Trivoli, bellissimi 2 camere tinello, 8.600.000 dilazionabili Sabatelli, 581-735.
ACQUISTA alloggi Torino, purchè servizi, trattando privatamente contanti Telefonare 581-739.
ACQUISTARE realizzando massimo risparmio, grazie prezzi pura cessione strada da Lanzo 179. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.610.000, mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 5767.
ACQUISTO contanti casa in Torino 20-40 camere. Telef. 634-875.
ACQUISTO in Torino casa anche da ristrutturare. Telef. 510-941.
ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zonali Appartamenti « fuori serie » commercializzabilissimi via Lanzo 98. Prezzi-condizioni pagamento introvabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.080.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinotte, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.000.000 mutuo 4.590.000. Gabetti 5767.
ADIACENZE Fiat Mirafiori, alloggio semivuoto, balconcino, 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, privato causa trasferimento vendesi dilazionando. Telefonare 543-438.
AFFARE zona Gran Madre, alloggio tre camere, levante-ponente. Libero settembre. Vendo: 3.500.000 dilazionando massimo. Fasano, 694-180.
AFFARISSIMO! Recente confortevolissimo mini-appartamento, via Baretta 83. Irrinvibile basso prezzo. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.120.000, mutuo 1.680.000. Gabetti 5767.

AFFRETTATEVI ultimi appartamenti in centro residenziale Corso Maglione 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Telef. 538-131.

ALASSIO 40 metri dal mare, casa meravigliosa ultimi tre alloggi vista mare villini appartamenti con giardino, splendida posizione. L. 6.800.000 mutuo.
ALLOGGETTO Largo Orbassano camera cucina istruz bagno ascensore, vendo. Telef. 655-782.
ALLOGGETTO moderno via Monginevro 238, 4° non ascensore: 4.500.000, sull. 2.000.000, Telefonare 960-451.
ALLOGGI fronte Grugliasco 1811 camera cucina servizi 3.700.000: 2 camere cucina servizi, 5.900.000, facilitazioni. Telef. 513-310.
ALLOGGI in palazzina Loano, 250 mt dal mare, tra verde e quieto, giardino, parcheggio, servizi, rifiniture, prezzi da: 7.900.000. Dilazioni 70%. Fasano, 694-180.
ALLOGGI signorili collina strada Val-ichiese 227 150-200 mq palazzina nuova, tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi Residenza siciliana telefono 547-108
ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina doppi servizi, vendesi, rivolgersi in cantiere, via Balardi 5 ang. via Pevarengo. Telef. 583-534.
ALLOGGI spazioni via Monginevro 230 ottimi convenienti 2.000.000 camere massime dilazioni Cunella 512 760
ALLOGGI specialissimi, grandiosa economicità Via Monte Rosa 90, cuore Barriera Milano, fronte mercato, soluzioni. Prezzi strabilianti: due vani, servizi 700.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 5767.
ALLOGGI, uffici, pseudo-centro signorilissimi vendonsi. Telefonare 599-432.
ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, liberi, vendo. Telef. 779-733.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi fuoco S. Paolo. Telef. 773-812.
ALLOGGIO a Settimo Torinese, soggiorno 2 camere cucinino servizi nuovissima costruzione vendiamo 8.500.000 più mutuo. Telef. 657-332.
ALLOGGIO (corso Racconigi) 2 camere tinello servizi, 5.700.000, facilitazioni. Telef. 581-162.
ALLOGGIO cinque locali, cucinotto, servizi, box, giardino, 18.000.000 sull. 6.000.000 più mutuo. Telefonare 542-540.
ALLOGGIO nuovo mq 110 in palazzina giardino zona residenziale Fiat Orbassano camere 2 salone cucina servizi box, vendo direttamente 3.000.000 più mutuo. Telefonare 530-395.
ALLOGGIO nuova zona Lesna, 2 camere servizi, vendo, telefonare 319-283.
ALLOGGIO nuovo 3 camere, servizi, garage, liberi, vendesi Villastellane. Telef. 71-319 Pinerolo.
ALLOGGIO (via Sommariva) 3 camere cucina terzo bagno, posizione, 8 milioni 700.000 facilitando. Torinecasa, 515-318.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Maurizio vendesi. Telefonare 773-812.
ANCORA possibile affare in C.so Unione Cesare 39: Appartamenti spaziosi, prezzi ridottissimi, pagamenti facilitatissimi. Approfittatene oggi! Gabetti 5767.
APPARTAMENTI accuratissime rifiniti, signorilissimi salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Bastian 72.
APPARTAMENTI centrali, recenti, signorilissimi, Salone 2-3 camere cucina, doppi servizi Via Michelangelo 17.
APPARTAMENTI in villa, con parco. Validissimi, due passi dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi, 50% contanti, rimanenza mutuo Ponte Verde 9/10
APPARTAMENTI lussuosi via Bardonecchia angolo via Cantiere, saloni 2 camere cucina doppi servizi, pronti settembre, mutuo, dilazioni, visite 10-18.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquillità Cascine Vica vicinissima impresa. Telefonare 793-189.
APPARTAMENTI 5. Rita moderni 1-2 camere, tinello 5.250.000-7.300.000 dilazionabilissimi. Sabatelli 581-735.
APPARTAMENTINI residuo, costruzione ultimissima, zona Torino 215 (Lucenaud). Camera, cucina, bagno, ingresso 6 milioni 300.000, Sufficiente 30% contanti IPI 537-066.
APPARTAMENTI signorili palazzo finSky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alla signorilità conoscon primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 531-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, salone signorile, 3.000.000, rimanenza mutuo. Piazza Statale Torino-Leini, Magnano. Telefonare 487-887.
APPARTAMENTINI economicissimi ampiezza, quasi nuovi, via Pesaro Buole (Lingotto). Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 4.700.000 30% contanti. IPI 537-066.
APPARTAMENTO Borgata Paradiso, 4 camere, cucinotto, servizi, box rifiniti, privato vende, 9.000.000 trattabili con mutuo e dilazioni pari al 60%. Telef. 788-189.
APPARTAMENTO lussuoso ultimo piano villa d'epoca, cantinapoli, parco villa Genero, viale Contini 41. Grandiosa disposizione ambientale suddivisa undici vani; rustico circondato 50.000 mq terreno. Prezzo estremamente inferiore valore: 90.000.000. Gabetti 5767.
ATTICI economici varia dimensioni ultimi vendo via Sagra S. Michele 35. Telefonare 727-491.
ATTICO panoramicissimo, Sanremo, via Dante Alighieri 64. Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi sul mare: 4.950.000, mutuo 11 milioni 530.000. Gabetti 5767.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965, vendesi, Grugliasco, viale Gramsci 46. Telef. 331-756.
BARRIERA Milano, 3-4 vani servizi, nuova costruzione, prezzi subito. Telefonare 537-499.
BELLISSIMI alloggi liberi o con reddito elevato panoramici viste collinari 3-5-6 camere servizi. Ubicazioni signorili vendo con mutuo e dilazioni. Telefono 555-349, 687-116.
BELLISSIMI alloggetti, Palazzo Giardino ai Mappano (3 km Fiat Ricambi), 1 camera tinello cucinino servizi, 5 milioni 700.000 più mutuo 900.000, 2 camere tinello cucinino servizi 5.400.000 più mutuo 1.200.000, vendo. Telefonare 874-721 sera.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, pronti, finiture eccezionalissime vende geom. Conti, via Agrelia 79.
BORGO S. Paolo, via Moretta 39 Splendida conservatissima appartamento abitabile agosto. Tre camere, cucina, bagno. Ingresso 8.600.000 Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.
CANTIERE ultima costruzione zona Fiat via F.lli De Maistres 1-2-3 camere servizi pronti ottobre, prezzi incredibili. Visite sul posto Eurocase 599-069.
CASA zona Francia comportasi: negozietto, 3 alloggi quattro camere, servizi. Vende: 30.000.000 dilazionando massimo. Fasano, 694-670.
CASA 1903, Lingotto 23 camere, ascensore termo, reddito 5,30%, vendiamo 40.000.000 mutuo. Telefonare 547-476.
CASA 22 vani eventuale anno 1985, reddito 5% netto, prezzo 50.000.000. Interessati telefonare 503-600.
CASETTA centro paese 4 camerette cotto adatta pensionati, vendo 1.900.000. Telef. 917-115.
CASETTA nuova Benevagienna 4 camere servizi mq 2500 ripiano vendo 1.600.000. Tel. 402-382.
CASETTA da restaurare adiacenze, terreno vigna collinare, panoramicissima, vendesi 3.500.000. Telef. 587-198.
CASTELLETTI Condominio « Neve e mare ». Appartamento vista mare, completamente arredato. Soggiorno, due camere, cucinotta indipendente, ingressi, bagno. Libero subito. 3.680.000, mutuo 9.120.000. Gabetti 5767.
CASTELLETTI Condominio « Neve e mare ». Appartamento vista mare, completamente arredato. Soggiorno, due camere, cucinotta indipendente, ingressi, bagno. Libero subito. 3.680.000, mutuo 9.120.000. Gabetti 5767.
CENTRALI 4 grandi camere, via Ascoli 10; 4.100.000 sufficienti 1.600.000. Cupello 532-780.
CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti 2-3-4 camere qualsiasi zona. Consalgono 885-963.
CESANA, Monti della Luna, vendonsi casette nuova costruzione. Tel. 510-848.
CHIANALE favolosa villa d'epoca, cantinapoli, parco villa Genero, viale Contini 41. Grandiosa disposizione ambientale suddivisa undici vani; rustico circondato 50.000 mq terreno. Prezzo estremamente inferiore valore: 90.000.000. Gabetti 5767.
CORSO Francia 236, S. Maria Cattegno, 4-5 camere tinello servizi. Prezzi concorrenzialissimi, minimo anticipo mutuo, dilazioni. Tecnimmobili. 512-562.
CORSO Galileo Ferraris (traslocamo palazzo signorile. Appartamenti contrilevantissimi saloni, 3-4 camere, 3-4 cucine, doppi servizi, box. Pagamento dilazionabili. Telefonare 538-821.
CORSO Inghilterra vicinissimo palazzo SIP vendiamo appartamento spaziosissimo 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Pagamento dilazionato. Telefonare 537-499.
CORSO Massimo d'Azeglio, appartamento panoramico, signorile, libero subito. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-499.
CORSO Trapani, libero, moderno, due camere, tinello 7.800.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
CROCETTA, Signorilissimo appartamento via Marco Polo 38. Prestigiosa posizione, ristrutturatissimo cesso. Quattro camere, ingresso, doppi servizi: 4 milioni 270.000, mutuo 9.730.000. Gabetti 5767.
DAVANTI Fiat Mirafiori, alloggetto 2 camere servizi, vendesi. Tel. 874-721.
DI fronte Parco Tesoriera, tranquillissima posizione, via Borgaretti 44. Appartamenti sicurezza, moderni, luminosi, convenientissimi. Due camere, ingresso, bagno: 3.455.000, mutuo 3.395.000. Gabetti 5767.
DIRETTAMENTE corso Cosenza 49 vendonsi due alcove, soggiorno, cucina, 1 camera cucina consenza alloggio, mutuo, dilazioni Tel 584-675
DIRETTAMENTE via Lamie 58 vendonsi alloggi due camere cucina 7.800.000 mutuo dilazioni Telefono 584 679
EREDI vendono alloggio vuoto termosingolo ascensore massima facilitazioni. Telefonare 538-327.
ECCEZIONALE occasione impiego capitale, negozio 750 mq, nuova costruzione indipendente affittato grande supermarket, vendesi. Telef. 515-601.
FRAZIONAMENTO via Borgomanero 12: soluzione costruzione 1-2 camere (nicchio servizi, prezzi bassissimi. Visite sul posto, Eurocase, 599-504.
FRONTE Colle Maddalena, bellissima villa ristrutturare. Due saloni, sei camere, cucinotta, doppi servizi, box, giardino: 12.700.000, Mutuo 12.500.000. Gabetti 5767.
GRANDIOSO appartamento centro Cretesi: vasto Galileo Ferraris 140. Eccezionale ristrutturi, signorilità: prezzo inesistente inferiore. Salone, ampiezza camere, mutuo, impegno. Prezzo limite valore 38.000.000, mutuo 25.000.000. Gabetti 5767.
GRAND-standing fronte Valentino, corso Massimo d'Azeglio 76. Grandioso, signorilissimo appartamento, eccezionale ripartizione ambientale: salone, otto camere, doppi ingressi, tripli servizi, terrazzi, disimpegni. Prezzo limite valore 38.000.000, mutuo 20.000.000. Gabetti 5767.
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche ristrutturanti opere nuove edificazione. Telefonare 773-812.
IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi cantiere corso Siracusa 105 angolo via Filadelfia.
IMPRESA vende direttamente via Castelgrande Pagnini alloggi 1-2 camere, tinello cucinotto, Mutuo facilitazioni. Telefonare 530-310.
LIBERO, corso Lione, eventuale, 2 camere cucina servizi. Idealissimo, 485-255.
LIBERO vendesi semicentrale alloggio 3 camere cucina terzo bagno 8 milioni 200.000 Tel 555-349

LOANO Borghetto, Impresa Navoni Bianchi vende alloggi ottime condizioni pagamento. Telefonare Torino 776-539.

LOANO Borghetto S. Spirito impresa Capocellato vende appartamenti, vicino mare vasto assortimento, facilitazioni. Telef. 832-552.
LOCALI centrali mq 200, 400, 600, 1150, 1750 completamente, uso laboratorio magazzino, vendonsi. Tel. 521-555 (pasti)
LUNGOPO Ascensello eventuale appartamenti signorili, rifinitissimi in nuovissimo palazzo fronte collina. Salone, 4 camere, cucina, tripli servizi Mutuo, dilazioni. Telefonare 538-821
LUNGOPO Cadorna: vendiamo bellissimo appartamento panoramico mq 320 interni spaziosi, signorili, confortevoli Prezzo accessibilissimo, dilazioni. Telefonare 531 496.
MONCALIERI privato vende casetta ultima posizione giardino 800 mq. Telefonate 772-782.
MONCALIERI via Stupinigi 1/6. Modernissimi appartamenti in quieta palazzina, signorili, rifinitissimi. Prezzi sacrificio limiti unici! Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.600.000, mutuo 3.700.000. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio

ANNUNCI ECONOMICI

(11) Camere mobiliate - Pensioni

(Continua da pag. 23)

CENTRALE affittasi vomini camera 3 letti mobilato uso cucina. Tel. 799-715.
PENSIONE centrale cedesi clientela, volendo vitto. Tel. 518-936.
SIGNORA affitta camera ammobiliata piccola singola solo donzelle. Telefonare 516-936.
SIGNORINA quarantenne sola, seria, referenziatissima impiegata, cerca camera ammobiliata e pasti presso famiglia zona centrale. Telef. 42-515.

(12) Domande impiego

A.A. RAGIONIERE qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso Venerenda esperienza livello professionale offresi contratto termine. Particolare attenzione verrà riservata piccola media industria che attraversi periodo difficile causa mancanza assoluta ogni forma contabilità oppure contabilità arretrata confusa o comunque non più rispondente nuove esigenze aziendali. Assicurasi radicale ristrutturazione societaria contabilità industriale costi - produzione bilanci. Telef. 598-982.
A. ELEMENTO dinamico, paziente, di sano polso, proveniente dalla Libia, cerca impiego. Telef. 667-912.
ANALISTA preventivista stampi piccoli medi e grandi, carrozzeria 40enne, impiegato 1ª categoria già capo reparto costruzione stampi, disposto a trasferirsi in tutto il Piemonte, offresi urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3673 — 10100 Torino ».
ARREDATORE giovane, offresi negozio, studio per minimissime prospettive e tradizione clientela. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3664 — 10100 Torino ».
AUCTOR contratto numerico, programmatore, ex applicazioni, preventivista o progettista, analista, metodista, eventualmente proposte. Telefonare 981-448.
CAPO reparto costruzioni stampi piccoli medi e grandi, carrozzeria 40enne, impiegato 1ª categoria già capo reparto costruzione stampi, disposto a trasferirsi in tutto il Piemonte, offresi urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3673 — 10100 Torino ».
CAPO reparto stampi, attrezzatore macchine, veramente preparato, offresi. Telefonare 981-448.
CENTRALINISTA provetta pratica lavori ufficio, media età, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3663 — 10100 Torino ».
DICIOTTENNE, lunga permanenza Usa ove acquisita padronanza lingua e diploma scuole superiori, cerca impiego. Telef. 581-864.
IMPIEGATA esperta lavori ufficio meccanografico, offresi seria ditta. Telefonare 293-907.
IMPIEGATO tecnico 1ª categoria attualmente capo-officina presso ditta costruzioni meccaniche, offresi. Telefonare 553-861.
INGEGNERE elettrotecnico giovane, preparato offresi mansioni tecniche o tecnico-commerciali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino ».
LAUREATO giurisprudenza 26enne, civile, libero subito, accuperebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 128 — 20100 Milano ».
MAGAZZINIERE esperto ricambi auto 40 esperienza, offresi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».
OFFRESI apprendista prima impiego 16enne, 2ª media. Telef. 516-555.
OFFRESI mezza giornata, pratica paghe contributi, lavori vari ufficio contabilità, vicinanza Orbassano-Rivoli. Telef. 805-707.
PERITO elettr. ci telec. primo impiego, cerca lavoro. Telef. 277-691.
RAGIONIERE 27enne, millesette, 2º impiego, offresi subito. Telef. 852-863.
SEGRETARIA veneziana, abitante Moncalieri, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 677-236.
SIGNORA diplomata presenza coltura occuperebbesi anche mezza giornata zona Lago Maggiore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3053 — 10100 Torino ».
SIGNORINA pratica ufficio offresi anche come custodia bimbi. Telef. 667-741.
SIGNORINA ventitreenne diploma segretaria aziendale, corrispondenza lingue estero offresi seria ditta. Tel. 911-504.
TECNICO d'officina, ufficio commerciale, contrattazione tutti livelli, offresi Telefonare 981-448.
TECNICO ritorcitura fantasia offresi esperienza estero Sud e Nord America. Telefonare 541-390.
TRADUTTORE tecnico commerciale ventiduenne, millesette, perfetto inglese, buon francese, offresi, libero primo ottobre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3678 — 10100 Torino ».
VENTENNE dattilografa pratica ufficio offresi subito mezza giornata. Telefonare 251-100.
VENTIDUENNE Vercellese, 2ª maturità, millesettantotto, occuperebbesi adeguatamente. Casazza, 545-281.
VENTICINQUENNE effettiva esperienza tecnica commerciale caratterizzata da volontà capacità, examinerebbe serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3055 — 10100 Torino ».

(13) Offerte impiego

A. ACCRESCIUTI valori professionali capaci di garantire sicuro, immediato, brillanti carriere con stipendi da 1.700.000 a oltre 3.000.000 esenti, può portarvi la ADVEX - Advanced Educational Systems - seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su elaboratori elettronici. Per tale poco assillante gratuito visitate, scriveteci, telefonate subito: Centro Advex, via S. Teresa 12, Torino 237-807, 539-773, aperto anche il sabato. Milano, via Durini 30, tel. 688-349, 666-514.
ADDETTA centralino telefonico stenodattilografa assume industria friguriferi. Telefonare 521-467, 521-972.
AIUTO magazziniere almeno tre anni esperienza tutti i movimenti) magazzino settore elettromeccanico, presentarsi Trucco, Grugliasco.
ANONIMA tessili importanza nazionale cerca giovane impiegato millesettecinque preferibilmente pratico carico e scarico. Telef. 690-631.
ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favolosa mondo computers. Restituzione: 2-6.000.000 annui. Senza diplomi specifici breve addestramento istituzione formidabili posizioni industrie. Obbligo orario esclusi, costi accessibili, tecniche moderne apprendimento, sedi psicotitudinale gratuito. Telefonare o Compiuta n. 53 - 10121 Torino, via Arsenale 25; n. 21-142 Novara, Bal. Lamarmora 19; n. 65-282 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ASSUMIAMO apprendista limitazione 15-16enne primo impiego. Tel. 833-708.
CARPENTERIA metallica costruzioni in ferro assume capo officina, di alte capacità direttive, eventuale compartecipazione. Presentarsi solo se veramente capaci. Telefonare 991-169.
CASA di spedizioni assume impiegati pratici ramo trasporti. Telef. 853-974.
CERCASI abile stenodattilografa unica addetta. Esclusivamente zona Cumiana. Telefonare 780-998.
CERCASI dattilografa pratica paghe contributi - eventuale capace. Tel. 124-140.
DISEGNATORE meccanico particolarista ricerca industria elettrodomestici. Telefonare 340-368, ore ufficio.
DISEGNATORE particolarista esperto normalizzazione interna e sviluppo nuovi prodotti, presentarsi Trucco, Grugliasco.
DISEGNATORI con buona esperienza attrezzature e macchine speciali cerca Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno, Telefono 728-373.

ESPERTISSIMO/a ufficio personale settore metalmeccanico, 40-50 anni, iniziativa, abituato al lavoro autonomo cerca importante industria - trattamento e qualifica adeguati al merito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3662 — 10100 Torino».

FORD Ataulfo ritorna giovane ragazzino, esperienza parastatale, per stabilimenti responsabilità. Sesso maschile. Telefonare 533-253 ufficio personale.
FORD Ataulfo cerca per ufficio personale, giovane pratico paghe e contributi con precedente esperienza di lavoro nel ramo. Sesso maschile. Telefonare 533-253 ufficio personale.
GEOMETRA o assistente capo cantiere, pratico costruzioni signorili, libero subito, cercasi. Telefonare ore ufficio 511-633.
IMPIEGO migliore offrerete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, telefoni 538-859, 539-230.
IMPORTANTE ditta nazionale contrassegno abbigliamento cerca abili commessi-e veterinari sarte e tailorini per filiale Torino, pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a: « Etas-Kompass Pubblicità 3654 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria Collegno cerca esperta segretaria per ufficio commerciale stenodattilo, ottima conoscenza tedesco parlato e scritto. Mensovrà: « Etas-Kompass Pubblicità 3599 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA confezioni assume subito impiegato/a ufficio preparazione bolle taglio. Esperienza settoriale. Telefonare 797-021.
INGEGNERE cerca importante industria metalmeccanica livello europeo quale assistente direzione tecnica e responsabilità ufficio esperienze. Assicuriamo carriera soddisfazione lavoro e rimunerazione. L'Azienda preferirebbe giovane laureato disposto training con ottima preparazione di base. Indirizzare: Organizzazioni Rotmondial Società Selettive, via S. Francesco da Paola 40 — 10123 Torino.
MAESTRA di confezione cerca importante industria centro Torino. Retribuzione elevata. Scrivere o telefonare, citando TS 357, a Sol - Divisione Personale, corso Belzoni 6, 10121 Torino. Telefono 532-929, 533-128.
METODISTI per nuova impostazioni tecnico organizzative cercansi. Telefonare 228-372.
NOTA società con sede in Torino cerca magazziniere comprovata capacità pratico carrello elevatore. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 3596 — 10100 Torino ».
OPERATORI tornì copiare o fresatori I cat. da edilizia ed operatori assuntori con lungosimirante categoria Intermedi. Telef. 545-235, 344-381.
PAGHE, contributi, dattilo, signorina abile massima serietà, assumerebbe subito Venturini, via Vanchiglia 42. Telefonare 877-996.
PERFORATRICI - verificatrici per centro IBM cerca importante società. Presentarsi Società Elbi, via De Amicis 78 Collegno, telefono 728-372.
PERITO chimico esperto mescole gomma specialità cercasi urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA secondo impiego pratica macchine contabili prima mano, cerca industria nazionale. Scrivere: Rotmondial Società Selettiva, via San Francesco da Paola 40 — 10123 Torino.
TEDESCO madrelingua segretaria redattrice-traduttrice 20-30enne cercasi urgentemente. Telefonare 672-932 servizio personale oppure scrivere a: D.E.A., Strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.
TEDESCO parlato scritto non primo impiego signora o signorina cerca inquisirà per impiego di livello e soddisfazione. Scrivere: Rotmondial Società Selettiva, via San Francesco da Paola 40 — 10123 Torino. Telef. 531-181.

(14) Domande lavoro

AUTISTA camion proprio gi. 35 offresi in fisso oppure saltuariamente, praticissimo consegne. Telefonare 386-217.
AUTISTA D, offresi subito impresa edile, ribaltabili, autobetoniere. Telefonare 282-915, dopo 19.30.
AUTISTA ex carabiniere con esperienze rappresentanza offresi. Tel. 345-626 mattino.
AUTISTA ex fattorino medicinali praticissimo città e provincia 25enne offresi anche come autista privato o qualsiasi mansione. Telefonare 789-218.
AUTISTA patente B cerca lavoro. Telefonare 845-862.
AUTISTA patente D pratico città Piemonte offresi per trasporto personale-bambini mansioni fiducia ecc, referenze, non lavori di manovalanza. Telefonare 502-405 ore pasti.
AUTISTA privato piemontese 24enne, offresi, disposto viaggiare, referenziato. Telefono 385-624.
AUTISTA patente D, libet + public offresi a ditta seria. Telefono 47-318.
AUTOTRASPORTATORE cerca carico per Puglia Lucania, Pitta + privato. Telefonare 386-217.
BARISTA offresi domenicale e periodo 9-25 agosto esclusi festivi. Telefonare 745-419 ore pasti.
CAMBIALE 27 anni offresi libero subito, telefonare 792-183.
CAPO reparto attrezzeria tecnico costruttazione tutti livelli, offresi. Telefonare 981-448.
CAPO saldatore offresi per lavori edili a cottimo impresa-privato. Telefonare 918-974.
CONIUGI piemontesi media età, passi pensionato, cercano portineria. Referenze. Telefonare 80-735.
COUCO libero dal 1-8 al 23-8 offresi ovunque 25.000 giornaliere. Telefonare 387-669 Torino.
DISEGNATORE stampista 1 cat. cerca lavoro. Telefono 542-900.
GIOVANE piemontese 27enne referenziato offresi aiutare domestico dalle 8 alle 20.30 liberi subito. Scrivere Massino, strada S. Felice 81, Pino Torinese (TO).
LICEALE 20enne offresi lavoro estivo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6399 — 10100 Torino ».
MAGAZZINIERE esperto contabilità di magazzino, codificazioni, analisi uscite, movimentazioni materiali, offresi a industria metalmeccanica torinese. Telefonare 722-432.
MAGAZZINIERE quarantenne referenziatissimo lunga pratica movimentazioni materiali calcola uscita contabilità di magazzino, codificazioni, offresi a industria o ditta alternata. Telef. 538-017.
MONTATORE subito offresi dal 18-28 luglio. Telefonare 537-089.
MURATORE offresi ditta manovalanza-oi capacità fiducia. Telef. 872-416.
OFFRESI apprendista cammesso 16enne II media. Telefonare 518-555.
OFFRESI cameriere ventiseienne disposta andare al mare anche all'estero, massima serietà. Telefono 303-182.
OFFRESI 21enne aunsta millisettanta. Telefono 888-328.
OPERAIO specializzato praticissimo costruzione ribaltabili saldatore elettrogeno tutti metalli, carpentiere aggiustatore manutenzione officina costruzione impianti idraulici monocarichi trasporti vetture, carrozzerie, organi direttive offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9402 — 10100 Torino ».
OPERATORE cinematografico, offresi. Telefonare public 653-911.
PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuolo, ristoranti, viaggi. Telef. 765-289.
PULMINO rosso nuovissimo, posti 12, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne Telefonare 769-289.
SARTA esperta offresi lavori interni oppure guardarobiera in Torino, libera 1º agosto. Telefonare 076-867 ore 9-17.
SIGNORA piemontese fidata, referenza offresi governo casa persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3668 — 10100 Torino ».
SIGNORINA diplomata, pratica, occuperebbesi bambini zona mare, mese agosto e/o altri. Telefonare ore serali. 668-662.
STUDENTE 19enne offresi periodo estivo montagna o mare. Telef. 736-007.
STUDENTESSA offresi custodia bimbi. Scrivere Vesco Teresina, viale Stazione — 10019 Mercenasco.
TUBISTA industriale specializzato offresi dalle 8 alle 17 escluso sabato anche feriè. Telefonare 253-587.
TUTTOFARE offresi giovane zona Grugliasco. Telefonare 393-202.
VENDITRICENNE aggiustatore tornitore prima categoria offresi. Torino media azienda, possibile capo officina mille lire l'ora. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3671 — 10100 Torino ».
25ENNE, buona volontà di lavorare, referenziato, offresi con pat. B. Telefonare 539-689.
27ENNE referenziato piemontese abbigliativo patente auto. Offresi persona fiducia, falsorino o altro. Telef. 666-856.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 80.000 mensili. Presentarsi: Eurotessile, via Cocchi 5b.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 6000 giornaliere, via Cairoli 4 C (Porta nuova).
A.A. AZIENDA elettronica cerca operaie 18-30enni per lavori accurati. Presentarsi: via Savigliano 48.
A. ASSUMIAMO apprendisti verniciatori aperale addetti macchine. Sicco, Tucminion 6.
A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo ottre 40.000 settimanali. Piemontese, via Saluzzo 43.
A. ASSUMO signore signorine con fisso o provvigione possibilità oltre 40.000 settimanali. Bucci Pubblibest, via Gioberti 10.
A. AUTOMECCANICO veramente abile, meglio pratico Volkswagen, Porsche assume anche a ore, c.so Sebastopoli 227.
A. DECORATORI verniciatori cerca serietà ditta, lavoro continuativo. Telefonare 355-295.
ABILE saldatore elettrico filo continuo et addetto presso al manovale comune cercasi presentarsi via Cantalombetto 119.
ABILE tuttofare neve spesso montagna cercasi. Tel. 546-284.
ACCONCIATURE urge aiutante parrucchiera zona Stadio. Tel. 396-126.
ACCONCIATURE sono Bernini cerca apprendista ottimo trattamento. Telefonare 372-666, 753-067.
AD ambosessi provenienti fasi assicurative, offresi ottimo lavoro presso industria. Tel. 80-245.
AD operai fornisti massa gliceraia offresi incrementante lavoro primo retribuzione presentarsi Intcom via Susa 30, Torino.
ADDETTI macchina, volenterosi, assume industria revisionecanica Madonna di Campagna. Telefonare 293-433.
AGGIUSTATORI attrezzisti e gruppi meccanici di precisione assume società. Telefonare 372-309.
AGGIUSTATORI meccanici preferibilmente esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per studio capi squadra lavorazione e montaggio. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, c. Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano, Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

AGGIUSTATORI per manutenzione attrezzi macchine, cercasi. Telef. 334-235.

ALBERGO cerca studente ragazzo lavapiatti stagione estiva. Bardonecchia. Tel. 98-64.
ALESUARISTA orizzontale veramente pratico lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali, assume tecnica in Torino. Telef. 372-309.
ASSUMIAMO carpentieri saldatori 1-II cat., gli apprendisti qualificati. Telefonare 767-344.
ASSUMIAMO fresatori di 1a e 2a cat. Tel. 723-348.
ALBERGO centrale cerca cameriera al piani e lavapiatto pratici. Tel. 543-454.
ASSUMIAMO manovali 25-45 anni per lavoro notturno. Buoni pasti. Telefonare 613-678 ore 10-12,30 giorni feriali.
ASSUMONSI saldatori elettrici ossigeno, addetti presse, carpentieri, calderai, Telef. 720-146.
AUTISTA patente C e falegnami buona assumonsi. Samalenna, via Valprato n. 69 Torino, ore ufficio.
AUTORIMESSA centrale cerca custode notturno, abile manovra vetture, referenze. Telef. 586-191.
AZIENDA meccanica zona Collegno cerca attrezzisti fresatori iscritti rintellicatori aggiustatori per periodo ferie. Telefonare 721-261.
CAMERIERE-A pratico per tavola calda cercasi, presentarsi Piazza Castello 115.

CAPISQUADRA elettricisti per impianti industriali cercansi retribuzione ottima. Telef. 710-618.

CARPENTIERI meccanici conoscenza disegno, massima retribuzione, cercasi. Telef. 780-145 ore pasti.

CARPENTIERI montatori saldatori manovali generici per lavoro stabilimenti zona Settimo assume Risso. Telefonare 807-787.
CARPENTIERI saldatori montatori per lavori in grandi aziende zona Settimo assume Risso. Telefonare 807-787.

CERCANSI abilissimi aggiustatori e fresatori. Paga massima. Telef. 728-015.

CERCANSI donne tutto fare. Scrivere: Comm. Piva, Colonia estiva Meucci, Misanti Adriatico (Pavia).
CERCANSI operai carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Telef. 910-862.
CERCASI assistente decoratore. Telefonare ore pasti 761-098.
CERCASI aiutante cuoco e lavapiatti. Ristorante la Torre, corso Raffaello 14, Torino.
CERCASI aiuto magazziniere per negozio autoricambi. Telefonare 878-930.
CERCASI aiutista patente D-E, veramente le pratiche. Telef. 296-618.
CERCASI coniugi pensionati per guardia dispolavoro. Telefonare ore pasti 883-582.
CERCASI cuoco capace e serio per trutteria. Telefonare 858-806.
CERCASI donna anziana referenziata pratica cucito facilissimi lavori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3668 — 10100 Torino ».
CERCASI draghista serumenale capace, per Russoni 19 e 22. Telefonare 266-931.
CERCASI falegnami sellare arredamento. Telef. 703-212.

IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca giovane aiuto commesso. Telef. 489-651.

INDUSTRIA Italo-svedese assume pressisti o cottimisti qualificati per lavorazioni gomma. Si offrono ambienti di lavoro confortevoli e trattamento interessanti. Presentarsi: Stefa, via Sansovino 245-55 C.

MAGAZZINO ingrosso cerca ragazzo alcune ore lavori specializzati. Telefonare 500-419.

MAGLIERISTE rettilinee finezze 5 ed 8 cercansi. Telefonare 859-778.
MANUTENTORE di officina presso piccole meccaniche assume industria pieinfrascrivenza Madonna Campagna. Telefonare 295-135.
MECCANICI generici per riparazione macchine industriali cercasi. Telefonare 650-005.

MONTATORI mobili e falegnami provetti cerca Ditta Venturini, via Vanchiglia 42. Presentarsi dalle ore 15 alle ore 19,30.

MONTATORI, radiatori, primo, seconda categoria, cercansi urgentemente. Presentarsi DEA, Strada Torino 70, Moncalieri.

OFFICINA cerca tornitore 2a categoria. Zona Vanchiglietta. Telefono 890-515 ore ufficio.

OPERATORI specializzati per sandwiches produzione lavorazioni serie meccaniche metalliche ed plastica, desiderasi migliorare propria posizione assumono, indistezare offerte distinguibile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3557 — 10100 Torino ».

PENSIONATO con patente cercasi urgentemente come aiuto-magazziniere Telefonare 721-826, ore ufficio.
PORTIERE con moglie addetta pulizie, importantissimi, volonterosi, presenza, referenziati, cercansi per stabile centrale moderno signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 0366 — 10100 Torino ».
RADIALISTI e apprendisti cerca officina stampi zona Moncalieri Telefonare 644-032.
RETTIFICATORE attrezzista 1ª interni esterni cerca industria meccanica. Telefonare 726-724.
RISTORANTE cerca cuoco-a oppure piatto rapido. Telefonare Avigliana 936-300.
SALDATORI, carpentieri ferro, montatori, pratici carpenteria metallica, cerca azienda di Castelle Torinese. Telefonare 986-166.
SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cavacel, San Quintino 4 (corsiri).

SARTI da addestrare cami stiratori assume Facis Cori. Presentarsi tutti giorni ore 13 corso Emilia 6 Torino.

RISTORANTE cerca ragazzo e donna lavapiatti. Telef. Avigliana 938-309.

SORVEGLIANTI provenienti da Arma carabinieri, possibilmente diplomati infermieri, assumo importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 511 — 10100 Torino ».

TORNITORE abile anche pensionato assumonsi mezza giornata. Davis, via Bisca 17.
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TORNITORI veramente capaci cerca società Elbi. Presentarsi via De Amicis 78, Collegno o telefonare 728-372.
TRENTA-quarantenne oppure quindicidiciottenne intelligente disposta trasferirsi villetta Roma cercasi coniugi terrieni due bambini, vitto, alloggio, stipendio conveniente. Telefonare 218-040 pasti.
TUBISTA impianti manutenzione termo idrosanitari cercasi anche collimo. Telefonare 595-224.
TUBISTI e saldatori veramente abili cercansi per impianti termici industriali. Telefonare ore ufficio 284-465.
TUTTOFARE esperto referenziato cercasi famiglia, tre adulti. Casa e giardino. Telefonare 857-248.
TUTTOFARE fisso coniugi villa Valsalice vicino fermata pullman cercasi, alto stipendio. Telef. 656-066.
ZONA Moncalieri cercasi aggiustatore stampista. Telef. 643-042.

(16) Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti di certamente consumatore. TBGM AA Casella 12 Biella.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando. Corso Francia 341.

A.A.A. SPAZIALPUL incarichi studiati controlli infedeltà ovunque, riservati, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Bernardino 21, telef. 264-307; notturni feriali 265-154.
A. BRUNELLO detective indagini matrimoniali, controlli infedeltà domiciliari, accertamenti, rintracci, indagini speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47. Telefono 81-328.
CITTADINI dell'ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefono 541-100 538-482 (Autorizzazione) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli ricevute, consultazioni gratuite.
FERRINI Franco 1000, Appia III serie, Dkw 850 coupé e berlina. Telefonare 305-393.
A.A.A. VAST -SIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio, visitateci Corso Agnelli, 22. Telefono 353-832.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8 Blanchine garantite e berlina, Fiat 500, 600, 750 parte controvento. Corso Agnelli 22. Telefonare 305-593.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia 1300 rally 1.3 mod. Fulvia GT, Fulvia berlina 1.3, Alfa Romeo GT 1300, 1600, Giulia 1600 TI, Opel Kadett 4 porte a famiglie, corso Agnelli 22. Telefonare 353-832.
A.A. COMPERIAMO qualunque autonuovo, autoincidi, furgoni, contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353-832. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzie!
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci. Autogarage Montalcone 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE sempre e avrete sicurezza nell'acquisto, recuperovi subito da Autodefensori troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal set mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodefensori, corso Grosseto 53, telefoni 293-592, 219-643. Vicino corso Vercelli anche giornata festive.
A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia GT e normale Giulia sprint, Certina GT, Autobianchi primule 1500 C, 124, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Flavia 1500. Corso Agnelli 22, telefono 353-832. «
A. ARCIOCCASIONISSIME Stinz IM 5, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo Montalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostra autospecialisti Sole Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABBIAMO Giulia 1750, super meccanicalmente tutte coupé, rally, 125 speciali, minicooper, minimaner, 850 sport. Telefonare 546-681.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autospeciali, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli).
ALFAROMEO servizio, via Cavour 42, vendo 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.
ALFA Romeo 1750 berlina, recente, bellissima, pochi km, vendo. Tel. 328-497.
APPIA 2ª serie funzionante privato vendo miglior offerente. Tel. 683-136.
AUSTIN, Healey 3000, 1965, 57.000 km originali, privato vende. Telefonare 560-880.
AUSTIN Healey 3000 MK 2, ottimo stato, privato vende. Telef. 502-364 ore pasti.
AUTOBIANCHI A112, A111, Gamma 1970, prove consegna. Frassati, corso Sebastopoli 272.
AUTOMARKETS: vetture occasionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi validi più omaggio benzina vacanze. Sempre aperti in c.so Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222.
AUTONOLEGGI autovetture da 4... 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa e L. 750 giornaliere compresa assicurazione, anche richiesti limiti età e nazionalità patente. Telef. 687-314.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 piccolissimi anticipi, finanziamenti rateazioni vendiamo permutiamo certificati autoaccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Garanzia 6 mesi fascino festivi.
A.A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Montalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperti.
A.A.A.A.A. BICCABONE, corso Svizzera 83. Telef. 745-213 commissionaria Nsu, Innocenti, 900 e grand prix nuove 127, 124, 1500 gar., 1300, 1100 R familiare, 850 familiare, 600 furgone. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBERNGASI - Via Genova 201 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Visitateci Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 occasioni Fiat, Lancia, Alfa, pagamento anche senza anticipo, visitateci.
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, piccolissimi anticipi, vastissima assortimento autoaccasioni, garantite. (Aperto festivi).
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarnato; qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarnato automobili Italia-Estero, corso Re Umberto 54, Telef. 589-510 599-034.

(18) Informazioni

A.A. DETECTIVE Profer svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini premaritimoniali, industriali, commerciali, Italia Estero. Telefonare 303-700 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.
A. A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentarsela. Informazioni, indagini svelanque. Telef. 682-110, 652-870 Via Goito 2.
A. AIRIT-MAX Meo controllo infedeltà. Indagini prematrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54, Telef. 589-510 599-034.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo. Montalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniere panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super spider 1750 vendiamo. Montalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1700 3-4 porte, Simca 1000, Fiat 124, Prima 1000, Appia III serie, Dkw 850 coupé e berlina. Telefonare 305-593.
A.A.A. VAST -SIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio, visitateci Corso Agnelli, 22. Telefono 353-832.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8 Blanchine garantite e berlina, Fiat 500, 600, 750 parte controvento. Corso Agnelli 22. Telefonare 305-593.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia 1300 rally 1.3 mod. Fulvia GT, Fulvia berlina 1.3, Alfa Romeo GT 1300, 1600, Giulia 1600 TI, Opel Kadett 4 porte a famiglie, corso Agnelli 22. Telefonare 353-832.
A.A. COMPERIAMO qualunque autonuovo, autoincidi, furgoni, contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353-832. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzie!
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci. Autogarage Montalcone 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE sempre e avrete sicurezza nell'acquisto, recuperovi subito da Autodefensori troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodefensori, corso Grosseto 53, telefoni 293-592, 219-643. Vicino corso Vercelli anche giornata festive.
A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia GT e normale Giulia sprint, Certina GT, Autobianchi primule 1500 C, 124, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Flavia 1500. Corso Agnelli 22, telefono 353-832. «
A. ARCIOCCASIONISSIME Stinz IM 5, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo Montalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostra autospecialisti Sole Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABBIAMO Giulia 1750, super meccanicalmente tutte coupé, rally, 125 speciali, minicooper, minimaner, 850 sport. Telefonare 546-681.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autospeciali, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli).
ALFAROMEO servizio, via Cavour 42, vendo 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.
ALFA Romeo 1750 berlina, recente, bellissima, pochi km, vendo. Tel. 328-497.
APPIA 2ª serie funzionante privato vendo miglior offerente. Tel. 683-136.
AUSTIN, Healey 3000, 1965, 57.000 km originali, privato vende. Telefonare 560-880.
AUSTIN Healey 3000 MK 2, ottimo stato, privato vende. Telef. 502-364 ore pasti.
AUTOBIANCHI A112, A111, Gamma 1970, prove consegna. Frassati, corso Sebastopoli 272.
AUTOMARKETS: vetture occasionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi validi più omaggio benzina vacanze. Sempre aperti in c.so Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222.
AUTONOLEGGI autovetture da 4... 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa e L. 750 giornaliere compresa assicurazione, anche richiesti limiti età e nazionalità patente. Telef. 687-314.

AUTOSALONE Po, via Acc. Albertina 3 bis, tel